* Anno 115 - Numero 162 *

LA STAMPA

* Venerdì 10 Luglio 1981 *

A PAGINA 3

Pertini e la gente

Tre anni fa l'ingresso in Quirinale del più popolare Presidente della Repubblica

di Vittorio Gorresio

A PAGINA 19

Mennea

L'ex campione giudica i velocisti statunitensi (Sanford, Floyd e Lewis) protagonisti a Milano

Il dibattito è già passato alla Camera

Il Senato dà fiducia al governo Spadolini

Cossutta rettifica le caute aperture del pci fatte dal capogruppo Perna. I deputati dc invitano il segretario Piccoli ad essere fermo sul programma: «Dobbiamo proporre con chiarezza la nostra linea politica»

ROMA — Il primo passo è fatto. Il governo del laico Spadolini ha ottenuto ieri la fiducia dei senatori con 182 «sì» contro 124 «no». Hanno votato a favore dc, psi, psdi, pri, pli e sudtirolesi. Alle 17 il dibattito sul programma del governo si è aperto alla Camera dove si concluderà con la scontata fiducia nel pomeriggio di sabato. Ma già ieri, la soddisfazione del presidente del Consiglio per la prova superata deve essere stata venata dalle prime preoccupazioni.

Al Senato, con un sorprendente voltafaccia, il pci — per bocca del sen. Cossutta — ha smentito le caute aperture a Spadolini fatte il giorno prima dal capogruppo comunista Perna. Alla Camera si sono riuniti i deputati democristiani con umori irrequieti, per invitare il segretario Piccoli ad essere battagliero nel suo intervento di oggi sul programma del governo: «*Non avendo più la presidenza del Consiglio* — hanno detto — *abbiamo il diritto-dovere come partito della coalizione di governo, di proporre con chiarezza la nostra linea politica*». A sera, infine, è intervenuto nel dibattito a Montecitorio il deputato del psdi (partito di governo) Costantino Belluscio che ha contestato il carattere segreto della loggia P2 e ne ha chiesto conto a Spadolini.

Il fatto indubbiamente più sconcertante della giornata di Spadolini deve essere stato tuttavia il rovesciamento delle presunte posizioni del pci nei confronti del suo governo. L'intervento di Cossutta ha demolito pezzo a pezzo le argomentazioni del suo compagno di partito Perna («*abbiamo avuto un eccesso di benevolenza iniziale*»). A Cossutta non è piaciuto nulla né del programma né della replica di Spadolini letta ieri prima del voto.

L'aperto contrasto tra Perna e Cossutta conferma le profonde divergenze che si erano manifestate nell'ultimo comitato centrale del pci a proposito dell'atteggiamento da tenere verso i socialisti e il nuovo governo. Una delle battute che circolavano ieri a Montecitorio diceva: «*Cossutta ha votato la sfiducia a Perna e a Spadolini*». Nel quadro dell'accesa discussione in corso a Botteghe Oscure c'è anche attesa per il discorso che terrà oggi Ingrao nel dibattito, al posto del segretario Berlinguer. Anche questo è un fatto fuori dalla normalità, dato che Ingrao non interveniva ufficialmente per il pci a Montecitorio da sei anni. Commentava un ingraiano: «*Almeno un miracolo il governo laico di Spadolini lo ha fatto: dopo tanti anni ha restituito la parola a Ingrao*».

Per gli altri partiti intervengono oggi nel dibattito i segretari di dc (Piccoli), psi (Craxi), psdi (Longo), pli (Zanone), del pdup (Magri).

Nella sua replica ai senatori ieri il presidente del Consiglio era parso soprattutto preoccupato di attenuare le parti che avrebbero potuto irritare i suoi alleati più potenti, i democristiani. «*Non ho mai parlato di svolta in quanto l'alternanza laica al vertice del potere politico è stata da me inserita in un processo di novità nella continuità*» ha detto a beneficio della dc. A proposito delle innovazioni nell'amministrazione della giustizia Spadolini aveva di fatto rivolto un invito al pci a collaborare alla nuova elaborazione assieme ai partiti di governo dando vita ad «*un consenso parlamentare rinforzato*». «*Sul ventilato controllo politico sul pubblico ministero* — ha poi assicurato il presidente del Consiglio — *non c'è alcun pentimento governativo, perché in questa materia non c'è stato mai né delitto consumato né reato tentato*».

Nel dibattito che si è aperto alla Camera è intervenuto tra gli altri il capogruppo repubblicano Mammì, evidentemente preoccupato per la svolta dura impressa all'opposizione del pci da Cossutta. La presidenza Spadolini — ha detto al pci — costituisce un tentativo di raccordo tra le forze costituzionali in relazione alle grandi questioni del momento.

Alberto Rapisarda

Continua l'ira dei giovani inglesi In mille all'assalto di Manchester

MANCHESTER — Per la seconda notte consecutiva, Manchester è stata teatro di gravissimi incidenti: un migliaio di giovani si è scontrato con la polizia in otto quartieri della città.

L'episodio più drammatico è accaduto a Moss Side, già sede di disordini nei giorni scorsi, dove centinaia di rivoltosi hanno preso d'assalto la stazione di polizia cercando di sfondare con picconi e mazze porte, finestre e barricate.

Il premier Margaret Thatcher ha annunziato ai Comuni che sono allo studio misure per accrescere i mezzi difensivi della polizia: niente armi da fuoco, ma idranti.

Un altro progetto governativo suggerisce di multare i genitori degli arrestati inferiori ai sedici anni.

(A pagina 4 il servizio di *Mario Ciriello*)

Ha ingerito pastiglie di Valium e s'è tagliato (forse) un polso

Calvi si è avvelenato in carcere fuori pericolo, processo sospeso

Guarirà in otto giorni - Il presidente del Banco Ambrosiano dormiva in una cella con Cappugi e Tonello - Alle 7,15 di ieri un agente che doveva condurre i tre al processo di Milano lo ha trovato immobile sulla brandina - Negli ambienti giudiziari e medici si crede più a un gesto teatrale del finanziere piuttosto che a una reale volontà di uccidersi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODI — Il finanziere Roberto Calvi è passato dal carcere all'ospedale: ieri notte ha tentato il suicidio avvelenandosi e ferendosi a un polso. Non è grave, la prognosi è di otto giorni, salvo complicazioni. Negli ambienti giudiziari e anche in quelli medici c'è la sensazione che in lui più dell'intenzione di uccidersi ci fosse quella di compiere un gesto teatrale.

Il presidente ed amministratore delegato del Banco Ambrosiano era incarcerato dal 20 maggio, i suoi difensori avevano chiesto invano la sua libertà provvisoria: una meta, questa della libertà, che forse egli aveva ben presente quando, ieri notte, ha deciso di comportarsi in questo modo.

Il processo contro di lui e gli altri nove imputati per reati valutari (l'esportazione illecita da 26 a 28 miliardi, secondo l'accusa), che ieri sarebbe dovuto continuare con le arringhe dei difensori, è stato rinviato a lunedì.

Il carcere di Lodi è una tranquilla «casa circondariale di custodia preventiva», con meno di cento detenuti. Fu al centro di un unico episodio clamoroso, anni fa: l'evasione di Colia, braccio destro di Vallanzasca, ad opera dello stesso capobanda allora ancora in libertà, che l'aveva organizzata e attuata ricorrendo anche

Roberto Calvi

ad una sparatoria.

Roberto Calvi divideva una cella con altri due compagni di processo, Giorgio Cappugi e Antonio Tonello. In questo periodo i tre venivano caricati al mattino su un cellulare e portati a Milano, per il processo. Tornavano alla sera. Tutti e tre si facevano servire i pasti da uno dei più noti ristoranti di Lodi.

Ai primi di giugno un fotografo era riuscito a ritrarre con un teleobiettivo il Tonello e la foto era stata pubblicata da un giornale milanese. I tre detenuti allora erano stati trasferiti nell'ala dell'ex carcere femminile, più protetta da sguardi a lunga focale. Godevano di ogni riguardo, un riguardo che ora, per quanto concerne Calvi, si è trasformato in un black-out: chiunque, nel carcere e nell'ospedale sia in grado di conoscere qualcosa sulla sua vicenda, ha avuto ordini tassativi di non parlare. E' stato anche organizzato un servizio di vigilanza considerevole: tutte le entrate dell'ospedale controllate, particolare attenzione nel reparto di terapia intensiva Marzagalli dove Calvi è ricoverato.

L'allarme è stato dato alle 7,15 di ieri mattina. Un agente di custodia aveva l'incarico di svegliare i tre detenuti che dovevano partire per Milano. Quando costui si è presentato alla cella, Cappugi gli ha detto che Calvi era steso in brandina e non si muoveva sebbene loro avessero cercato di svegliarlo. La guardia ha notato che il detenuto aveva una ferita al polso destro, è corso a telefonare alla Croce Rossa.

Pochi minuti dopo Calvi entrava al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove lo riceveva il dottor Beretta. La ferita al polso era non più di un graffio: interessava soltanto la cute e il tessuto sottocutaneo, non le vene, non i tendini, nessuna emorragia.

Calvi sembrava rintontito, tuttavia ha risposto alle domande del medico affermando che alle 3 della notte aveva ingerito 90 pastiglie di Valium. E' stato subito sottoposto a lavanda gastrica e poi ricoverato. Il reparto di terapia intensiva che lo ospita ha nove letti, cinque in una stanza, tre in un'altra, uno in una terza. Questa camera singola è stata assegnata al detenuto, subito guardato a vista da due carabinieri al fianco al letto, un terzo fuori dalla porta. Il reparto dispone di un'équipe di quattro infermieri, un anestesista e un cardiologo sempre presenti, cioè sei persone per nove malati, contro le cinque che devono provvedere a trenta malati nelle corsie normali.

L'affermazione di Calvi sul quantitativo di tranquillante ingerito è apparsa subito infondata. Il Valium viene venduto in confezioni di 20 capsule da 2 o da 5 milligrammi. Gli sarebbero occorsi cinque tubetti e per ingerire tutte quelle pastiglie avrebbe dovuto bere almeno una bottiglia d'acqua impiegando un tempo lungo. E se realmente le avesse inghiottite alle 2 della notte, la lavanda gastrica alle 7,30 del mattino sarebbe stata inutile perché l'assorbimento sarebbe già avvenuto.

L'inchiesta sull'episodio è nelle mani del sostituto procuratore dott. D'Auria che è anche direttore ad interim del carcere. Dovrà accertare, ovviamente, come sono entrati il tranquillante e la lametta, se di lametta si tratta, con cui Calvi si è ferito.

Il malato, che ha 61 anni, è

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 5

L'udienza rinviata a lunedì

di Marzio Fabbri

***

Tramonta il mito di Calvi banchiere

di Marco Borsa

***

L'Ambrosiano sotto inchiesta a Lima per affari con l'ex giunta militare

Storie italiane

Il vagone fantasma

ROMA — *Un vagone fantasma, che viaggia con 40 giorni di ritardo, sta attraversando l'Italia dopo essere scomparso per un mese e mezzo, tanto che per ritrovarlo ha dovuto muoversi il nuovo ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo.*

E' il carro 0187219233-6, con le sue venticinque tonnellate di steatite, valore commerciale quindici milioni circa. E' partito dalla Germania il 15 maggio, ha attraversato la frontiera italiana in perfetto orario, il 22. Da allora è sparito, bloccato per più di un mese su un binario morto, o in qualche deposito dimenticato.

Mercoledì pomeriggio i calcolatori delle Ferrovie hanno ritrovato tracce del suo passaggio alla stazione di Bologna San Donato, dove il vagone si era fermato un mese esatto, per poi rimettersi in marcia, diretto a Roma. E da Roma, ieri sera, è finalmente ripartito per Napoli, dove gli operai della «Ptm», (Porcellane tecniche meridionali), oggi potranno scaricare la steatite tedesca, e portarla in fabbrica.

Antonio Accardo, amministratore della «Ptm» continua però a toccar ferro: «Finché non vedrò con i miei occhi quel carico — *spiega* — o meglio, finché non lo metterò sotto le presse in fabbrica, non potrò credere che questa storia sia davvero finita. E' una vicenda incredibile. Venticinque tonnellate di steatite sparite, e nessuno che sapesse dirci dov'era finito il vagone che le trasportava».

Così, con pazienza, Antonio Accardo ha cercato di ricostruire il viaggio del treno fantasma. Ha telefonato in Baviera, alla ditta che fornisce la steatite, e ha saputo che il carico era partito dalla Germania il 15 maggio. Al Brennero, le ferrovie hanno confermato che il treno era arrivato il 22 maggio, alle 10,03 del mattino, ed era ripartito per Torre Annunziata due ore dopo, alle 12,08. «Ma da quel momento fino a ieri — *dice Accardo* — del nostro vagone non ho saputo più nulla. Ho scritto, ho telefonato, mi sono mosso. Niente, nessuno sapeva darmi informazioni».

Senza steatite, la «Ptm» rischiava di dover chiudere un settore del laboratorio. Per proseguire la lavorazione, da Torre del Greco è partito un autocarro diretto in Germania, per caricare 50 quintali di questa polvere, in attesa del treno scomparso. Ma intanto, la notizia di un vagone spedito dalla Germania e sparito appena attraversato il confine, è arrivata sugli schermi delle televisioni locali, sui giornali, negli uffici del ministero dei Trasporti.

E dal ministero, mercoledì, è partito l'ordine di rintracciare il carro fantasma. E il cervellone delle Ferrovie, che ha il compito di memorizzare il traffico, ha fornito una traccia: il vagone era arrivato dal Brennero a Bologna-San Donato il 23 maggio, e da Bologna era ripartito per Roma-Smistamento un mese dopo, il 23 giugno, agganciato al treno 52391.

Ezio Mauro

Da ieri un generale alla direzione della compagnia aerea «Lot»

Gli scioperi dilagano in Polonia I negozi sono vuoti, manca tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — La mattina presto code sterminate ingombrano le strade. E' l'unico modo per avere il pane, il latte, lo zucchero, e qualche fortunata volta, la carne. Negli ultimi tempi mancano anche le sigarette e, cosa paradossale per un regime basato tutto sulla propaganda, addirittura i giornali. Già verso le 8 le strade si svuotano, scompaiono le file, in quanto si sono svuotati completamente anche i magazzini.

Rispetto al passato si registra tuttavia una differenza importante. Mentre prima il governo polacco prometteva miglioramenti entro brevi termini, senza mai mantenere le promesse, oggi i ministri si dichiarano i più pessimisti di tutti. Ieri, ad esempio, il ministro incaricato degli approvvigionamenti ha ammesso candidamente che le riserve di carne sono di molto al di sotto del necessario per coprire le quantità previste dai buoni annonari, distribuiti recentemente alla popolazione. I buoni non garantiscono nulla e sono già molti quelli che ritornano a casa dai negozi senza aver potuto utilizzarli.

I polacchi tuttavia sopportano l'impressionante penuria con una dignità e uno spirito di sacrificio che si addice poco alla loro fama di eterni ribelli. La ragione va cercata nel fatto che la catastrofe economica è precipitata in forme così clamorose proprio da quando è «scoppiata la libertà», cioè durante l'ultimo anno. Il dibattito politico si è arricchito mentre i negozi diventavano più poveri. Ora non si vorrebbe che l'esigenza di un migliore approvvigionamento dovesse essere pagato con il prezzo della libertà acquisita.

Walesa dichiara che oggi almeno il settanta per cento dei polacchi non capirebbero né approverebbero uno sciopero di protesta. D'altronde, un eccessivo credito di tolleranza nei confronti del governo, che non ha fatto altro che registrare il peggioramento, potrebbe sminuire il ruolo dello stesso sindacato «Solidarietà». I vertici sindacali già notano disattenzione del governo per le istanze dei sindacati, molti accordi non sono

stati realizzati, altri, promessi, non sono stati stipulati. Così, malgrado gli avvertimenti di Walesa, da varie parti viene rotta la tregua richiesta dal primo ministro Jaruzelski e si ricorre un'altra volta all'arma dello sciopero.

L'altro ieri sono stati bloccati i porti del Baltico, ieri è stato paralizzato il traffico aereo, oggi l'inquieta Bydgoszcz fermerà un'altra volta la produzione industriale. I pretesti sono diversi: dalle rivendicazioni salariali dei portuali, alla contestazione di un dirigente a Bydgoszcz, al reclamo del diritto autogestionario di scegliersi da soli il direttore per la compagnia aerea «Lot».

Tutti insieme i nuovi scioperi esprimono però la difficoltà di appiattire i sindacati nel quadro di un compromesso con il governo in una situazione così fluida e difficile. Per la sua portata il primo sciopero nella storia della compagnia aerea di bandiera sembra andare al di là delle istanze finora esposte dal movimento degli operai. Tramite un concorso e votazioni segrete i dipendenti della «Lot» hanno eletto come direttore generale un capo reparto della compagnia stessa. Il governo ha contestato il concorso rifiutando la nomina.

La vertenza tuttavia non riguarda i personaggi e i nomi, riguarda due modi contrastanti di interpretare l'autogestione nelle aziende. Il governo sostiene che sia suo diritto scegliere i dirigenti, previa consultazione degli operai in quanto cogestori. Il sindacato, invece, rivendica il pieno diritto all'autogestione, dunque anche il diritto di eleggere i dirigenti, consultando soltanto il governo. Cos'è primario e chi è padrone nell'azienda: il sindacato o lo Stato? E' questo il problema sollevato dallo sciopero dell'aria destinato a trovarsi al centro dei dibattiti sulla prospettata riforma. Il governo ha dato subito al quesito una risposta perentoria nominando ieri direttore generale della «Lot» un generale di brigata dell'aviazione militare.

Gli scioperi di questi giorni rappresentano in certa misura la sconfitta della linea di Walesa. Il *leader* di Solidarietà aveva addirittura chiesto (parlando agli operai del Baltico ha detto testualmente: «*Ho supplicato quasi in ginocchio*») la mediazione dei vescovi affinché il governo mandasse una delegazione per trattare con gli operai e prevenire la protesta. I ministri sono arrivati, ma hanno rifiutato di accogliere le richieste sindacali. Il motivo, come hanno dichiarato, è che se anche le accettassero non sono in grado di mettere in atto miglioramenti economici.

Gli scioperi riflettono ora i dubbi sull'opportunità della tregua, sorti in questi giorni nelle file del sindacato indipendente. Si profila il pericolo che il rinnovamento si incagli nel compromesso interno fra le correnti del partito. Le pressioni di Mosca e la recente visita di Gromyko puntano infatti su questo obiettivo.

Frane Barbieri

Banche e Consob alla ricerca degli «scoperti»

Il governo studia riforme per la Borsa paralizzata

ROMA — Rimettere in piedi la Borsa è impegno del governo. Ne ha parlato a lungo il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini nella sua replica al Senato, ieri mattina. Nel discorso, concordato con il ministro del Tesoro Nino Andreatta, non mancano gli accenni critici a come sono andate le cose finora.

Intanto la Consob (commissione pubblica di controllo sulla Borsa) e la Banca d'Italia hanno trascorso la giornata ad accertare quali sono le «posizioni pericolanti», rispettivamente con gli agenti di cambio e con le banche: cioè quali operatori, e per quali cifre, sono stati messi in gravi difficoltà dagli ultimi ribassi e dovrebbero vendere titoli per coprire le proprie perdite. In ambienti governativi si dice che la situazione non è preoccupante. L'ammontare dei sequestri non è alto, gli scarti di garanzia non sarebbero a livelli preoccupanti. Ma trapela che alcuni agenti di cambio, e soprattutto qualche grossa banca, avrebbero guai.

Spadolini non ha esitato a dire che le strutture attuali della Borsa sono «*obsolete*» (cioè vecchie, logore) e «*in parte inadeguate a recepire gli elementi di novità e ad assicurare un quadro di necessario equilibrio*». Per il governo è molto importante che la Borsa funzioni: è bene che il possesso di azioni si sia allargato fra i cittadini italiani, «*sia per la possibilità di diversificare l'impiego del risparmio, sia per l'opportunità di ricapitalizzazione che ne consegue per le imprese*». Il presidente del Consiglio ha difeso in pieno l'operato della Consob.

Ed ecco gli orientamenti del governo per rimediare al crollo della Borsa: 1) «*revisione di normative che ostacolano l'intervento di investitori istituzionali*» (vale a dire enti o società che potrebbero acquistare azioni a scopo di investimento, di tutela del proprio patrimonio); 2) «*riconsiderazione di alcune modalità tecniche di funzionamento del mercato stesso, al fine di assicurare la liquidabilità degli impieghi del risparmio*».

Per studiare che cosa si può fare si è mossa ieri anche la Confindustria: una delegazione si è incontrata nel pomeriggio con la Consob, in seguito con Andreatta. L'Associazione bancaria (Abi) è intervenuta per replicare alle critiche secondo le quali le banche non avrebbero sostenuto il mercato con acquisti in un momento difficile.

C'è qualche banca nei guai? E' una voce che gira insistente, se pure difficile da controllare. Tesoro e Banca d'Italia dicono di no. «*Le nostre banche non hanno guai*» afferma Piero Rastelli, direttore finanziario dell'Iri (Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma, Santo Spirito): «*chi fa il suo mestiere, quello di intermediario, guai non ne ha*». In effetti fra le poche banche che hanno comprato negli ultimi giorni ce ne sono almeno due dell'Iri. Con piena fiducia nel mercato e nella validità dell'operazione, l'Iri ha cominciato a collocare ieri l'altro il prestito obbligazionario convertibile per Comit, Credit e Bancoroma: «*le nostre obbligazioni quoteranno alla pari anche nell'ipotesi estrema che il titolo Comit scendesse a 50.000 lire*». E dai primi risultati sembra che l'operazione vada bene.

Stefano Lepri

Perché Fiat e Iri opereranno insieme

Alleati su quattro ruote

In una economia mista vi sono vari modi in cui le imprese pubbliche e l'iniziativa privata possono operare assieme e con sinergia (cioè con un apporto simultaneo delle loro diverse forze, che dà luogo a effetti moltiplicativi): uno è l'accordo fra grandi imprese private e pubbliche per dare vita a cooperazioni industriali, commerciali, finanziarie e tecnologiche capaci di reggere alla sfida europea e internazionale.

Quest'ultima formula viene adottata da Fiat ed Iri per il settore dell'auto (coinvolgendo Fiat Auto ed Alfa Romeo) e il settore siderurgico (coinvolgendo Teksid e Finsider).

I due accordi comportano una leadership diversa: nel caso dell'auto, è evidente che la protagonista di maggior rilievo sarà la Fiat che produce circa 1.400.000 autovetture (comprese le produzioni in Brasile, Argentina e Turchia), affiancata dall'Alfa che ne produce 200 mila e dalla futura Alfa-Nissan, che ne produrrà parzialmente altre centomila. Nel caso della siderurgia il ruolo maggiore spetterà invece alla Finsider, poiché essa è la società di più grandi dimensioni (anche se la presenza Teksid è più importante negli acciai speciali) e soprattutto perché per la Fiat l'acciaio si configura specialmente come produzione di un bene strumentale al proprio consumo interno, anziché come attività produttiva a sé stante. Sommate assieme Fiat ed Alfa Romeo indubbiamente potranno dare luogo a interessanti sinergie, dato il loro elevato grado di complementarità.

La cooperazione potrà essere particolarmente efficace nel settore commerciale. E' utile, per chi opera sui mercati internazionali, poter contare su un certo volume di affari, per sviluppare una rete adeguata di venditori e per l'assistenza tecnica. Quest'ultimo è il punto che si rende più difficile, attualmente, la penetrazione su certi mercati come, per esempio, quello degli Usa.

La cooperazione si rivelerà molto opportuna, con riguardo alla standardizzazione per la componentistica: la soluzione del problema dell'economicità dell'indotto nel settore dell'automobile è costituita dal fatto di poter contare su una domanda sufficientemente «normalizzata» (cioè di pezzi e

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 12

Intervista con Viezzoli (Finmeccanica) sull'accordo Fiat-Alfa

di Eugenio Palmieri

Per la prima volta dopo Kabul atleti americani gareggiano in Urss

Disgelo (sportivo) a Leningrado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LENINGRADO — Per la prima volta da quando le divisioni russe invasero l'Afghanistan, diciotto mesi fa, una nazionale statunitense — quella d'atletica — è nell'Unione Sovietica. E' trascorso quasi esattamente un anno (19 luglio) dalle Olimpiadi del boicottaggio, e la ripresa del dialogo sportivo potrebbe anche far sentire il tepore di un disgelo. Il meeting di oggi e domani sotto il caldo sole di Leningrado, invece, si preannuncia non come un abbraccio ma come un urto: una sfida sportiva nella forma, non priva tuttavia di connotati politici.

Negli Usa c'è stata qualche polemica: non pochi degli «ex» di Carter hanno ricordato che, in seguito all'Afghanistan, «*c'è ancora un boicottaggio dell'Urss*», sia pure diluito dalla decisione di Reagan di riprendere le vendite del grano. I dirigenti della *Athletics Congress*, che determina l'attività internazionale degli atleti americani, replicano osservando che il viaggio a Leningrado rientra in un programma di scambi sportivi mai denunciato: le nazionali d'atletica di Usa e Urss s'incontrano regolarmente da vent'anni, e se l'ultimo confronto — il 16° — risale al 1978 (a Berkeley, in California, vinsero gli americani) ciò è dovuto unicamente al fatto che nel '79 gli Usa rinunciarono a tutti gli impegni internazionali per preparare le Olimpiadi, e che nell'80 la rinuncia venne — formalmente — in nome della coincidenza olimpica (e non del clima post-afghano).

Anche Mosca tenta di non dare troppi significati a questa occasione sportiva: i giornali non ne hanno ancora parlato se non per annunciare, nei programmi tv, brevi filmati in differita oggi e domani. Neppure *Sovetskij Sport*, il quotidiano a cui fu riservata la copertura tecnica dei Giochi olimpici, ha ritenuto di dover affrontare l'argomento. Ed è, indirettamente, un indice di quanto sia ritenuta «scomoda» questa visita americana. Nella capitale, già in clima di vacanze, l'attenzione abitualmente riservata agli «esotismi» esteri è in questo momento concentrata sul festival cinematografico. Soltanto a Leningrado, la più europea delle città russe, la macchina del silenzio non può coprire gli acuti di una manifestazione che, se ha un significato politico, resta comunque — per tradizione — uno dei massimi momenti sportivi.

La squadra americana alloggia alla «Gostiniza Leningrad» il più moderno hotel della città, un palazzone di vetrocemento costruito da un'impresa svedese. Dalle finestre gli atleti vedono, al di là della Neva, la lunga teoria delle ville zariste, dei palazzi barocchi. In un'ansa del fiume, quasi sotto l'albergo, è ancorato l'incrociatore Aurora, che sparò la prima cannonata della rivoluzione ed è quindi diventato un cimelio storico. Come normali turisti, gli atleti americani l'hanno invaso, armati di macchine fotografiche e cineprese.

In giro per la città, dovunque andassero in questi giorni nel tempo libero fra gli allenamenti, dicono di essere stati accolti «con simpatia». Intruppati alla russa sui pullman bianchi e rossi dell'Intourist, i loro contatti con il pubblico sono però stati limitati. I cacciatori d'autografi — ci sono anche qui — li attendono soprattutto all'ingresso dell'hotel, quando i miliziani di guardia non li fanno sloggiare.

Non hanno neppure avuto richieste di jeans e di radioline da parte degli «sciuscià» russi che pullulano — a Leningrado come a Mosca — dovunque ci siano comitive di stranieri: segno che questa «ventata americana» è ben protetta (e sorvegliata) da poliziotti e agenti del Kgb in borghese, sovente invisibili a un occidentale ma subito individuati dal «sesto senso» che i russi hanno per queste cose. Ma anche i controlli sono difficili, quando a invadere la città è una schiera di giovanotti e ragazze con le curiosità e la verve dei vent'anni. Finisce che qualche drappello, trascurando le raccomandazioni dei capi-comitiva, si stacca dalla «gruppo» (parola sacra per il turismo in Urss). Nascono brevi contatti improvvisati. E i russi, dicono gli atleti americani, si comportano con la massima naturalezza, come se i gravi problemi della politica e il contrasto Usa-Urss fossero di un altro mondo. Neppure delle Olimpiadi e del boicottaggio, con gli ospiti Usa, qualcuno parla.

Fabio Galvano

A PAGINA 4

Monito di Haig agli alleati «Succubi della propaganda sovietica»

di Ennio Caretto

Adesioni, anche dalla periferia, al «manifesto dei 40»

Piccoli ha tre assi nella manica per battere il dissenso interno

Il segretario dc non intende arroccarsi in difesa - Spera di raggiungere, prima del Consiglio nazionale, un'intesa per un pentapartito in Liguria, Lazio e Comune di Roma

ROMA — Le firme dc sotto il «manifesto dei 40» che chiede il rinnovamento stanno aumentando; già 70, tra senatori e deputati. Insistono per un ricambio della classe dirigente e per un «nuovo modo di governare» un partito che ha bisogno di «aria nuova».

Altre firme saranno rese note ufficialmente solo domani, appena il governo avrà ottenuto la fiducia della Camera. E' una scelta politica, mentre dalla sterminata periferia dc arrivano le prime, significative adesioni: i democristiani che chiedono senza «furori critici» le dimissioni in blocco della direzione non vogliono che la loro azione venga strumentalizzata in chiave anti-Spadolini.

Al rinnovamento ed a un rilancio del ruolo politico della dc hanno aderito, in periferia, il comitato di Ravenna, con un messaggio alla vicepresidente della Camera, Maria Eletta Martini; da Firenze, il segretario provinciale, Cappugi, ex consigliere economico di Andreotti, dovrebbe annunciare per i prossimi giorni un «summit» di esponenti di altre province, durante il quale sarebbero posti al centro del dibattito i temi del «manifesto dc». Questa ultima iniziativa sembra però incontrare resistenze.

Per fronteggiare una marea che sale, pur tra limiti e difficoltà oggettive, Piccoli non si accontenta dell'appoggio che subito gli è giunto da un gruppo di capi storici e di fedelissimi, da Forlani a De Mita, da Gava a Gaspari.

Il segretario dc non intende arroccarsi in difesa, anche perché autorevoli leaders del partito, da Andreotti a Bisaglia, hanno fatto capire che, nel «manifesto», c'è del buono da pescare, e non si può fare di ogni erba un fascio. Deciso a passare al contrattacco, il segretario dc intenderebbe presentarsi al Consiglio nazionale di fine luglio con almeno due-tre assi nella manica. Gli assi sarebbero questi: una intesa di massima alla Regione Liguria e alla Regione Lazio per un pentapartito; se a tali «colpi» potesse poi aggiungersi il Comune di Roma, sarebbe, nella situazione attuale, un successo molto importante e significativo.

La «scalata» al Comune di Roma è quasi disperata, ma a Piccoli, alpinista spericolato, piacciono le imprese difficili. In Campidoglio dovrebbe essere riconfermato il sindaco comunista Petroselli, forte di oltre centomila preferenze. Ma con i numeri non si è mai fatta politica: Craxi vorrebbe un socialista sulla prima poltrona del Campidoglio e Piccoli gli ha promesso tutto il suo appoggio se i comunisti verranno isolati per la dc e un pentapartito.

Le pressioni di Piazza del Gesù sul segretario socialista (ed anche sul presidente del Consiglio Spadolini) sono forti; qualcuno dice «assillanti». Craxi, in dura polemica con il pci, è assai tentato. Troppe circostanze ed esigenze interne fanno però pensare che la svolta, almeno per ora, dovrebbe essere bloccata. Quasi inutile precisare, infatti, che non solo dall'interno di una dc carica di fermenti si attendono con grande curiosità e attenzione sia i risultati del Consiglio nazionale sia dell'elezione del capogruppo della Camera.

Gerardo Bianco, attuale presidente, è un nome che riscuote consensi quasi unanimi. Eletto dalla base dei deputati, stanchi di imposizioni verticistiche, dovrebbe essere confermato, il 15 luglio, con un consenso ancora più largo. Sull'elezione di Bianco si sono però inserite manovre improvvise, che puntano ad un rinvio a settembre che assume un significato politico chiaro: silurare Bianco per i soliti giochi interni di partito.

La pattuglia anti-Bianco non sembra avere un gran seguito, vedremo presto se rappresenta l'avanguardia di uno «stato maggiore» autorevole consistente. Dietro Prandini, che sollecita l'elezione «di un esponente autorevole per farla finita con i peones e i piagnoni», sono usciti allo scoperto solo i deputati Pomicino e Citti. Bianco continua tranquillo il suo lavoro di capogruppo e conferma che «l'elezione si terrà regolarmente, alla data stabilita».

Luca Giurato

Sir: impugnato proscioglimento in istruttoria

ROMA — La procura generale presso la Corte d'appello ha impugnato la sentenza istruttoria con la quale il giudice Antonio Alibrandi, a conclusione di una lunga inchiesta sulla Sir, ha prosciolto le settantaquattro persone coinvolte nell'inchiesta e accusate di concorso in peculato aggravato e falso.

Tra gli imputati vi erano i presidenti degli istituti di credito pubblico Imi, Icipu e Cis rispettivamente Giorgio Cappon, Franco Piga e Efisio Corrias, i componenti del consiglio di amministrazione di questi enti, il petroliere Nino Rovelli ed il consiglio di amministrazione della Sir Rumianca, nonché l'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, il vicedirettore generale Mario Sarcinelli ed esponenti del mondo economico-finanziario.

L'accusa aveva sostenuto che gli istituti di finanziamento pubblico, senza le necessarie garanzie, avevano elargito alla Sir finanziamenti per centinaia di miliardi di lire. Nel prossimi giorni la procura generale depositerà i motivi a sostegno della sua impugnazione dinanzi alla sezione istruttoria della Corte d'appello.

Pertini invita a decisioni concordi

Al lavoro il nuovo consiglio magistrati

ROMA — La cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio superiore della magistratura si è svolta ieri mattina al Quirinale, con la partecipazione del Capo dello Stato, Pertini, che è anche presidente del Csm.

Il vicepresidente uscente, dott. Giovanni Conso, ha tracciato un consuntivo dell'attività del Consiglio nello scorso quadriennio. Il Presidente della Repubblica ha replicato, ringraziando i membri del Csm per il lavoro svolto e ricordando con commosse espressioni la figura di Vittorio Bachelet, simbolo delle tormentate vicende di questi ultimi anni che hanno tragicamente colpito i magistrati.

Nel suo discorso, il presidente Pertini ha ricordato che il Consiglio superiore della magistratura inizia il sesto quadriennio della sua attività in un momento difficile del nostro Paese.

«Il Consiglio — ha detto il Presidente della Repubblica — *non costituisce un luogo di rigidi e sterili scontri tra opposti orientamenti ma, piuttosto, rappresenta la sede naturale di un confronto proteso alla ricerca del più efficace, imparziale e trasparente funzionamento dell'apparato giudiziario. Il Consiglio, soprattutto, è un organo di governo della magistratura con compiti di carattere operativo, che comportano l'adozione di specifici e tempestivi provvedimenti sui quali è auspicabile che si realizzi la più ampia convergenza».*

Il Presidente della Repubblica ha parlato delle gravissime difficoltà in cui si trova da tempo il sistema giudiziario, per inadeguatezza delle norme di procedura, dell'ordinamento, delle strutture e i conseguenti ritardi dei processi civili e penali, tali da ingenerare seri inconvenienti e senso di sfiducia nei cittadini. Ha richiamato alcuni dei principali problemi che il nuovo Consiglio sarà chiamato ad affrontare, in un quadro di continuità.

In particolare Pertini ha sottolineato la necessità di rigorosi accertamenti sulla idoneità dei magistrati all'esercizio delle funzioni direttive, di revisione dei criteri di trasferimento dei magistrati e delle circoscrizioni giudiziarie, di approfondimento della materia attinente ai procedimenti disciplinari.

Dopo la presentazione dei nuovi componenti del Consiglio superiore, il Capo dello Stato ha quindi presieduto la prima riunione.

Calvi s'è avvelenato

(Segue dalla 1ª pagina)

stato sottoposto ad una serie di esami, dalla radiografia del torace a prelievi di sangue e di urine per analisi. Si procede alla stesura di parametri cardiocircolatori, respiratori e della funzione renale. Per le ricerche di laboratorio si è ricorsi all'Istituto di Medicina Legale di Pavia che è in grado di effettuarle con rapidità.

«Un'attenzione per nulla particolare — afferma il vicedirettore sanitario dell'ospedale dott. Cuccia. — *Tutti i malati che vengono ricoverati nel reparto di terapia intensiva ricevono questo stesso trattamento».*

Durante la giornata di ieri le condizioni di Calvi sono apparse stazionarie per cui la prognosi di 5 giorni, indicata in un primo momento dal medico del pronto soccorso, non è stata modificata. E' comunque poco probabile che lunedì Calvi possa essere in grado di presentarsi alla ripresa del processo. Nei casi di avvelenamento intenso sono frequenti le complicazioni successive, cardiache ed epatiche. Ma è ancora da accertare se questo di Calvi è stato un avvelenamento grave.

Ieri pomeriggio sono accorse all'ospedale la moglie e la figlia. Col permesso del magistrato sono state ammesse al suo capezzale, una per volta. La moglie c'è rimasta a lungo, gli parlava all'orecchio e lui rispondeva, con una certa fatica, impedito dalla maschera per la somministrazione dell'ossigeno. La figlia era accompagnata dal fidanzato che in questi giorni è stato sempre assiduo al processo.

Remo Lugli

Strage di Bologna Chiesti 2 minuti di silenzio in tutta Italia

BOLOGNA — Strage alla stazione ferroviaria il 2 agosto dello scorso anno: si approssima la vigilia del primo anniversario. Dei 28 arrestati un anno fa, quasi tutti sono stati scarcerati per mancanza di indizi, parte dell'inchiesta è stata trasferita a Roma.

Le indagini sono a un punto morto. Il legittimo desiderio di giustizia è ancora inevaso. Una situazione, questa, che delude i familiari delle vittime: 85 morti e un centinaio di feriti.

I rappresentanti dell'associazione familiari dei caduti si sono recati da Pertini, al quale hanno chiesto, come partecipazione generale di tutta l'Italia, due minuti di silenzio dalle 10,25 alle 10,27, esattamente un primo minuto per poter leggere il messaggio inviato dai familiari a tutti gli italiani ai quali viene chiesto di unirsi alla loro richiesta di giustizia; il secondo minuto di silenzio in omaggio alle vittime.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

I libri nella valigia

E' facile mettere in valigia i libri delle vacanze. Non costa nessuna fatica comperare il nuovo romanzo di Soldati o recuperare il giallo medievale di Umberto Eco. Basta scorrere le classifiche di vendita e gli entusiasmi del Premio Strega. Tra i successi c'è ampia libertà, uno può mettere tra la camicia e il costume da bagno anche lo «Zio Cardellino» di De Crescenzo. Non siamo mai stati così padroni delle nostre letture, basta solo trovare l'angolo adatto (non troppo umido, non troppo caldo, preferibilmente ombreggiato) e aprire il libro che abbiamo acquistato in assoluta indipendenza di giudizio.

Ma è proprio vero? Non ci morde la coscienza nessun pensiero di colpa? E gli autori sconosciuti, e i nomi di coloro che non vengono pubblicati oppure si disfanno in tirature alla macchia, in copie già pronte per il magazzino? Noi sappiamo che gli autori sconosciuti e addirittura inediti sono ancora più numerosi degli autori editi e premiati (è dura da credere). Vogliamo rimediare ai misconoscimenti collettivi con qualche consiglio per la vostra famosa valigia.

Per primo bisogna citare Francesco Malamocco. *«Le regioni del bene e del male»* si presenta come l'unico libro dichiaratamente politico della stagione. L'autore, che ha insegnato sociologia degli enti locali all'università di Lecce e poi s'è ritirato a scrivere nella casa dei genitori al Lido di Venezia (c'è ancora la poltrona cara a Thomas Mann) ha diviso le regioni italiane secondo rigorosi criteri morali e politici. Qui sta il bene, lì sta il male, altrove le due cose si mescolano.

Per esempio, in Toscana il bene occupa la parte superiore della regione ai confini con l'Emilia, ce n'è una forte concentrazione a Prato (il Fabbricone) e chiazze sparse nella città di Firenze, da Santa Maria Novella al Battistero. Ad Arezzo invece il male è pressoché predominante da alcuni anni: questo spiega la fuga a Roma di Fanfani e l'arrivo di Licio Gelli.

E' curiosa la attribuzione che Malamocco fa del Lazio alla sfera del bene. Secondo lo studioso Roma è la migliore delle capitali possibili. Se potesse essere peggiore, egli argomenta, lo diventerebbe subito. Se non lo diventa vuol dire che è migliore, che è buona. Al male invece il Malamocco assegna Campania, Sicilia e Calabria. Ma è un antimeridionalismo sospetto. Non sarà perché lo studioso è stato cacciato dall'università di Lecce per atti innominabili su un'allieva?

Un giallo politico si può definire «Il nome del garofano» di Lamberto Egos, un custode dalla Sapienza a Pisa passato recentemente al craxismo. Immaginando un palazzo incredibile (scale, celle, corridoi, biblioteche ottagonali, doppifondi, libri rari) egli dipana la storia di un giovane socialista milanese, figlio di un anarchico di Porta Visentina, che vuole scoprire semplicemente la Verità. Il risultato è un grande rogo dal quale scampano solo il giovane, la sua amante Claudia e un seme miracoloso, il seme del garofano.

Alejandro A. Gruzzese non è nome del tutto nuovo a chi frequenta le catacombe romane e gli infernotti del nord. Alcune sue dispense sull'attitudine cinematografica delle scimmie sono andate a ruba. Adesso esce litografata una serie di lezioni sull'*Hard deco*, ovvero *«prospettive della pornografia dopo l'orgasmo liberty»*. Gruzzese divide nettamente le nuove opere del filone pornografico (privilegio del muscolo sulla genitalità, rarefazione dell'ammucchiata) da tutto il vecchiume floreale in cui la sinuosità acrobatica degli amplessi costava in autenticità di rapporti. Gruzzese si domanda: siamo finalmente alla pornografia senza onanismo e all'onanismo senza pornografia?

Un libro di piacevolissima lettura, chi riesce a trovarlo, è il «Ricominciamo da due» di Agliani e Mastronicola. Scritto in forma epistolare simula un dibattito tra i due autori sulla gastronomia italiana. Le domande tecniche (che piatto preparare in caso di necessità? Siamo già al dessert? Come accontentare un ospite straniero?) fanno nascere il sospetto che Agliani e Mastronicola siano ben più che dei buongustai. Il capitolo su *«come ingoiare i bocconi amari e nutrirsi adeguatamente»* è un piccolo capolavoro. Bisognerebbe che Agliani e Mastronicola trovassero un buon editore, disposto a rischiare il suo menù per diffondere le loro ricette. Avrebbero la gratitudine dei lettori non troppo spensierati delle vacanze italiane.

Occorre cambiare le norme per controllare un fenomeno in aumento

Troppe volte i bimbi stranieri diventano «pacchi» da adottare

Esiste una legge dal '67 - Nei primi tempi le domande erano contenute; oggi giungono richieste da centinaia di coppie - E' la miseria che fa affidare i piccoli agli istituti

ROMA — E' una legge del 1967 a regolare, con l'adozione speciale, quella di un bambino straniero. All'inizio le richieste furono molto contenute. *«Le adozioni erano più facili* — spiega Alberto Maria Felicetti, presidente del Tribunale per i minorenni di Roma —. *Gli istituti erano pieni di ragazzi abbandonati, di figli di ignoti e molte delle domande degli aspiranti genitori con i requisiti necessari potevano essere soddisfatte».* E poi? *«Negli ultimi anni la situazione è profondamente cambiata. I casi di figli di ignoti o in stato di totale abbandono sono rari».*

La miseria, la mancanza di una casa o comunque situazioni economiche particolarmente gravi hanno costretto molte famiglie a lasciare i figli negli istituti. *«Si tratta di bambini* — chiarisce ancora Felicetti — *che hanno un rapporto affettivo con il padre o la madre. Non sono adottabili, non possono essere strappati ai genitori».* Nello stesso tempo, aggiunge il magistrato, si è sviluppata la «cultura dell'adozione». Le attese si sono prolungate a dismisura, creando una specie di *«gravidanza psicologica»* insopportabile per chi aspira spasmodicamente ad avere prole.

La certezza di trovare in altri Paesi bambini da adottare con relativa facilità ha provocato una pioggia di richieste. *«Con il loro arrivo in Italia sono cominciati i guai* — dice Felicetti —. *Da noi, infatti, manca una disciplina sull'adozione internazionale. L'unico punto di riferimento è la normativa per l'adozione speciale di bambini italiani. E le difficoltà sono enormi.*

Le centinaia e centinaia di aspiranti genitori di un bambino straniero si rivolgono spesso al Centro di adozioni internazionali della Croce Rossa (Ciai). Devono essere sposati da almeno cinque anni e tra loro e il ragazzo ci devono essere non meno di venti anni di differenza d'età, ma non più di quarantacinque. Dopo i colloqui preliminari, devono ottenere il benestare del Tribunale per i minorenni e poi quello del Ciai che si occupa di avere il nulla osta per l'espatrio e per il visto d'ingresso del bambino in Italia.

La Farnesina si limita a un adempimento formale: *«Si tratta del visto che rilasciamo dopo l'autorizzazione della magistratura. Il nostro compito finisce qui»*, confermano al ministero degli Esteri. *«Le richieste sono aumentate enormemente negli ultimi due anni* — informano alla Croce Rossa — *tanto che la metà viene subito scartata».* Codice e sentimenti si mescolano in storie troppo spesso amare. La legge in vigore stenta ad inserire minori abbandonati in famiglie idonee.

E il suo cattivo meccanismo provoca delusioni, frustrazioni e angosce in migliaia di coppie. Solo due su dieci fra esse finiscono per arrivare al traguardo. Le altre si perdono per strada. Tre su dieci perché non vengono ritenute in possesso dei requisiti ritenuti sostanziali per l'adozione, cinque perché, pur idonee, non hanno superato la delicatissima fase della «comparazione» (fra le caratteristiche e i bisogni del bambino e le caratteristiche e le potenzialità degli aspiranti genitori considerati in concorso fra loro).

Figli di nessuno, abbandonati, figli della miseria. Tutto succede sulla loro pelle. Sono i primi a pagare il prezzo più alto per un «colpa» che non è la loro, quella di essere nati. Qualche volta, come è avvenuto in Ecuador, diventano addirittura dei «pacchi» che vengono consegnati, smistati e spediti.

Giuseppe Fedi

La legge e i due tipi di adozione

Adozione speciale

L'adozione speciale ha lo scopo esclusivo di dare una famiglia ai bambini che ne sono privi. Possono adottare solo i coniugi sposati da 5 anni, non separati neppure di fatto e che sono fisicamente e moralmente idonei a educare ed istruire il minore. L'adozione speciale è consentita solo nei riguardi dei minori degli anni 8 dichiarati in stato di adottabilità dal Tribunale per minorenni perché privi di assistenza materiale e morale.

Per dare ai bambini dei genitori e non dei nonni è previsto che la differenza di età tra il bambino e i coniugi che intendono adottare con adozione speciale non sia superiore ai 45 anni (e non inferiore agli anni 20). Possono adottare con adozione speciale i coniugi con o senza prole. Il Tribunale per i minorenni deve scegliere la famiglia che risponde meglio alle esigenze del bambino.

La selezione e preparazione dei coniugi adottanti è necessaria per evitare che il bambino venga affidato a coniugi inidonei. Con l'adozione speciale l'adottato assume lo stato di figlio legittimo degli adottanti. Il bambino stabilisce pieni rapporti di parentela con ascendenti e discendenti degli adottanti. Cessa ogni rapporto tra l'adottato e la famiglia di origine.

Adozione ordinaria

L'adozione ordinaria ha lo scopo di consentire a chi è privo di prole di trasmettere il cognome e il patrimonio. Può adottare qualsiasi persona senza discendenti, sia essa sposata, celibe, nubile o vedova. La persona che s'intende adottare con adozione ordinaria può essere parente o non parente, in stato di abbandono o circondata dall'affetto dei suoi genitori. L'adottante con adozione ordinaria deve avere una età superiore ai 35 anni o ai 30 anni in casi eccezionali.

Non possono adottare con adozione ordinaria persone che hanno discendenti. Nulla viene fatto per accertare le capacità educative degli adottanti con adozione ordinaria. La legge prescrive solo che l'adozione deve convenire all'adottando e ciò è sempre stato interpretato solo per quanto concerne l'aspetto economico.

Il bambino non stabilisce alcun rapporto di parentela con gli ascendenti e discendenti dell'adottante. L'adottato non rompe i rapporti giuridici con la famiglia di origine.

Grave la crisi della «Gazzetta» Oggi la decisione del Tribunale

TORINO — Si è svolta ieri mattina l'ultima udienza del procedimento fallimentare nei confronti della «Editor s.p.a.», la società editrice della «*Gazzetta del Popolo*», amministrata da Ludovico Bevilacqua. Poi i giudici, che compongono la sezione fallimentare, si sono riuniti in camera di consiglio per la sentenza. Il provvedimento sarà reso noto questa mattina con il deposito in cancelleria.

L'istanza di fallimento della società editrice era stata rivolta ai giudici dalla procura della Repubblica nella primavera scorsa, essendo la situazione debitoria della «Editor» molto pesante.

La notizia della possibile dichiarazione di fallimento ha suscitato ovunque grande preoccupazione e in corso Valdocco, dove si stampa il quotidiano, sgomento tra i giornalisti e i poligrafici.

Una testata gloriosa, che ha 134 anni di vita e che ha sempre occupato un posto di grande rilievo nella storia del giornalismo italiano, rischia di dover sospendere le pubblicazioni. Se il fallimento dovesse essere dichiarato, la «*Gazzetta del Popolo*» potrà continuare ad uscire soltanto se il giudice delegato alla procedura fallimentare autorizzerà l'«esercizio provvisorio» su istanza del curatore.

I rappresentanti dell'Associazione stampa subalpina, del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica della «*Gazzetta*» si sono rivolti ieri sera al presidente della giunta regionale Enrietti e al presidente del Consiglio regionale Benzi, invitandoli a compiere tutti i passi necessari perché siano garantiti, con il pluralismo dell'informazione, i posti di lavoro ai 66 giornalisti e ai 243 poligrafici della testata. Per oggi a mezzogiorno è in programma al ministero del Lavoro un incontro tra gli organismi sindacali nazionali e locali e il ministro Di Giesi.

Le preoccupazioni dei giornalisti e dei poligrafici per il futuro della «*Gazzetta*» sono state espresse ieri in un comunicato congiunto, in cui si afferma che possono essere resi vani, proprio alla vigilia dell'approvazione della legge dell'editoria, che avrebbe garantito alcuni contributi, «gli sforzi compiuti dai lavoratori del giornale con l'autogestione, il ridimensionamento degli organici e del quotidiano» e si denunciano le «pesanti, decisive responsabilità della "Editor" di Ludovico Bevilacqua che non ha mantenuto gli impegni assunti per il passaggio della sede di stampa al nuovo stabilimento di Collegno».

Nel documento si afferma inoltre: «E' necessario ricordare il ritiro della Banca Nazionale del Lavoro da ogni intervento, nonostante le assicurazioni date dal ministero del Lavoro e i ritardi delle amministrazioni locali che si erano dichiarate disponibili ad erogazioni finanziarie limitate in cambio di inserzioni pubblicitarie».

Il comunicato, dunque, contiene espliciti riferimenti alle tribolate vicende del giornale negli ultimi anni e in particolare all'accordo del novembre scorso tra la «Editor» e gli organismi sindacali dei giornalisti e dei poligrafici della «*Gazzetta*». In esso, tra l'altro, era previsto che in caso di inadempienze da parte della società editrice, la proprietà della testata ritornasse alla cooperativa dei giornalisti, costituitasi sei anni fa durante il periodo dell'«autogestione». Se ciò dovesse accadere, la «testata», con il suo valore patrimoniale, sarebbe sottratta all'eventuale procedura fallimentare. Il che potrebbe costituire un valido presupposto per continuare le pubblicazioni.

cl. gr.

Alleati

(Segue dalla 1ª pagina)

componenti uguali tra di loro). Vedendo le cose dal punto di vista delle grandi Case, che si avvalgono dell'indotto, è importante poter disporre di fornitori che sfruttino appieno le proprie «economie di scala» e migliorino la propria competenza tecnica, potendo contare su un flusso di richieste omogeneo.

Un altro aspetto, in cui la cooperazione sarà feconda, è quello della ricerca tecnologica e dello sviluppo, con riferimento ai motori che risparmiano carburante; all'impiego di nuovi materiali, che riducono i costi di montaggio, il peso, i rischi di infortunio; alla elettronificazione dell'automobile.

Rilanciare l'immagine del prodotto «auto» made in Italy è una esigenza vivamente sentita, dopo anni in cui tale immagine si è un po' appannata, perché a torto o a ragione si associava ad essa quella di un'Italia con fabbriche turbate da microconflittualità e percorse dalla dottrina del «rifiuto del collaudo» come concezione neocapitalistica.

Il buon senso, come è noto, ha fatto ritorno, a pieno titolo, nelle nostre fabbriche d'auto (anche se purtroppo invece abbiamo ancora la minaccia del terrorismo). Ora occorre la «grinta» e la tenacia, per risalire la china, rendere brillante l'immagine, come una volta e anche di più.

Francesco Forte

TRE ANNI FA L'INGRESSO IN QUIRINALE

Pertini e la gente

Roma. Sandro Pertini risponde agli applausi dei due rami del Parlamento il 9 luglio di tre anni fa durante la cerimonia di investitura. Accanto a lui l'allora Presidente della Camera Ingrao (Ap)

Anomalo o esemplare? Il tipo di presidente che Pertini incarna è il tema di una disputa che non ritengo destinata ad esaurirsi facilmente. Lui stesso, è immaginabile, continuerà come ha fatto sinora ad alimentarla con i suoi atteggiamenti e le sue dichiarazioni, con il modo che ha di partecipare alla vita e alla politica del Paese: cioè con il suo stile che agli italiani lo fa apparire un presidente quale non si era mai avuto tra i sei predecessori di Pertini al Quirinale.

Ma dirlo anomalo sarebbe improprio, dato che un tale termine presuppone l'esistenza in natura di una norma che viceversa non c'è. Né d'altra parte mi sembra giusto definire Pertini un presidente esemplare, quasi che quello che egli ci ha offerto nel corso del primo triennio della sua magistratura fosse un modello riproducibile in serie ad uso e per comodità dei suoi futuri successori.

Però la disputa alla quale mi riferisco non è da liquidare con facilona sufficienza. Anomalo o non anomalo, esemplare oppur no, Pertini si è affermato nei suoi tre anni come il presidente di maggiore importanza politica che la nostra Repubblica abbia avuto, e dal punto di vista individuale e singolare come il personaggio più riccamente dotato: umanamente il più interessante.

Il successo popolare di Pertini è stato dovuto all'impressione subito diffusa che egli non era come gli altri, e in un senso preciso: cioè non solo che egli fosse un uomo onesto (anche altri ne abbiamo nel nostro Olimpo) ma soprattutto che fosse credibile, uomo di cui fidarsi, uomo di parola.

Con l'ingresso di Pertini in Quirinale tre anni fa qualche cosa è cambiata: quanti, e sono molti, consideravano in Italia che la politica è una cosa sporca, hanno potuto cominciare a pensare all'esistenza di un'eccezione, e per buona sorte l'eccezione era impersonata dal presidente della Repubblica, il che rendeva le istituzioni rispettabili.

Su punti come questi, in ogni modo, è forse bene non insistere troppo, per due motivi. Il primo è semplice: è che bisogna evitare di scadere nella prosa agiografica, della quale abbiamo avuto e ancora abbiamo così larga produzione, a svantaggio anzitutto dell'immagine di Pertini cui non convengono beatificazioni di sorta: mentre il secondo è un po' più complicato. Si tratta di studiare e valutare i riflessi che il carisma di Pertini ha sulla pubblica opinione. Si può parlare di una sua capacità suggestiva che nell'ambito del nostro mondo politico non ha confronti né riscontri possibili. E del resto è per questo che da larghi strati di cittadini si alza qualche volta verso il Quirinale un appello, una specie di esortazione a un diretto pronto intervento di Pertini in una larga varietà di affari nazionali grandi e piccoli, nei quali in verità un presidente di Repubblica non ha riconosciuta competenza.

E così accade che, se Pertini si arrischia a pronunciarsi in tema di vertenze abnormi di lavoro (come lo sciopero dei militari controllori di volo l'anno scorso) o esprime la sua amara delusione per l'inefficienza della protezione civile (in occasione del terremoto del novembre 1980 nel Sud) o lamenta la debole risposta dello Stato alle criminali imprese del terrorismo eversivo rosso e nero (come a riguardo della strage di Bologna del 2 agosto di un anno fa) ecco lo strepitare crepitante di proteste e di accuse: il presidente anomalo manca al riserbo che gli è imposto dalla sua irresponsabilità costituzionale.

Il presidente che vorremmo in tutto e per tutto esemplare abusa dunque dei suoi poteri? In realtà, guardando ai singoli episodi che gli sono stati contestati nulla si trova punto per punto di sconveniente quanto a lettera e spirito della Costituzione, la quale certamente non configura un presidente della Repubblica che sia cieco, sordo e muto. Anche in dottrina de jure condito è riconosciuto al primo magistrato della Repubblica il diritto alla cosiddetta esternazione del pensiero, diritto di cui si valsero senza dar luogo a contrasti seri tutti, nessuno escluso, i sei predecessori di Pertini.

Ma con Pertini è un'altra cosa, non tanto a considerare i suoi pronunciamenti nel merito (che nel merito sono, appunto, ineccepibili) quanto piuttosto in forza di una pregiudiziale non trascurabile. Il fatto è che la parola di Pertini arriva alla gente, a tutta la gente comune del nostro Paese, che a Sandro Pertini crede e gli dà ragione.

Essendo la popolarità di Pertini in sicura ascesa, c'è chi si duole che il nostro non sia un regime presidenziale, dato che un presidente carismatico lo avremmo, ed è già trovato. Si tratta di un rammarico abbastanza diffuso, come risulta da certi sondaggi di opinione e da vari altri indizi; tanto che mesi fa, arrivati al colmo di una delle solite discussioni in materia, si obbiettò che in Italia bisognava non già aumentare ma ridurre i poteri del presidente della Repubblica.

Lasciarsi andare all'euforia di un Pertini con tutta la sua credibilità e tutto il suo carisma potrebbe essere pericoloso, fu detto, e il rischio fu indicato con una semplice battuta da un giornale di sinistra: «E se dopo Pertini venisse Pertoni?». Fin tanto che c'è lui, questo vuol dire, tutto benissimo, c'è da fidarsi. Ma non bisogna dimenticare che già fin d'ora i diversi Pertoni del futuro, tra invidie e gelosie si stanno preparando ansiosamente a raccogliere un'eredità che il passaggio di Pertini al Quirinale avrà domani reso la più attraente che sia dato immaginare. Ma vorrei anche mettere in guardia tutti gli eventuali interessati alla successione: è anche un affare estremamente impegnativo. Non ci si metta chi non è certo di avere tutte le carte in regola.

Vittorio Gorresio

LE RECENTI ELEZIONI HANNO DETERMINATO UNA CONTRAPPOSIZIONE FRONTALE

Con Begin, Israele più diviso e solo?

Per metà della popolazione, il «leader» della destra rimane un pericoloso sognatore, per l'altra metà, l'uomo che porta in pugno il destino - E' vero che «Begin isola Israele, trasforma in nemici i suoi amici»? - Il Medio Oriente vive in una dimensione di dramma: per toccarne i popoli occorrono fantasia storica e capacità di compiere grandi gesti simbolici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Nella campagna elettorale del 1981 Israele si è diviso in due, con asprezza e talvolta persino con violenza, tra Likud e Maarakh, tra Begin e i laboristi. In questa elezione gli Israeliani hanno «votato contro», e non soltanto «votato per» il partito di preferenza. Sia a destra che a sinistra, i voti sono affluiti dai partiti minori ai due grandi partiti, nel tentativo di realizzare o di impedire «il sorpasso», di portare al potere Shimon Peres o Menachem Begin, ma più ancora di fermare Peres o Begin.*

E' stata un'elezione che all'osservatore italiano ha ricordato quella italiana del 1976, che segnò l'apice del «bipartitismo» in Italia, e per le stesse ragioni; come se in questa elezione si giocasse il tutto per tutto. I due grandi partiti hanno così raggiunto insieme 95 seggi su 120, più che mai in passato; e se si rifacessero le elezioni tra sei mesi la polarizzazione sarebbe ancora più accentuata, in una scelta risolutiva tra destra e sinistra, tra Likud e laboristi, che non lascia spazio per gli incerti o gli intermedi.

Perché la scelta politica si presenta in termini così categorici e drammatici? La pace con l'Egitto avrebbe pur dovuto distendere gli animi, togliere dalla vita politica d'Israele quella tensione «esistenziale» che è sempre stata presente nella storia dello Stato, e forse prima nella storia degli Ebrei. Fatta la pace con l'Egitto, l'esistenza d'Israele non è forse, finalmente, per la prima volta sicura?

L'andamento di quest'elezione dimostra che almeno per gli Israeliani non è così. Perché? Si è tentati di rispondere che la causa prima di questa divisione è Menachem Begin, con il suo assolutismo, la sua drammaticità, il suo costante richiamo alla minaccia dell'olocausto. E' Begin che aspira a realizzare fino in fondo il più ambizioso disegno sionista (Israele dal mare al Giordano), e che appare pronto a giuocare tutto per tutto, rifiutando sdegnoso qualsiasi compromesso, come più pericoloso o come ideologicamente inaccettabile.

Olocausto

Per Begin e contro Begin Israele si divide: e mancando ai laboristi una personalità di eguale carisma, di eguale dimensione storica (Peres ha attenuato, più che accentuato, le differenze, che pure sono profondissime, tra il suo modo di vedere il futuro d'Israele e il modo di Begin), non è forse storicamente ingiustificato che sia Begin a mantenere il margine di superiorità. Ma per metà Israele Begin rimane un pericoloso sognatore; mentre per l'altra metà è il leader nazionale, l'uomo che porta in pugno il destino d'Israele e degli Ebrei. O si è con lui, o si è contro di lui: a metà strada non si può rimanere.

Ma, per forte che sia la personalità di Begin, è forse la condizione reale d'Israele che mantiene ancora, nonostante la pace con l'Egitto, tutta la sua essenziale drammaticità. Le incognite sono ancora tutte presenti, il rifiuto arabo non si è in fondo attenuato, la vicenda del reattore nucleare irakeno ha fatto convergere il dilemma esistenziale d'Israele con il dilemma nucleare dell'umanità, per la prima volta in modo esplicito: come se l'olocausto degli Ebrei fosse stato soltanto l'anticipazione della minaccia d'olocausto per l'umanità, e il destino d'Israele, patria degli Ebrei, fosse in modo oscuro ma inesorabile il nodo centrale di questo più vasto dramma.

Si può sfuggire a questa dimensione tragica ed angosciosa? Ed è poi la dimensione vera, o portando il discorso e il tentativo d'interpretazione su questo piano si esce dalla realtà? E' difficile rispondere con sicurezza a questo interrogativo. Dopo una decina di giorni trascorsi in Israele (è per me la terza visita in poco più di due anni), si è raccolta una congerie d'impressioni contrastanti, che non è dato comporre in un quadro organico.

L'impressione dominante, per chi ha come primo punto di riferimento la nascita dello Stato, il 1948, è ancora un'impressione di realtà oggi compiuta, immodificabile, che ha preso il posto di qualcosa che, semplicemente, non c'era. Ci sono le città, i paesi, i campi, le strade, gli aeroporti, i grandi alberghi, là dove c'era sabbia o desolazione.

Questo rimane il grande frutto del sionismo, e chi non lo vede o non vuole vederlo rimane cieco a una delle grandi avventure dell'umanità del nostro tempo; anche se per capirlo e vederlo, questo «miracolo israeliano», bisogna necessariamente avere il termine di riferimento di quando Israele non c'era e c'erano soltanto pezzi di campagna, pezzi di città, e tra gli uni e gli altri spuntava ovunque e dilagava la sabbia e la roccia, e gli sciacalli (che oggi non esistono più) urlavano tutta la notte alla periferia di Tel Aviv e di Ramat Gan.

Bisogna ricordare il Negev come un deserto, per vederlo oggi così totalmente diverso, con una città moderna e vitale come Beer-Sheba, e dei campi coltivati tutto attorno, e le stesse greggi dei beduini moltiplicate dal diffondersi evidente di un generale benessere. Questo non è retorica sionista, è realtà, e chi è Europeo, non soltanto chi è Ebreo, non può non vedere questo come un «miracolo».

Due diritti

Così, la realtà d'Israele oggi appare immodificabile. Non si può tornare indietro. E allora perché il timore che tutto questo sia disfatto? C'è forse una «dimensione esistenziale» che, semplicemente, accompagna sempre nella sua storia il popolo degli Ebrei? O l'origine dei timori è nella coscienza del fatto che questa realtà è stata costruita, che questo diritto all'esistenza è stato affermato, nel rifiuto di un'altra realtà e di un altro diritto, quello degli Arabi di Palestina? Nella storia esistono condizioni intrinsecamente «tragiche», quando si scontrano due diritti, e nessuna vittoria è mai priva del suo rovescio.

E' forse questo il quadro che dà anche all'Israele «costruito» d'oggi, all'Israele che è finalmente in pace con il più grande Stato arabo, l'Egitto, un'inquietudine e una tensione foriere di divisioni profonde nel popolo israeliano?

Forse la divisione è tra chi vuole portare avanti la sfida al destino d'Israele, e agli uomini, fino in fondo, quasi ciecamente; e chi vuole invece che lo scontro tra gli opposti diritti sia finalmente composto in una ricerca di compromesso, alla quale la pace con l'Egitto e la restituzione del Sinai hanno additato e forse aperto la strada. O forse la divisione è più misteriosa e complessa nelle sue origini: ha radici profonde nella storia stessa del sionismo (Begin è l'erede dell'ala minoritaria, nazionalista ed estremista, del movimento sionista); si rinnova ed approfondisce nella realtà d'Israele oggi, con la persistente, profonda diversità culturale ed economica tra gli Ebrei europei, russi, polacchi, tedeschi, e gli Ebrei mediterranei ed orientali, tra la prima e la seconda ondata d'immigrazione. Soltanto la continuazione di questa storia ricomporrà l'unità del popolo d'Israele, realizzerà la «fusione degli esiliati»: ma ciò richiederà tempo; intanto Israele appare ed è diviso profondamente, ed incerto sulla sua politica e sul suo destino.

Ma questa stessa divisione ed incertezza, non la si ritrova poi anche dall'altra parte, tra gli Arabi, e prima di tutto tra i Palestinesi? Arafat, che si rallegra della vittoria di Begin perché pensa che renderà più frontale lo scontro, più impossibili il negoziato, il dialogo e il compromesso, non ha molto in comune con il sindaco arabo di una delle città storiche della Palestina occupata — che non nominerò — il quale non mi cela il suo profondo sconforto per la sconfitta dei laboristi, perché pensa, anzi sa (avendoli non di rado incontrati) che con Eban, Rabin e Peres, il dialogo si sarebbe potuto aprire, il compromesso per la coesistenza tra arabi ed israeliani in Palestina si sarebbe potuto trovare: del resto, la coesistenza è già un fatto quotidiano, è difficile immaginare Gerusalemme di nuovo divisa, anche se è impossibile immaginare che i Palestinesi rinuncino mai al loro «sogno nazionale».

Ma rallegrarsi della vittoria di chi (secondo le previsioni: potrebbero ancora essere contraddette dai fatti) dovrebbe rendere impossibile o difficile il dialogo, in base al ragionamento che «Begin isola Israele, trasforma in nemici gli amici d'Israele» (così sintetizza il mio amico sindaco, arabo e moderato, i ragionamenti e le attese degli estremisti palestinesi), potrebbe essere una suprema cecità, per i Palestinesi. Perché talvolta la storia prende anche la via dell'impossibile, e molti sogni nazionali, nella storia, non si sono mai realizzati per avere perso il momento propizio.

Confrontandosi a questa realtà così complessa, vitale e drammatica, non è concesso restare indifferenti; ed è difficile non parteggiare per l'una o l'altra parte politica, per l'uno o l'altro diritto. Chi come me parteggia vigorosamente per uno storico compromesso che minimizzi gli inevitabili torti sofferti ed esalti la cooperazione tra questi popoli di profughi e di sofferenti, non può non finire per chiedersi: che si può fare per aiutare?

La risposta è complessa e non breve. E' forse più chiaro che cosa non si deve fare: per esempio, non si deve accrescere l'angoscia esistenziale e l'incombente solitudine d'Israele minacciando punizioni e alludendo a superiori esigenze di «realpolitik» petrolifera (come talvolta è parsa voler fare l'Europa), perché il solo risultato sarà di provocare reazioni disperate e radicalmente negative. Meglio non fare nulla che fare una tale politica. Senza recuperare la fiducia d'Israele non si può influenzare Israele: lo capirà mai l'Europa?

E' possibile fare qualcosa in positivo? E' possibile disegnare un quadro di rafforzata cooperazione politica ed economica dell'Europa con Israele, con la Giordania, con una futura «entità palestinese», che sia garanzia di stabilità e di sicurezza per tutti? Questi sono Paesi e popoli che vivono in una dimensione di dramma, e per raggiungerli, toccarli e convincerli occorre fantasia storica e capacità di compiere grandi gesti simbolici: lo ha capito bene Sadat, e ne ha subito tratto grandi frutti. Ma chi ha la fantasia di Sadat (o di Carter, o prima di Kissinger) nel quadro politico contemporaneo, in Europa o in America? Questo mi sembra per ora un quesito senza risposta.

Coraggio

Dunque, dove va Israele, dove va il Medio Oriente? Un'elezione, anche un'elezione «storica», non offre risposte definitive a quesiti così grandi. La risposta verrà forse dall'evoluzione dei due grandi partiti israeliani, e prima di tutto, mi sembra, del partito laborista, che deve saper consolidare la sua unità ed elaborare un suo progetto politico, non più limitandosi a «giuocare di rimessa» con Begin, in un'incerta oscillazione tra concessioni tattiche ed esasperazioni polemiche, ma elaborando un suo piano, una sua proposta. Non mi sembra che in queste elezioni abbia saputo farlo. Il laborismo israeliano ha ancora il tempo per ristabilire la sua immagine e la sua strategia per Israele e per la pace nel Medio Oriente. Ma per farlo, mi sembra, dovrà dare prova di molto maggiore coraggio, di molto maggiore volontà di essere se stesso, il legittimo erede della grande idealità umanistica del sionismo storico, dei Herzl, dei Weizmann e dei Ben Gurion.

Arrigo Levi

Polanski sulla scena diventa Mozart

Varsavia. Dopo tanti successi cinematografici Roman Polanski si dedica al teatro. Per lo Stabile «Navo-Lis» ha messo in scena una commedia intitolata «Amadeus» e logicamente dedicata a Mozart. E' lo stesso regista a interpretarre la parte del musicista (Foto Grazia Neri)

MAX AUB, MAESTRO DI UMORISMO MACABRO

Mille delitti esemplari

Nel guardaroba del delitto, tessuti e colori non scandiscono più l'ordinato e rassicurante ripetersi delle stagioni. La fantasia macabra era eclettica che imponeva ai rigori nervosi dell'inverno omicidi al gas, spintoni verso le vuote trombe delle scale e ai tepori pigri della primavera quello dei veleni e dei tuffi verso i fiumi, ora pare del tutto sconfitta e remota.

I delitti, a scorrere soprattutto le pagine di cronaca nera, offrono scarni menù, di grigio gabardine. Terrorismo e regolamento mafioso a base di pallottole hanno luttuosamente allontanato dalla ribalta l'artigiano del crimine, l'outsider spericolato e immaginifico, il neofita preparatosi con impegno e scrupolo su intere annate di gialli Mondadori e l'occasionale, poco professionista ma armato di tanta buona volontà. Il delitto esemplare, che è bene dire «non pagas», ma certo per un po' disonestamente gratifica, rimane un ricordo di una civiltà meno industriale, più contadina, certo meno televisiva, più umana e morale.

Delitti per amore, per modesto interesse, per rabbia, perché faceva troppo caldo, delitti consumati in cucina, in camera da letto, in montagna, in pieno ferragosto, restano resoconti ingialliti negli schedari di polizia, nelle raccolte archiviate dei giornali. E più remoto ancora rimane il movente sempre, anche al di là della confessione, della verità appurata. Raramente viene alla luce quella scintilla da cui nacque l'idea del delitto perché una volta accesasi brucia subito la propria origine.

C'è un libretto, uscito in questi giorni da Sellerio, di Max Aub, Delitti esemplari *(pagine 61, lire 3000) che offre all'argomento ipotesi ed esempi emblematici, tra provocazione e beffa. Max Aub, nato a Parigi agli inizi del Novecento ma messicano d'adozione, fu poeta e giornalista, scrittore e uomo di cinema, ma soprattutto un ironico e grottesco inventore di beffe. Una volta scrisse un libro su di un pittore, Jusep Torres Campalans, mai esistito. Ne expose i quadri e ingannò per anni critici, mercanti e pubblico che desideravano conoscerlo.*

Con Delitti esemplari, *pubblicato in poche copie nel 1957, offre una antologia di* incipit *del crimine che assicura di aver ascoltato dalla viva voce dei protagonisti in oltre vent'anni di vagabondaggio fra Spagna, Francia e Messico.*

Sono confessioni velocissime, al limite del trionfo con il banale, ma è proprio qui che gli immaginari assassini di Aub diventano dei visionari e dei profeti e restituiscono alla verità la sua disarmante semplicità: «— Meglio morta — mi disse. E l'unica cosa che desideravo era di darle soddisfazione». «Lo uccisi in sogno, poi non potei far altro che sopprimerlo sul serio. Inevitabilmente». «Lo uccisi perché ero sicuro che nessuno mi vedeva». «A voi non è mai venuta la voglia di eliminare uno di quei venditori di biglietti di lotteria, quando diventano noiosi, insistenti, supplicanti? Io l'ho fatto a nome di tutti». «Ci provi, adesso a fare sciopero!». «Errata corrige: dov'è scritto: la uccisi perché era mia, si deve leggere: la uccisi perché non era mia».

Delitti di tutte le taglie e le mire propone l'ironica e arguta penna di Aub, per tutti i climi e temperature, con melanconia e pietà sottile, come solo può avvenire dopo la scoperta di un segreto che non può ovviamente che rivelarsi più semplice e banale di quanto l'aspettativa non facesse supporre.

«Gli uomini sono esattamente come furono creati, e volerli ritenere responsabili di ciò che, d'un tratto, li spinge ad uscire da se stessi, è una pretesa che non condivido», *scrive Aub. E nella galleria esemplare, dove su e giù si confessano i suoi assassini, la sconfitta e la solitudine dell'uomo che si sente innocente è maledettamente amara, un interrogativo rivolto direttamente al cielo.*

Nico Orengo

Morto il disegnatore dell'uomo primitivo

PRAGA — La morte ha sorpreso il «pittore della storia dell'uomo» nel momento stesso in cui il suo Paese, la Cecoslovacchia, gli stava finalmente tributando gli onori che aveva meritato. A 76 anni Zdenek Burian, uno dei maggiori disegnatori e pittori viventi (che ha dedicato quasi tutta la sua opera a dipingere la «preistoria»), aveva ricevuto in questi giorni un omaggio solenne: ben tre esposizioni dei suoi disegni in tre mesi.

L'opera di Burian è in effetti tra le più singolari che si conoscano al limite cioè tra l'arte pura e la scienza esatta. Le sue rappresentazioni del pianeta Terra al momento della creazione e quando divenne dimora di animali e dell'uomo sono contemporaneamente di una bellezza artistica unica e di una precisione scientifica che trova ben poche smentite anche nelle scoperte più recenti.

La sua opera è enorme: 14.000 illustrazioni per libri scientifici (tradotti in 17 lingue) e 2000 quadri.

Cominciò nel 1932 arrivando subito alla notorietà con l'illustrare il romanzo di Eduard Storch «I cacciatori di mammiferi». I suoi disegni attrassero l'attenzione del paleontologo Josef Augusta che per 30 anni volle che le sue opere fossero illustrate solo dai disegni di Burian.

Studioso di anatomia, antropologia e archeologia, Burian era un perfezionista che prima di disegnare un qualche animale preistorico voleva esaminare personalmente i resti fossili per rendersi conto, come diceva, del «carattere» dell'animale.

Il suo capolavoro indiscusso e che ha fatto parlare per anni gli scienziati che si sono dedicati e si dedicano all'antropologia, è stato il primo disegno dell'uomo di Neanderthal nel 1958. La sua interpretazione e ricostruzione di quest'uomo primigenio che egli ritrasse «come dotato di una chiara intelligenza» è oggi definita come la più logica e giusta delle interpretazioni «scientifiche» del personaggio.

Solo un uomo che avesse avuto una sua intelligenza avrebbe potuto sopravvivere nelle condizioni di ambiente e di clima nelle quali si era trovato l'uomo di Neanderthal, e per tanto la scienza moderna attribuisce a Burian questa sua intuizione come una vera e propria «scoperta».

Umberto Eco ricevuto al Quirinale

ROMA — Il presidente Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale Umberto Eco, il vincitore dello «Strega», accompagnato dalla fondatrice del premio Maria Bellonci.

Il nome della rosa, di Eco, ha avuto 180 voti. Secondo, con 75 voti, Guido Artom (*I giorni del mondo*). Seguono Vittorio Saltini (*Il primo libro di Li Po*) con 56 voti; Enzo Siciliano (*La principessa e l'antiquario*) con 39 voti e Gesualdo Bufalino (*Diceria dell'untore*) con 24 voti.

Anche se Mitterrand e Mauroy hanno accelerato i tempi

Le nazionalizzazioni accolte dai francesi senza emozioni

La Borsa ha registrato un lieve recupero dei titoli - Critiche degli esperti alla strategia economica del governo socialista per misure che i Paesi industrializzati ritengono superate - Duro attacco del padronato, velate riserve da parte comunista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La nazionalizzazione di undici gruppi industriali e delle principali banche private, annunciata mercoledì dal primo ministro Mauroy, non ha suscitato grande emozione. L'estensione del settore pubblico era nel programma socialista, che ha consentito a Mitterrand di conquistare la presidenza della Repubblica e al suo partito di ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblea Nazionale. Dopo la lunga maratona elettorale di aprile e maggio, ci si aspettava quindi che il nuovo governo mantenesse le sue promesse.

L'incertezza riguardava i tempi d'applicazione: e la maggior parte dei commentatori ha rilevato ieri che la tendenza massimalista ha prevalso tra i socialisti. I ritmi saranno infatti molto rapidi: in ottobre la prima ondata di nazionalizzazioni verrà votata dall'Assemblea Nazionale, dominata dal partito mitterrandiano. La massa dei francesi non sembra particolarmente colpita da una riforma che aumenta il peso dello Stato nella vita economica. Un recente sondaggio, compiuto dal *Nouveau Journal*, ha rivelato che soltanto tre francesi su cento si interessano alle nazionalizzazioni.

Gli esperti economici hanno giudicato il programma presentato dal primo ministro «generoso» ma non un capolavoro di costruzione logica. Alcuni fanno notare che la strategia socialista per affrontare la crisi, inflazione e disoccupazione, comporta misure ritenute superate nella maggior parte dei paesi industrializzati. Si riferiscono in particolare alle nazionalizzazioni, che del resto il primo ministro ha presentato con molte precauzioni, insistendo sulla volontà di non scivolare nello statalismo, uno dei grandi peccati originali del socialismo. Annunciando l'allargamento del settore pubblico, Mauroy ha dimostrato la fedeltà al programma elettorale, ma al tempo stesso ha cercato di rassicurare il mondo economico interno ed estero, garantendo che la libertà delle imprese sarà rispettata, anzi stimolata.

Se il franco si è indebolito nelle ultime ore rispetto alle altre monete occidentali, la Borsa di Parigi ha reagito con grande calma al discorso programmatico di Pierre Mauroy. I valori francesi hanno persino recuperato qualche punto. Chiarito il problema delle nazionalizzazioni, che pesava sulla Borsa da settimane, l'attività è ripresa normalmente.

Il presidente della Confindustria, François Ceyrac, ha giudicato le decisioni del governo «un'*assurdità economica che rischia di essere catastrofica per l'economia francese*». Tanto più, sempre secondo Ceyrac, che le industrie destinate a passare sotto il controllo dello Stato sono tra le migliori, tra le più produttive e le più inserite nei mercati internazionali.

Se il padronato si è espresso con severità, il pcf si è ben guardato dall'esaltare senza riserve il programma del governo, al quale partecipano quattro ministri comunisti. Il capo del gruppo parlamentare, André Lajoinie, ha precisato: «*Tutti sanno che auspicavamo un più ampio programma di nazionalizzazioni, al fine di controllare meglio i grandi poli dell'attività economica*». L'editorialista dell'*Humanité*, quotidiano ufficiale del pcf, nel commentare una frase del primo ministro socialista («*Non riusciremo a rovesciare prima di molti mesi la tendenza alla crescita della disoccupazione, che abbiamo ereditato*») scrive che ci si possono porre degli interrogativi sulle misure previste per combattere la disoccupazione.

b. v.

Solo le azioni della Dassault calano in Borsa

PARIGI — I prezzi alla Borsa di Parigi si sono rafforzati di circa il 2,13 per cento in media con scambi moderati, aiutati dagli acquisti di investitori istituzionali.

Le compagnie in lista per la nazionalizzazione si sono rafforzate, eccetto Dassault, che ha perso 12 punti. Fermi anche i bancari, a loro volta coinvolti in progetti di nazionalizzazione.

In un documento programmatico, duro attacco a Reagan

Carter torna nella mischia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ex presidente Carter si è riaffacciato alla vita politica americana con una lettera programmatica di tre pagine fortemente critica nei confronti del governo Reagan. La lettera, diretta ai suoi ex collaboratori e pubblicata su tutti i principali quotidiani, attacca su tre fronti l'amministrazione repubblicana: disarmo, diritti umani ed economia. E' il primo tentativo di Carter, duramente sconfitto alle elezioni di novembre, di riassumere la guida di un partito democratico sempre più diviso e demoralizzato. In circa 6 mesi, l'opposizione, anziché coalizzarsi, si è sfaldata davanti a Reagan. Il senatore Kennedy, l'ultimo superstite della vecchia guardia riformatrice, non ha saputo assumerne il comando. Carter cerca così di crearsi uno spazio per ripresentarsi contro Reagan alle elezioni dell'84.

Nella lettera, Carter non nomina mai Reagan, ma la sua critica è feroce. Accusa il presidente di concedere all'Urss «*un gratuito ma importante vantaggio propagandistico*» a causa della sua ostilità, «*senza precedenti dal tempo di Truman, alla ricerca del controllo degli armamenti atomici attraverso negoziati*». Anche la ripresa delle vendite di armi americane ai Paesi del Terzo Mondo, secondo Carter, «*macchia la reputazione*» della superpotenza.

L'ex presidente manifesta la certezza che gli americani si sentissero «*con la coscienza più a posto... quando il loro governo attaccava i torturatori*». Afferma che l'amministrazione repubblicana compie un grave errore appoggiando i regimi dittatoriali di destra, errore che finirà per indebolirla. Neppure la riforma economica di Reagan, di cui egli accettava inizialmente almeno un punto, la riduzione del deficit statale, sfugge al suo attacco. Ha l'effetto, scrive, di rendere i ricchi ancora più ricchi e i poveri ancora più poveri.

La lettera contiene un'affermazione di principio: che un ex presidente non deve parlare pubblicamente, fino a che il suo successore non ha finito di elaborare le proprie politiche. Ma dopo quasi sei mesi, Carter ritiene ultimato il collaudo di Reagan: si sente quindi libero di mobilitare «*la parte non conservatrice dell'America*».

e. c.

Margaret Thatcher annuncia ai Comuni: più mezzi alla polizia

Continua l'ira dei giovani inglesi *In mille all'assalto di Manchester*

Otto quartieri sconvolti dalla violenza di bianchi e neri - Assediata la sede della polizia: «Tentavano di sfondare le porte e le barricate con picconi, mazze e macigni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ondate incessanti di violenza continuano a sconvolgere questa calda estate inglese. Per la seconda notte consecutiva, quella tra mercoledì e giovedì, Manchester è stata colpita da gravi torbidi, assai più gravi anzi di quelli da cui stava faticosamente riprendendosi. I disordini non hanno investito questa volta il solo quartiere di Moss Side, ma otto altri sobborghi, Clayton, Rushholme, Salford, Ardwick, Ancoats, Longsight, Trafford e Reddish. Il capo della polizia ha dichiarato: «*Per varie ore, l'anarchia ha cercato di piegare la città*».

Le cause della rabbia cupa che sferza da una settimana quest'isola sono state identificate e descritte. Migliaia di giovani, bianchi e di colore, al fondo della scala sociale, non hanno più né fiducia né rispetto verso le istituzioni, che anzi disprezzano. Il lungo declino economico britannico li ha isolati in quartieri squallidi o fatiscenti; e adesso la prospettiva di anni di disoccupazione sta recidendo i loro ultimi legami con la società. E' una rivolta minacciosa che ovviamente attrae nella sua scia teppisti, delinquenti, ragazzi ansiosi di menar le mani, nonché estremisti di destra e di sinistra alla caccia di reclute.

Nei mesi passati si era avuta l'insurrezione a Brixton, un rione di Londra: poi, dopo un illusorio armistizio, la violenza è riesplosa più feroce di prima. Le battaglie degli ultimi sette giorni portano i nomi di Southall (un caso particolare, in quanto gli asiatici di questo rione londinese hanno reagito a una scorreria di centinaia di *skinheads*, una sottospecie dei *punks*, seguaci per lo più di movimenti nazisti e razzisti), di Toxteth, di Wood Green e di Moss Side. A Toxteth, un distretto di Liverpool, i moti sono proseguiti per quattro notti. A Wood Green, nella parte settentrionale di Londra, schiere di ragazzi bianchi e neri hanno distrutto e saccheggiato negozi, hanno lottato con furia selvaggia contro la polizia.

Manchester. Agenti si riparano dietro gli scudi di plastica trasparente durante gli scontri (T. Ap.)

Manchester non ha sofferto come Liverpool, ma l'ultima parola non è ancora detta. La collera dei tumultuanti pareva essersi esaurita nelle battaglie combattute durante la notte fra martedì e mercoledì nelle desolanti strade di Moss Side. Ieri, invece, quando l'orologio già segnava le prime ore di giovedì mattina, un esercito di giovani e giovanissimi si è radunato nelle strade devastate dagli scontri, dai saccheggi e dagli incendi del giorno prima. Si parla di una massa tra i 500 e i 1000 *teen-agers*, in cui il numero dei bianchi non era di molto inferiore a quello dei neri. All'alba, si combatteva non più soltanto a Moss Side, ma in varie parti della città.

Poco è mancato che la stazione di polizia di Moss Side non cadesse in mano dei rivoltosi. E' stato l'episodio più drammatico. «*Eravamo soltanto in 14, 11 uomini e tre donne* — ha narrato lo *Station Commander*, il sovrintendente Oake —. *Fuori, centinaia di giovani tentavano di sfondare le porte, le finestre e le altre barricate con picconi, vanghe, mazze e macigni. Li sentivamo urlare: kill, kill, kill... ammazza. Non potevamo far nulla. L'assedio è durato quasi un'ora, perché i soccorsi non riuscivano a raggiungerci. Gli attaccanti erano già nel parco veicoli e stavano sfasciandoli, quando finalmente sono arrivati due furgoni di una unità mobile*».

Nel pomeriggio, ai Comuni, Margaret Thatcher ha annunciato che misure sono allo studio per accrescere i mezzi difensivi e offensivi della polizia. Niente armi da fuoco; si pensa piuttosto a *water-cannons*, idranti di tipo tedesco. Un altro progetto governativo suggerisce di multare i genitori degli arrestati sotto i sedici anni. Un fatto è certo. Nonostante la sua inesperienza in questo tipo di lotta, la polizia è riuscita a mantenere sotto controllo la sua paura, la sua ira, la sua stanchezza. Oltre 400 sono i poliziotti rimasti feriti questa settimana, nemmeno 100 i giovani.

Mario Ciriello

Nicaragua: ministri si dimettono per fare i guerriglieri

MANAGUA — Il Fronte di liberazione nazionale sandinista del Nicaragua ha annunciato che i viceministri della Difesa Eden Pastora e degli Interni José Valdivia si sono dimessi dalle loro cariche per «*combattere come guerriglieri in un'altra nazione*».

L'annuncio è stato dato dal segretario politico del partito sandinista, Rene Nunez.

OSSERVATORIO

Le «due Chiese» latino-americane

I cattolici dell'America Latina attendono le decisioni di Papa Wojtyla su un documento per la «pastorale d'insieme» presentatogli dai vescovi dell'America Centrale a conclusione della prima loro riunione straordinaria, in Vaticano, svoltasi dall'8 all'11 giugno.

Vi parteciparono gli arcivescovi dei sei Paesi centroamericani (Honduras, Nicaragua, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Panama); i cardinali di Curia Sebastiano Baggio, Edoardo Pironio, Angelo Rossi e il «ministro degli esteri» mons. Achille Silvestrini; il presidente della Conferenza episcopale latino-americana (Celam), mons. Lopez Trujillo; i superiori generali e provinciali dei cinque Ordini religiosi più attivi nel Centro-America: gesuiti, domenicani, francescani, salesiani, maristi.

Il documento, che avrà valore soltanto dopo le decisioni del Papa, è una specie di «direttorio» al quale dovranno conformarsi tutti gli «*agenti della pastorale d'insieme*», cioè vescovi, preti, religiosi, suore.

Erano a confronto, come da molti anni in America Latina, due interpretazioni della missione della Chiesa: quella sostenuta dal card. Baggio e da Lopez Trujillo, che punta sull'annuncio del Vangelo, riducendo però al minimo la «scelta preferenziale dei poveri», compiuta nel '69 a Medellin e nel '79 confermata a Puebla dall'episcopato latino-americano, e vietando l'impegno politicosociale del clero e dei religiosi.

L'altra interpretazione, spalleggiata dal card. Pironio e dai superiori religiosi, come Arrupe per i gesuiti e don Egidio Viganò per i salesiani, ritiene, invece, necessaria la presenza della Chiesa accanto ai popoli nel processo di liberazione, salvaguardando naturalmente il carattere sacerdotale e spirituale dei preti, dei frati e delle suore.

Un risultato importante è costituito dalla riunione in sé: era la prima volta che cardinali di Curia, vescovi e superiori religiosi s'incontravano fuori dei Paesi dove fervono le polemiche, si scambiavano le idee, chiarivano sospetti, malintesi o contrasti; tutti i partecipanti vorrebbero che il Papa rendesse regolari queste riunioni in Vaticano. Qualche esempio: negli incontri riservati, le accuse di filomarxismo, rivolte ad alcuni docenti religiosi di università, sono cadute dopo i chiarimenti forniti dai loro superiori; i vescovi hanno spiegato di non mirare ad un controllo degli Ordini religiosi se chiedono un maggior dialogo con i superiori; sono rientrate le dimissioni richieste dall'arcivescovo di Managua, mons. Bravo, a tre religiosi che occupano posti di ministro nel governo del Nicaragua: Ernesto Cardenal alla Cultura, Miguel D'Escoto agli Affari Esteri, Edgardo Parrales al Benessere sociale.

Il documento, proposto al Papa, sceglie una linea d'impegno anche sociale, confermando quindi la strategia di Medellin e Puebla, pur riconoscendo che occorre decidere caso per caso, con unità d'indirizzo nella diversità delle situazioni. Il controllo decisionale della Celam sugli Ordini religiosi e sui vescovi, proposto da mons. Lopez Trujillo, non è stato accolto; anzi, Arrupe, Viganò e la presidente dell'Unione delle religiose, suor Maria Isabela Artadi, hanno difeso a fondo l'identità di ciascun Ordine religioso; i gesuiti, per esempio, hanno per missione la cultura e le università, lo studio dell'ateismo e del marxismo; ciò non significa ovviamente adesione all'analisi marxista.

La parola finale di Giovanni Paolo II ha grande importanza per il futuro della Chiesa nell'America Latina, che entro pochi anni rappresenterà la maggioranza dei cattolici nel mondo.

Lamberto Furno

«La distensione dipende dall'installazione delle armi di teatro»

Monito di Haig agli alleati europei «succubi della propaganda sovietica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A dieci giorni dal vertice di Ottawa, gli Stati Uniti hanno avviato una massiccia offensiva diplomatica per indurre gli alleati ad allinearsi alle loro posizioni con l'Urss. Al tempo stesso, hanno assunto una serie di iniziative, soprattutto in Medio Oriente e nell'America Latina, destinate ad allargare la loro presenza militare. Infine, hanno impostato una campagna di persuasione per impedire scontri sul massimo problema economico d'oggi: il rialzo dei tassi d'interesse bancari americani. Il «*triplice attacco*», come viene chiamato nei circoli diplomatici di Washington e di New York, si sviluppa in occasione di tre visite di leaders stranieri: quella conclusasi ieri del ministro degli Esteri spagnolo Perez-Llorca, quella in corso del presidente della Commissione Cee Thorn, e quella, che incomincerà oggi, del premier canadese Trudeau.

Ha segnalato l'inizio dell'offensiva, con una intervista di tono alquanto duro verso i partners europei, il segretario di Stato Haig. In un'intervista ufficiale al *Wall Street Journal*, e in un'altra al *New York Times* in cui si è nascosto dietro l'anonimato di un «*altissimo funzionario*», Haig ha ammonito gli alleati che la ripresa della distensione dipende dalla messa a punto delle cosiddette «armi di teatro». Se l'Europa tornasse sulle decisioni di Bruxelles e Roma di installare gli euromissili, ha detto, non solo crollerebbe la credibilità della Nato. I sovietici acquisterebbero di fatto un potere di veto sulle sue azioni.

«*Si stanno scegliendo in Europa le località più adatte alla installazione dei missili*» ha dichiarato Haig al *Wall Street Journal*. «*Si stanno producendo in America le armi necessarie. Ma bisogna rispettare i tempi stabiliti a Bruxelles e a Roma... La propaganda sovietica, che ci accusa di voler tornare alla guerra fredda, ha avuto ascoltatori troppo recettivi tra gli alleati. Certe preoccupazioni europee sono legittime, e noi dobbiamo tenerne maggior conto... Ma non possiamo accettare passivamente prese di posizioni neutraliste e antinucleari*». Al *New York Times*, nelle vesti dell'«*altissimo funzionario*» Haig ha precisato che «*l'Europa non può chiedere al presidente Reagan di abbandonare il suo programma elettorale... Che era di condizionare il dialogo con l'Urss all'ossequio da parte di Mosca di un codice di buona condotta*».

Haig ha colto l'occasione del richiamo degli alleati ai loro impegni per ribadire che Reagan non terrà nessun vertice con Breznev «*fino a quando non vi saranno prospettive di progressi concreti*». Ha anticipato alle eventuali richieste degli europei a Ottawa. «*Molto dipenderà* — ha aggiunto — *dall'incontro che avrò all'Onu a settembre col ministro degli Esteri Gromyko*». Le trattative sulle armi strategiche non potranno incominciare prima di 9 mesi-un anno, e terranno conto dei risultati ottenuti in quelle sugli euromissili. Il segretario di Stato ha cercato anche di prevenire le obiezioni sugli elevati interessi bancari. «*L'Europa ha il diritto di protestare* — ha detto — *ma deve capire che il presidente sta cercando di stabilizzare l'economia non solo nel nostro interesse, ma in quello di tutti*».

L'offensiva diplomatica ha avuto l'interlocutore meglio disposto nel ministro degli Esteri spagnolo Perez-Llorca, che ha dichiarato di non volere soltanto mettere nuove basi in Spagna a disposizione degli Stati Uniti, ma anche di ambire a una specie di alleanza militare con Washington, e all'ingresso del proprio Paese nella Nato. Molto meno entusiasta si è mostrato il presidente della Commissione Cee, Thorn, che ha posto in rilievo i disastrosi effetti della politica di restrizione monetaria della Riserva Federale sugli europei. Profondi dubbi sembra intenzionato a manifestarli anche il premier canadese Trudeau: quest'ultimo teme che a Ottawa le sette nazioni più industrializzate appaiano troppo divise.

Come accennato le nuove iniziative assunte dagli Stati Uniti parallelamente all'offensiva diplomatica riguardano innanzitutto il Medio Oriente e l'America Latina. Haig ha mandato per la terza volta a Gerusalemme, a Damasco e a Beirut il negoziatore Habib, nel tentativo di evitare che la crisi tra Siria e Israele si aggravi, e di riportare pertanto la pace nel Libano.

Sull'America Latina, il generale ha esposto due misure cruciali. La prima è il ripristino degli aiuti economici e militari a regimi denunciati dall'ex presidente Carter come dittatoriali: l'Argentina, il Cile, l'Uruguay e il Paraguay. La seconda è la convocazione in questo weekend di una conferenza internazionale sui Caraibi alle Bahamas. L'obiettivo della conferenza è il contenimento del castrismo.

Ennio Caretto

In Iran altre sette esecuzioni Khomeini denuncia complotti

TEHERAN — Sette militanti di sinistra accusati di *lotta armata contro la Repubblica islamica* sono stati fucilati in Iran. Cinque sono stati messi a morte a Behshahr, nel nord del paese, e due a Shiraz, nel Sud. Quattro appartenevano al movimento dei *Mujaheddin khalk* e tre al *Paykar* (entrambi messi fuori legge dalle autorità islamiche).

E' cominciato ieri nel carcere di Evin, a Thehran, il processo contro Abolfaz Ghassemi, leader e fondatore (negli anni '50) del Partito dell'Iran, di ispirazione nazionalista.

In un messaggio di congratulazioni alle forze armate per i recenti successi ottenuti contro gli iracheni sul fronte nord-occidentale di Nousud, l'ayatollah Khomeini ha messo in guardia i militari contro i «*complotti e i controrivoluzionari*», invitandoli a consegnare senza indugio ai tribunali tutti i sospetti di attività contrarie alla «*Repubblica islamica*».

Colloquio con l'ambasciatore a Bonn

Euromissili: Brandt riferisce agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Arthur Burns, si è fatto ricevere ieri (su richiesta del ministro degli Esteri, Haig) dal presidente del partito socialdemocratico tedesco, Brandt, per informarsi sui suoi colloqui di una settimana fa con il presidente sovietico Breznev a Mosca e in particolare sulla nuova proposta del Cremlino per una «moratoria» dei missili nucleari, e le possibilità di negoziati Est-Ovest su questo tema. Burns — ha detto il portavoce della socialdemocrazia — ha sottolineato l'interesse del presidente Reagan per i risultati del viaggio di Brandt a Mosca, sui quali riferirà oggi stesso o domani a Washington.

Il colloquio di Brandt con l'ambasciatore Usa è l'ultimo atto, in ordine cronologico, di una intensa attività informativa da parte dell'ex cancelliere, accompagnata da dichiarazioni contraddittorie e da vivaci polemiche.

A Bonn si parla di un conflitto tra Brandt e Schmidt, ma alcuni osservatori avanzano l'ipotesi che tra i due primattori della socialdemocrazia tedesca sia stata concordata una divisione di compiti: Brandt, che gode di enorme reputazione all'estero e in particolare nell'Unione Sovietica, avrebbe l'incarico di portare avanti una delle due parti «*indivisibili*» della «*doppia decisione*» della Nato (il negoziato per la riduzione o meglio ancora la «*soluzione zero*» dei missili nucleari), mentre il capo del governo non lascerebbe la strada intrapresa dall'Alleanza occidentale proprio su sua iniziativa (la costruzione e lo stazionamento delle nuove armi).

Si constata con compiacimento negli ambienti governativi di Bonn (e anche dell'opposizione democristiana, che solo una settimana fa aveva criticato il presidente francese per i quattro ministri comunisti) che Mitterrand ha «*rafforzato la posizione di Schmidt e della Nato*» dichiarando al settimanale *Stern* che dopo la perdita dell'equilibrio militare in Europa a causa del potenziamento sovietico «*occorre dapprima armarsi per ritrovare l'equilibrio*» e poi negoziare.

Osservatori politici nella capitale tedesca fanno notare che il presidente francese ha in tal modo «*praticamente confutato*» il suo «*amico intimo Willy Brandt*», il quale aveva «*acceso speranze irreali*» e ha riportato il problema «*sul terreno della realtà*». Si considera ciò di buon augurio a tre giorni dalla prima visita di Stato che Mitterrand farà domenica e lunedì a Bonn con un gran seguito di ministri.

Uno di questi, il ministro degli Esteri, Claude Cheysson, in una intervista al quotidiano popolare *Bild*, ha detto di «non aver capito bene» le proposte fatte da Breznev a Brandt (e non è il solo, si dice negli ambienti giornalistici di Bonn).

Tito Sansa

Ufficiale: Begin ha vinto elezioni israeliane

TEL AVIV — Il Likud di Menachem Begin ha battuto il «Maarach» (allineamento laborista) di Shimon Peres per 10.405 voti nelle elezioni per la knesset (Parlamento unicamerale israeliano) svoltesi il 30 giugno scorso, secondo i risultati ufficiali resi noti ieri.

Al «Likud» sono andati 718.941 voti, al «Maarach» 708.536. Ora il capo dello Stato ebraico Navon avvierà le procedure ufficiali per le consultazioni con i leader dei partiti: l'incarico per il nuovo governo quasi certamente andrà a Begin.

Carrillo vicino alle posizioni di Marco Pannella

«Radicale» sull'aborto il pc spagnolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *Le 300 mila donne spagnole che ogni anno abortiscono clandestinamente nel loro Paese o legalmente in Gran Bretagna potranno forse in futuro (un avvenire che comunque non appare prossimo) interrompere la gravidanza in un ospedale pubblico con tutti crismi della legalità e senza pericolo per la loro salute. Questo avverrà se la proposta di legge per l'interruzione volontaria della gravidanza, presentata nei giorni scorsi dal gruppo parlamentare comunista, potrà essere approvata. La proposta di legge che Santiago Carrillo, segretario del pce, ha illustrato alla stampa, si articola nei seguenti punti principali: 1) ogni donna che abbia almeno sedici anni potrà chiedere di abortire in una istituzione pubblica; 2) ciò dovrà avvenire entro i primi tre mesi della gravidanza; 3) sarà rispettata la libertà di coscienza dei medici che non intendono, per ragioni morali o religiose, praticare aborti.*

Il segretario del partito socialista spagnolo, Felipe Gonzalez, ha dichiarato a Siviglia che il suo partito assai probabilmente appoggerà la proposta di legge comunista ma ha avvertito che parlava a titolo puramente personale visto che il gruppo parlamentare non ha ancora esaminato a fondo il problema. Le posizioni dei comunisti sono più vicine a quelle del nostro partito radicale di quanto lo siano le posizioni socialiste. La proposta di legge presentata dai comunisti prevede piena libertà di scelta per la donna, cioè la completa autodeterminazione; i socialisti invece, sarebbero propensi a lasciare che la decisione ultima spetti ad una terza persona, sia questa un medico, un sociologo.

Naturalmente l'aborto in Spagna non è per domani. Non è difficile prevedere che il suo iter parlamentare sarà lungo e molto difficile dato che i problemi che esso solleva sono assai più numerosi e gravi di quelli sollevati dal divorzio (la cui approvazione definitiva da parte del Parlamento è avvenuta alcuni giorni or sono). Non è da escludere, ad esempio, l'accusa di incostituzionalità basata sull'articolo 15 della Costituzione il quale afferma: «Tutti hanno diritto alla vita e all'integrità fisica».

Per il partito di maggioranza relativa, cioè la Unione di centro democratico, il dibattito sull'aborto potrebbe addirittura portare alla spaccatura interna. L'ala democristiana della Ucd, che ha accettato assai malvolentieri il ruolo di primo piano avuto nell'elaborazione ed approvazione della legge sul divorzio dal ministro guardasigilli socialdemocratico Francisco Fernandez Ordoñez, potrebbe ora, di fronte alle accese critiche che indubbiamente un'eventuale legalizzazione dell'aborto comporterebbe da parte della gerarchia cattolica, mostrare un'intransigenza ben maggiore di quella mostrata per il divorzio. La Spagna ha risolto con insospettata rapidità e serenità problemi come quelli del Concordato con la Santa Sede e del divorzio: adesso dovrà affrontare un problema che, più di qualunque altro, chiama in causa la sua tradizione cattolica.

Massimo Olmi

(Continua a pag. 5)

4

Tramonta il mito di Calvi banchiere

MILANO — Gli amici di Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, hanno reagito alla notizia del tentato suicidio del banchiere milanese con «stupefazione» perché il gesto non collima affatto «con il carattere dell'uomo che ha sempre mostrato una notevole dose di sangue freddo anche nelle circostanze più difficili» e attribuiscono la drammatica decisione di togliersi la vita ad un crollo psicologico dovuto alla lunga carcerazione. Gli avversari più accaniti insinuano che in realtà si tratta di una mossa processuale calcolata. «Calvi — dicono — ha disperatamente bisogno di guadagnare tempo per giocare sul processo le ultime protezioni di cui dispone e per salvarsi ha fatto ricorso ad un mezzo estremo».

La maggioranza, nel mondo degli affari, ha invece reagito alla notizia interpretandola come il primo segno tangibile del crollo del banchiere milanese che, con un gesto così disperato, ha annullato totalmente l'immagine coltivata per anni di un finanziere e di un banchiere dal «sangue di ghiaccio», pronto ad affrontare senza scomporsi gli scontri più duri e le prove più difficili da cui anzi usciva rafforzato e con rinnovate ambizioni espansive.

L'uomo che, dopo aver fatto affari con Sindona, lo ha abbandonato in tempo, che ha costretto i Bonomi a cedere la maggioranza della Toro e del Credito Varesino, che ha fatto firmare, attraverso Gelli, ad Anna Bonomi una specie di dichiarazione di sudditanza, che ha battuto potenti concorrenti nella gara per garantirsi il futuro controllo del gruppo Pesenti, che si è impadronito del gruppo Rizzoli e del Corriere della Sera, che non pareva minimamente impressionato dallo scandalo P2 che lo vedeva coinvolto in un ruolo di primo piano, che rispondeva ai magistrati che lo interrogavano formulando non meno di due o tre ipotesi come se tenesse una lezione di tecnica bancaria alla Bocconi di cui peraltro era diventato uno dei maggiori finanziatori, non esiste più.

Forse, è l'ipotesi che avanza qualcuno, lo stesso Calvi si è reso tardivamente conto di trovarsi ormai con le spalle al muro. Comunque vada il processo, infatti, e potendo ragionevolmente escludere un'assoluzione con formula piena, la sola capace di restituirgli credibilità, la sua carriera di banchiere è finita. Per la prima volta, infatti, dopo tanti anni di spregiudicate operazioni, magari discutibili addirittura sotto il profilo penale come mostra il processo, certamente destinate a suscitare gelosie, rivalità, ostilità, sempre condotte però all'insegna dell'interesse delle proprie banche, dei propri azionisti e depositanti, Calvi si trova in una situazione che danneggia in primo luogo il gruppo a cui appartiene da moltissimi anni.

Ieri l'Abi, l'associazione bancaria italiana, lo ha escluso per ragioni di elementare opportunità, dal comitato esecutivo. Da quanti altri incarichi dovrà essere escluso o tollerato con imbarazzo in futuro? Le banche estere, che con il Banco Ambrosiano svolgono un grosso lavoro assumendo e concedendo prestiti, non si domandano certo se Calvi sia o non sia vittima di una congiura politica e tagliano drasticamente i fondi. La finanziaria La Centrale, presieduta dallo stesso Calvi, ha dovuto, per ragioni di correttezza verso gli azionisti e di buona amministrazione, separare le proprie responsabilità da quelle dei propri amministratori per non trovarsi a dover pagare cifre tali da suscitare liti giudiziarie e rischiare di compromettere la solidità dei bilanci.

La debolezza del presidente dell'Ambrosiano in questo momento è tale che persino l'editore Rizzoli, socio nel Corriere, in posizione delicata per le difficoltà di cassa, può avanzare verso le società di Calvi perentorie richieste di finanziamenti.

Nelle ultime settimane si è sparsa con insistenza nel mondo finanziario la voce che all'Ambrosiano arriverebbe un nuovo socio portatore di nuovi amministratori. Finora manca qualsiasi conferma, ma la notizia continua a trovare credito proprio in virtù della considerazione che un qualche avvicendamento all'Ambrosiano appare indispensabile, allo scopo di tutelare gli interessi della banca e del gruppo che solo in piccola parte coincidono con quelli del presidente Calvi anche nel caso in cui quest'ultimo ottenesse l'assoluzione di maggioranza relativa. Roberto Calvi ha speso in banca e per la banca quasi tutta la sua vita e come è già capitato a Rovelli e agli Ursini si è talmente identificato nell'impresa da lui diretta da non ritenere di potersene o doversene separare. Prendere atto, di colpo, di trovarsi in conflitto di interessi con ciò che si considera proprie creature e, contemporaneamente, essere in una posizione di totale isolamento, può spingere chi ha fatto della propria «inflessibile determinazione» una bandiera, a tagliare il nodo con un gesto di plateale sconforto.

Marco Borsa

Sorpresa in aula; i difensori: «Dovevano lasciarlo libero»

Un legale porta la notizia l'udienza rinviata a lunedì

MILANO — La notizia del tentato suicidio di Calvi è giunta al Palazzo di giustizia di Milano, dove si celebra il processo per esportazione di valuta contro il presidente della Centrale e altri nove esponenti dell'alta finanza, pochi minuti prima che si aprisse un'udienza dedicata alle arringhe difensive di Antonio Tonello, Massimo Spada e Carlo Bonomi.

Le porte di bronzo dell'aula grande erano ancora chiuse quando è giunto il difensore di Calvi, Valerio Mazzola. Pallidissimo («Ho anche la febbre») ha annunciato ai cronisti e ai colleghi avvocati: «Il mio cliente si è sentito male in carcere. L'unica cosa che so è che è stato trovato esanime e che è stato portato in rianimazione».

Allontanatosi subito per cercare il presidente del tribunale, Roda Bogetti, l'avvocato ha lasciato dietro di sé molto sconcerto mentre le voci più incredibili cominciavano a circolare. Il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati, Giuseppe Prisco, reduce da un colloquio con Bogetti, ha riferito che, secondo quanto gli risultava, Calvi aveva ingerito 80 pastiglie di barbiturici, dose che pareva però inverosimile.

Con qualche minuto di ritardo, alle 10, è stata dichiarata aperta l'udienza, presenti in aula gli imputati detenuti Giorgio Cappugi e Antonio Tonello, che dividono con Calvi la stessa cella nel carcere di Lodi. Il presidente ha esordito: «*Voi sapete che il signor Calvi non è presente per motivi attinenti la sua salute. Ho ricevuto un fonogramma in cui si dice che l'imputato Calvi è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Lodi per ferite lacero-contuse al polso destro. Ho quindi parlato con un medico, il quale mi ha detto che Calvi è in stato di sopore che gli consente però di riferire sulle cause di questo stato, stato che sarebbe dovuto all'ingerimento di un certo numero di pillole. Il medico che l'ha in cura in carcere, il dott. Pavesi, non può emettere la prognosi prima di 24 ore*».

Immediatamente il figlio dell'avvocato Pisapia (legale di Calvi in quel momento assente) ha presentato una richiesta di sospensione del processo, sulla quale i colleghi si sono rimessi alle decisioni del tribunale. Il pubblico ministero ha argomentato che non è opportuno rinviare il processo a nuovo ruolo e ha chiesto che venisse fissata l'udienza per lunedì mattina, cosa che è stata fatta.

Chiusa l'udienza, sono seguiti i commenti sul perché di questo gesto e sulla sorte del processo. L'avvocato Prisco, difensore di Mario Valeri Manera, ha detto, anche a nome dei colleghi: «*E' un gesto disperato di un uomo che è in carcere ingiustamente dal 20 maggio scorso, per reati lontani nel tempo e per i quali non è obbligatorio il mandato di cattura. Quando si è in queste condizioni, non si ragiona come si ragiona invece quando si cammina a piede libero*».

Ma, sempre nel collegio di difesa, c'è qualcuno che ha voluto scavare un po' oltre. «*Ci siamo accorti tutti* — ha affermato un legale — *che Roberto Calvi non era più lo stesso dall'inizio del processo. Quando è stato interrogato, pur senza mai essere brillante, era preciso e ribatteva punto su punto. Poi è sembrato man mano perdere mordente. Ha dato la sensazione di una persona che, abituata a mettere in riga gli altri, si sia accorta che non tutto è possibile nella vita come nel mondo dell'alta finanza. Soprattutto penso si sia sentito ricacciare nel gruppo, in una posizione di impotenza quasi totale*».

«*Anche l'andamento del processo può avere influito* — ha aggiunto un collega. — *E' il fatto di essersi visto rifiutare per ben tre volte la libertà provvisoria non gli ha certo giovato. Le ultime arringhe hanno poi accentuato la presa di distanza dei coimputati*».

Su quale peso avrà nel processo questo tentato suicidio è difficile fare previsioni. Secondo la procedura, in casi simili, sono possibili rinvii, qualora l'imputato intenda assistere e ne sia impedito per motivi legittimi, di dieci giorni e poi ancora di altri dieci. Oltrepassato questo limite, probabilmente, tutto andrebbe a nuovo ruolo, il che significa che slitterebbe di almeno sei mesi.

m. f.

Lima: inchiesta sull'Ambrosiano affari con l'ex giunta militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIMA — Uomini politici, banchieri, generali, spericolate operazioni finanziarie: le componenti più oscure dell'«affare P2», compresi Roberto Calvi e il suo «Banco Ambrosiano», riaffiorano in questi giorni anche in Perù, attraverso quello che i giornali della capitale già definiscono il più grosso scandalo dei dodici anni legati al governo della vecchia giunta militare. Una commissione d'inchiesta sta indagando su un'operazione avvenuta due anni fa: l'acquisto da parte del «Banco de la Nation», allora presieduto dal finanziere Alvaro Meneses Dias, di 4873 azioni dell'«Ambrosiano» a un prezzo triplo rispetto a quello di mercato. Pochi mesi dopo quello strano «affare», Meneses Dias cambiò incarico: da qualche tempo dirige a Lima il «Banco Ambrosiano Andino».

Le rivelazioni del quotidiano «Kausachun» hanno provocato alcuni giorni fa l'apertura di un'indagine ufficiale che già minaccia di coinvolgere numerosi alti esponenti del passato regime peruviano. «*Intendiamo andare fino in fondo* — ha dichiarato il presidente della commissione d'inchiesta, Ernesto Gamarra Olivares — *indagheremo anche sui patrimoni personali delle persone coinvolte*».

A giudizio di Gamarra, la storia di questo «affare» si mostra carica di «*sospetti, dubbi, e fili da collegare. Esistono molti fatti che devono essere analizzati in modo esauriente. E questo soprattutto perché al momento dell'acquisto di quelle azioni non c'era nessuno studio che giustificasse l'investimento*».

L'acquisto delle azioni del «Banco Ambrosiano» era stato concluso il 16 ottobre del '79, durante la «seconda fase» della rivoluzione, pilotata dalle forze armate, che preludeva alla caduta del presidente Bermudez. Il «Banco de la Nation» aveva condotto l'operazione con il «Banco Ambrosiano Holding», quotando ciascuna azione fino a un massimo di 4 mila franchi. Eppure, in quel momento, secondo i libri contabili dello stesso Ambrosiano, il valore di ogni titolo era di soli 1283 franchi. In ogni caso, mai negli ultimi due anni il valore dell'azione ha superato i 2035 franchi.

Per il «Banco de la Nation», e per il governo del Perù, quell'acquisto fu davvero un affare, dunque? I giornalisti di «Kausachun» hanno ricordato più volte che, proprio mentre la transazione stava per concludersi, Roberto Calvi era giunto in Perù per occuparsi, ufficialmente, di altri affari. Già nel '77, il finanziere aveva trattato con la giunta militare un finanziamento per l'acquisto, in Italia, di fregate lanciamissili della classe «Lupo» e di elicotteri Agusta. Attraverso il presidente del «Banco de la Nation», divenuto poi suo collaboratore al «Banco Ambrosiano Andino», Calvi aveva lungamente trattato, per conto di una società da lui controllata, «La Central America Service» anche la concessione di 300 mila ettari nella zona di «Madre de Dios», sulla quale si stanno concentrando le ricerche di uranio e di oro, e dove la Shell sta iniziando ricerche petrolifere.

Che l'acquisto delle azioni sia stato, da parte della banca peruviana, soprattutto un grosso favore a Calvi, ormai sembra indubbio: ma ancora più interessante è, per la commissione d'inchiesta, stabilire quanti di quei milioni di franchi svizzeri siano poi rientrati in Perù per finire nelle tasche di chi aveva autorizzato la transazione.

Alvaro Meneses Dias, il finanziere sotto accusa, per ora si mostra tranquillo: «*Stabilire il valore reale delle azioni* — ha spiegato — *è impossibile. Al momento dell'operazione si tenne conto di molti fattori, comprese le oscillazioni del mercato*». Meneses ha detto comunque di non avere nulla da nascondere: «*Non sono massone*». Ma a smentirlo sembra concorrere un'altra circostanza: con l'esplodere dello scandalo, il Banco Ambrosiano si sarebbe offerto di ricomprare quelle azioni a 5 mila franchi l'una. Ancora una volta, molto più del suo valore di mercato.

Il capo della P2 ha fatto trovare false lettere compromettenti per sabotare l'inchiesta

Due Procure lo accusano «Gelli calunnia i giudici»

In due documenti sequestrati sono contenuti riferimenti a una ipotetica «bustarella» da versare ai magistrati che conducono l'inchiesta sulla loggia segreta - Milano trasmette gli atti a Brescia; Roma estende il reato di calunnia anche alla figlia

MILANO — La fantasia e il gusto per l'intrigo del venerabile maestro della loggia P2, Licio Gelli, non paiono avere limiti. Per controbattere l'offensiva che i giudici di Milano e Roma stanno conducendo nei suoi confronti ha pensato di fare recuperare «casualmente» documenti, formalmente a lui indirizzati, attraverso i quali si tenta di avvalorare la tesi che i magistrati sono sul punto di essere «ammorbiditi» opportunamente con forti versamenti.

Il tutto, ora, ha provocato l'apertura presso la procura di Brescia (competente per territorio in quanto sede di corte d'appello più vicina a Milano) di una indagine per calunnia su queste manovre che hanno per oggetto i magistrati di Milano. Analogo procedimento lo hanno aperto i giudici romani che hanno trovato la stessa lettera fra le carte di Maria Grazia Gelli, sequestrate all'aeroporto di Fiumicino.

Tutto è cominciato il 27 giugno scorso, quando alla procura del capoluogo lombardo è giunta una busta sigillata proveniente da Arezzo; qui era stata sequestrata in esecuzione di un ordine della magistratura milanese secondo cui tutta la corrispondenza in arrivo e in partenza dai recapiti di Licio Gelli andava consegnata alla procura.

La busta era indirizzata a Licio Gelli, Santa Maria delle Grazie, Arezzo, e risultava spedita da Roma il giorno 22 giugno per espresso. Una volta apertala, gli inquirenti vi hanno trovato due lettere, entrambe firmate da un non meglio identificato «Gino». La prima, scritta il 22, è un foglio di accompagnamento. Afferma: «*Ti allego una copia della lettera già spedita in precedenza e sollecito una tua tempestiva risposta per non rovinare il lavoro sin qui svolto*».

La copia di cui si parla risale al 5 maggio scorso e lo scrivente informa Licio Gelli di avere incontrato «*il comune amico*». In seguito all'incontro, conferma, «*l'operazione è in porto al 90%*» purché si verifichino alcune condizioni. E qui comincia la parte che più interessa al venerabile maestro, probabilmente nella speranza di vedere sottratta l'inchiesta ai suoi giudici naturali.

Prima condizione è che il sostituto procuratore Guido Viola e il giudice istruttore Giuliano Turone (il magistrato che per primo si interessò all'archivio di Gelli ordinando la perquisizione ad Arezzo) riescano a «catechizzare» Colombo (l'altro giudice istruttore che viene definito «*un piccione di città molto duro, ma credo più che altro per paura*») il quale «*non ne vuole sapere*».

Viene inoltre specificato che l'operazione non deve andare in porto prima delle elezioni del 21 giugno, «*perché altrimenti rischia di saltare*». Infine, nel timore che quanto già scritto non sia stato chiaro abbastanza, il presunto scrivente «Gino» aggiunge: «*Caro Licio, bisogna che tenga disposti cinque invece che due e mezzo, perché Viola per necessità familiari ha aumentato le sue richieste. Turone, invece, si accontenta di uno e mezzo, mentre il coordinatore di Roma* (si vuole chiamare in causa il sostituto Domenico Sica? n.d.r.) *avrebbe aumentato le sue richieste fino a uno*». In questo brano della missiva si fa accenno anche a un altro giudice della capitale, del quale non è però stata resa nota l'identità.

Un'ultima condizione è indicata come necessaria: «*Che i giornali, sia del gruppo Rizzoli sia di altri gruppi su cui hai influenza, appoggino le decisioni che saranno prese per sgonfiare il pallone*».

Lo stesso giorno dell'apertura della lettera i sostituti procuratori della Repubblica incaricati dell'esame dei documenti hanno redatto un verbale del contenuto e lo hanno fatto avere al procuratore aggiunto Bruno Siclari, il quale ha trasmesso tutto, come vuole la procedura, alla procura generale. Di qui l'incartamento è andato alla procura di Brescia.

La procura generale ha preparato anche una relazione informativa per il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini (nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura), nella quale si racconta come tutto sia inserito in una serie di attività che hanno avuto come bersaglio la procura milanese. Tra queste, anche numerose minacce telefoniche, fatte indirettamente, ma a numeri dei quali è noto che siano sottoposti a registrazione di controllo.

La reazione della procura milanese a questo tentativo di sabotaggio dell'inchiesta è stata decisa e molto serena. Il ritrovamento «pilotato» di questi documenti è apparso piuttosto rozzo e tale comunque da non destare troppa preoccupazione. Il fatto poi che i colleghi romani, recuperata la lettera nel doppio fondo della valigia di Maria Grazia Gelli, non abbiano avuto alcuna esitazione ad aprire un procedimento per calunnia, è stato appreso con soddisfazione.

Marzio Fabbri

Sarà la Rai a decidere sui «piduisti»

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai continuerà a gestire la vicenda dei dipendenti dell'ente «*comunque coinvolti*» nella P2. E' stata quindi respinta — a larga maggioranza, con il voto contrario di tre consiglieri dc, Orlandi, Spadola e Balocchi — la proposta, emersa in questi giorni, di «*passare la palla*» all'Iri, lasciando che a decidere sulla sorte dei dipendenti implicati nella vicenda fosse la commissione ausiliaria istituita presso l'azionista di maggioranza.

Svizzera: Sica controlla i conti di uomini politici

Anche questi dati sono stati «fatti trovare»: sono indicazioni false? - Il magistrato elvetico accetta di collaborare con la nostra magistratura - Una sconcertante dichiarazione sul suicidio del colonnello della Finanza Rossi

ROMA — Anche per la procura della capitale gli oscuri registi dell'«affare P2» sono responsabili di calunnia: insieme allo spionaggio e all'associazione per delinquere, questo reato è stato contestato nell'ordine di cattura a Maria Grazia Gelli, e si è andato ad aggiungere nello stesso tempo alla lunga lista di accuse formulate contro il «venerabile» latitante.

La manovra individuata dai giudici romani è identica a quella sulla quale sta indagando la magistratura di Brescia: screditare, con una serie di falsi documenti, i giudici milanesi Guido Viola e Luciano Turone, due fra i maggiori artefici dell'inchiesta. Se a Brescia l'iniziativa era partita da una lettera giunta alcune settimane fa alla villa di Gelli, a Roma l'incriminazione è scaturita da un altro dei documenti che Maria Grazia Gelli portava con sé nel doppiofondo della sua valigia.

Fra le carte sequestrate alla figlia di Gelli, c'è anche un documento con i numeri di alcuni conti correnti e i nomi di comodo cui questi sarebbero intestati. Tra i motivi del viaggio a Zurigo del sostituto procuratore Domenico Sica, c'era dunque anche un controllo sulla veridicità dei riferimenti ai giudici «pagati»? A eliminare questo dubbio, basterebbe il fatto che, prima ancora di prendere l'aereo per la Svizzera, il giudice aveva formalmente accusato Maria Grazia Gelli di aver calunniato i due magistrati. Sica — come i suoi colleghi di Brescia — aveva concluso non solo che le accuse contro Viola e Turone erano false, ma che Gelli e i suoi complici avevano preparato quei documenti proprio perché finissero nelle mani della magistratura.

La missione svizzera ha avuto invece lo scopo di indagare su altri conti: quelli, sempre indicati nelle carte sequestrate a Fiumicino, che corrisponderebbero ai nomi di due, tre uomini politici italiani. E su questo punto sembra che per una volta le autorità svizzere abbiano abbandonato il tradizionale riserbo in materia bancaria: l'agenzia elvetica «Ats» ha reso noto ieri che il procuratore di Zurigo, Enrico Rusconi, ha accettato la richiesta di collaborazione fattagli da Sica, riservandosi di comunicare «a tempo debito» e «nell'interesse dell'inchiesta» i risultati del suo lavoro.

Ma il dato che sta emergendo con sempre maggiore chiarezza, è quello dell'attacco che su piani diversi Gelli e i suoi stanno tentando di portare a chi conduce l'inchiesta. In questo quadro, anche la posizione di Maria Grazia Gelli rischia di peggiorare ancora: Sica ha chiesto ieri al giudice istruttore di contestare alla giovane anche il reato di cospirazione politica mediante associazione, del quale il padre è da tempo accusato.

Ancora più sconcertante è che adesso, a questo attacco concentrico si sia unita, anche se indirettamente, la Guardia di Finanza. Persone vicine al ministro delle Finanze riferiscono di un rapporto giunto in questi giorni a Forlani e riguardante uno dei casi più oscuri della vicenda «P2», quello del suicidio del colonnello Luciano Rossi. Secondo la ricostruzione della guardia di Finanza, Rossi avrebbe perso il suo equilibrio dopo un colloquio con i magistrati, che secondo il rapporto avrebbero sottoposto l'ufficiale a pesanti pressioni.

Rossi — scrivono sempre i suoi ex colleghi — era vulnerabile su tre punti: una pratica che aveva avviata da tempo per l'adozione di un bambino (e che i magistrati avrebbero minacciato di intralciare); l'iscrizione, avvenuta qualche anno prima, a una loggia segreta, anche se non alla «P2»; e infine una situazione economica piuttosto difficile, derivata dall'acquisto di una casa. Secondo il rapporto questi elementi sarebbero stati utilizzati dai giudici di Milano non per convincere Rossi a raccontare tutto quel che sapeva, ma, al contrario, per impedirgli di riferire gli elementi più scottanti. E' incomprensibile come un rapporto del genere, se davvero esiste, non sia già stato trasmesso alla Procura della Repubblica.

Giuseppe Zaccaria

Comunisti chiedono ancora indagini sulle tangenti Eni

ROMA — Nuove indagini sulla Sophilau, la società panamense destinataria delle tangenti nell'affare Eni-Petromin, sono state chieste con una interpellanza da otto deputati comunisti, in seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. Andreotti in un'intervi-

---

Gli on. Napoli (dc) e Belluscio (psdi) credevano di rivelare un segreto alla Camera

«Gli elenchi P2 già noti dal '76» ma Gelli rifondò la loggia nel '77

ROMA — Molto rumore per nulla: ieri, alla Camera sono state vissute ore di grande tensione, di sconcerto e disorientamento provocati dall'annuncio del socialdemocratico Belluscio e del democristiano Vito Napoli che gli elenchi della P2 erano noti e «pubblici» sin dal '76, che quindi la loggia di Gelli non era segreta, e che tanti «piduisti» andavano «*rivalutati*». Ma non si trattava né di rivelazioni né di novità nell'inchiesta: il «colpo di scena» si è dimostrato, quasi subito, un tentativo di sollevare polverone, di distruggere il lavoro paziente e delicato della magistratura di Brescia, di Milano, e di Roma.

Ecco dunque cosa andava annunciando Belluscio, e cosa ha sostenuto quando si è alzato a parlare, in un'aula semideserta, ascoltato soprattutto da Pietro Longo che gli stava seduto vicino e dal presidente del Consiglio Spadolini che non ha abbandonato mai il suo posto: «*Mi risultava che gli elenchi erano stati chiesti dalla magistratura a varie riprese, presso il tribunale dovevano quindi esserci gli elenchi originali. Stamane ho inviato il mio autista alla cancelleria del palazzo di giustizia di Roma, ha chiesto gli elenchi della P2, ha pagato le fotocopie e me le ha portate*». Belluscio sostiene che quegli elenchi furono depositati a Firenze alla fine del '75 e a Roma nel '76, «*in coincidenza con le indagini per la strage dell'Italicus e per l'uccisione di Occorsio*».

E fin qui niente di nuovo: è stato scritto e riscritto fino all'eccesso che Gelli e Salvini, chiamati dal giudice Vigna, portarono dei fogli che sostennero essere l'elenco della P2. Gelli fu ascoltato da Vigna il 14 agosto del '76. Il giorno dopo il magistrato interroga il Gran Maestro di allora, Lino Salvini. Dice: «*Della loggia, prima del suo scioglimento, facevano parte circa 500 persone. Di queste, 62 sono entrate a far parte della ricostituita loggia P2, 400 invece sono andate in logge normali*». Alcune settimane più tardi, Vigna ascolta ancora Gelli, il quale ammette che della P2 fa parte il generale Miceli, consegna un primo pacco di elenchi. Le carte passano presto da Vigna al giudice Vella, di Bologna, che arriva alla conclusione: «*La P2 è un organismo occulto*».

Dettaglio fondamentale: affidando a Vigna le liste, Gelli dice che non rappresentano la situazione della loggia al dicembre '74, in quanto in seguito la P2 sarebbe stata demolita. Nel '76, depositati gli atti, il settimanale «Panorama» pubblica le liste, dividendole accuratamente per categorie.

Ma tutto questo, l'on. Belluscio, prima di sferrare la sua offensiva, non lo sapeva. Lui sostiene di aver trovato, presso il tribunale di Roma, un elenco di [illegible] nomi. Sono gli stessi che Gelli consegnò a Vigna? E' probabile, anche se nel passato si disse che la magistratura aveva avuto soltanto fra 200 e 300 nomi di iscritti alla P2.

Ma c'è dell'altro, e qui le date sono importanti. Non si tratta di particolari. La «nuova» Loggia P2, quella su cui hanno indagato i tre saggi e alla quale appartengono i 953 nomi degli elenchi trovati ad Arezzo, ha una data precisa: nessuna iniziazione infatti, negli elenchi aretini, è precedente al primo gennaio del '77. In quel periodo Gelli decide di rifondare la sua loggia, con i crismi della segretezza.

Scrivono infatti i saggi nominati da Forlani nella loro relazione: «*Fu proprio in conseguenza della sospensione decretata nel '76 che nacque una nuova e diversa formazione: quella che si può chiamare la "cosiddetta loggia P2", una formazione interamente nelle mani e nella disponibilità di Gelli, distinta e diversa da quella costituita nel '75... è in questo periodo che la P2 ha assunto una fisionomia assolutamente anomala fino a considerarsi "divaricata" rispetto alla massoneria... A partire dal '77 si incrementò fortemente per numero e autorevolezza degli adepti*».

Gli elenchi trovati in tribunale da Belluscio dovrebbero dunque riferirsi proprio a quelli consegnati a Vigna, la cui esistenza è sempre stata nota a tutti. Ma l'organizzazione occulta di Gelli comincia proprio da quel momento, da quando cioè decide di «*ristrutturare*» il suo gruppo imponendo le rigide norme del silenzio, del segreto, facendo affluire all'interno della P2 i grossi personaggi (nessuno di loro compare nelle liste di Belluscio) che abbiamo trovato negli elenchi sequestrati ad Arezzo. «*Con la brillante ma semplice operazione odierna del mio autista*», si chiede Belluscio «*si potrà ancora continuare a dire che la P2 era una loggia segreta e che perciò vanno perseguiti gli eventuali iscritti senza alcuna responsabilità se non quella di comparire in un elenco anonimo?*». Sembra proprio di sì, se i tre saggi hanno ribadito che la loro definizione di Loggia segreta si applica al «raggruppamento» di Gelli posteriore agli ultimi mesi del '76.

Tra i nomi nell'elenco portato da Belluscio figurano alcuni che non sono nelle liste di Arezzo. Altri invece si sovrappongono e sono gli stessi. Tra i nomi «nuovi», di quella P2 che non era segreta, ci sono quelli di Nicola Picella, ex segretario generale della presidenza della Repubblica, dei repubblicani Dutto, Mazzei e Terrana; dei socialisti Landolfi, Tocco e Machiavelli; dei socialdemocratici Orsello, Palla, Righetti, e Cetrullo; del comunista Sotgiu e di numerosi ufficiali i cui nomi erano già stati pubblicati anche dai settimanali.

C'è un domenicano, padre Antonio Petrucci e un sacerdote, Giulio Torini. Può darsi che le varie amministrazioni pubbliche, chiamate a decidere sulla fondatezza o meno dei vari iscritti alla P2 segreta, tengano presente la posizione di coloro che risultano già negli elenchi depositati nel '76. Per loro, infatti, si potrebbe sostenere la buona fede, dal momento che la loro adesione alla P2 risultava già alla magistratura.

Sandra Bonsanti

Europarlamento chieste dimissioni del dc Pedini

STRASBURGO — Le dimissioni del democristiano Mario Pedini (per il suo asserito coinvolgimento nella vicenda P2) da presidente della commissione culturale del Parlamento europeo sono state chieste ieri a Strasburgo da comunisti e radicali. La richiesta è venuta simultaneamente da Marco Pannella, durante una conferenza stampa e da un comunicato dei comunisti italiani.

Il documento degli europarlamentari del pci ricorda che i comunisti italiani avevano chiesto alla democrazia cristiana, subito dopo la pubblicazione degli elenchi dei presunti appartenenti alla Loggia P2, di cui figura anche Mario Pedini, di fare la «massima chiarezza».

Stato civile di Torino

8 LUGLIO 1981

NATI — Castello Manarosa; De Tullio Sara; Russo Simona; Gasparoli Tiziana; Brescia Giovanna; Capello Erika; Vincenti Manuela; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 53 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Siro Romagnoli
[illegible]

E' mancato
Francesco Cussino
[illegible]
anni 90
[illegible]
— Cuneo, 9 luglio 1981.

[illegible]
col. Francesco Cussino
[illegible]
— Cuneo, 10 luglio 1981.

E' serenamente spirato
dott. Antonio Garretti
Lo rimpiangono la sorella Maria, i nipoti Giuseppe e Paola Di Taranto e parenti tutti. I funerali in Colcavagno venerdì 10 ore 16,45.
— Colcavagno, 9 luglio 1981.

E' mancato
Costantino Mazzella
Anziano FIAT
[illegible]
— Orbassano, 9 luglio 1981.

E' mancato a Dio il
PROFESSOR
Guglielmo Martinengo
[illegible]
La Comunità dell'Oratorio Salesiano S. Francesco di Sales si unisce al dolore dei familiari e [illegible]. I funerali nella basilica di Maria Ausiliatrice oggi venerdì alle ore 14,30.
— Torino, 10 luglio 1981.

Piangono la scomparsa del caro
Guglielmo Martinengo
il fratello, sorelle, cognati e nipoti.
— Torino, 10 luglio 1981.

Tragico incidente ha stroncato la vita del buono ed onesto
GRAND'UFFICIAL
dottor Giovanni Pesce
Direttore Generale Ministero del Tesoro a riposo
[illegible]
— Roma - Torino, 10 luglio 1981.

[illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Ciamondi
[illegible]

A funerali avvenuti, [illegible]
Riccardo Levi
[illegible]
— Torino, 6 luglio 1981.

[illegible]

Albina Ciamondi
[illegible]

(Continua a pag. 6)

L'autopsia ricostruisce le ultime ore del dirigente ucciso

Due Bierre stordirono Taliercio poi gli spararono oltre 17 colpi

All'operazione terroristica avrebbero preso parte anche elementi della colonna genovese - Continuano le perquisizioni in Veneto - Cerimonia funebre nel Duomo di Mestre

Venezia. Il feretro dell'ing. Taliercio è portato fuori dall'ospedale per le esequie (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — E' probabile che la «sentenza di morte» pronunciata dalle Brigate rosse contro il direttore del Petrolchimico, Giuseppe Taliercio, l'abbiano eseguita in due. Secondo i primi risultati dell'autopsia, i colpi che hanno stroncato il dirigente della Montedison sono partiti da due pistole diverse: non meno di 17 proiettili, una furia devastante.

Forse, come si è detto nei giorni scorsi, sul luogo dell'«esecuzione» lo hanno stordito. Poi, la scarica micidiale. Questo è il quadro agghiacciante che emerge dall'esame necroscopico, mentre giunge qui notizia che la colonna romana delle Br si è dissociata dalla «campagna Taliercio»: una sconfessione che, a quanto pare, tende ad isolare nell'organizzazione terroristica la formazione di brigatisti del Veneto intitolata ad «Annamaria Ludmann - Cecilia».

Si sono affollate, in questi momenti drammatici, le ipotesi sulla composizione del gruppo che ha «firmato» l'assassinio del direttore del Petrolchimico. Negli stessi ambienti degli investigatori, si è parlato della possibilità di una partecipazione di elementi provenienti dalla dispersa colonna genovese delle Brigate rosse. Qui nel grande agglomerato industriale veneziano, si sarebbe insomma costituita una nuova formazione, ferocemente arrivata all'uccisione di Giuseppe Taliercio.

Adesso, il comunicato della colonna romana delle Br attribuisce a questo gruppo terroristico veneto una «gestione in proprio» della tragedia del direttore del Petrolchimico, tenendolo distante dalla «direzione strategica». Il volantino del 26 giugno scorso, in cui si annunciava la «condanna a morte» di Giuseppe Taliercio dopo 46 giorni di prigionia, recava questa firma genericamente rappresentativa del partito armato: «Per il comunismo, Brigate rosse». In tutti questi giorni gli inquirenti hanno cercato, affannosamente, di identificare in qualche modo la formazione che ha segnato la sorte del dirigente della Montedison. Ma non si sono raccolte che congetture.

Quale collocazione hanno, nello schieramento terroristico, i brigatisti che hanno deciso di assassinare il direttore del Petrolchimico? Stando al documento della colonna romana, dovrebbero aver agito entro una sorta di «isola», almeno nella «campagna Taliercio». Ma al tempo stesso giunge, a Napoli, un altro stravolgente messaggio nel quale si afferma che è «condannato a morte» anche Ciro Cirillo. Può darsi, quindi, che qualche collegamento ci sia, che il gruppo veneto delle Brigate rosse abbia aperto una spietata strategia in accordo con altre formazioni.

Mentre continuano a gravare angosciosi interrogativi, si susseguono le battute della polizia e dei carabinieri in tutto il Veneto.

Intanto l'esito dell'autopsia consente di ricostruire, in modo approssimativo, l'ultima tremenda operazione compiuta dai rapitori di Giuseppe Taliercio. Secondo il perito, il dirigente della Montedison è stato ucciso tra le 20 e le 22 di domenica scorsa. Il messaggio telefonico dei terroristi sull'«esecuzione» è giunto alla sede di Mestre dell'agenzia giornalistica *Ansa* alle 22,45: dunque, in un periodo compreso fra 3 ore e 3 quarti e un'ora e tre quarti i brigatisti hanno caricato sull'auto il corpo di Giuseppe Taliercio, hanno raggiunto la strada che conduce alle fabbriche di Porto Marghera, hanno lasciato la loro vittima a 200 metri dal Petrolchimico e sono andati a dare il terribile annuncio.

L'aver fissato questa fascia di tempo induce gli inquirenti a ritenere che la «prigione» in cui il dirigente della Montedison ha subito il drammatico processo non fosse molto lontana dalla zona industriale veneziana. Finora, comunque, non sembrano esservi tracce che possano condurre a quel covo.

Ieri pomeriggio, mentre a Marina di Carrara si svolgevano in forma privata i funerali di Giuseppe Taliercio, nel Duomo di Mestre s'è tenuta una cerimonia, ultimo omaggio della città al direttore del Petrolchimico: vi hanno preso parte il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, i dirigenti della Montedison, file di operai e di sindacalisti. Nel tempio stipato, un'altra onda di commozione per Giuseppe Taliercio.

Al termine del rito funebre, Merloni ha annunciato che incontrerà il ministro dell'Interno per esaminare la situazione determinatasi dopo l'uccisione dell'ingegner Taliercio.

Giuliano Marchesini

Sandro Pertini e 15.000 persone ai funerali di Taliercio

MARINA DI CARRARA — Circa 15 mila persone, tra le quali il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e alcune autorità locali hanno reso l'estremo saluto, silenzioso e commosso, ieri pomeriggio a Marina di Carrara all'ingegner Giuseppe Taliercio, il direttore del Petrolchimico di Marghera assassinato dalle Br.

Il presidente Pertini è stato fra i primi a giungere nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, dove ha preso posto accanto alla moglie della vittima, signora Gabriella, e alle cinque figlie.

Trenta sacerdoti della diocesi di Massa Carrara hanno preso parte al rito funebre, concelebrato dal vescovo mons. Aldo Forzoni. Fra i concelebranti il cugino della vittima, canonico Taliercio.

Una delle figlie ha quindi ricordato la figura del padre assassinato dalle Br.

Drammatico comunicato delle Br

«Condanna a morte per Ciro Cirillo»

I terroristi detenuti giudicano grave errore l'uccisione dell'ing. Taliercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A pochi giorni dall'uccisione dell'ingegner Taliercio c'è molto movimento all'interno del terrorismo: a Napoli e a Roma le Brigate rosse hanno fatto trovare il comunicato n. 11 sul sequestro di Ciro Cirillo. A Roma, inoltre, con un documento recapitato nel pomeriggio, il «Fronte delle carceri», cioè l'insieme dei Comitati di lotta dei terroristi detenuti, ha espresso «una serrata critica politica» alla colonna veneta delle Br, responsabile del sequestro e dell'uccisione di Taliercio.

Caso Cirillo: le Br fanno sapere che il «processo» è terminato e che il «prigioniero» è stato condannato a morte. La condanna viene definita «*la giusta sentenza in questa società divisa in classi*». Insieme col comunicato n. 11 le Br hanno inviato una fotografia di Cirillo che ha tra le mani una copia de «Il Mattino». Per le Br, Cirillo è lo «*stratega del partito-regime dc nel polo metropolitano napoletano e quindi uno dei massimi esponenti del personale imperialista*».

Nella seconda cartella del documento, i terroristi lasciano però uno spiraglio per la salvezza di Cirillo. Chiedono infatti: la requisizione delle case sfitte, la chiusura del «*campo di concentramento della Mostra d'Oltremare*»; la sospensione della «censura» sui programma di lotta dei disoccupati. Concludono: «*La sorte del boia Cirillo è rimessa alla volontà del regime di soddisfare le giuste richieste che il proletariato marginale ha manifestato nel corso della campagna*». Insomma, si tratta di vere e proprie richieste, del resto non del tutto nuove, che andrebbero soddisfatte perché possa esser «sospesa» la condanna già pronunciata.

Quanto al «Fronte delle carceri», il documento da esso diffuso definisce «*un'azione contro la classe operaia*» l'uccisione del dirigente della Montedison. La critica alla colonna veneta, responsabile dell'azione, è assai dura. Essa arriva direttamente da quei brigatisti in carcere che una volta erano ritenuti i capi storici delle Br. Significa questo che la situazione è loro scappata di mano?

E' probabile che i terroristi «esterni» alle carceri abbiano preso la loro strada. Abbiamo deciso di scegliere i loro obiettivi senza prima ascoltare gli ordini dalle carceri.

«E' totale l'isolamento dei terroristi»

I tre segretari Fim alle Br «Liberate subito Sandrucci»

ROMA — «*L'ing. Sandrucci, il dirigente dell'Alfa che da alcune settimane è nelle mani dei terroristi, deve essere liberato subito*». Lo affermano, in una dichiarazione congiunta, i segretari generali della Fim Galli, Bentivogli e Veronese, i quali, secondo quanto si è appreso, si sono incontrati ieri, in maniera informale, con il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi.

«*L'eccezionale risposta di lotta dei lavoratori di Mestre e di Marghera all'assassinio dell'ing. Taliercio* — continuano i tre sindacalisti — *ha infatti dimostrato che totali sono la sconfitta e l'isolamento politico delle Brigate rosse, le quali possono far parlare di sé solo al prezzo dei più efferati delitti. Ogni disegno eversivo, criminale e antidemocratico trova ancora una volta e troverà la classe operaia come l'ostacolo insuperabile: a questo dato di fondo si ispira lo stesso appello per la liberazione dell'ing. Sandrucci che è stato lanciato ieri dal consiglio di fabbrica dell'Alfa di Milano*».

«*Non bisogna dunque cadere* — proseguono Galli, Bentivogli e Veronese — *nel tranello delle Br che cercano di sconfiggere il sindacato per imporre un giudizio profondamente sbagliato sulle prospettive dell'Alfa e sul significato della cassa integrazione*».

Galli, Bentivogli e Veronese ribadiscono «*quanto già affermato negli sviluppi del negoziato ancor prima del provvedimento di cassa integrazione e dello stesso sequestro dell'ing. Sandrucci*». «*L'utilizzo della cassa integrazione a zero ore per 300 lavoratori — problema sul quale resta tuttavia aperto un contenzioso con l'azienda — non ha mai configurato* — rilevano — *un caso di eccedenze strutturale e ciò è ulteriormente provato dal fatto che si è ricorsi alla cassa integrazione ordinaria ed è quindi certo il rientro dei lavoratori*».

La Fim inoltre riconferma che «*essendo la situazione dei gruppi di produzione lo strumento per raggiungere il duplice obiettivo del consolidamento dei livelli occupazionali e del miglioramento della organizzazione del lavoro e produttività dell'azienda — così come previsto esplicitamente dall'accordo di gruppo —, la corretta applicazione di questa intesa rappresenta la garanzia per il ripristino della normalità produttiva in Alfa*».

Al processo di Torino parla il difensore di Roberto Vacca

Pl: studente entrò in crisi dopo l'uccisione di Iurilli

TORINO — Al processo contro Prima linea che si celebra alle Vallette è il turno dell'avvocato Costanzo, difensore del pentito Roberto Vacca, che al momento della cattura, il 13 maggio dell'80, aveva da poco compiuto 18 anni. Il pubblico ministero ha chiesto per lui 2 anni di reclusione, con i benefici dell'art. 4 della legge Cossiga. Ma l'avvocato Costanzo, nella sua arringa, ha sostenuto che per Vacca è possibile applicare l'art. 309, la non punibilità, poiché si è dissociato prima della cattura dal partito armato.

«*Vacca deve rispondere di molti reati, dalla rapina al furto delle auto servite poi negli attentati di Prima linea* — ha detto Costanzo —. *Per questo il suo cammino verso la libertà è ancora lungo e la pena per la partecipazione alla banda armata va contenuta al massimo*».

Roberto Vacca, studente lavoratore, a 15 anni frequenta l'Istituto tecnico Avogadro ma pensa soprattutto alla politica. Approda ai circoli proletari Barabba, Cangaceiros, Montoneros ed è lì che Francesco D'Ursi, latitante, lo mette in contatto con Fabrizio Giai, diventato poi uno dei capi del partito armato. «*I suoi primi incarichi* — dice il difensore — *sono state le inchieste sulle forze dell'ordine a Torino. Subito dopo, un compito più importante, il procacciamento di una base. Essendo minorenne ha difficoltà a stipulare il contratto d'affitto e dice che la soffitta gli serve come pied-à-terre.*

«*Ruba le auto che serviranno negli attentati alla guardia carceraria Lo Russo, al ferimento della vigilatrice Napolitano, all'impresa di via Millio e all'assassinio dell'ingegner Ghiglieno. Ma non ha neppure la patente e ogni volta corre rischi grandissimi*».

Afferma il legale: «*Per l'episodio di via Millio, in cui per errore resta ucciso lo studente Emanuele Iurilli, Roberto Vacca entra in crisi. Poco dopo comincia a lavorare alla Fiat e l'esperienza di lavoro lo trasforma. A contatto con la realtà operaia, comincia in lui un processo di autocritica che lo porta a dissociarsi dal partito armato. Avverte uno dei duri dell'organizzazione, Paolo Zambianchi, che non possono contare più su di lui*».

Dopo i primi arresti, nella primavera dell'80, non fugge ma resta ad attendere le manette che scatteranno per lui il 13 maggio, quando sono già stati catturati Giai, Sandalo, Zedda, Albesano. «*La sua dissociazione dal partito armato è ben anteriore all'arresto e per questo merita l'art. 309, ovvero la non punibilità*», conclude l'avvocato Costanzo.

Gli interventi dei difensori continueranno anche la prossima settimana.

Claudio Cerasuolo

Terrorismo Una lettera dei familiari di Piccolo

MILANO — I familiari di Giuseppe Piccolo, un ex operaio condannato in primo grado dal tribunale di Torino a tre anni e sei mesi di reclusione per partecipazione a banda armata, hanno diffuso una lettera aperta nella quale dichiarano di non avere più sue notizie dal 25 giugno.

«*Allora* — vi si legge — *Giuseppe si trovava nel carcere di Volterra quando venne prelevato dalla sua cella, ufficialmente per un colloquio con la direzione*». «*Da allora* — prosegue il comunicato — *tracce di un suo passaggio sono state trovate prima nel carcere di Siena (il 26 giugno) e poi a Paliano (Frosinone) ricoverato nel centro clinico per malattie polmonari. Poi più nulla*».

I familiari di Giuseppe Piccolo chiedono di «*avere notizie precise del luogo in cui si trova il loro congiunto e delle sue condizioni psico-fisiche*».

Accusate dell'attentato all'Oto Melara e forse coinvolte nel delitto Taliercio

Sgominata una colonna Br nello Spezzino cinque persone in carcere, una ricercata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Cinque persone in carcere, una sesta attivamente ricercata, sequestrato materiale che gli inquirenti definiscono «*interessante*», ritrovamento di munizioni: questo il bilancio dell'operazione antiterrorismo iniziata alla Spezia nei giorni scorsi, e conclusasi ieri mattina. Gli inquirenti pensano di avere sgominato una piccola «colonna» delle Br creata da Mario Moretti prima del suo arresto.

L'operazione, condotta dagli uomini delle questure di La Spezia e Genova è stata coordinata dai funzionari del ministero dell'Interno. Ci sono stati una quarantina di perquisizioni e controlli sfociati nella cattura di cinque brigatisti. Il sesto è latitante e viene ritenuto dagli inquirenti una figura di primo piano dell'Autonomia organizzata padovana. E' ricercato perché a suo carico c'è un ordine di cattura. Si chiama Graziano Sanavia, 24 anni.

In carcere a La Spezia, in celle d'isolamento, sono finiti l'operaio della Oto Melara Pietro Buconi, 28 anni, di S. Stefano Magra, accusato di essere uno dei responsabili dell'attentato alla fabbrica con l'esplosione di una carica di tritolo; i fratelli Paolo e Silvano Neri, di 24 e 19 anni, residenti a Capriglìola di Aulla (Massa); Luisa Aluisini, 22 anni, domiciliata a S. Stefano Magra, indicata come la ragazza di Paolo Neri; e Alis Tronconi, 29 anni, di Santo Stefano. Sono accusati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva come indicato negli ordini di cattura del sostituto procuratore dott. Giuseppe Loria.

L'offensiva della polizia è iniziata venerdì scorso con l'arresto di Pietro Buconi, bloccato a Bologna mentre stava per incontrarsi, a quanto sembra, con il leader dell'Autonomia organizzata padovana. Dopo il suo fermo sono iniziate numerose perquisizioni estese anche in città del Trentino, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana e nel Centro-Sud. E' stato sequestrato numeroso materiale e sarebbero stati acquisiti elementi utili alle indagini da estendere su tutto il territorio nazionale.

Il sostituto procuratore Loria si è messo in contatto con altri colleghi, mentre perquisizioni sarebbero state concertate dai funzionari dell'antiterrorismo con le questure di altre città.

Gli investigatori battono anche la pista relativa alla condanna e all'uccisione dell'ing. Taliercio. Infatti, a Padova, due giorni dopo l'attentato alla Oto Melara, era stato fatto trovare un volantino che annunciava il processo «proletario» al dirigente della Montedison. Le prime due cartelle analizzavano l'attentato alla fabbrica spezzina che produce armamenti. **f. c.**

In tutte le sette divisioni di chirurgia generale

Napoli: sospese da 5 giorni le operazioni al Cardarelli

NAPOLI — E' difficile ammalarsi a Napoli: al Cardarelli, il complesso ospedaliero più importante della regione, da cinque giorni sono bloccati gli interventi operatori delle sette divisioni di chirurgia generale e per i casi di emergenza funziona il pronto soccorso che continua ad assicurare interventi urgenti.

La paralisi delle attività delle sale operatorie è stata decisa dal consiglio dei delegati degli Ospedali Riuniti e dalla Anaao, l'organizzazione dei medici assistenti ed aiuti ospedalieri.

L'agitazione non ha motivi di natura economica o di carattere normativo. Questa volta si tratta di una questione di stile, di formalità, di contrasti sorti tra i sanitari e il consiglio di amministrazione dell'ente. E' accaduto che il sovrintendente degli Ospedali Riuniti abbia disposto con immediata attuazione il trasferimento al Cardarelli del Centro di chirurgia plastica per grandi ustionati in funzione in un altro ospedale cittadino, il «Loreto-Mare».

Per accogliere la nuova specialità di alta chirurgia si è dovuto per forza di cose trovare spazio e quindi sottrarlo a una delle divisioni esistenti nel complesso ospedaliero del Vomero Alto. Un ridimensionamento della quinta divisione di chirurgia in attesa che sia completata la costruzione di un padiglione, i cui lavori sono fermi per mancanza di fondi da oltre un anno e mezzo.

Una delibera che ha suscitato aspre reazioni, ha innescato i meccanismi di una protesta, allungato i tempi delle attese per chi deve essere sottoposto ad interventi chirurgici. Di concreto c'è che il trasferimento del Centro di chirurgia plastica è stato fermato a metà.

Ventun ustionati con il primario prof. Elio D'Alessio si sono sistemati al Cardarelli; una ventina sono rimasti al «Loreto-Mare». La direzione sanitaria del Cardarelli, in attesa della riunione del consiglio di amministrazione fissata per oggi, ha optato per una momentanea sospensione del provvedimento. Si vuole evitare un inasprimento della decisione esistente e si è alla ricerca del compromesso.

Bisogna dire che il trasferimento degli ustionati non ha aggravato il precario equilibrio della capacità ricettiva del Cardarelli che ha oltre 1500 posti letto e una vastissima gamma di specialità mediche e chirurgiche. Alla divisione di chirurgia plastica sono stati assegnati 52 posti letto: attualmente ne sono occupati soltanto 35. Tra gli ammalati vi sono anche bambini vittime di conseguenze di giochi o di disattenzioni. E' vero che il reparto non dispone di vigilatrici di infanzia come previsto dalle leggi, ma sono disfunzioni strutturali a cui si può facilmente porre rimedio.

Adriaco Luise

A Genova 117 medici nei guai per «pillole della Cina»

GENOVA — Il pretore Marco Devoto ha inviato a 117 medici della città comunicazione giudiziaria per aver prescritto ai loro assistiti dei farmaci non registrati ufficialmente negli elenchi del ministero della Sanità. Si tratterebbe, nella quasi totalità dei casi, delle cosiddette «pillole cinesi», cioè di compresse che sono in libera vendita, e che da tempo sono largamente consumate come analgesici e per combattere reumatismi, emicranie e dolori in genere.

Sembra, dalle prime indagini, che queste pastiglie, oltre che essere confezionate a base di erbe, contengano anche del cortisone in dosi non calibrate. Di qui la denuncia del magistrato ai medici per violazione del testo unico della legge sanitaria e per la violazione dell'art. 445 del codice penale che vieta la somministrazione e la prescrizione di farmaci pericolosi.

Assieme a Belgio e Olanda, la sentenza in autunno

Mari inquinati: l'Italia citata di fronte alla Corte europea

BRUXELLES — Per non avere applicato le disposizioni previste dalla legislatura comunitaria sulle acque di balneazione (i mari, ma anche i fiumi e i laghi), l'Italia è stata citata di fronte alla Corte di giustizia europea di Lussemburgo.

La Commissione Cee, il «governo» europeo, ha preso la decisione di trascinare in giudizio l'Italia, come pure il Belgio e l'Olanda, dopo che i ripetuti inviti a uniformare le norme nazionali a quelle comunitarie non avevano avuto seguito.

Secondo fonti comunitarie, il procedimento giudiziario è per il momento nella fase istruttoria. Una sentenza non è prevista prima dell'autunno. La notizia della citazione di fronte alla Corte è stata appresa solo ieri a Bruxelles, anche se la decisione della Commissione data dal 17 febbraio per l'Italia, dal 8 aprile per il Belgio e dal 24 aprile per l'Olanda.

In ambienti comunitari, fonti competenti rilevano che la citazione di fronte alla Corte non comporta un giudizio sulla qualità delle acque di balneazione (non significa, cioè, automaticamente che i mari italiani sono sporchi al di là del consentito dalle norme Cee), ma implica soltanto la mancanza di leggi per il controllo dell'inquinamento, secondo quanto previsto dalla Comunità.

La direttiva sulle acque di balneazione risale al dicembre del 1975: essa fissa criteri di qualità per le acque dolci e le acque di mare nelle zone in cui i bagni sono autorizzati.

Lo scorso anno la Commissione aveva aperto un'inchiesta anche contro la Gran Bretagna, che non è stata citata in giudizio. Ora in ambienti comunitari fonti autorevoli rilevano l'opportunità che l'Italia, Paese a vocazione turistica, si adegui sollecitamente alle disposizioni della Comunità.

Sequestrati alcuni articoli di Elena Massa

NAPOLI — Nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Anna Grimaldi Parlato, avvenuta la sera del 31 marzo scorso un funzionario ed un sovrintendente della polizia si sono recati ieri nella sede del quotidiano «Il Mattino». Hanno chiesto, per incarico del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Martuscello, una documentazione relativa all'ultima attività di Elena Massa, la giornalista napoletana arrestata giorni addietro su ordine di cattura e chiusa nelle carceri femminili di Pozzuoli con l'accusa di omicidio volontario.

I due investigatori, Maurno e Tazza, avrebbero sequestrato alcuni articoli — inchiesta della Massa sull'«Uso dell'abito bianco nei matrimoni» e su «Come ci si sposa a Salerno».

(Segue da pagina 5)

Quando più Le sorrideva la vita, improvviso malore ha stroncato la giovinezza di

Carla Milanese Buzzoni

Inconsolabili lo annunciano, invocando il conforto di Dio, il marito **Alberto** con le amatissime figlie **Manuela** e **Vittoria**, gli inconsolabili Papà e Mamma, i suoceri affranti **Norma** ed **Arturo Buzzoni**, le affezionatissime sorelle **Gianna Milanese Tardito** con **Franco** ed i figli **Marco**, **Cristina**, e **Federica**, **Laura Milanese Calvo** con **Fabio** ed i figli **Nicola** e **Francesca**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 10,15 presso la parrocchia Crocetta, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1981.

Gli zii **Angela** e **Gianni** con i figli **Luigi**, **Guido**, **Giorgio**, **Giulio** e **Gustavo** piangono l'indimenticabile **CARLA**.

Zia **Natalina** con **Gianluigi**, **Rita** e rispettive famiglie ricordano **CARLA**.

I cugini **Gino**, **Nuccia**, **Egle**, **Lina**, **Gianna** e **Gianangela** con le famiglie partecipano al dolore.

Madrina e cugini **Comoglio** partecipano addolorati.

Improvvisamente ci hai lasciati, **CARLA**, ma non potremo mai dimenticarti, per il tuo affetto, la tua bontà, la tua gioia di vivere. Ti siamo vicini piangendo con il tuo amato Alberto e le tue bellissime bimbe. **Grazia**, **Lina**, **Teresita**, **Cristina** e **Carlo Buzzoni**.
— Ferrara, 9 luglio 1981.

Stefano e **Lena Tardito** partecipano affranti al dolore di Alberto e della famiglia Milanese per l'improvvisa scomparsa della carissima

Carla Milanese Buzzoni
— Biella, 9 luglio 1981.

Emilio e **Rosalba Tardito** con i figli sono affettuosamente vicini a Alberto Buzzoni ed a tutta la famiglia Milanese e partecipano con immenso dolore la perdita di **CARLA**.
— Milano, 9 luglio 1981.

Maria Pagliano con profonda commozione si unisce al grande dolore di Manuccia, Angelo Milanese, dott. Buzzoni e familiari per la scomparsa della loro adoratissima **CARLA**.

CARLA, eri un fiore nel pieno splendore e noi, **Alberto** e **Maria Pagliano**, ci sentiamo uniti ai tuoi cari in questo terribile momento.

Franco e **Carla Albertazzi** sono vicini alle famiglie Milanese - Buzzoni per l'improvvisa scomparsa della loro indimenticabile **CARLA**.

La famiglia **Renza**, **Ugo** e **Francesca Besso**, unitamente a **Emma Aime**, piangono con immenso dolore la scomparsa della cara **CARLA**.

Le famiglie **Ricci** e **Becca** commosse partecipano al dolore delle famiglie Milanese e Buzzoni.

Dipendenti e Collaboratori dell'Impresa **Milanese e Pagliano** prendono parte con viva commozione al grande dolore delle famiglie Milanese e Buzzoni per la scomparsa della cara **CARLA**.

Marco Bertoldi
Vittorio Vezza
Alessio Dub
unitamente a
Angelo Leo e **Gastone Manterrigi**
partecipano commossi al grave lutto delle famiglie Buzzoni e Milanese.

Dipendenti e Collaboratori della **Tardito S.p.A.** partecipano al dolore delle famiglie Buzzoni, Milanese, Tardito per la scomparsa di

Carla Milanese Buzzoni
— Moncalieri, 10 luglio 1981.

Massimo Calvo partecipa al dolore di Alberto e della famiglia Milanese per la perdita dolorosa di **CARLA**.

Vanna e **Lise** partecipano profondamente commosse.

Luigi Previtera partecipa commosso al dolore di Alberto e famiglia.

Ricordano **CARLA** con l'affetto di sempre:
Gigi e **Gabriella Bisceglia**
Guido e **Antonella Carpani**
Mauro e **Piera Gatti**
Antonio e **Ornella Iori**
Marco e **Daniela Schiavoni**
Puni e **Marisa Volpi**

Sono vicini ad Alberto e famiglia:
Tino Bonvino
Ivo, **Giuliana Morra**

Silvia e **Alex**, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amica **CARLA**, partecipano con commozione al grandissimo dolore dei familiari.

La famiglia **Bisceglia** partecipa con affetto al grande dolore.

I colleghi:
Virgilio Angelelo
Mario Sabbatino
Primo Billia
Vittorio Cardino
Ubaldo Almano
Giovanna Marchetti
Flavio Massa
Alberto Olivero
Agostino Rossello
Franco Santoro
Tito Soldati
prendono viva parte al dolore dell'amico Alberto Buzzoni.

Fiorenzo Gaita
Angela Graziano
Claudia Molino
Fulvia Giorgetti
sono vicini ad Alberto per la scomparsa di **CARLA**.

Silvio e **Flavia Massa** partecipano al dolore di Alberto e della famiglia.

I fratelli **Massa** esprimono il loro sentito cordoglio per la perdita della adorata figlia **CARLA**.

Giulio e **Maria Vittoria Cassano d'Altamura**, sconvolti dal dolore per la perdita della cara amica **CARLA**, sono vicini ad Alberto con le piccole **Emanuela** e **Vittoria**.

Gli amici del Polo Club partecipano con affetto e cordoglio al grande dolore di Alberto e familiari per la prematura scomparsa di **CARLA**:
Vico Federico Agosta
Puccio Maria Grazia Andreis
Aldo Assetta Binda
Violante Balbo
Pietro Benedetto
Giulio Ghetti Bertacchi
Carlo Bertolotti
Michele Bigo
Orazio Daniela Bravo
Massimo Calya Camassola
Domenico Anna Cantamessa
Roberto Eraclio Carullo
Renzo Ida Capo
Maria Grazia Cassina
Aldo Gaga Alessandro Ciari
Mario Adelaide Cugnasco
Franca Marina Delendini
Paolo Maria Grazia Della Chiesa
Enzo Livadia Dolci
Gianni Dutto
Nicola Elena Ediel
Gian Carlo Carla Fantoni
Carla Fassone
Osvaldo Claudina Favale
Guido Ferrero
Marina Fierro
Francesca Renato Davide Franco
Lalla Garola
Massimo Carla Garrone
Margherita Giorgi
Giorgio Guillaume
Leonello Caterina Lazzarini
Carlo Micaela Liveriero
Ugo Adriana Manfredi
Alberto Barbara Marzemissio
Claudio Jeannette Merra
Giorgio Nuccy Olivo
Maddalena Sarocco
Giovanni Lelia Seraline
Silvana Uberti Bona

Con profondo dolore per la improvvisa scomparsa della cara

Carla Buzzoni

Luciano Aiello e **Gina Brambilla** sono vicini con tanto affetto ad Alberto, bimbe e familiari.
— Torino, 9 luglio 1981.

Affettuosamente vicini a Gianna e famiglia gli amici:
Paola Max Aviere
Enrico Paola Florio
Gianni Grazia Garrone
Gin Cicci Lavezza
Maurizio Anna Lago
Beppe Mara e Laura Sinistero

Giulio e **Luisa** increduli e addolorati si stringono affettuosamente a Gianna e famiglia.

Guglielmo e **Rita Guglielmini** piangono la scomparsa della cara cugina

Carla Milanese Buzzoni

e sono vicini con tutto il cuore al caro Alberto.
— Torino, 9 luglio 1981.

Commossi per la scomparsa della signora

Carla Milanese Buzzoni

gli amici e colleghi sono fraternamente vicini al caro amico Alberto
Piero Amadori
Giorgio Amaldi
Antonio Arena
Teresa Artesanch
Luigi Bellavia
Giuseppina Bonifacio
Lucilla Brollo
Fabio Calvo
Natalina Cancedda
Teresa Carè
Guido Carponi
Sandra Cipriani
Felicino Debernardi
Stefano Del Podio
Giovanni Del Prete
Emilia Del Zotto
Angelo Di Rocco
Pino Di Rocco
Mauro Ferro
Ugo Fiore
Carlo Firino
Milena Fredili
Mariangela Gallo
Vittorio Giors
Guglielmo Guglielmini
Odile Graglia
Mario Ilengo
Milena Innocenti
Bruna Lorenzin
Riccardo Mancini
Dino Manzullo
Domenico Marini
Sergio Marra
Dario Marzocchi
Alberto Olliaro
Anna Maria Ornile
Jimmy Ottino
Antonio Palma
Augusta Pau
Achille Pich
Daniele Pilenello
Luigi Prestiano
Massimo Rosani
Mario Sabbatino
Antonietta Sapienza
Gabriella Scapin
Pio Scolla
Ignazio Sottini
Angelo Stradero
Ferdinando Tranchi
Giorgio Truccano
Giovanni Truccano
Enrico Zanetta
Luciano Zanfo
Maria Grazia Zen
Vilma Zapparoli
Angelo Di Rocco
Gioia Brigidi
Rocco De Matteis
— Torino, 9 luglio 1981.

Con commosse condoglianze dott. D'Oria e famiglia.

G.R.P. S.p.A. partecipa al dolore del dottor Alberto Buzzoni per la scomparsa della moglie **CARLA**.

Giorgio e **Giovanna Rigatti** colpiti e addolorati sono vicini all'amico Alberto per la scomparsa dell'indimenticabile **CARLA**.

Partecipano al dolore famiglia **Giovanni Rosa-Cini**.

Costernati partecipano al grande dolore delle famiglie Milanese e Buzzoni:
Guglielmo, **Tina della Carta**
Franco, **Lina Galletta**
Edoardo, **Anna Luberti**
Gino Veronesi.

Presidente, **Consiglio Direttivo**, **Soci tutti**, **Segreteria Polo Club Torino** prendono viva parte al dolore di Alberto per la prematura scomparsa di

Carla Buzzoni
— Torino, 10 luglio 1981.

Le **Maestranze** della **Tardito S.p.A.** partecipano al dolore delle famiglie Milanese-Tardito.

Anna e **Giorgio Rossi** prendono parte al lutto delle famiglie Milanese e Tardito.

Le sorelle **Carmelitane** della **Casa di Cura Fornaca** sono vicine al dott. Alberto Buzzoni per la scomparsa della signora **CARLA**.

La famiglia **Del Ponte** partecipa al profondo dolore del dott. Alberto Buzzoni per la prematura scomparsa della moglie **CARLA**.

Partecipano al dolore di Laura: **Guido** e **Gianna**, **Piero** e **Laura**.

Silvia Petitti, **Maddalena Sampietro**, i figli **Mario**, **Guido** e **Maria Beatrice** e familiari tutti esprimono tutto il loro dolore ai cari amici Milanese e Buzzoni per la immatura perdita della cara signora

Carla Buzzoni Milanese
— Torino, 9 luglio 1981.

Partecipano al dolore:
Patrizia Ronco
Gigi Solaccia

Gina, **Piero** e **Valentino Camerino** partecipano profondamente commossi al gravissimo lutto che ha colpito le famiglie Milanese e Buzzoni.

Il **Personale «Cinema La Perla»** partecipa all'immenso dolore delle famiglie Milanese-Buzzoni.

Partecipano al dolore le famiglie **Fantoli-Viano**.

Partecipano al grande dolore di Laura e Gianna e delle loro famiglie gli amici:
Angelo e **Gabriella**
Beppe e **Cinthia**
Diego e **Chicchi**
Giancarlo e **Rosalba**
Gian Piero e **Zita**
Gigi e **Gabriella**
Lorenza e **Carlina**
Luciana e **Cristina**
Marco e **Franca**
Paolo e **Michaela**
Paolo e **Lisa**
Roby e **Barbara**

Maddalena e **Paolo Fiappo** partecipano al grande dolore di Alberto per la tragica perdita della sua **CARLA**.

Piera e **Claudio Armatino** sono affettuosamente vicini a Alberto alle piccole Manuela e Vittoria e piangono la cara **CARLA**.

Carla Massaro partecipa al dolore di Alberto e famiglia Milanese per la scomparsa dell'indimenticabile amica **CARLA**.

Mario e **Ivana Massaro** partecipano al dolore.

Gianni e **Teri Garrino** partecipano al dolore di Alberto e famiglia.

Paolo Renato Bardella profondamente commossi partecipano al dolore di Alberto.

Giuseppe e **Anna Ferroglio** con **Elena** e **Emilio** partecipano angosciati al dolore della famiglia per la perdita di **CARLA**.

Maria Molinari Ferroglio e **Giuseppe** piangono con grande dolore **CARLA** l'amica di sempre.

Luigi Montuori, **Giorgio Berta** e **Massimo Montuori** partecipano al grande dolore della famiglia Milanese per la perdita della figlia **CARLA**.

Paolo e **Della Ansaloni** affettuosamente vicini ad Alberto Gianna Laura partecipano commossi al loro grande dolore.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: **Vittorio**, **Ersilio**, **Andrea** e **Piera**, **Gigi** e **Zita**.

La famiglia **Tessa Sollitudo** e **Florenzo** partecipano al grande dolore della famiglia Angelo Milanese.

Partecipano al gravissimo lutto della famiglia Milanese-Buzzoni:
avv. Giancarlo Lodda e famiglia
Giancarlo Dessena
Angelo Tavano
Giolito-De Maria
Luciano Carolei
Pino Crasto e famiglia
Lino De Valle e operai
Sesto Piccotti e famiglia
Rag. Ercoli
Luigi e **Paola Gabba**

Carla Villa e **Giorgio Rattazzi** prendono viva parte al grave lutto della famiglia Milanese.

Le famiglie **De Ambrosis** e **Franchino** partecipano all'immenso dolore della famiglia Milanese.

Le famiglie **Scapolla** e **Gelengo** si associano commosse al grave lutto della famiglia Milanese.

La famiglia **Achilli** si unisce al dolore della famiglia Milanese.

(Continua a pag. 7)

Vacanze terapeutiche e cure estetiche sul Lago Lemano

Diventare belle (con poesia) costa dalle 300 mila lire in su

Ma per dormire bisogna spendere altre 170 mila lire per notte e se si vuole la stanza imperiale il prezzo sale a 420 mila - Il trattamento è a base di «erbe d'alta montagna nutrite dal sole» - Nell'albergo si curano anche obesità, alcolismo e tabagismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VEVEY — «In dieci anni sono dimagrito di 120 chili», dice più serio che faceto il rubizzo commerciante di metalli ferrosi. E' un parigino, dimostra sessant'anni, un metro e settanta d'altezza. «Peso 89 chili», ci confida. E' appena uscito dalla piscina del «Centro di rivitalizzazione», una siede in accappatoio sulla terrazza dell'albergo costruito a metà costa su Mont Pèlerin e battezzato «Le Mirador» per l'incantevole vista che consente sul Lago Lemano.

«Non mi fraintenda monsieur: naturalmente, quei 120 chili non li ho persi tutti in un colpo», spiega il nostro interlocutore. «Una volta sono dimagrito di dieci chili, un'altra volta di quindici, nel terzo soggiorno di tredici e così via. Però accadeva che, tornato in città al lavoro di sempre, ricuperavo in fretta il peso perduto qui, anzi vanificavo abbondantemente le perdite ottenute. Che cosa vuole monsieur, io sono un impenitente gourmand, un ghiottone incallito. E' l'unico mio vizio».

Il commerciante è alloggiato in una stanza di lusso, con grande bagno, balcone che da verso il lago, televisore a colori. Gli costa 290 franchi, circa 170 mila lire al giorno, solo per dormire. Altri ospiti dell'albergo spendono somme diverse, si va dalle 110 mila lire, al massimo di 420 mila lire per dormire; in quest'ultimo caso, sono sistemati nella «Suite imperiale», stanza da letto con baldacchino e grande salotto, due bagni, vasta terrazza che guarda il lago. E due televisori a colori, da accendere forse su canali diversi, nelle due stanze, in modo da fare delle passeggiatine dimagranti per seguire ora l'uno ora l'altro programma.

I proprietari sono statunitensi, ma il gestore, il deus ex machina dell'iniziativa vacanziero-terapeutica, è un ex giornalista di «France Soir», Christian Cambuzat, che nel fatidico '68 abbandonò il mestiere di scrivere per dedicarsi a questa assai più remunerativa attività. E sembra che gli sia andata bene.

In una momentanea assenza, la moglie, signora Dominique Cambuzat, fornisce qualche ragguaglio. «Siamo tra Losanna e Montreux, in uno dei più begli angoli svizzeri — dice — e già il clima e il paesaggio ci aiutano a portare a buon fine i programmi di vacanze terapeutiche che i nostri clienti richiedono. Obesità, alcolismo, barbiturismo e stress manageriale o d'artista sono gli acciacchi che noi più frequentemente curiamo...».

— Come barbiturismo?

«Sì, quelle sindromi dovute all'abuso di farmaci o all'iperdosaggio, voluto o per sbaglio, di sonniferi. Qui i nostri clienti riacquistano, curandosi, la gioia di vivere. Niente pratiche violente e forzate, niente sauna per esempio, nè sport faticosi. Invece, fanno nuoto con moderazione nella piscina coperta da un cupolone di plexiglas o in quella scoperta; ginnastica medica nella palestra dotata delle più sofisticate apparecchiature; qualche partita a golf, nei due campi situati in una valletta poco lontana; un po' di tennis per chi se la sente e infine, ma non ultima per importanza, la dieta che contiene anche alcuni segreti».

Si va dal menu leggerissimo (ottocento calorie) che offre per esempio una coscia d'agnello a mezzogiorno e spinaci con riso e un po' di vitello la sera. Oppure (sulle 1500 calorie) rognoncini e punte d'asparagi, insalata di fagiolini e funghi, frutta in composta; e la sera frappè di melone, riso alla creola, bistecca di bue al pepe verde. Ma c'è anche la dieta «à la carte», dove l'autonomia del cliente è rispettata. Qualche esempio: piccioni di Bresse arrostiti all'aglio (24 mila lire), pollo cotto nel sale (36 mila lire, ma per due), fricassea di gamberi marini (29 mila lire).

Christian Cambuzat, da buon ex giornalista, «intervista» tutti i clienti al loro arrivo e li segue personalmente con almeno un colloquio quotidiano. Nel suo ufficio che assomiglia allo studio d'uno psicanalista, ai piedi della scrivania c'è una piastra, rivestita di soffice moquette, dalla quale si dipartono cavi che raggiungono un quadrante elettronico. Ogni cliente deve salire il sopra e otterrà quotidianamente notizie sul proprio peso (al milligrammo). Le cifre vengono stampate automaticamente su un foglietto ammonitore.

Dominique Cambuzat rivela: «Oltre ai colloqui psicoterapeutici con mio marito, i clienti sono tenuti a bere due tisane, prima d'ogni pasto, tisane fatte con fiori e piante dei ghiacciai, raccolti sempre sopra i duemila metri. Non solo tolgono l'appetito, ma persino la voglia di fumare e di bere alcol».

Anche il settore per le cure estetiche si avvale di creme, detergenti, lozioni, tonici che contengono «purissimi vegetali d'alta montagna». In un opuscolo che illustra quelle cure, Christian Cambuzat fa un saggio del suo mestiere di scrivere: «Quando l'estate fa sentire pesantemente il torpore delle sue brume su città e pianure, la montagna respira un'aria fresca e pura. Mille piante aprono, lassù, le fragili corolle. Mille piante che, per qualche segreta alchimia naturale, sembrano prendere in prestito dal cielo e dal sole l'esplosione dei colori e sembrano estrarre dallo stesso cuore delle pietre la linfa che le nutre». Poetico. Un trattamento di bellezza, con quelle piante, costa alle signore dalle trecentomila lire in su.

Franco Giliberto

In qualche clinica c'è la fantascienza

VEVEY — Il paradiso delle vacanze terapeutiche forse è in Svizzera, ma non è da tutti raggiungerlo. Chi non possiede portafoglio a fisarmonica deve evitare certi itinerari, per esempio lungo il Lago Lemano. Tanto è radicato, nella patria di Jean-Jacques Rousseau, il mito della disciplinata vacanza salutare, che persino nelle aziende di soggiorno ti offrono consulenze sanitarie, indicazioni dettagliate sul modo migliore di accomunare villeggiatura e terapia, turismo e cure del corpo e della psiche.

«Siamo in grado di fornire a tutti — dice un funzionario dell'Ufficio del turismo di Vevey — ogni ragguaglio sui soggiorni piacevoli, in luoghi dove i migliori medici possono rendere superabili mille problemi di salute». Non manca d'illustrarci le prerogative d'una dozzina di centri curativi «ambientati nella verzura, ai bordi del lago».

Per persone anziane, con la memoria vacillante, c'è la clinica «Printanière», dove si fanno diete speciali, fisioterapia, passeggiate e vita in pieno relax. Idroterapia e altre cure più sofisticate, per chi soffre di affezioni digestive, obesità, ipertensione si ottengono nella clinica «Valmont». Un po' più lontana, verso Ginevra, c'è la clinica «La Métairie» che fornisce prestazioni d'ogni tipo, dalla cura del sonno alle terapie disintossicanti, per chi abbia problemi, diciamo così, nervosi. E a voler scegliere la fantascienza, c'è la clinica «Prairie», dove dal 1931 si fanno cure iniettando ai pazienti cellule fetali fresche, fra ricorrenti polemiche sull'effettiva bontà di quel sistema terapeutico. Tutti luoghi, ad ogni buon conto, dove il soggiorno quotidiano costa dalle 150 mila alle 250 mila lire. **f. gil.**

L'incredibile situazione nel maggiore scalo ferroviario italiano

Sono 74 i merci bloccati a Bologna mancano i locomotori, i macchinisti

I convogli non possono partire perché anche gli scali di destinazione sono intasati - Se il deflusso dei treni è inferiore all'afflusso, tutto il sistema prima o poi va in tilt - Le cause: scioperi e terremoto al Sud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'incredibile storia del carro merci pone il problema della sicurezza del trasporto per ferrovia.

Poiché uno dei maggiori centri di smistamento, se non il maggiore, è Bologna, abbiamo cercato di sapere qui come possano accadere i preoccupanti disguidi.

«Il carro merci diretto alla stazione di Torre Annunziata è stato ritrovato — dice Angiolino Vecchi, capostazione titolare del centro smistamento di Bologna San Donato, responsabile del movimento del traffico merci di questo importante nodo ferroviario — grazie anche alle informazioni che avevamo fornito noi. Ma nessuno ci ha detto dove era finito». Il signor Vecchi non è eccessivamente stupito, semmai sembra rassegnato: «Di vagoni scomparsi ce ne segnalano decine ogni giorno», spiega sventolando un fascio di telegrammi. «Guardi — prosegue — sono tutte proteste, richieste di notizie, segnalazioni di ritardi».

Attualmente vi sono 74 treni merci fermi sui binari dello smistamento bolognese: alcuni sono bloccati qui da maggio. «E oggi andiamo ancora bene — precisa il capostazione — in genere ce ne sono molti di più. Il 12 giugno, per esempio, i convogli fermi erano 86». Treni che arrivano e non possono proseguire il viaggio. Perché? «Per varie ragioni — spiega Vecchi —. Dal mio osservatorio forse non posso avere una visione precisa del quadro generale, ma conosco i particolari. Secondo me la causa principale dei ritardi e delle lunghe soste dei convogli va ricercata nella cronica carenza della trazione».

In altre parole: mancano i locomotori per trainare i treni (quelli in funzione, oltre ad essere pochi, sono vecchi e inadatti), manca il personale per farli viaggiare. «Se trovi il locomotore — dice il funzionario delle ferrovie — sicuramente non trovi il macchinista. O viceversa».

La situazione è particolarmente pesante a Napoli e a Roma, le deficienze dei due importanti scali si stanno ripercuotendo ormai su tutta la rete nazionale. «E' semplice — spiega il capostazione —, se gli altri scali sono intasati, noi qui non possiamo sfruttare la piena potenzialità del nostro scalo e finiamo a nostra volta con l'intasarci. Se il deflusso dei convogli è inferiore all'afflusso, è logico che tutto il sistema prima o poi vada in tilt».

Un discorso semplice: lo smistamento di Bologna San Donato (il più importante di tutto il territorio nazionale) può assicurare «sulla carta» la partenza dei 75 treni merci al giorno e l'arrivo di un numero quasi uguale di convogli, servendosi dei 31 binari del fascio di smistamento. «Ma se non possiamo farli partire perché mancano i locomotori o i macchinisti, oppure perché gli scali di destinazione non sono in grado di ricevere i convogli, i nostri binari restano occupati e non possono ospitare altri treni».

Non solo: quando il numero dei convogli in sosta cresce a dismisura, è necessario utilizzare anche i binari del fascio arrivi (quelli che servono per le manovre) come binari di sosta, con tutti i disagi che ne derivano. «Oggi — precisa Vecchi — ventuno dei ventisei binari del fascio arrivi sono occupati da materiale pronto a partire, ma impossibilitato a farlo perché gli scali di Roma e Napoli non sono in grado di riceverlo». Un altro binario è utilizzato per la manovra, perciò lo scalo di San Donato è costretto a utilizzare soltanto quattro binari per smaltire il traffico. Con tutti i ritardi che ne derivano.

«I ritardi si assommano un giorno dopo l'altro e non possiamo farci niente. Oltre tutto, dobbiamo privilegiare il movimento dei carri vuoti per il trasporto delle derrate. Impossibile trovare una soluzione». A tutto questo si devono aggiungere gli scioperi, i convogli carichi di prefabbricati diretti verso le zone terremotate che hanno la precedenza su tutti gli altri, un cronico disservizio. «C'è un solo modo per venire a capo della faccenda — dice Vecchi —: sospendere l'accettazione dei trasporti. Lo so, è un provvedimento grave, può apparire anche impopolare, ma almeno è onesto nei confronti degli utenti».

In attesa del tanto ventilato, ma mai attuato potenziamento degli impianti, il solerte capostazione, costretto a fare i conti ogni giorno con la penosa realtà, con la logica di chi lavora, non vede altra soluzione possibile: «Chiudendo il traffico, si potranno intanto sbloccare i convogli che sono fermi da mesi negli scali. Poi, incominciando da zero, si potrà vedere di organizzare qualche cosa».

Oltretutto, col passare dei giorni, il numero dei treni merci bloccati o vaganti senza meta sulle linee interne aumenta e provoca disagi ai convogli viaggiatori: «E' una cosa ovvia: i merci, in sosta nelle piccole stazioni che non hanno una grossa fascia di binari di servizio, occupano necessariamente i binari destinati al traffico. Con tutti i disagi e i guai che ne derivano».

f. for.

Ultimo tentativo del ministro per evitare disagi nel trasporto aereo

Oggi Di Giesi proporrà ai piloti aumenti di 6-7 milioni in 3 anni

ROMA — Potrà essere evitato un duro scontro tra i piloti civili «autonomi» e il governo, a colpi di scioperi più o meno selvaggi e di eventuali provvedimenti di precettazione? Tutto dipende dal risultato dell'incontro che si svolge oggi fra il ministro del Lavoro, Di Giesi, i sindacati autonomi e confederali dei piloti, l'Intersind e l'Alitalia.

Di Giesi illustrerà la proposta globale definita mercoledì sera nel vertice interministeriale presieduto dallo stesso Spadolini, che prevederebbe un aumento lordo annuo variabile fra i 6 e i 7 milioni da conseguire nell'arco triennale del contratto collettivo, rispetto ad una richiesta di 18 milioni in media all'anno (25 milioni con gli oneri riflessi) da parte dell'Anpac ed una offerta dell'Intersind nella misura di 3 milioni e mezzo.

La proposta del governo è ancora molto distante dalle rivendicazioni del sindacato autonomo, mentre è abbastanza vicina a quelle dei sindacati confederali che prevedono un incremento medio annuo intorno ai 9 milioni. Nell'imminenza della riunione al ministero del Lavoro, l'Anpac non ha fatto alcuna dichiarazione, riservandosi di fare una precisa valutazione dopo aver conosciuto direttamente dal governo i termini esatti della «ipotesi».

L'esecutivo dell'Anpac, del resto, ha già deciso di riprendere gli scioperi a partire dal 14 luglio, con modalità pesanti che verranno sollecitamente stabilite, se entro oggi non si dovessero verificare «novità positive». L'esecutivo ha dato anche mandato alla segreteria di insistere perché la trattativa contrattuale non si svolga sul tavolo del governo, ma su quello strettamente sindacale dell'Intersind.

Se le reazioni dei piloti «autonomi» saranno negative, il ministro del Lavoro riferirà immediatamente al presidente del Consiglio e il governo stabilirà collegialmente la linea da seguire: del «braccio di ferro» o di interventi moderati, non sottovalutando che questa vertenza può assumere valore emblematico per quanto riguarda i non pochi conflitti di lavoro che si profilano all'orizzonte. Il precedente ministro dei Trasporti, il socialista Formica, riuscì ad ottenere dall'Anpac l'effettuazione di circa il 30% dei voli in programma durante uno sciopero della categoria, minacciando il ricorso alla precettazione. Ora, sia l'attuale ministro dei Trasporti, Balzamo, socialista, sia il ministro del Lavoro, Di Giesi, socialdemocratico, sarebbero ugualmente intenzionati ad evitare gravi e prolungati disagi nel settore del trasporto aereo, proprio nel periodo di più intenso traffico per le vacanze estive.

La vertenza dei piloti è seguita con toni critici da tutte le altre categorie di lavoratori, impegnati o no nei rinnovi contrattuali. «Se è vero — sostiene il segretario nazionale della Fim, Borrone — che per i piloti bisogna tener conto dell'alto livello di professionalità e della comparazione con le retribuzioni dei colleghi stranieri, è pure vero che anche i piloti debbono fare i conti con la realtà economica del Paese e con la necessità di uscire dalla crisi». Gli aumenti, che il governo intenderebbe proporre, comporterebbero incrementi retributivi annui del 31,25% nel caso dei 6 milioni e addirittura del 36,45% nel caso dei 7: «Sono cifre — commenta il dirigente sindacale dei metalmeccanici — ben al di sopra di quel tetto di inflazione programmata cui, secondo le stesse dichiarazioni del presidente Spadolini, si deve sottostare in materia di spesa pubblica e costo del lavoro».

Gian Carlo Fossi

E' probabile la revoca dello sciopero

Acconto ai ferrovieri di trecentomila lire

ROMA — Potrebbe essere revocato lo sciopero dei ferrovieri autonomi aderenti al sindacato Fisafs indetto dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì. Nel corso di serrati incontri svoltisi ieri sera, separatamente, fra il ministro dei Trasporti, Balzamo, i sindacati confederali e la Fisafs sono emerse concrete possibilità di intesa sui punti più controversi della vertenza aperta ormai da parecchi mesi.

Il ministro ha sostanzialmente accolto le richieste dei sindacati per la ripresa immediata delle trattative relative al contratto 1981-83, la contestuale chiusura di quello vecchio, l'impegno da parte del governo per assicurare un rapido iter al testo di riforma delle Ferrovie dello Stato, già all'esame del Parlamento.

I sindacati hanno discusso a lungo con Balzamo su un quarto punto: la corresponsione di un anticipo di L. 300.000 sui futuri miglioramenti contrattuali, che dovrà diventare una quattordicesima mensilità. Il ministro, durante una breve sospensione degli incontri, ha disposto che venisse sollecitamente valutato l'onere complessivo derivante all'azienda ferroviaria dalla concessione dell'acconto.

Alla ripresa, il ministro ha comunicato ai sindacati di essere disposto ad accettare anche la richiesta riguardante l'anticipo, ma per esigenze di bilancio ha precisato che 150.000 lire dovrebbero essere pagate entro il 10 agosto e le altre 150.000 entro il 25 settembre.

Su queste basi il negoziato è proseguito fino a tarda ora, con prospettive favorevoli. Tutto lascia ritenere che, se non ci saranno improvvisi irrigidimenti, la Fisafs dovrebbe deliberare in mattinata la revoca dello sciopero. Analoga decisione verrebbe presa dai sindacati confederali, che hanno proclamato 24 ore di sciopero, senza precisarne la data.

g. c. f.

Il tempo oggi

situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia è in fase di attenuazione per l'approssimarsi da Ovest di una perturbazione atlantica che influenzerà il tempo principalmente al Nord ed al Centro. Un corpo nuvoloso dell'entroterra algerino raggiunge la Sicilia.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità in aumento con precipitazioni sparse anche temporalesche che si verificheranno al Nord, sulle zone interne del Centro e localmente al Sud.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: al Nord deboli variabili, al Centro ed al Sud deboli da Sud-Est con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: mossi i bacini meridionali, localmente molto mossi i mari andistanti le due isole maggiori; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	30	Pescara	15	29
Verona	15	28	L'Aquila	13	28
Trieste	18	28	Roma	18	29
Venezia	15	26	Campobasso	16	25
Milano	19	29	Bari	18	28
Torino	18	28	Napoli	18	28
Cuneo	15	22	Potenza	12	25
Genova	21	27	Reggio Calabria	17	27
Bologna	19	30	Messina	21	28
Firenze	15	32	Palermo	23	27
Ancona	15	27	Catania	17	31
Perugia	15	30	Cagliari	21	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	26	sereno	Londra	15	25	nuvoloso
Atene	22	32	nuvoloso	Madrid	[illegible]	[illegible]	sereno
Bangkok	[illegible]	[illegible]	sereno	C. del Messico	13	22	sereno
Beirut	[illegible]	[illegible]	sereno	Montreal	[illegible]	[illegible]	sereno
Belgrado	[illegible]	[illegible]	sereno	Mosca	[illegible]	[illegible]	sereno
Berlino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Nuova Delhi	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	sereno	New York	[illegible]	[illegible]	sereno
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	sereno	Oslo	14	[illegible]	sereno
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	Parigi	16	31	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	sereno
Ginevra	[illegible]	[illegible]	sereno	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	sereno
Helsinki	[illegible]	[illegible]	sereno	Sydney	[illegible]	14	sereno
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	sereno	Tokyo	[illegible]	32	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	[illegible]	sereno	Toronto	[illegible]	[illegible]	sereno
Johannesburg	2	[illegible]	sereno	Vancouver	11	17	nuvoloso
Lisbona	14	[illegible]	sereno	Vienna	16	27	sereno

Un mese fa la tragedia del pozzo

Ricevuti dall'on. Jotti i genitori di Alfredino

ROMA — E' confermato dai tecnici di Vermicino che il recupero del corpo di Alfredo Rampi, 6 anni, avverrà probabilmente tra sabato e domenica prossimi, se non prima: il tunnel orizzontale nel quale lavorano i minatori della «Solmine» ha infatti raggiunto ieri mattina la lunghezza di oltre 11 metri; ci si trova quindi a poco più di quattro metri dal punto in cui dovrebbe giacere il corpo di Alfredino.

Oggi sarà trascorso un mese esatto dalla disgrazia. Alfredo Rampi precipitò nel pozzo artesiano alle 19 di mercoledì 10 giugno e diede segni di vita per oltre quarantott'ore.

Un mese, quindi, dalla disgrazia che commosse l'Italia ed i cui echi giunsero in tutto il mondo per la straordinaria presenza di «mass media» nella campagna di Vermicino.

Alfredo si era recato mercoledì mattina con i genitori — Nando, impiegato dell'«Acea», e Franca Bizzarri — nella casa di campagna a pochi chilometri da Frascati. Alle 20 Nando Rampi, rincasando, non lo trova: aveva lasciato il figlio un'ora prima a un centinaio di metri dall'abitazione. Alfredo gli aveva detto che sarebbe tornato da solo.

A mezzanotte la tragica scoperta.

Ieri mattina il presidente della Camera on. Nilde Jotti ha ricevuto i coniugi Rampi: i genitori del piccolo Alfredo — dice un comunicato — hanno illustrato alla on. Jotti le finalità dell'appena costituito «Centro Alfredo Rampi per la protezione civile» che intende farsi sollecitatore di iniziative tanto per promuovere la partecipazione popolare in questo campo, quanto per stimolare a tutti i livelli gli organi di governo centrali e locali per l'attuazione della legge e del regolamento sulla protezione civile.

Olio sulla strada «arma» antidrogati

Per impedire che si siedano davanti ai negozi

VENEZIA — Soltanto gli esami di laboratorio, dopo l'autopsia che sarà compiuta oggi dal professor Baldo Viterbo, primario anatomo-patologo dell'ospedale di Venezia, potrà accertare se i tre giovani trovati morti martedì scorso in un'auto nel centro di Mestre — i cugini Walter e Vittorio Giallombardo 17 e 21 anni, e il diciottenne Claudio Cavagnis — si sono iniettati droga «tagliata» con sostanze tossiche.

Il sostituto procuratore della Repubblica Michele Dalla Costa ha interrogato due giovani fermati ieri dalla polizia per spaccio di stupefacenti. Si tratta di Carla Buccheri, 20 anni, e Paolo Toniolo, di 26.

Anche se, per quanto riguarda gli stupefacenti, la situazione della terraferma veneziana non è delle più allarmanti, il numero dei giovani tossicodipendenti sembra allargarsi di giorno in giorno. Non esistono grosse organizzazioni di spacciatori, ma molti venditori al minuto. Il punto di ritrovo per questi ragazzi è piazza Ferretto.

La continua presenza dei drogati in piazza provoca pesanti problemi ai commercianti che, dopo aver rivolto un appello alle autorità comunali, rimasto senza esiti, hanno cominciato a ricorrere a piccoli stratagemmi per allontanarli. Per esempio, versano dell'olio sul lastricato per impedire ai giovani tossicomani di sedersi per terra davanti ai negozi.

«Ci rendiamo conto — osservano i commercianti di piazza Ferretto — che questi giovani che se ne vanno via di qua andranno certamente a portare disagio da un'altra parte, ma abbiamo diritto di vivere anche noi. Non è giusto che i nostri clienti debbano essere costretti a vedere quelli che si passano le bustine di droga e si bucano davanti a tutti».

g. b.

Gru, pappagalli, fenicotteri e scimmie uccisi con furia e ferocia

Folle massacra una decina d'animali di notte nel piccolo zoo di Tirrenia

TIRRENIA — C'è chi dice che «si è scatenato un diavolo»; qualcun altro, più realisticamente, sostiene che «è opera di un drogato, uno che ha potuto fare simili cose soltanto perché in preda agli allucinogeni»; c'è infine chi adombra l'ipotesi della vendetta, per motivi ancora tutti da scoprire. Lo stesso comandante della stazione carabinieri, maresciallo Aragoni, è sbigottito: «Ma che cosa sta accadendo?», borbotta.

La furia e l'assurda ferocia con le quali è stata compiuta la strage di animali e di uccelli nello «Zoo Città di Tirrenia» fanno paura e provocano repulsione fra la gente. L'episodio è diventato il fatto del giorno, per gli abitanti della cittadina e per la già numerosa colonia di villeggianti. C'è chi ha paura: «Uno così può essere pericoloso anche per le persone». Renzo Vangelisti, proprietario dello zoo e titolare anche del «Gran Bar» di piazza Belvedere, è allibito: ha il fiato mozzo. Non sa cosa dire, come spiegare l'accaduto.

«Lavoro fino alle cinque del mattino — balbetta — quando cammino per strada non mi volto mai. Non ho nemici, almeno così credo. Uno sconquasso del genere non so come spiegarlo. Eppoi, anche se volevano colpire me, perché tanta crudeltà verso gli animali, che sono di tutti, che divertono i bambini? Sembra che sia veramente passato un diavolo...».

Lo conoscono tutti, a Tirrenia e dintorni, Renzo Vangelisti: un uomo pacioso, tranquillo. Il complesso lo aveva allestito cinque anni fa, «perché mi piacciono gli animali. Più che altro per passione, un hobby, insomma». Certo non ci faceva grossi guadagni.

Il «diavolo» (o chiunque sia stato) ha agito di notte, con incomprensibile furore. Ha preso di mira gli animali più belli e più fragili facendone scempio. Vediamo un elenco dei misfatti, che richiamano alla mente qualcosa di simile a un rito tribale.

Una gru stupenda, della specie «Antigona», è stata sgozzata; Lara, pappagallo parlante, è stato trafitto con uno spiedo. Due bellissimi fenicotteri sono stati ridotti a poltiglia, forse calpestandoli. Un cercoletto (cioè una proscimmia) è stato tirato fuori dalla gabbia per l'esecuzione. La scimmietta, sempre giuliva ed amicissima dei bambini che visitavano lo zoo, è stata trascinata presso una vasca. Il «diavolo» l'ha quindi afferrata per la coda e le ha fracassato il cranio sbattendola contro il bordo di marmo.

Il pazzo, o allucinato, ha continuato ad imperversare, squarciando il petto a un cigno nero (che sino a ieri era però ancora in vita), quindi ha concluso con un'anitra bianca che è stata calpestata come i due fenicotteri.

L'esecutore ha quindi divelto steccati e spezzato i recinti degli animali facendo fuggire verso la pineta quattro daini e due cervi; ha sfondato la rete di una voliera, liberando una settantina di cocorite. Un pinguino inseguito a colpi di sedia si è salvato, ferito, dentro un fossato.

Soltanto ieri mattina ci si è accorti della strage. E' stato quando l'inserviente dello zoo, Franco Muò, 40 anni, si è recato a portare il cibo agli animali. Nessuno voleva credergli, quando ha dato l'allarme.

o. m.

Incidente a Giuliana d'Olanda

GROSSETO — La regina madre Giuliana d'Olanda e la figlia Cristina sono uscite illese da un leggero incidente a Porto d'Ercole, al Monte Argentario.

Secondo quanto si è saputo, la regina madre e la figlia erano appena uscite dalla loro villa «Elefante felice» di Porto d'Ercole quando, imboccando una strada comunale, hanno avuto un leggero scontro.

(Segue da pagina 6)

Partecipano commossi al dolore di Alberto per la scomparsa della carissima
Carla Buzzoni
gli amici: Giulio e Gary Bertacchi, Alberto e Paola Fontana, Bruno ed Elena Martino
— Torino, 10 luglio 1981.

Titolari e Collaboratori dello studio notarile Pelliti e Battaglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Milanesa e Buzzoni per la scomparsa della signora
Carla Buzzoni Milanesa
— Torino, 9 luglio 1981.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario dell'compianto
Italo Visconti
lo ricordano ...
— Torino, 10 luglio 1981.

1974 — 1981
Giovanni Romanò

Luglio 1979 — Luglio 1981
Silvia Abrate
Flavio Conti
Patrizia Fiorentini

1977 — 1981
Annibale Ronchi
Nel quarto anniversario della sua scomparsa lo ricordano con tanto affetto la moglie Rita e la figlia Carla. Messa ore 8 sab 11/7 nella parrocchia S. Pellegrino corso Racconigi 28.
— Torino, 11 luglio 1981.

Alberto Cittone
— Torino, 10 luglio 1977.

Piero Rastelli
— Torino, 9 luglio 1981.

1978 — 1981
Carlo Cerlana

1974 — 1981
COMMENDATOR
Ernesto Pecchioli

DOTTOR INGEGNER
Giovanni Castagnetti
— Roma, 10 luglio 1981.

1966 — 1981
Giacinto Vittone

e più costituiscono il guadagno dei nostri collaboratori alle vendite (agenti Enasarco).
Siamo una Società tedesca presente da anni con grande successo in Italia. I più grandi del mondo nel settore, produciamo e vendiamo con particolari tecniche di vendita diretta articoli richiesti più che mai in periodi di economia difficile.

Nell'attuale fase di espansione cerchiamo personalità adatte al nostro tipo di vendita da istruire e formare in maniera ottimale al fine di affidare loro la conduzione di una nostra Agenzia in Piemonte.

Età 25-35 anni, auto e telefono propri, piena disponibilità per un inserimento a breve termine (se necessario, anche immediato).

Le condizioni economiche, come pure quelle di vendita sono quanto di meglio si possa trovare e permettono di realizzare già dal primo giorno elevati guadagni.

Telefonateci per ulteriori informazioni e per un primo incontro.

BERENDSOHN ITALIANA S.p.A.
20122 MILANO, via Podgora 3
☎ 02/784150 - 784385

MACCHINE UTENSILI

Uno tra i principali costruttori di macchine utensili a Controllo Numerico sta realizzando con la nostra assistenza, un potenziamento della propria struttura commerciale.

Siamo interessati ad assumere

AREA MANAGER

per Piemonte, Lombardia, Veneto, Centro Sud.

E' necessario un background professionale nelle tecnologie meccaniche ad asportazione di truciolo, nei metodi e nell'utensileria delle lavorazioni a queste collegate, e in generale nell'ingegneria di produzione; la conoscenza del Controllo Numerico costituirà titolo preferenziale.

Riteniamo che le connotazioni di completamento siano: un'età attorno ai 30-35 anni, un diploma di laurea in ingegneria meccanica o di perito meccanico e una naturale predisposizione e motivazione all'incisività nelle relazioni tecnico-commerciali da indirizzare e sviluppare prevalentemente verso la più importante Clientela e la rete di Agenti.

L'azienda è orientata alle più elevate qualificazioni professionali e personali: la struttura retributiva saprà soddisfare le maggiori esigenze delle candidature più valide in termini di efficienza e autonomia.

La ricerca riveste carattere d'urgenza.

La nostra Società è naturalmente garante della più assoluta riservatezza: le candidature prescelte saranno presentate all'Azienda cliente solo dopo esplicito consenso.

Si prega di inviare curriculum dettagliato citando il Rif. 521/S/G.

TECNICHE E MANAGEMENT
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
MILANO, VIA XX SETTEMBRE, 24

Importante Azienda Telecomunicazioni
cerca

responsabile

Laboratorio Controllo Qualità. Si richiede esperienza nel campo dei controlli, misure, rilievi statistici su prodotti finiti, semilavorati e componentistica. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro: Torino.
Inviare curriculum a:
Publikompass 9168 — 10100 Torino.

**Importante azienda commerciale
leader nel settore
della distribuzione**

ricerca:

Responsabile amministrativo

a cui affidare la gestione amministrativa e finanziaria della società. Il candidato sarà alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato. Dovrà avere età compresa fra i 35 e 45 ed avere conseguito o diploma ragioneria o laurea in economia e commercio. Sarà responsabile della contabilità generale clienti, fornitori, banche. Dovrà predisporre situazioni finanziarie, budget ed il bilancio di esercizio nonché impostare e gestire le procedure aziendali con sistemi Edp. Dovrà avere occupato carica analoga per almeno 5 anni. Lo stipendio sarà commisurato alle effettive capacità professionali. Inquadramento al massimo livello impiegatizio con ampie possibilità di carriera.

**Tel. per appuntamento
534.410 - 538.367 ore ufficio.**

BURGO SCOTT S.p.A. Leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta con i marchi **Scottex** e **Scott**.

RICERCA

VENDITORE/TRICE

Per Asti e Provincia
e parte Torino e Provincia

I requisiti richiesti sono: diploma di scuola media superiore, residenza nella zona di lavoro.
Un' eventuale precedente esperienza specifica costituisce titolo preferenziale.

La persona prescelta sarà inserita secondo le norme del Contratto Viaggiatori Industria. Il trattamento economico prevede uno stipendio fisso e un piano d'incentivazione molto interessante.
Per lo svolgimento del lavoro sono previsti l'uso dell'auto non reclamizzata dell'azienda ed il rimborso delle spese.

I candidati più rispondenti ai requisiti saranno invitati ad un primo colloquio informativo.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

**BURGO SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica n.121
10134 - TORINO**

Un nostro importante cliente ci ha incaricato di ricercare

**— Un/a analista programmatore/trice
— Un/a operatore programmatore/trice**

per sistema Ibm/34
Sede di lavoro Cuneo.
Le persone interessate dovranno inviare, per espresso, dettagliato curriculum alla:

SOFT INFORM s.a.s.
VIA GIOLITTI 53 - 10123 TORINO

Lady Siluet s.r.l.
Corsetteria - Linea mare
In fase di continuo sviluppo in campo nazionale ricerca:

ISPETTORE VENDITA

competente settore per conduzione agenti inseriti vendita dettaglio medio fine.
OFFRESI
vantaggiose proposte ad elemento valido.
Tel. per appuntamento 011/7072061.

Italian subsidiary of a well-known international group seeks

SKILLED SECRETARY
for the managing director

Spoken and written english and french and sound professional experience required
High level salary offered
Mail detailed C.V. to
PUBLIKOMPASS 9174 — 10100 TORINO

IMPRESA TORINESE
con propri cantieri in Italia e all'estero (Medioriente e Nordafrica)

cerca **quattro elementi**

molto pratici gestione commesse, intelligente interpretazione ed esecuzione condizioni contrattuali, misurazione lavori, revisioni prezzo, lavori aggiuntivi, claims, redazione SAL, ecc. Indispensabili solide esperienze di cantiere, inglese parlato scritto e possibilmente anche francese. E' essenziale la disponibilità a lavorare all'estero in veste di residenti aziendali in loco. L'azienda si riserva di decidere la destinazione, e cioè presso la sede di Torino con compiti di coordinamento e ispettorato sulla periferia, oppure come residenti di cantieri esteri, oppure a periodi alterni l'uno e l'altro.
Età indicativa 30-40 anni.
Scrivere: **Publikompass 6172 — 10100 Torino.**

La BYK GULDEN ITALIA S.P.A.,
cerca per la propria linea di prodotti tecnici per laboratorio analisi e medicina nucleare

1 COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE

per le zone:
PIEMONTE, LIGURIA
con i seguenti requisiti:
- preferibilmente laureato in indirizzo chimico-biologico
- conoscenza delle tecniche di laboratorio
- disponibilità a viaggiare
- età 25-30 anni, con obblighi militari assolti
- residenza preferibilmente in un capoluogo di regione
- conoscenza lingua inglese o tedesca

Si offre:
- inquadramento CCNL - 14ª mensilità
- incentivi
- rimborso spese
- training iniziale e corsi di aggiornamento retribuiti
- auto in leasing

I candidati potranno prendere contatto diretto telefonando al 02/6196131 int. 18, oppure inviando, con la massima sollecitudine, curriculum vitae a:
CASELLA POSTALE 10370 - 20100 MILANO

Una importante Società industriale, operante nel settore degli imballaggi speciali per uso domestico, professionale ed industriale ci ha incaricato di ricercare un

Funzionario di vendita o Agente monomandatario

residente a Torino, al quale affidare il potenziamento e l'ulteriore sviluppo della clientela in alcune province del Piemonte.

Il candidato ideale, di età superiore ai 25 anni, ha maturato esperienza presso aziende modernamente organizzate del settore dei prodotti di largo consumo, preferibilmente NON FOOD, e dispone di una buona conoscenza ed introduzione presso i canali "INGROSSO" e "GRANDE DISTRIBUZIONE".

La posizione prevede condizioni economiche ed incentivazioni di sicuro interesse, rimborsi spese ed autovettura della Società.
Le interviste avranno luogo nei nostri uffici di Milano il giorno 16 luglio 1981.

Si prega di inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae oppure di telefonare all'incaricato della selezione.

Consulenti di Organizzazione
Via Podgora, 13 - 20122 MILANO
Tel. 02/5465807-5464443

Azienda di **carpenteria, ubicata nella zona Sud di Torino,** ricerca per il potenziamento dei propri quadri tecnici:

DISEGNATORE PROGETTISTA

con esperienza pluriennale nel settore specifico del trasporto ed autornazione, con età non inferiore ai 30 anni, abituato ad operare con discreti margini di autonomia.

La posizione offerta per il contenuto professionale che la caratterizza costituisce una notevole opportunità professionale per candidati in possesso di un'approfondita preparazione tecnica consolidata da significative e documentabili esperienze.

L'inserimento in una società solida e affermata e in un ambiente di lavoro modernamente organizzato e improntato alla massima valorizzazione delle capacità professionali individuali, potrà soddisfare i migliori candidati.

Si prega di inviare un analitico curriculum, evidenziando i posti occupati e indicando su busta e su lettera il Rif. SIS 2667, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

MIBA

Industria confezioni femminili cerca

Rappresentante

per Piemonte/Liguria
Richiedesi documentata introduzione qualificata clientela dettaglio
Scrivere referenziando a:
**Miba By Sicem
via G. Paganelli 1 - Forlì - Tel. 0543/35585.**

Azienda Internazionale leader nel settore in cui opera, al fine di potenziare le proprie strutture ricerca:

CAPO UFFICIO SERVIZI FINANZIARI

Vogliamo contattare un laureato in Economia e Commercio e/o ragioniere di età 35-45 anni che abbia maturato significative esperienze in analoga posizione, in aziende modernamente organizzate; dovrà occuparsi della gestione dei rapporti con le banche, con istituti di finanziamento internazionale e con Enti Pubblici Ministeriali; dovrà conoscere la problematica contrattuale legata alla produzione su commessa, sia da un punto di vista doganale che valutario; dovrà inoltre collaborare con tutti i centri di costi in particolare con la Direzione commerciale; dovrà sovraintendere ai movimenti della cassa e a quelli della tesoreria. Sarà inserito nell'ambito della Direzione Amministrativa.

Titolo indispensabile è la buona conoscenza del francese e/o inglese.

Viene offerta la possibilità di operare in un'azienda dinamica in fase di notevole sviluppo in un ambiente stimolante che offre ai propri collaboratori la possibilità di operare con piena autonomia.

La nostra società offre la massima riservatezza, le risposte verranno comunicate all'azienda dopo un primo colloquio, a tutti verrà data risposta entro 45 giorni.

Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum dettagliato con l'indicazione di un numero telefonico, citando sulla busta il riferimento MD 993 a:

IOCAP s.r.l. - Via Santa Marta Valle 2/A - 20123 MILANO

Un'importante **azienda internazionale,** leader nel settore degli impianti ad elevato contenuto tecnologico ed operante con alcuni stabilimenti in TORINO e dintorni, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture amministrative,
ricerca:

A. CAPO UFFICIO CONTABILITA' CLIENTI

B. CAPO UFFICIO CONTABILITA' FORNITORI

Per entrambe le posizioni pensiamo a dei ragionieri di 30-35 anni che abbiano maturato una significativa esperienza pluriennale in analoga mansione nell'ambito di aziende modernamente organizzate e che si avvalgano di un sistema di elaborazione automatica dei dati.
Ai candidati, a cui sono inoltre richieste capacità di organizzazione e di conduzione di personale, vengono offerte interessanti prospettive di arricchimento professionale e una retribuzione competitiva con gli attuali livelli di mercato.
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

C. CONTABILI

da inserire nelle contabilità sezionali (CLIENTI E FORNITORI) e generale.
Pensiamo a dei ragionieri/e di 24-27 anni che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale in analoghe mansioni, ai quali viene offerta la possibilità di operare in ambiente stimolante e dinamico.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e l'aver operato in aziende supportate da CED.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 7018 — 10100 TORINO

APM
RISCALDAMENTO - MODENA

TERMOCUCINE E CALDAIE SMALTATE A LEGNA E CARBONE

PER POTENZIAMENTO PROPRIA RETE DI VENDITA
RICERCA

RAPPRESENTANTI
anche plurimandatari

con documentata introduzione presso grossisti ed installatori idrotermosanitari per le seguenti zone:

**TORINO - CUNEO e province
VALLE D'AOSTA - NOVARA - VERCELLI e province**

costituirà titolo preferenziale l'appartenenza a organizzazione vendite di primarie aziende del settore riscaldamento.
Per maggiori ragguagli scrivere o telefonare a APM - Modena - Via Salvemini - Tel. 059/335556 chiedendo del dott. ANGELO PO

---

studio **area** sistemi avanzati di direzione e di gestione aziendale
DIREZIONE OPERATIVA
Bologna - Via Indipendenza, 66

IMPORTANTE AZIENDA
nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione di vendita ci ha conferito l'incarico della ricerca di

AGENTI PLURIMANDATARI PIEMONTE

ai quali affidare la vendita al dettaglio dei propri prodotti sulle seguenti linee:

**a) CARTOLERIE
b) FOTOGRAFI**

Si richiedono persone con introduzione documentabile di almeno 3 anni nei sopracitati settori, di età non superiore ai 35 anni e che non rappresentino più di 2 case.
I nominativi dei candidati saranno comunicati all'Azienda nostra Cliente solo dietro esplicita autorizzazione degli stessi al termine dei colloqui di selezione.
IL NOSTRO MARCHIO E LA NOSTRA VESTE DI CONSULENTI SONO GARANZIA DI ASSOLUTA RISERVATEZZA.
Inviare un breve ma esauriente curriculum a: **STUDIO AREA** - Sede Operativa - Servizio Ricerca e Sviluppo del Personale - Via Indipendenza, 66 - 40121 **BOLOGNA,** indicando sulla busta il riferimento **SELE 8125.**

Si prega astenersi dal telefonare.

Azienda Metalmeccanica, in fase di espansione, ubicata nella prima cintura di Torino, cerca:

RESPONSABILE SERVIZIO MANUTENZIONE

La posizione comporta il coordinamento dell'attività di manutenzione per tutti gli stabilimenti, dotati di macchinario modernissimo e tecnologicamente di avanguardia.

Il candidato dovrà possedere una approfondita esperienza nel settore della manutenzione ordinaria e preventiva di macchine utensili e di apparecchiature meccaniche, pneumatiche ed oleodinamiche.

L'azienda offre un inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e, comunque, commisurati alla effettiva esperienza e capacità del candidato.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a **Publikompass 328 — 10100 Torino**

Cercasi

CAPO REPARTO

esperto produzione strumenti per misure elettriche.
Scrivere:
***Publikompass 9173
10100 Torino.***

CAPO OFFICINA

cercasi da media azienda meccanica situata in zona Ovest di Torino
Richiedesi capacità conduzione del personale e dei reparti di produzione e assemblaggio macchine e prodotti finiti non di serie
Scrivere **PUBLIKOMPASS 9175 — 10100 TORINO**

Importante società marketing-oriented, operante sul mercato italiano nell'area dei beni di consumo durevoli all'industria, ci ha affidato la ricerca di un

VENDITORE

che, alle dipendenze del responsabile vendite, dovrà operare nella zona affidatagli.

Si richiede:
— esperienza diretta nel campo delle vendite destinate a clienti industriali di medie dimensioni e grossisti
— cultura tecnica di base
— età tra i 27 e i 30 anni
— esperienza di vendita maturata possibilmente nel settore del packaging solido
— attitudine ad instaurare rapporti con il particolare tipo di clientela con la quale l'azienda è costantemente in contatto
— capacità di organizzare la propria attività nell'ambito del programma affidatogli
— residenza di destinazione a medio termine in zona di Asti o Alessandria
— disponibilità automezzo proprio
— buona presenza

Si offre:
— l'inserimento in un'azienda dinamica, giovane ed in evoluzione
— l'opportunità di effettuare un training di carattere tecnico per conoscere il prodotto e le problematiche ad esso collegate e un addestramento sul campo inerente all'attività specifica di vendita
— una retribuzione interessante, commisurata alle capacità del candidato e ai risultati che saprà ottenere.

La zona di lavoro si riferisce ad alcune province piemontesi.

La sede della società è situata in un capoluogo della Liguria occidentale.

Una prima selezione sarà effettuata sulla base delle informazioni, che si raccomandano esaurienti, fornite dai candidati stessi. I nominativi dei candidati non saranno comunicati all'azienda senza loro esplicita autorizzazione.

Rif. V/L107

Scrivere, citando il riferimento a: SELE-ALGA
ALBERTO GALGANO & ASSOCIATI s.a.s.
Piazza IV Novembre 1 - 20124 Milano

Industria farmaceutica tedesca
importanza internazionale ricerca per

Informazione medica

laureati in discipline scientifiche per le zone: **TO-MI-SV e IM-BG-MN.**
Si offre contratto nazionale, diarie, rimborso spese, piè di lista, incentivi.
Telefonare al 02/425.809 ore 9-10/13,30-15 dalle 20 in poi.

Una Società farmaceutica in forte sviluppo, facente parte di un prestigioso gruppo internazionale, abituata a strategie di gestione molto avanzate, ci ha incaricato di ricercare

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO
per le zone di Torino e provincia

— La selezione è aperta a giovani professionisti dell'informazione medica, con 2-3 anni di esperienza specifica, laurea in discipline biomediche, e spiccate caratteristiche di iniziativa, impegno e capacità di lavorare in gruppo.
— La società nostra cliente è in grado di offrire un'approfondita fase di training iniziale, successivi periodici interventi di aggiornamento e un trattamento economico-normativo (stipendio, incentivi, auto in leasing, trattamento di trasferta) ai livelli medio-alti del mercato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, specificando il riferimento 448/B, a:

I.S.O. - INTERVENTI SOCIO-ORGANIZZATIVI S.r.l.
DIVISIONE SELEZIONE — iso — Via Alberto Mario, 42 20149 MILANO

DISEGNATORI PROGETTISTI

dotati di esperienza almeno triennale in Ufficio Tecnico per la realizzazione — in forma autonoma — di progetti semplici nel campo idropneumatico, gruppi meccanici ecc.

MERLO S.p.A.
**Industria Metalmeccanica
S. Defendente di Cervasca (0171) 75.544**

Importante Società Multinazionale
operante nel settore metalmeccanico con sede nella cintura di Torino
ricerca

TECNICO

con pluriennale esperienza nella
elettronica industriale

In grado di sviluppare sistemi di controllo e regolazione nel campo delle macchine utensili e della saldatura per produzioni di grande serie.

Il diploma di Perito Industriale costituisce titolo preferenziale. L'inquadramento e la retribuzione di sicuro interesse saranno correlate all'effettiva capacità.

Scrivere:
«Publikompass 325 — 10100 Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA RISCALDAMENTO DOMESTICO CON SEDE NEL VENETO CERCA

per sviluppo vendite Italia
RESPONSABILE COMMERCIALE E AGENTI REGIONALI
introdotti presso: elettrodomestici, ferramenta idrosanitari, materiali per l'edilizia all'ingrosso e al dettaglio.
Si richiedono: professionalità, capacità organizzativa, iniziativa, dinamismo e ottimo livello culturale. Inviare curriculum, referenze e richieste a:
Publikompass 319 - 10100 Torino

Perché quattro italiani su dieci acquistano auto di importazione?

Le buone ragioni del «made in Italy»

La Cee costituisce un unico grande mercato, ma nei periodi di crisi ogni nazione difende il proprio lavoro - I modelli utilitari, una tradizione dell'industria che regge benissimo a ogni confronto

Attraverso la loro associazione (Anfia), le case costruttrici italiane stanno facendo una campagna pubblicitaria a favore delle automobili di produzione nazionale. E' la prima volta che accade, da quando si è costituita la Comunità Economica Europea (1° gennaio 1958), che è un grande unico mercato senza barriere doganali fra gli Stati membri. E' stata una conquista che, quanto meno sotto l'aspetto economico, ha contribuito molto a far superare secolari egoismi nazionalistici, ma che di tanto in tanto provoca non lievi contrasti in relazione alle sovente vistose differenze fra un tipo e l'altro di economia produttiva (si pensi alle ricorrenti controversie sui prezzi agricoli).

Il caso dell'automobile, in questo discorso, è abbastanza atipico. I paesi Cee costruttori di automobili (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, cui presto si aggiungerà la Spagna) teoricamente dovrebbero avere identiche chances, dal momento che sono uguali o quasi strutture produttive e tecnologie, ma non le condizioni sociali, creditizie e di reddito. La concorrenza è dunque sul prodotto, in termini di qualità, prezzi, organizzazione di vendita, assistenza alla clientela.

E' comunque corretto parlare non di mercati, ma di un solo mercato dove tutti possono operare a parità di condizioni. Nella realtà le cose stanno un po' diversamente perché è, o dovrebbe essere, favorito il paese d'origine dei prodotti, prima di tutto perché è quivi che i costruttori nazionali hanno tradizioni e strutture ben più radicate; poi perché, nonostante i conclamati europeismi, è inevitabile una più o meno spiccata propensione per quello che si fa in casa. E infine per la considerazione che i profitti dei produttori sono maggiori rispetto alle vendite oltre confine, che per ragioni concorrenziali hanno sovente margini ristrettissimi.

Rimane il fatto — rimanendo al «settore» di mercato Italia — che la penetrazione di auto importate ha raggiunto livelli così elevati (siamo sul 40 per cento circa del totale venduto) da aver provocato conseguenze molto gravi per la bilancia commerciale (il passivo del saldo export-import alla voce automobili è stato l'anno scorso di 1742 miliardi, dopo un lunghissimo periodo attivo) e per l'occupazione diretta e indotta. Quando vediamo che in Francia la penetrazione di auto estere è oggi sul 28 per cento, e in Germania (dove è in atto una forte offensiva giapponese) sul 38 per cento, ci si deve chiedere perché l'Italia è così facile terra di conquista per costruttori esteri. Questione di prodotto, di prezzi, di esterofilia, di carenze organizzative?

Le risposte di chi sceglie una vettura importata sono tra le più difformi, sovente pretestuose. La taccia di esterofilia è quasi sempre respinta sdegnosamente. Dato per scontato che, oggi, tutte le automobili «vanno bene», cerchiamo di scoprire se, dal punto di vista costruttivo e dei prezzi, per quattro italiani su dieci le nostre vetture siano proprio da scartare. In questo primo articolo ci limitiamo a parlare dei modelli presenti nelle vetrine del nostro paese, di cilindrata fino a 1050 cc, che rappresentano la motorizzazione «popolare», o la seconda auto di famiglia: in ogni caso la categoria di vetture più venduta, con circa il 48 per cento del totale annuo.

Per facilità di comprensione, nella tabella a fianco sono riportate di ciascuna (considerando il solo tipo base, cioè di prezzo inferiore) le caratteristiche più significative. Tralasciando un attimo i cinque modelli più piccoli, tutti con motore a due cilindri e meno di 700 cc, troviamo che la potenza per litro di cilindrata — cioè uno dei parametri di brillantezza dei motori — risulta di poco più 47 Cv/l. E' un valore che tutti i modelli italiani, ad eccezione dell'economica A 112 Junior, superano anche abbondantemente. Così è per le velocità massime di catalogo, la cui media generale è di 135,5 km/h: vanno più forte tutte le italiane e soltanto un paio di estere. Così è per il rapporto tra il peso e la potenza, altro dato indicativo di prestazioni fondamentali come l'accelerazione e la ripresa: mediamente il valore è di 16,4 kg per cavallo quando una Panda 45 vanta un quoziente di 15,2 e una 127/1050 ha addirittura il record con 14,1 kg/Cv.

Emerge da questi dati la tradizionale specializzazione della scuola italiana in fatto di piccole automobili brillanti, in particolare le Fiat. Quanto ai consumi, relativi alla media ufficiale (90 e 120 km orari, marcia urbana) rilevata secondo la normativa Ece, vediamo che la media generale di 7,75 litri ogni 100 km trova le nostre vetture del tutto allineate (ma con una Panda 30 che, al pari delle piccole Citroën, arriva a 6,4 litri/100 km).

Infine il fattore prezzo. Come si può osservare nella relativa colonna e nelle note, non tutte le marche hanno la buona abitudine di comunicare la quotazione «chiavi in mano», cioè comprensiva oltre che dell'Iva, delle spese di trasporto, immatricolazione e messa su strada, che comportano un ulteriore esborso di almeno 250-300 mila lire. E' a questo punto fate pure i vostri confronti: ne usciamo benissimo.

Ferruccio Bernabò

I modelli-base sul mercato italiano con motore fino a 1050

Marca	Tipo	N. versioni	Cilindrata cc	Potenza Cv	Cv/litro	Peso Kg	Velocità Km/h	Cons. medio lt/100 Km	Prezzo lire
Autobianchi	A 112 Junior	1	903	42	46,5	650	135	7,7	5.351.000*
Autobianchi	A 112 Elegant	2	965	48	49,7	675	140	8,1	5.918.000*
Citroën	2 CV	2	602	29	48,1	560	110	6,4	4.332.000*
Citroën	Dyane 6	1	602	32	53,1	600	120	6,4	4.467.000*
Citroën	Visa Sp.	2	652	35	56,2	735	124	6,8	5.237.000*
Fiat	126	2	652	24	36,8	580	105	6,7	3.770.000*
Fiat	Panda 30	1	652	30	46	650	115	6,4	4.879.000*
Fiat	Panda 45	1	903	45	49,8	680	140	7,4	5.458.000*
Fiat	127/900	4	903	45	49,8	685	135	7,5	5.497.000*
Fiat	127/1050	3	1049	50	47,6	708	140	8,3	5.753.000*
Fiat	Ritmo 60	2	1049	60	57,2	800	145	8,6	6.380.000*
Ford	Fiesta	3	957	45	47	710	137	7,6	5.504.000*
Innocenti	Mini 90	3	998	48	48,1	720	140	8	5.818.000**
Leyland	Mini Metro	3	998	45	45,1	735	137	6,9	5.400.000**
Opel	Kadett	5	993	50	50,1	815	140	8,5	5.697.000**
Peugeot	104 GL	1	954	45	47,2	780	138	8	5.895.000**
Renault	4	2	845	34	40	690	125	7,3	4.873.000***
Renault	5	2	845	36	42,6	730	135	7,3	5.737.000***
Skoda	105 S	2	1046	46	43,9	855	130	8,9	3.950.000*
Volkswagen	Polo	1	895	40	44,6	700	135	7,9	5.811.000****

* Prezzo «chiavi in mano» (Iva, trasporto e immatricolazione compresi) — ** Prezzo Iva compresa franco concessionario
*** Prezzo Iva compresa franco dogana — **** Prezzo Iva compresa franco Verona
Le quotazioni sono quelle in vigore il 1° luglio 1981.

Elettronica: siamo fra i primi

L'industria automobilistica italiana ha trovato un valido supporto, per il miglioramento qualitativo del prodotto, nei fornitori dei componenti. In particolare il delicato settore dell'elettronica e della strumentazione conta due industrie come la Magneti Marelli e la Veglia Borletti che si possono tranquillamente considerare all'avanguardia nei rispettivi campi di attività. I modelli più recenti della Fiat e dell'Alfa Romeo, ad esempio, sono già dotati di impianti elettronici e di controllo tra i migliori che si possono realizzare oggi, con tecnologie che sono già quelle di domani.

Dal punto di vista dell'elettronica possiamo citare quanto fa la Magneti Marelli nel campo dei circuiti ibridi a film spesso, utilizzati per i regolatori di tensione, per i sistemi di accensione a stato solido e per altri dispositivi che nell'immediato futuro potranno venire applicati alle auto per ridurre i consumi e migliorare in generale il funzionamento (ad esempio il cambio automatico combinato con la gestione totale del motore).

Queste tecnologie sono altamente sviluppate e costituiscono un autentico punto di forza per la nostra industria, in quanto le consentono di restare inserita nella grande contesa tra Usa e Giappone. Le previsioni indicano che da qui al 1985 si dovrebbe triplicare il valore dei componenti elettronici istallati su ciascuna vettura europea, mentre si raddoppierebbe su quelle giapponesi ed americane.

L'elettronica sull'auto si diffonde soprattutto per migliorare il rendimento riducendo i costi: un esempio tipico è l'accensione senza contatti, adottata ormai su un sempre maggior numero di nuovi modelli, perché conserva immutate le caratteristiche funzionali e quindi evita sprechi di carburante e al tempo stesso riduce, fin quasi ad annullarli, gli interventi per manutenzione.

Sul piano dei controlli per l'economia e la sicurezza, va citato il programma della Veglia Borletti con i suoi sistemi Veglia System e Veglia Control, che hanno dato origine ai vari sistemi adottati via via sulla Beta, sulla Ritmo ed ultimamente sull'Argenta. Su quest'ultima vettura esiste un impianto che controlla continuamente (anche durante la marcia) ben 12 funzioni, dai livelli di acqua, olio e liquido freni, alla chiusura delle porte, alle luci ecc., segnalando ogni eventuale cattivo funzionamento mediante il lampeggio di due spie che si controllano a vicenda. Sempre sull'Argenta si ha il primo esempio di vettura italiana di grande serie con indicatore di consumo di benzina, o «econometro». La logica evoluzione in questo settore della tecnica, vedrà l'applicazione di questi stessi dispositivi anche su modelli più piccoli ed economici.

Gianni Rogliatti

E' appena cominciata la grande stagione della nautica da diporto

I tanti trabocchetti burocratici per chi va in mare solo d'estate

Come si possono superare le sottigliezze normative della famigerata tassa di stazionamento

La grande stagione delle barche è incominciata e l'Unione Cantieri Industrie Nautiche ricorda che prima di mollare gli ormeggi bisogna essere in regola con i documenti e le tasse. Non è colpa dell'Ucina se, a tratti, la circolare diventa un testo di raro umorismo. Si pensi alla tanto discussa tassa di stazionamento che incombe su ogni battello autorizzato a superare le sei miglia dalla costa. Chi la paga non annuale o per periodi fissi ma a giornate — e sono soprattutto gli stranieri in crociera in Italia — incappa in questa terrificante norma: «Il pagamento deve essere eseguito presso gli uffici postali o doganali il primo giorno feriale successivo all'inizio dello stazionamento in porto, approdo, rada o spiaggia dello Stato».

Prima osservazione: chi si arena su un banco di sabbia deve pagare? Ma soprattutto si immagini una bella famiglia nordica in crociera mediterranea che si ancori in una rada qualsiasi. Se è ligio al dovere, il padre-skipper ammaina all'alba un battellino e fila a terra alla disperata ricerca delle poste o della dogana. Di fronte al modulo del conto corrente o è un poliglotta oppure esaurisce la sua scorta di ferie prima di aver capito e compilato il documento. Per fortuna le autorità marittime e incaricate dei controlli dimostrano all'atto pratico più buonsenso di certi legislatori. Sanno quando intervenire contro gli sfruttatori delle nostre acque e quando invece aiutare un forestiero.

Anche chi batte bandiera italiana, in fatto di trabocchetti burocratici, non dorme su un letto di rose. Il certificato, da cui risulta che il Rina (Registro navale) ha constatato la presenza a bordo delle dotazioni di sicurezza, dura cinque anni. Ogni singola dotazione, invece, ha validità variabile, quattro anni i razzi, tre in genere gli autogonfiabili e così via. E c'è di più. La licenza di abilitazione, grosso modo il libretto di circolazione della barca, deve essere sottoposta ogni due anni al visto dello stesso ufficio che l'ha rilasciata.

Chi ha comprato la barca a Rimini e se l'è portata a Portosole non potrà avere il timbro della più vicina autorità, come se gli addetti alle capitanerie fossero fulmini di intelligenza nei confronti dei libretti da loro emanati e dei subnormali di fronte ai documenti dei loro colleghi. Se proprio si vuole, ogni due anni, aggiungere una scocciatura in più al proprietario di un battello, non basterebbe una marca da bollo annullata dall'autorità meno lontana?

Queste comunque sono le regole. Ve ne è persino qualcuna intelligente. I documenti possono essere tenuti a bordo in copia purché vistati dall'autorità marittima. Avere gli originali a casa dà un senso di tranquillità, data la confusione abituale nei gavoni.

Vediamo infine le tasse da pagare. Per la patente, marca da bollo da 6500 lire. In mancanza, la patente stessa non scade, basterà comperare il bollo l'anno successivo, al momento di usare la barca.

Dalla tassa di stazionamento sono esclusi i battelli inferiori ai sei metri, alle tre tonnellate di stazza o con motore che non superi i venti cavalli. Tutti gli altri, specialmente se sono abilitati a «oltre le sei miglia dalla costa», devono pagarla. Si tenga presente che essa assorbe la tassa di circolazione (il cosiddetto bollo di natura automobilistica) che ovviamente non va più versata.

Per quanto riguarda i motori, quelli fino a due hp non pagano l'assicurazione, tutti gli altri sì. Attenzione, però, si tratta di cavalli fiscali: un quattro hp reali agli effetti del fisco vale due. Le ricevute dell'assicurazione e della tassa di stazionamento o del «bollo» devono essere tenute a bordo.

Paolo Bertoldi

Tassa di circolazione per autoscafi e motori f. b.

Hp fisc.	Corrisp. ad Hp reali	4 mesi	8 mesi	12 mesi
1	2	2.515	5.030	7.315
2	4	2.740	5.480	7.970
4	6	3.235	6.470	9.410
5	10/15	3.415	6.830	9.935
7	20	4.090	8.180	11.900
8	25	4.425	8.850	12.880
9	30	4.765	9.530	13.860
30	150	28.575	57.150	83.155

La «vecchia» Jeep ritorna con un Diesel giapponese

A 40 anni dalla sua comparsa, la «Jeep» è sempre più di moda: esclusi pochi casi non è più in divisa, ha perso la sua aria spartana per articolarsi in una serie di modelli anche di gran lusso, ma resta sempre uno dei migliori veicoli fuoristrada.

In una gamma articolatissima (si va da un modesto 1700 Diesel lungo 3 metri e 40 cm a un poderoso 6000 cc a benzina lungo 4,70 metri) abbiamo scelto per una prova uno dei modelli preferiti dal pubblico italiano, la CJ7 Isuzu Renegade. CJ7 significa l'appartenenza a una certa «stazza» di veicoli lunghi 3,76 metri e larghi 155 cm. Isuzu sta a testimoniare che su questo modello è montato un propulsore Diesel giapponese, a 4 cilindri, 68 cavalli di potenza e 2370 cm cubici, e Renegade indica una versione accessoriata (esiste anche la lussuosa Laredo).

Com'è fatta. Anche se le dimensioni non sono poi mutate di molto, la CJ7, soprattutto a causa dell'altezza, appare molto più imponente della vecchia MB; è dotata di serie di un robusto roll-bar e di un tettuccio rigido, smontabile abbastanza celermente. Non è facilissimo salire a bordo e, come al solito avviene su tutte le auto americane, si resta sconcertati: accanto a certe raffinatezze vi sono particolari o comandi che in Europa non esistono più da vent'anni.

Per un'auto che costa su strada 20 milioni e mezzo e paga un superbollo di 332 mila lire, lo spazio a disposizione non è molto; belli i due sedili singoli anteriori con poggiatesta integrato, mentre dietro una modesta panchetta accoglie due persone soltanto se magre; di bagagli non se ne parla, al massimo c'è posto per un paio di borsoni.

Buono il posto di guida, splendida strumentazione, veramente completissima; allucinante tergicristallo con spazzole Anni 30 e comando sul cruscotto; molto scadente la visibilità anteriore a causa di un cofano enorme che non consente di valutare in alcun senso gli ingombri della vettura: buono il livello di finitura, mediamente superiore a quello dei veicoli europei concorrenti.

Come va. Anche nell'uso quotidiano la CJ7 è un «cocktail» di cose deludenti e di aspetti piacevoli; il motore è un onesto quattro cilindri di media potenza, non è una «bomba» nel prendere i giri, ma è estremamente veloce a avviarsi anche con temperature abbastanza rigide. Leggera la frizione, piuttosto duro lo sterzo (non c'è il servocomando) soprattutto in fuoristrada e nelle manovre di parcheggio; facile l'inserimento delle quattro ruote motrici e di rapporti ridotti; discreto il confort di marcia, splendido il cambio, dagli innesti molto precisi e «sportivi».

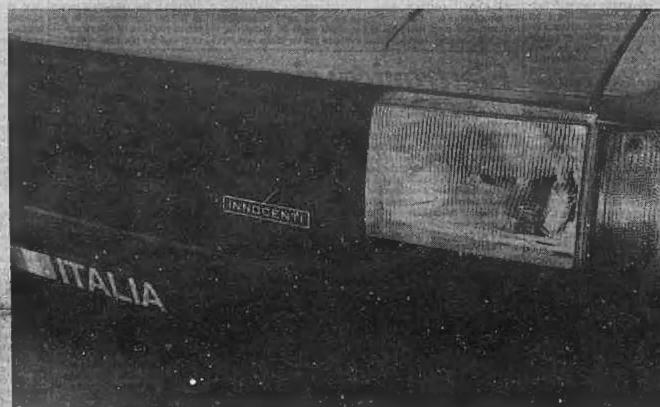
In fuoristrada, sia per pendenza massima superabile che per indice di ribaltamento, angoli di attacco e profondità di guado, si marcia con sicurezza (oltretutto questa Jeep pesa «soltanto» 1280 chili); peccato che lo sterzo duro, il diametro di sterzata troppo ampio e la poca visibilità la rendano più adatta agli spazi ampi che agli stretti sentieri montuosi. La velocità massima dichiarata è di 120 km l'ora. Nell'uso medio città-statale-fuoristrada non troppo impegnativo, abbiamo percorso circa 8 km con un litro di gasolio.

Gigi Mattana

L'auto italiana:132 modelli

ALFA ROMEO

AUTOBIANCHI

FIAT

INNOCENTI

La tua aut

L'industria italiana dell'automobile è:

- 190.000 dipendenti diretti
- 6.000 tecnici progettisti
- 50.000 persone di vendita e di assistenza
- 200.000 dipendenti per il lavoro indotto
- 1.450.000 vetture prodotte nell'80

Comprare italiano significa:

- migliorare la bilancia dei pagamenti: l'importazione di vetture straniere raggiunge i 4.000 miliardi con un deficit di 1.742 miliardi;
- conservare i posti di lavoro: 4 vetture straniere equivalgono a un posto in meno nell'industria italiana;
- sostenere uno dei settori traenti dell'economia italiana: l'industria dell'auto rappresenta quasi l'8% dell'intero settore manufatturiero.

L'automobile italiana è:

Nei suoi 132 modelli, la tua scelta più razionale si assicura:

- 1360 concessionari: la più vasta rete di vendita
- 6900 officine autorizzate: la più capillare rete di assistenza
- lo stile sottolineato dalla più avanzata tecnologia
- consumi ridotti e costi contenuti dei ricambi e mano d'opera: il più reale risparmio

i, da 24 cavalli a 283 Km/h.

DE TOMASO

FERRARI

LANCIA

MASERATI

omobile c'è.

- il vero piacere di guida
- l'esperienza derivata da un secolo di vittorie sportive

TIPO VETTURA	n. mod.	MOTORI	n. mod.	CILINDRATA	n. mod.	PREZZO	n. mod.
Berline	87	2 Cilindri	5	Fino a 900 cc.	10	Fino a 5 milioni	[illegible]
Coupé	26	4 Cilindri	85	Da 900 a 1200 cc.	20	Da 5 a 7 milioni	22
Spider	5	6 Cilindri	4	Da 1200 a 1600 cc.	37	Da 7 a 9 milioni	[illegible]
Familiari	6	8 Cilindri	20	Da 1600 a 2000 cc.	31	Da 9 a 12 milioni	24
Fuoristrada	8	12 Cilindri	2	Oltre 2000 cc.	[illegible]	Oltre 12 milioni	39
		Diesel	16				
Totale	132	Totale	132	Totale	132	Totale	132

Guida italiano per non mandare a piedi l'Industria dell'auto in Italia.

A cura dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche.

Intervista [illegible] il presidente della Finmeccanica sull'accordo Fiat-Alfa

[illegible]: «Punteremo a [illegible] costruendo insieme parti [illegible]»

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis lo ha definito un accor[illegible] di grande significato «politico» anche se [illegible] alle prime battute: tra un grande gruppo privato, la Fiat, e un grande gruppo pubblico, l'Alfa Romeo, [illegible] possibile trovare un terreno [illegible] incontro. Dello stesso parere è il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, che [illegible] Romiti ha firmato la lettera [illegible] intenti.

«Direi che il punto principale è la volontà espressa dalle due parti, Fiat e Finmeccanica-Alfa Romeo, di [illegible] insieme il futuro dell'automo[illegible] e quindi di prendere insieme, anche [illegible] nell'ambito dell'effettiva autonomia aziendale, le decisioni sulle scelte di fondo per l'auto, specie per quanto riguarda il problema [illegible] grande componentistica, che [illegible] un punto [illegible] fondo per [illegible] nostra grande industria è penalizzata».

In parole più semplici che cosa significa tutto questo?

«Significa [illegible] deciso di creare una serie [illegible] gruppi di [illegible] per esaminare punto per punto le varie possibilità di accordo [illegible] grande componentistica e anche nel campo della commercializzazione. I gruppi do[illegible] lavorare diversi mesi e vedere quali possano essere i punti di incontro».

Come [illegible] l'intesa nella strategia delle due aziende? La Fiat continuerà a [illegible] determinati modelli, [illegible] altri: c'è anche un discorso di fasce [illegible] mercato?

«Direi che tutti i discorsi sono aperti. L'importante è che ci si sta avviando ad evitare, perlomeno in Italia, quella concorrenza frenetica che [illegible] anche all'estero. Lei conosce meglio di me gli investimenti previsti in America: sono qualcosa come novantamila miliardi [illegible] campo dell'auto; [illegible] Europa sono ventitre-ventiquattro mila miliardi nei prossimi quattro-cinque anni per le stesse cose, perché sono sempre macchine con quattro ruote e con un motore; e direi quindi che razionalizzare queste enormi spese di investimento è una cosa molto saggia».

Ma il discorso strategico delle due aziende avrà valore senza un aiuto concreto, come all'estero, da parte del governo?

«Questo è l'esempio tipico in cui un piano di settore può essere sopportato dalle due aziende leaders d'Italia con proposte veramente coordinate e razionali per cui il governo potrà fare le sue scelte, per me doverose, nel campo strategico, nel campo dell'aiuto all'industria avendo alla base non già documenti abbastanza fumosi [illegible] piani concreti, su scelte e proposte concrete. E' veramente un esempio di scelte industriali che il governo potrà supportare [illegible] scelte politiche».

Mi sembra dunque che ci si debba muovere presto per fare qualcosa di serio.

«Non c'è dubbio. Direi che [illegible] alcuni campi siamo un po' in ritardo. Nell'auto, come lei sa, ci vogliono dai tre ai quattro anni, per fare un nuovo modello. E uscire un anno prima o un anno dopo significa vincere o perdere [illegible] battaglia commerciale, per cui l'urgenza di partire con il piano Fiat-Alfa Romeo e con l'apporto degli aiuti governativi indispensabili, non solo come innovazione ma anche con le forme previste dalle altre leggi esistenti, secondo noi è indispensabile. Come secondo noi è indispensabile che le varie strategie governative nel campo dell'industria vengano coordinate ad hoc, in un provvedimento per l'auto, che non [illegible] qualcosa di diverso dagli altri o di più, [illegible] qualcosa che riunisca nel suo seno tutte le provvidenze [illegible] settore dell'auto. E questo al più presto».

Che cosa ci può dire per quanto riguarda il lavoro dei gruppi di studio?

«Comincerà a giorni».

L'accordo Alfa-Nissan si inserisce nelle intese?

«E' poca cosa, sia come numero di vetture, sia come tipo di accordo. Andrà avanti per suo conto come previsto».

Le intese Fiat-Alfa incideranno sugli assetti delle due industrie (assetti societari, proprietari ecc.)?

«No. E' stato precisato bene anche nel comunicato: ripeto non incideranno nella libertà gestionale e nella libertà proprietaria delle due aziende».

Eugenio Palmieri

Il [illegible] ministro dell'Industria ha incontrato ieri i sindacati

Marcora promette il piano [illegible] settore

ROMA — Riunione interlocutoria al ministero dell'Industria per [illegible] piano auto; né poteva essere altrimenti [illegible] che Marcora [illegible] appena insediato [illegible] Veneto. Il ministro [illegible] impegnato [illegible] i rappresentanti della Flm [illegible] i segretari confederali Trentin, Galbusera e Del Piano ad una sollecita approvazione in Parlamento [illegible] provvedimenti [illegible] riguardano il [illegible] per l'innovazione tecnologica, il Fondo Imi per la ricerca applicata e il dirottamento sulle grandi imprese dei 2000 miliardi inutilizzati [illegible] piccole, destinati in [illegible] parte [illegible]. [illegible] problema [illegible] lavoratori eccedenti alla Fiat — ha dichiarato Marcora — è alla base di questa azione urgente».

Il confronto [illegible] dedicato ad una verifica [illegible] tempi [illegible] attuazione della delibera del Cipi sul piano di settore dell'auto. Il segretario Flm, Franco Lotito, oltre a ricordare che oggi riprendono a Torino [illegible] trattative con la Fiat, ha insistito sull'urgenza [illegible] confronto con [illegible] governo affinché i finanziamenti «[illegible] vincolati alla coerenza dei piani industriali e alla difesa dei livelli occupazionali». Marcora ha chiarito che il ministero [illegible] glierà le informazioni necessarie per dare ai sindacati in un prossimo incontro un quadro generale che terrà conto anche dei dati forniti dalle aziende.

Molte reazioni all'intesa siglata da Fiat e Iri, definita da Marcora «per ora solo un'ipotesi di collaborazione sulla quale lavorare». Negli stessi ambienti ministeriali si osserva che il processo di collaborazione è appena agli inizi e che spetterà [illegible] Cipi la decisione finale [illegible] il concretizzarsi dell'iniziativa.

[illegible] il partito repubblicano, [illegible] tratta di un fatto positivo poiché la razionalizzazione incrociata dell'apparato produttivo nazionale, pubblico e privato, è un primo passo indispensabile per il recupero di competitività sui mercati internazionali. Il pci ha chiesto un intervento di De Michelis in Parlamento per spiegare i termini degli accordi.

Reazioni positive anche nel mondo sindacale. Benvenuto afferma che è la strada giusta e sollecita il governo a [illegible] il piano auto «senza però tralasciare la soluzione di problemi importanti come la vertenza Fiat dove sono in gioco migliaia di posti di lavoro». Per Raffaele Morese si esce finalmente [illegible] logica dell'egemonia per lavorare insieme «anche se bisogna vedere [illegible] cosa significa [illegible] dichiarazione di intenti tra Fiat e Alfa».

e. pa.

Oggi [illegible] ore [illegible] sciopero [illegible] sollecitare la conclusione [illegible] negoziato

Per raggiungere l'[illegible] Fiat-Flm [illegible]

Sono i tempi tecnici per mettere in busta l'aumento sulla «quattordicesima» - Il punto più difficile della trattativa resta quello del rientro in fabbrica dei quattordicimila

TORINO — La Flm ha indetto per oggi in tutti gli stabilimenti Fiat uno sciopero di due ore per sollecitare la conclusione del negoziato con l'azienda. I sindacalisti dopo gli incontri di martedì e mercoledì hanno definito la trattativa «*troppo lenta e difficile*». La sospensione [illegible] lavoro, in linea di massima, dovrebbe essere attuata tra le 9 e le 11.

Contemporaneamente [illegible] sciopero riprenderà [illegible] mattinata [illegible] oggi all'Unione industriale, la discussione [illegible] Fiat e la delegazione della Flm guidata [illegible] segretari nazionali Sabattini, Lotito e Seppi. I tempi per giungere a un accordo sono ormai molto stretti: al massimo, secondo alcuni, sono solo più disponibili le giornate di oggi e di domani.

Infatti, l'azienda, ha bisogno di «*tempi tecnici*» per [illegible] rispondere la «quattordicesima» mensilità agli oltre 80 mila dipendenti del settore [illegible] che [illegible] le ferie il 25 luglio e per i quali l'ultima giornata di lavoro [illegible] venerdì [illegible] luglio. L'aumento della quattordicesima è una richiesta che il sindacato ha formulato nella piattaforma per il contratto integrativo aziendale. [illegible] la contrattazione aziendale, con il [illegible] delle settimane, si è collegata [illegible] la discussione sulle eccedenze di personale.

Per ora contrattazione integrativo e accordo di [illegible] appaiono strettamente collegati, anche se [illegible] può escludere l'ipotesi che, all'ultimo momento, sindacato ed azienda decidano di rinunciare [illegible] a [illegible] accordo globale per cercare un minimo [illegible] intesa sulla parte salariale.

Il punto più difficile [illegible] quello dei «rientri [illegible] Nord» che il sindacato chiede all'azienda. L'eccedenza di 18 mila [illegible] persone secondo la Flm dovrebbe [illegible] divisa in tre parti: una di gente iscritta nelle liste di mobilità esterna; un'altra di lavoratori che continuerebbero a rimanere in cassa integrazione a zero [illegible] fino al giugno del 1983: la terza [illegible] persone che rientrerebbero in fabbrica «in tempi certi e ravvicinati».

Sui «rientri al Nord» l'azienda, secondo quanto risulta, avrebbe manifestato qual[illegible] disponibilità che però, finora, non sarebbe stata colta [illegible] sindacato il quale chiede che «i rientri al Nord abbiano dimensioni significative».

s. d. v.

Il provvedimento per il [illegible]

[illegible] in crisi prorogata la cassa

ROMA — La Camera ha approvato stamane con 306 sì e 34 no il decreto-legge che proroga di sei mesi la cassa integrazione per i lavoratori delle aziende in crisi delle aree meridionali allo scopo di evitare gravi ripercussioni nell'occupazione. Va detto però che l'integrazione salariale della cassa integrazione per i lavoratori di alcune aziende è scaduta a marzo, per altri scadrà il 25 luglio e per altri ancora il 15 e il 23 agosto.

La stessa proroga di sei mesi è stata concessa — con un emendamento — anche a lavoratori delle aziende fallite del Nord in attesa che sia varata la legge sulla mobilità dei lavoratori. Con un altro emendamento è stato però stabilito che tutti i lavoratori delle aree meridionali in cassa integrazione possono essere utilizzati dalle commissioni regionali per l'impiego in opere di pubblica utilità nel rispetto della loro professionalità.

Il deputato democristiano Marzli — primo firmatario dell'emendamento — ha definito questa disposizione rivoluzionaria rispetto all'attuale concetto assistenziale della cassa integrazione ed un primo passo verso una trasformazione strutturale della cassa stessa che attualmente ha raggiunto — ha detto — limiti di erogazione praticamente insostenibili.

Il sottosegretario al Lavoro, Malvestio, ha giudicato il provvedimento di carattere straordinario per una situazione eccezionale come quella dell'occupazione nel Mezzogiorno ed ha auspicato la rapida approvazione della legge sulla mobilità dei lavoratori che dovrebbe consentire di sanare molte situazioni occupazionali.

L'introduzione dei due emendamenti [illegible] fatto salire da 40 a 46 miliardi l'onere dello Stato per l'attuazione di questo decreto.

Tra l'Alfa e la Flm ripresa trattativa

ROMA — Alfa Romeo e Flm hanno ripreso, nella [illegible] dell'Intersind, le trattative sull'applicazione dell'[illegible] di gruppo aperte da [illegible] mesi con sulla testa la spada di Damocle [illegible] ricatto [illegible] sorte del dirigente dell'Alfa [illegible], Sandrucci. «*Non bisogna cadere nel tranello delle Br che cercano di sconfiggere il sindacato per imporre un giudizio profondamente sbagliato sulle prospettive dell'Alfa Romeo e sul significato della cassa integrazione*». E' quanto affermano i tre segretari generali della Flm, Galli, Bentivogli e Veronese in una dichiarazione congiunta.

I tre leaders della Flm ribadiscono poi quanto affermato negli sviluppi del negoziato con l'azienda «*ancora prima del provvedimento di cassa integrazione e dello stesso sequestro dell'ing. Sandrucci*» negando con [illegible] fatti che la trattativa in corso [illegible] all'Intersind significhi [illegible] capitolazione [illegible] al ricatto [illegible] gatisti.

«*L'utilizzo della cassa integrazione a zero ore per 500 lavoratori* — sostengono Galli, Bentivogli e Veronese — *è un problema sul quale resta aperto un contenzioso con l'azienda e non ha mai configurato [illegible] caso di eccedenza strutturale*» (come dimostra il ricorso alla Cig ordinaria per la quale è «certo» il rientro dei lavoratori). Secondo i tre sindacalisti infine la «*corretta applicazione*» [illegible] sui [illegible] produzione «*rappresenta [illegible] garanzia [illegible] il ripristino della normalità produttiva all'Alfa Romeo*».

All'Alfa Sud [illegible] in [illegible]

NAPOLI — Novemila dei dodicimila operai [illegible] Romeo di Pomigliano d'Arco (ex Alfa Sud) saranno posti in cassa integrazione dal 20 al 31 luglio. Il provvedimento, che è stato comunicato dall'azienda alla Flm, scatterà subito prima della chiusura dello stabilimento per le ferie di agosto.

Rallentano i prezzi Usa

WASHINGTON — L'indice dei prezzi alla produzione negli Stati Uniti ha registrato a giugno una accelerazione dello 0,6 per cento mensile (8,9 per cento su [illegible] annuo) contro lo 0,4 a maggio (4,8 per cento annuo).

L'aumento appare limitato, inferiore all'ultima punta toccata ad aprile (9,5 per cento annuo).

Golzio confermato all'Assobancaria

ROMA — Silvio Golzio è [illegible] confermato ieri presidente dell'Associazione ban[illegible] italiana dal nuovo consiglio [illegible]. Nuovi vicepre[illegible] no invece: Antonio Confalo[illegible] (presidente [illegible] Cariplo), Francesco Parrillo (presidente dell'associazione «Luzzatti» [illegible] le Banche popolari) e Giannino Parravicini (presidente del Banco di Sicilia). Nel nuovo comitato esecutivo dell'Abi, inoltre, non è stato riconfermato Roberto Calvi.

[illegible] comitato esecutivo, oltre a Calvi (Banco Ambrosiano), sono usciti Schlesinger, Del Bo, Enzo Ferrari, Reno Ferrara ed Alberto Ferrari. Nuovi membri sono Carlo Pesenti (Italmobiliare), Luigi Coccioli (San Paolo di Torino), Giovanni Coda Nunziante (Monte dei Paschi), Nerio Nesi (Banca Nazionale Lavoro), Giosuè Ciapparelli (Banco Santo Spirito), Vahan Pasargiklian (Banca Cattolica del Veneto), Maurizio Sella (Banca Sella), Lorenzo Guardi (Associazione tecnica banche popolari), Paolo [illegible] (Crediop), [illegible] (Iccrea), Elio Riondato (Acri), Francesco Passaro (Cassa Risparmio Puglia), Luciano [illegible] (Italcasse), Giovanni [illegible] (Casse province siciliane) e Antonio Confalonieri (Cariplo).

[illegible] comunicato dell'Abi sottolinea la posizione delle banche nei confronti della situazione della Borsa, ricordando che «*l'operatività delle aziende di credito sul mercato è sottoposta a precisi vincoli*»; [illegible] banche non possono comprare azioni per sé ma solo in previsione delle richieste dei propri clienti. Invece «*la [illegible] situazione [illegible] un più ampio plafond di interventi sul mercato da parte delle banche deve necessariamente essere correlata a un più ampio disegno di politica per la Borsa*».

Emerge quindi una critica alla vigilanza della Banca d'Italia, per l'eccessiva rigidità nel controllare la quantità di titoli per negoziazione che le banche hanno in possesso.

Prezzi ingrosso +2% a maggio l'aumento più forte in 6 mesi

ROMA — Impennata [illegible] prezzi all'ingrosso in maggio; l'indice calcolato dall'Istat è aumentato infatti del due per cento rispetto ad aprile.

L'aumento [illegible] nei prezzi all'ingrosso in maggio è il più elevato [illegible] mesi, [illegible] quando cioè nel novembre [illegible] si registrò [illegible] +2,2%. Successivamente i prezzi all'ingrosso [illegible] cresciuti dell'1,4% in dicembre e dell'1,6% in gennaio, febbraio e marzo. L'incremento si è fatto più vistoso con l'1,7% [illegible] aprile; a maggio, poi, si è avuto il nuovo balzo che rimette in discussione le possi[illegible]ità di un [illegible] dell'inflazione al quale aveva fatto pensare il rallentamento dei prezzi al consumo in giugno.

La tendenza dei prezzi all'ingrosso si [illegible] solitamente sul consumo con qualche mese di ritardo: una sgradevole sorpresa potrebbe già aversi in luglio o al massimo in settembre, se l'impatto degli aumenti nelle grandi città verrà attutito dal periodo delle ferie.

L'aumento del 2% a maggio è dovuto per [illegible] 0,6 all'aumen[illegible] [illegible] prezzi dei prodotti petroliferi.

Intanto sulla «Gazzetta Ufficiale» sono stati pubblicati i [illegible] relativi al conto del Tesoro al 31 maggio '81; nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario '81, la gestione di bilancio [illegible] registrato entrate finali per [illegible] miliardi contro spese finali per 44.538 miliardi. Queste ultime si riducono a 42.073 miliardi, al netto dell'operazione [illegible] consolida[illegible] in titoli dei debiti degli enti mutualistici per [illegible] miliardi.

Il [illegible] netto da finanziare ammonta a [illegible] miliardi. Le operazioni [illegible] gestione di tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato [illegible] stesso periodo un [illegible] passivo di 11.253 miliardi. Pertanto il fabbisogno complessivo dei primi cinque mesi del 1981 ammonta a 20.300 miliardi. La circolazione dei Bot è passata da 73.754 miliardi al 31 dicembre 1980 a 86.538 miliardi con un incremento di 12.784 miliardi. [illegible] il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio [illegible] tesoreria provinciale segna al 31 maggio 1981 un saldo a debito del Tesoro di 22.660 miliardi, con un [illegible]gioramento dell'esposizione debitoria [illegible] 3534 miliardi rispetto al[illegible] fine dell'esercizio finanziario 1980.

Meno transiti ai trafori valdostani

AOSTA — Una [illegible] flessione dei transiti rispetto al cor[illegible]dente periodo dell'anno [illegible] è stata registrata nei pri[illegible] [illegible] quest'anno nei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Al Monte Bianco la flessione è stata del 10,90 per cento; al Gran San Bernardo dell'11,90; [illegible] soprattutto il traffico [illegible]ciale.

La flessione è [illegible] che alla crisi economica, all'entrata in funzione delle gallerie del Fréjus e del Gottardo.

Troppi, mal consigliati, hanno preso il mercato per il pozzo di San Patrizio

Storie vere di un tonfo in Borsa

Ogni annuncio di aumento di capitale provocava una corsa, spesso indiscriminata, agli acquisti - Come il «ristretto» ha funzionato da acceleratore del rialzo - Bankitalia, Tesoro e Consob [illegible] facendo l'inventario dei danni

MILANO — Un giovane di 22 anni, cliente di una banca emiliana, [illegible]va un [illegible] libretto di risparmio [illegible] 1,2 milioni che [illegible] investire in [illegible] incoraggiato [illegible] funzionario dell'ufficio titoli. [illegible] giro di pochi mesi il milione si era moltiplicato per sette ma anche l'appetito del [illegible] investitore si era allargato e [illegible] con il benevolo incoraggiamento [illegible] funzionario di banca disposto ad offrirgli finanziamenti sempre più grossi, [illegible] comprare quantitativi [illegible] sempre maggiori.

Confidandosi via via gli acquisti, la posizione complessiva, un mese [illegible], era arrivata ai 180 milioni circa di cui oltre due terzi prestati dalla banca mentre il resto [illegible] utili delle operazioni precedenti. Al m[illegible] crollo i 180 milioni si sono ridotti a circa [illegible] polverizzando gli utili precedenti, il milione iniziale e lasciando ancora un «buco» [illegible] coprire [illegible] una ventina di milioni [illegible] il giovane in questione naturalmente non ha.

Quante sono le situazioni di questo tipo sui [illegible] miliardi circa prestati dalle banche alla propria clientela per comprare titoli? La Banca d'Italia, il [illegible] del Tesoro, la [illegible] cercando proprio in questi giorni di farne l'inventario per sapere qual è il [illegible] da colmare.

Secondo i dati ufficiali i possessori di titoli azionari in Italia non arrivano a un milione e mezzo. Basterebbe supporre che il 10 per cento di questa massa di investitori si trovi più o meno nelle condizioni del giovane cliente della banca emiliana con una perdita da coprire di 15 milioni, pari al 30 per cento di un portafoglio medio di 50 milioni, [illegible] arrivare ad un «buco» complessivo nell'ordine dei 2000 miliardi. Naturalmente non tutti saranno costretti a vendere o a firmare cambiali. Anzi la maggior parte pagherà di tasca propria limitandosi a trarre ammonimento dall'esperienza. Ma non [illegible] cheranno gli insolventi.

Il dramma è, spesso, che gli acquisti [illegible] fatti [illegible] leggerezza da parte sia dell'investitore sia dell'intermediario. «*Dottore, guardi, la Borsa va su, le conviene fare qualcosa*» era la musica che si [illegible] nelle banche, nelle finanziarie e, alla richiesta di suggerimenti, arrivava puntuale una risposta di questo tipo: «*Dicono che le Generali andranno a 500 mila, le Italmobiliare le vedono a un milione; guardi, dalle informazioni che abbiamo, le Ciga dovrebbero fare 20 mila lire, ci dev'essere sotto qualche grossa operazione*». Ogni annuncio di aumento di capitale provocava una vera e propria corsa agli acquisti, spesso assolutamente indiscriminati. «*Dottore, le ho fatto un* [illegible]*lo, le ho preso* [illegible] *Generali a 150 mila lire e nel dopoborsa erano già a 165.000*». Sono regali che ora costano carissimo.

Un capitolo a sé meritano le banche popolari e il mercato ristretto, che hanno funzionato da potente acceleratore [illegible] rialzo. [illegible] anni al mercato ristretto i possessori di titoli registrano guadagni costanti grazie al fatto che si tratta di un mercato [illegible] contanti strettamente controllato dalle banche [illegible] due [illegible]: persuadendo i propri clienti a comprare diventandone soci, dissuadendoli dal vendere pena [illegible] perdita di certi vantaggi e graduando gli acquisti e le vendite in [illegible] non strappare i prezzi.

Gli utili acquisiti [illegible] anni [illegible] questo mercato [illegible]ndario, le [illegible] ottenute [illegible] in garanzia [illegible] mercatino, la familiarità con l'investimento azionario [illegible] comunque implicava l'acquisto [illegible] titoli al ristretto [illegible] stati gli ingredienti che hanno spinto i clienti del mercatino [illegible] al mercatone quando il rialzo ha assunto ritmo e dimensioni abnormi, [illegible] passaggio avvenuto troppo spesso su basi finanziarie molto discutibili.

Un piccolo imprenditore brianzolo, otto persone occupate, produzione di lamiere povere, circa [illegible] milioni di fatturato, qualche decina di milioni di fidi garantiti da poche centinaia di titoli della locale [illegible] popolare, è [illegible] incoraggiato prima a [illegible] prarne di [illegible] e poi a tentare [illegible] in [illegible] centinaio di milioni senza anticipare una [illegible] in contanti [illegible] di garanzia i famosi [illegible] della banca. Quando il ribasso ha prodotto [illegible] perdita di 30 milioni l'imprenditore ha venduto precipitosamente sia i titoli del mercatone che quelli del mercatino (dopo qualche discussione perché non volevano venderglieli) con il risultato di vedersi revocare il fido per l'azienda non avendo più le garanzie.

Marco Borsa

La Confindustria sollecita la trattativa sul costo del lavoro

Una stagione rovente per i contratti

ROMA — Se un vertice sulla Borsa è il primo impegno, quello immediatamente successivo (comunque non oltre la metà di luglio) sarà l'apertura della trattativa con governo e sindacato sul contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro scala mobile compresa. La giunta della Confindustria ha fissato ieri precise scadenze per la battaglia antiinflazionistica: in poco meno di cento giorni alla nostra malandata economia dovranno esser garantite misure tali da consentire una decisa inversione di tendenza.

Per il crack dei listini, il presidente della Confindustria Merloni ieri si è visto con il ministro del Tesoro, Andreatta, e il presidente della Consob Rossi. Ora dovrebbe mettersi in contatto con il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Subito dopo, ha dichiarato Merloni al termine della Giunta, «incalzeremo il governo per il rispetto di [illegible] e il sindacato per il merito della trattativa.»

Il «parlamentino» degli imprenditori ha dunque approvato quasi all'unanimità la decisione del suo presidente di non denunciare l'accordo del gennaio '75 sul punto unico di contingenza e di andare al negoziato triangolare. Il vicepresidente Walter Mandelli non ha nascosto che nel corso dei lavori della Giunta, da parte di qualche industriale, si è posto l'accento più sui dubbi che sulle convinzioni che la trattativa possa chiudersi felicemente. «I dubbi ci sono — ha osservato — ma se non ci fossero dubbi a questo punto si parlerebbe di accordo con i sindacati e non più di trattativa».

Se però la vertenza non avrà sbocchi positivi a fine settembre - primi di ottobre, le reazioni degli industriali potrebbero essere molto dure e portare ad una stagione particolarmente «rovente per i rinnovi contrattuali». Lombardi della Federtessile ha lanciato in proposito un chiaro avvertimento. «Se dovessimo riscontrare un atteggiamento dilatorio ci troveremmo nelle condizioni di non poter procedere al rinnovo dei contratti nazionali».

Merloni si è detto tuttavia fiducioso che non si arriverà a tanto, anche perché la stagione dei contratti si aprirà nel [illegible] «Puntiamo a raggiungere un accordo con il sindacato prima [illegible] lazione programmatica». Nelle trenta due cartelle di relazione lette davanti alla giunta, Merloni ha indicato al prossimo confronto i temi in discussione: costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile, struttura del salario, produttività e contrattazione.

La giunta ha pure approvato il «Documento di politica industriale» nel quale sono stati definiti i principi e gli strumenti di un'azione dello Stato per garantire la funzionalità del sistema produttivo, la sua capacità di accumulazione e distribuzione di nuove risorse e la sua collocazione nell'economia occidentale. Il documento formerà oggetto del più ampio dibattito nell'organizzazione e su di esso la Confederazione promuoverà un confronto aperto con gli ambienti economici, politici e sindacali in un convegno indetto per il 9 e 10 ottobre.

I lavori della giunta si sono aperti con un commosso omaggio alla memoria di Giuseppe Taliercio, vicepresidente dell'Associazione industriali di Venezia e dirigente della Montedison, alla cui famiglia il presidente Merloni ha inviato il cordoglio di tutti gli industriali italiani.

Emilio Pucci

Petrolieri «Rivedere subito i prezzi»

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Unione petrolifera, riunito sotto la presidenza del dr. Theodoli, ha denunciato, informa un comunicato, l'ingiustificato ritardo e la costante insufficienza [illegible] interventi amministrativi in applicazione della disciplina dei prezzi in vigore.

L'Unione petrolifera sostiene: 1) che da vari mesi le aziende petrolifere italiane subiscono il pesante impatto dovuto al deprezzamento della lira sul dollaro; 2) che ciò si traduce mediamente in una perdita di circa 50 mila lire per ogni tonnellata di petrolio greggio importata, lavorata e distribuita; 3) che da circa un mese si [illegible] le condizioni [illegible] previsto [illegible] per la variazione dei prezzi senza che siano state adottate le [illegible] decisioni.

Il presidente dell'Upi, accompagnato dal comitato esecutivo, è stato ricevuto ieri dal ministro dell'Industria, Marcora.

Invernizzi: sospesi i 133 licenziamenti riprende trattativa

MILANO — Le trattative fra il gruppo Invernizzi (tre stabilimenti a Caravaggio, Melzo, Mora di Liscate; 2200 dipendenti compresi gli addetti ai depositi e i viaggiatori piazzisti) e la federazione alimentaristi interrotte nei giorni scorsi, dopo che la direzione aveva annunciato l'intenzione di licenziare 133 lavoratori, riprenderanno il 14 e 15 luglio nella sede [illegible]

Lo ha annunciato la Filia dopo la decisione dell'azienda di sospendere le procedure di licenziamento in attesa dell'incontro.

Italsider Bagnoli fermi quattro ore

NAPOLI — Uno sciopero articolato di quattro ore per ogni turno di lavoro è stato fatto ieri dai dipendenti dello stabilimento di Bagnoli dell'Italsider.

I dipendenti dell'Italsider protestano per i contenuti del nuovo piano siderurgico della Finsider che, secondo i rappresentanti sindacali, danneggerebbero lo stabilimento di Bagnoli.

[illegible] gli [illegible] fisso

MILANO — La Borsa di Milano — in base alle disposizioni del ministero del Tesoro che mercoledì ha sospeso la trattazione dei titoli azionari — ha limitato ieri la sua attività alle contrattazioni sui titoli a reddito fisso. L'a[illegible] è stata modesta con scambi tranquilli. Richiesti i Cct.

Per quanto riguarda le obbligazioni convertibili non [illegible] chiamato quelle convertibili in titoli azionari quotati: le uniche convertibili trattate sono quindi state le Banco di S. Spirito, che hanno perso terreno.

ROMA — Giovanni Massini è il nuovo direttore generale dell'Enel. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ente. La nomina deve ricevere ora l'approvazione del ministero dell'Industria.

Massini sostituisce l'ing. Massimo Moretti, che già lo scorso anno aveva manifestato l'intenzione di lasciare la carica per limiti di età.

Ieri ha chiuso a 1225,50 lire

Dollaro invariato ora in lieve rialzo

[illegible] — La lira è rimasta sostanzialmente invariata nei confronti del dollaro che è riuscito tuttavia a migliorare di mezzo punto il record fissato mercoledì. La valuta statunitense ha infatti chiuso su valori medi di 1225,50 contro 1225 di mercoledì, confermando così la sua eccezionale vigore.

Il dollaro trae infatti nuova forza dalla spinta eccezionale dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. A parte l'aumento generalizzato del «prime rate» al livello più alto del 20,50% già praticato precedentemente da alcuni istituti, c'è da registrare un euforico andamento sul fronte dei tassi interbancari. I cosiddetti «Federal funds» hanno toccato mercoledì punte massime del 22% nel corso degli scambi a New York, ed a nulla valgono, a quanto pare, le fosche previsioni circa «la debolezza di fondo» dell'economia americana che dovrebbe servire a far scendere i tassi prima del finire dell'estate.

Anche il marco si è mostrato stabile nei confronti del dollaro, ma solo grazie a massicci interventi della Banca centrale. Al fixing di ieri, la valuta statunitense è stata quotata 2,4632 marchi, con un leggero ridimensionamento rispetto ai 2,4645 marchi di mercoledì. La quotazione del fixing risulta vicina ai minimi della seduta, nel corso della quale la valuta americana ha toccato infatti massimi di 2,4755 marchi, rendendo necessari ripetuti interventi della Banca centrale. Quest'ultima ha venduto 33 milioni di dollari al fixing ufficiale.

Sul mercato dei cambi italiano hanno guadagnato terreno anche il marco tedesco (passato da 496,72 a 498,18 lire) ed il franco svizzero (584,53 lire contro 580,57 lire di mercoledì). In flessione, invece, il franco francese (sceso da 210,41 a 209,42 lire) mentre la sterlina inglese è rimasta stabile (2310,90 lire contro 2310,20 lire di mercoledì).

Il prezzo dell'oro è stato fissato virtualmente invariato a 405,25 dollari per oncia rispetto ai 405 dollari della mattinata, quando il valore aveva recuperato dai minimi al di sotto dei 400 dollari toccati mercoledì. La fermezza era emersa nella serata di mercoledì a New York per acquisti di operatori.

[illegible] A TORINO

Titoli	9-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	44	—
Edil. Scol. 5,50% 66	63	—
» » [illegible]	[illegible]	—
» » 6% 70	70	—
» » 6% 71	70	—
» » [illegible]	[illegible]	—
» » [illegible]	[illegible]	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	97 95	— 0 05
» » » 1/5/82 I	97 40	—
» » » 1/5/82 II	97 80	— 0 30
» » » 1/7/82	98	—
» » » 1/10/82	96	—
» » » 1/1/83	95 80	—
B.T.N. 5,50% 1982	90	— 1 05
B.T.O. 12% 1982 I	96 40	— 0 10
» 12% 1982 II	94 80	+ 0 80
» 12% 1983	93 80	— 0 20
» 12% 1984 I	84 80	—
» 12% 1984 II	84 80	+ 1
» 12% 1984 III	82 80	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '84 II	78	—
» » '88 II	90	— 1
» 7% '73	49 30	— 0 90
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92 70	[illegible]
» '77 indicizz. II	121 80	—
» 12% '78/86	80 50	—
» 12% '80/87	88 80	—
Enel '80/87 indicizz.	93 00	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	83	— 2
Autostrade 6% '83 I	83 50	—
» 6% '93	55	—
» 7% '72	82	—
OO.PP. 6%	44	+ 1
» 7%	44 40	— 1 40
» 6% Auto '75	44	—
» Int. Sl. 6% IV	51 50	+ 4 50
» Int. Sl. 7% IV	53	+ 6 50
» Anas 6% 66	42 80	— 7 20
» » 7% 72 I	42 50	— 1 50
» Autostr. 7% II	41	—

Titoli	9-7	Variaz.
FF.SS. 5% '66 I	66	—
» 6% '67	62	—
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	89	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	38	—
» 7% II	51	—
ICIPU conv. 6%	63	—
» » 7% I	52 50	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	66 80	+ 0 80
» XXIX 7%	61	+ 1
» XXXIII 7%	63 50	— 5 50
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 6%	[illegible]	—
» IL 10%	58	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Azm 5,50% 80	74	—
» » 5,50% 82	76	— 5
S. Paolo 5%	95	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 8%	47	—
» » 6%	60	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 5%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	40	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. Val. AO. 6%	90	—
Olivetti 5,50 '82 II	[illegible]	—
Viscosa 6% '84	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 6,50%	82 30	—
OBBLIGAZIONI [illegible]		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	480	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	70	—
S. Paolo R. 12%	180	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 8-7	Banconote (Milano) 9-7	Esportazione 8-7	Esportazione 9-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-7
Dollaro Usa	1215	1215	[illegible]	1225,45	1225	1225,50
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	995	995	1018,5	1016,80	1018,4	1016,50
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	496,75	498,27	496,72	498,18
Fiorino olandese	442	442	448,63	[illegible]	448,64	447,65
Franco belga	28,75	[illegible]	30,355	30,448	30,356	30,440
Franco francese	206	206	210,50	209,30	210,41	209,425
Sterlina	2215	2215	2310,5	2308,50	2310,2	2310,90
Lira irlandese	1750	1750	1816	1824	1816	1822,60
Corona danese	158	158	158,76	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	195	195	200,70	201,15	200,76	201,155
Corona svedese	230	230	235,56	236,22	236,36	236,16
Franco svizzero	575	575	581,30	584,84	580,57	584,53
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,606	[illegible]	70,693	70,75
Escudo portoghese	18,25	[illegible]	18,80	[illegible]	18,00	18,86
Peseta spagnola	12,40	12,40	12,483	12,637	12,481	12,535
Yen giapponese	5	5	5,563	5,565	5,580	5,778
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,25	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	79	96,361	17,20
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	170	92,305	17,30
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	352	84,171	18,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,50	—
Fonditalia	»	20,15	—
Interfund	»	12,00	—
Int. S. Fund	»	8,98	—
Multinvest	»	18,83	19,30
Italforlune	»	n. q.	—
Italunion	»	10,17	11,03
Mediol. Sel.	»	14,15	15,34
Reminvest	»	n. q.	—
Tre R	lire	n. q.	—
Sor '68	fr. sv.	175,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-7	9-7
Londra	397,75	405,25
Zurigo	399,00	405,00
Parigi	408,82	405,76
New York	397,75	404,25
Milano (lire al grammo)	16.150	16,350
Hong Kong	400,50	405,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,000	19,500
1 mese	19,750	20,250
2 mesi	20,125	20,625
3 mesi	20,375	20,875
6 mesi	20,750	21,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 8-7	Zurigo 9-7	Francoforte (in marchi) 8-7	Francoforte 9-7	Londra (per sterlina) 8-7	Londra 9-7	Parigi (in fr. fr.) 8-7	Parigi 9-7
Dollaro	2,1065-2,1100	2,105-2,108	2,4640-2,4660	2,464-2,468	1,8755-1,8800	1,877-1,878	5,8185-5,8205	5,848-5,857
Franco svizzero	—	—	116,85-117,02*	118,1-117,3*	3,8755-3,835	3,954-3,962	275,84-276,58*	278,5-279,2*
Franco francese	36,116-36,163*	36,00-36,06*	42,33-42,40*	41,99-42,07*	11,040-11,044	11,01-11,04	—	—
Marco	85,480-85,463*	85,37-85,48*	—	—	4,6316-4,6500	4,628-4,636	235,98-236,24*	237,5-238,8*
Sterlina	3,9291-3,9214	3,955-3,960	[illegible]	4,623-4,633	—	—	10,982-10,984	11,04-11,06
Yen	0,9251-0,9214*	0,920-0,921*	1,0749-1,0760*	1,076-1,077*	436,75-431,77	429,38-430,38	2,5377-2,5433*	2,550-2,566*
Lira	0,1721-0,1723*	0,1718-0,1719*	2,009-2,014**	[illegible]**	2305,0-2309,3	2303-2309	4,7416-4,7545**	4,772-4,785**

* per cento ** per mille unità

Amaro [illegible] di stagione, comincia il [illegible]: «E il nonno, dove lo sistemiamo?»

D'estate l'anziano è più malato

Di solito, in questo periodo, aumentano i ricoveri in ospedale, «parcheggio ideale» [illegible] tante persone che, per l'età e gli acciacchi, intralciano il programma vacanziero di figli [illegible] nipoti - [illegible] triste aspetto della [illegible] società che diventa solo più appariscente in questi mesi - In realtà, la solitudine della vecchiaia dura tutto l'anno

«Allora, ricapitolando: le valigie le facciamo la sera prima, così, al mattino, possiamo partire subito; la cocorita se la prende la signora del piano [illegible] sopra e, nella settimana in [illegible] va via, le lascia il mangime nella gabbia così s'arrangia da sola: il cagnetto (cosa abbiamo mai fatto quel giorno a portarcelo a casa!) lo lasciamo libero [illegible] un giardino tanto lo sanno tutti che i [illegible] sono animali intelligenti e un padrone se lo trovano [illegible]. Tutto a posto. No, dimenticavo: e del nonno, poveretto, che se ne fa?».

Nei discorsi [illegible] «pre-ferie», quando si guarda [illegible] vacanza [illegible] l'entusiasmo di chi ha il diritto di divertirsi e la volontà e la gioia e la possibilità di farlo, l'euforia può persino colorarsi d'un incredibile risvolto cinico: è l'egoismo degli anni che non pesano e della [illegible] che non dà problemi, l'occhio rivolto all'oggi e al «noi stessi» perché [illegible] spettri di chi ci ricorda «come saremo» non sono graditi compagni di viaggio.

Ed allora, amaro frutto di stagione, ecco s'inizia in questi giorni l'angosciato ed angosciante gioco del «vecchietto [illegible] lo metto»: dove [illegible] care il [illegible] riuscendo, nello stesso tempo, a non [illegible] troppo [illegible] propria coscienza? Dove parcheggiare l'anziano e non pensarci «almeno per queste poche settimane di vacanza che abbiamo in [illegible] anno?».

«Sono i giorni — spiega una suora che ha dedicato la propria missione a rendere meno grigia la giornata degli anziani — *in cui in molte case si tenta di autoconvincersi che il [illegible] proprio benissimo non sta, che un ricoverino in ospedale gli andrebbe proprio a pennello, che, in fondo, un bel "check-up" con certi test e analisi servirebbe a tranquillizzare sia lui che la famiglia».*

L'ospedale, si sa, è il parcheggio ideale: [illegible] «dischi» a scadenza [illegible] soprattutto, gratuito. E, allora, convinto l'anziano (chi, a una certa età, [illegible] ha neppure un acciacco o una paura?) [illegible] bussa alla porta [illegible] del medico per ottenere una richiesta [illegible] ricovero. Ma ciò che sino a qualche anno fa [illegible] era difficilissimo a realizzare è oggi molto più complesso: tutti i ricoverandi passano una circostanziata [illegible] pronto soccorso e la selezione è notevole. Se proprio non sei ammalato, te ne torni a [illegible] con una stretta di mano e tanti auguri.

Una «barriera» [illegible] a filtro d'una realtà che è, comunque, tragica: le statistiche affermano, infatti, che il 40 per cento dei degenti di un ospedale (in maggioranza appartenenti alla «terza età») rimangono ricoverati, anche se guariti, «*perché non sanno dove andare*» e mancano strutture per riabilitazione e servizi terapeutici alternativi.

Niente ospedale, allora, per gli anziani ammalati solo di anni e carenza d'affetto? Ancora la suora: «*Non è proprio così: tra le maglie della [illegible] fiscali ne passano tanti, magari spinti da qualche raccomandazione. In fondo basta spuntare anche solo un ricovero di 10 giorni. Chi ti toglie dal letto per mandarti in mezzo ad una strada se dici che non hai nessuno in grado d'assisterti?*».

Ma se proprio il tuo vecchietto non riesci ad infilarlo in un reparto qualsiasi, rimane soltanto l'istituto. Si [illegible] prima, naturalmente, [illegible] quelli pubblici: «*D'estate* — [illegible] il dott. [illegible], direttore amministrativo della casa per anziani [illegible] Casale — *è parecchia la gente che viene qui ad informarsi se c'è la possibilità d'ospitare un anziano. Rispondiamo che gli ospiti ci sono direttamente inviati dal Comune in base ad una graduatoria e i ricoveri non dipendono da noi. Se ne vanno un po' più mogi*».

Rimangono le case di riposo a pagamento: note come Villa Serena, L'Oasi, La Quiete, che [illegible] ambienti idilliaci. «*Sì* — dicono i responsabili di alcuni [illegible] questi ricoveri — *in questi giorni vengono in molti ad informarsi sulle rette [illegible] il trattamento*». [illegible] pochi sono [illegible] «eletti»: le varie «Ville» ospitano soprattutto ammalati cronici, i posti disponibili per autosufficienti sono scarsi. Senza contare che un mese d'ospitalità costa attorno al milione.

E allora? Allora la sistemazione estiva per [illegible] diventa un problema [illegible] cui soluzione è legata alla fantasia dei parenti: spesso il nonno che, sino a poche ore prima doveva assolutamente entrare [illegible] ospedale perché ammalato, diventa sano, sanissimo, ancora più sano di quanto non sia. «*Stai benissimo, non devi avere nessuna paura. Noi andiamo al mare e tu [illegible] ne resti qui a casa, tanto [illegible] fa neppure tanto caldo. Ti scriviamo il nostro [illegible] telefono [illegible] proprio ne hai bisogno, puoi chiamarci. Nel caso, vicino, [illegible] mettiamo anche quello della Guardia Medica e della Croce Rossa. Ma vedrai che non ti serviranno*».

Gli studiosi [illegible] problemi della «terza età» [illegible] parlano di «nonno padrone» guardando alle società del Duemila affollate di anziani per il progressivo calo delle nascite. «*Magnifico* [illegible] il commento amaramente ironico d'un settantenne — *così quelli che sono giovani ora e che giudicano i vecchi degli inutili parassiti potranno continuare a sentirsi proprietari del mondo*».

Uno sfogo cui, subito, segue una raccomandazione: «*Niente nomi, per favore*». Già perché la saggezza insegnata dagli anni raccomanda, [illegible] agli anziani soprattutto il silenzio. Anche perché subire tacendo o fingendo di non [illegible] pire [illegible] meno umiliante e pericoloso che soccombere dopo aver inutilmente lottato. [illegible] si accorge se dolore, paura e solitudine piegano le ginocchia dell'anima?

Renato Rizzo

L'estate è, per molti anziani, stagione di solitudine ancora maggiore nella città schiusa per ferie.

Frigo pieno e coscienza tranquilla

«Mi spiace, ma alle vacanze proprio non rinuncio»: [illegible] pronuncia *la frase scandendo bene le parole quasi a dissuadere l'interlocutore da un improbabile tentativo di farle cambiare idea.* «Sono sposata da 22 anni, ho due figli e, da tempo, mi tengo in casa il suocero, 79 anni, malato di ipocondria, noioso, incontentabile. Mi scusi il termine, una vera "rottura". Quest'anno gli abbiamo proposto di venire con noi al mare, ma, francamente, se ci avesse risposto di sì, sarebbe stata una bella fregatura».

E allora?

«E allora abbiamo deciso: lui se ne sta a Torino; noi [illegible] una bella spesa e gli riempiamo frigo e "freezer" lasciandogli un foglietto di spiegazioni battuto a macchina perché lui, fra l'altro, non riesce neppure a leggere bene la nostra grafia».

Ma che cosa farà tutto il giorno solo a casa?

«Non avrà problemi. Già adesso passa la giornata in cucina a rimuginare non so che cosa, a guardare dalla finestra o a leggere certi bollettini di ex-combattenti. E poi, dalla sua sedia al frigo ci sono pochi passi e, dal frigo al gas, altrettanti».

Tutto a portata di mano, quindi.

«Esatto. Tanto lui non si sente di uscire e, quando [illegible] bel tempo, prende un po' d'aria sul balcone. Non mi dica che sono cinica. Che cosa dovrei fare? D'altronde anche mio marito (in fin dei conti si tratta di suo padre) è d'accordo: sarà per quieto vivere o per non contrariarmi o perché ne è davvero convinto, però non ha sollevato obiezioni. I ragazzi, ovviamente, sono con me».

Non s'è mai posta il problema che un giorno sarà anziana anche lei? Come crede che si comporteranno i suoi figli?

«Esattamente come me e non mi angustio. [illegible] poi, creda, spero proprio di non arrivare ad essere vecchia nelle condizioni di mio suocero. Ma questi sono problemi lontani; adesso ci sono le ferie e, le ripeto, non abbiamo nessuna intenzione di rinunciare a 20 giorni di mare dopo un anno di lavoro. Siamo convinti di far bene così: frigo pieno e tanti saluti».

re. ri.

Fulmine s'abbatte sull'«Annunziata»

Si è aperta una breccia [illegible] basamento, grossi frammenti precipitati in strada, [illegible] danni

I vigili del fuoco controllano la croce colpita dal fulmine

Un fulmine si è abbattuto ieri pomeriggio nel [illegible] di un temporale sulla croce sovrastante la facciata della chiesa dell'Annunziata in via Po angolo via Sant'Ottavio; ha attraversato la sottostante boccia [illegible] rame e si è scaricato nel [illegible] mento di travertino aprendo [illegible] breccia di circa [illegible] centimetri. Alcuni grossi frammenti [illegible] precipitati nella via sfiorando una «Mini Minor» di passaggio e danneggiando [illegible] «A 112» beige parcheggiata proprio di fronte alla chiesa.

Poco dopo le 17,30 nella chiesa [illegible] in corso [illegible] riunione di fedeli, presenti il parroco don Secondo Tenderini e il viceparroco don Felice Radice. A un [illegible] i fedeli hanno udito «un boato come quello di un'esplosione», si sono precipitati fuori ancora in tempo per vedere la [illegible] (alta circa [illegible] metri e mezzo) scossa da un tremito insistente. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno rimosso [illegible] basamento alcuni frammenti pericolanti; transennato il tratto di via Po adiacente la chiesa, deviato il traffico. Molta curiosità tra la folla [illegible] passanti, radunatisi sotto i portici e anche molta [illegible]: «Sono anni che la croce è lassù a 30 metri, quanti temporali [illegible] fulmini ci sono stati, [illegible] mai essere attirati dal metallo».

Migliaia di famiglie disperate

Droga: si sentano anche i genitori

La Lega nazionale antidroga: «Basta con leggi che coccolano unicamente i tossicodipendenti»

Droga uguale inferno, tanto per usare un luogo [illegible] su un problema [illegible] tato con poche idee sbagliate e con leggi e strutture che coccolano la tossicodipendenza anziché curarla. «*Bisogna dire basta, pretendere una [illegible] legge, smetterla con le parole e le teorie*». Parla Piera Piatti [illegible] battagliera avanguardia [illegible] movimento sorto proprio a Torino per cambiare le condizioni degli ospedali psichiatrici ed ora in prima linea contro la droga. «*E' necessario ridurre [illegible] chi è ancora in grado di pensare [illegible] la propria [illegible] gente [illegible] cultura, magistrati, medici [illegible] soprattutto [illegible] famiglie coinvolte dal "fenomeno dilagante"* [illegible] *lo definiscono [illegible] cronache*».

Già le famiglie, perché? «*Sgombriamo il campo dagli equivoci: i drogati che vedete per strada elemosinare cento lire o quelli che finiscono sulle panchine con i barboni, i morti stessi [illegible] un'esigua minoranza. Gli altri, l'esercito [illegible] ragazzi che [illegible] bucano vivono con padre, madre, fratelli [illegible] relle. Sono loro che per la voglia di droga ricattano, rubano, sconvolgono intere parentele*». Migliaia di famiglie ridotte alla disperazione «*per [illegible] un figlio drogato è come morto*», un morto «dentro» che [illegible] al genitori e chi non ne ha vende [illegible] i mobili nella vana speranza [illegible] recuperarlo.

Ma c'è speranza? «*Quale [illegible] predomina l'ideologia della droga [illegible] Stato? Se [illegible] continua a ripetere che è il drogato che deve [illegible] come e quando smettere? Se la fiera delle banalità continua*».

Ci sono gli ospedali, le Usl: «*Non scherziamo per favore. Negli ospedali i drogati non li vogliono perché non sanno e [illegible] possono curarli, tenendoli in [illegible] agli [illegible] malati, con il viavai delle visite, i rischi del contagio dell'epatite, i farmaci o portati [illegible] mano*». Nessuno li vuole e nessuno, peggio, li cura sul serio. Unica terapia il metadone o scalare che [illegible] come si [illegible] un modo di sostituire droga a droga. «*Diciamo piuttosto che prevale il convincimento dell'inutilità di una cura seria: disintossicarli non serve, tanto poi ricominciano*».

Non [illegible] vero? «*E'* [illegible] *se le cose restano come sono.* [illegible] *centri antidroga si limitano a distribuire metadone e morfina.* [illegible] *chi ha affrontato il problema in modo globale? Il drogato non va* [illegible] *libero di decidere. Non possedendo autocontrollo occorre un intervento energico, a costo di contrastare la sua volontà. Bisogna che si* [illegible] *da fare chi* [illegible] *preparazione scientifica o esperienza dolorosa è in* [illegible] *grado di riflettere e agire, chi crede ancora, nonostante tutto,* [illegible] *diritto-dovere di intervenire nelle scelte che contano. E chi più dei genitori ha il dovere* [illegible] *batterci per i figli drogati?*».

Ecco [illegible] di una lettera indirizzata a Piera Piatti: «*Non vogliamo una legge fatta solo per i tossicodipendenti* [illegible] *una legge che aiuti anche le famiglie* [illegible] *sentito parlare* [illegible] *televisivi o in conferenze a cui ho assistito. Non si pensa che anche i genitori abbiano qualcosa da dire, oppure si pensa soltanto che le famiglie siano state parte rilevante del diffondersi del fenomeno droga?*».

La legge dà ampi poteri decisionali ai giovani drogati: compiuti i 18 anni escono dalla tutela familiare, decidono quando farsi ricoverare e quando gli va di andarsene. Metadone o morfina viene loro prescritto con ricetta medica [illegible]. «*Finché dura, chi glielo fa fare di smettere?*».

Del dramma delle famiglie il giudice Giangiulio Ambrosini ha scritto: «*E' il momento* [illegible] *sentire la loro voce, quale che sia, disperata o combattiva* [illegible] *prepotente. I genitori possono illustrare l'altra faccia del problema, raccontare l'umiliazione quotidiana, fino a dare il danaro, a comprare* [illegible] *la droga per tacitare il "mostro" che hanno in casa o buttarlo fuori per salvare se stessi, gli altri figli che vantano il diritto di vivere una esistenza normale*».

Piera Piatti aggiunge: «*Sono le famiglie a chiedere una legge che dia loro la possibilità di curare i figli drogati e non soltanto di portarli* [illegible] *in carcere o fiori al cimitero*».

Pier Paolo B[illegible]

Una via [illegible] che dia [illegible]

Si è costituita a Torino, nelle scorse [illegible], la Lega [illegible] Antidroga con il progetto di dar vita a un momento di opinione che diffonda nuove idee e nuove proposte per affrontare il drammatico problema della [illegible] e le sue ripercussioni umane, [illegible]. Lunedì 13 luglio, alle 21, nella Sala [illegible] del Circolo della Stampa di [illegible], corso [illegible], questa Lega terrà una [illegible] sul [illegible] nuove vie.

L'aveva querelata un giudice [illegible]

Diritto di cronaca Assolta La Stampa

Pur con le dovute cautele, il giornale [illegible] dato notizia di un possibile legame, poi risultato inesistente, [illegible] un magistrato e il terrorismo

Sentenza di assoluzione per il direttore de *La Stampa*, Giorgio Fattori, querelato dal giudice romano Gaetano Dragotto, per un articolo del 3 febbraio '80, ritenuto lesivo nei confronti del magistrato il cui nome, con quello di altri otto magistrati romani, veniva collegato a un'inchiesta sulle br.

Ieri sera, dopo breve camera di consiglio, i giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Fassone) hanno assolto con formula ampia il direttore del nostro giornale. Non si conoscono ancora le motivazioni della sentenza, ma resta affermato il principio del diritto di cronaca: la Digos aveva compiuto una perquisizione [illegible] locali [illegible] Rossa. [illegible] trovati i nomi [illegible] alcuni magistrati sull'agenda del titolare dell'emittente privata e questo fatto aveva provocato i sospetti di possibili collegamenti con l'eversione.

L'antefatto della [illegible] giudiziaria è una interpellanza del senatore [illegible] Vitalone e di altri parlamentari che chiedevano [illegible] indagasse su eventuali possibili legami di magistrati romani, di cui si faceva il nome, con organizzazioni eversive.

L'inchiesta sui nove giudici romani, che nel frattempo avevano querelato Vitalone, veniva affidata alla magistratura di Firenze che concludeva con il proscioglimento degli indiziati. Il fatto che i nomi di alcuni magistrati [illegible] stati ritrovati in agende o appunti sequestrati [illegible] Digos [illegible] nella perquisizione a *Onda Rossa*, era spiegato dal giudice istruttore di Firenze con la notorietà dei magistrati [illegible].

Ieri pomeriggio, l'avvocato di parte civile, [illegible] di Roma, ha ribadito la [illegible] richiesta di condanna del direttore de *La Stampa* per gli articoli del 2 e 3 febbraio '80: «*L'accusa fatta a Dragotto di legami con il terrorismo è molto ampia e l'articolo del giorno successivo del 3 febbraio* [illegible] *che sottolineava*».

Il p.m. Gianfrotta ha chiesto il minimo della pena, 500 mila lire di multa. I difensori di Giorgio Fattori, avvocati Vittorio Chiusano ed Ennio Festa, hanno sostenuto che il giornale aveva seguito la vicenda nata dalla interpellanza Vitalone con la massima obiettività, dando spazio anche alle dichiarazioni di Magistratura Democratica, intervenuta con dei comunicati per escludere qualsiasi legame di quei magistrati romani con l'eversione.

Le notizie riportate negli articoli del 2 e 3 febbraio erano vere e [illegible] pubblicate anche da altri quotidiani e trasmesse dalle agenzie di informazione. Il fatto — possibili legami dei magistrati con il terrorismo — era talmente allarmante dal punto di vista sociale che il giornale (pur con le dovute cautele, usando il condizionale, [illegible] che non esistevano conferme ufficiali, mettendo nei titoli un punto interrogativo) [illegible] poteva [illegible] ignorarlo.

e.cer.

Gioielli d'epoca al Museo Lancia

Aperto domani e domenica in via San Paolo

Per gli affezionati del «club Lancia» e per tutti gli appassionati di storia dell'auto è la vigilia di un appuntamento interessante. Domani e domenica, come prologo alle celebrazioni del centenario di Vincenzo Lancia, pioniere dell'automobile e fondatore della casa torinese, verrà aperto al pubblico il Museo di via San Paolo adiacente allo stabilimento dove si producono i modelli «Gamma»: nelle sale del museo (aperto con orario 9,30-13 e 15,30-19 anche nei due fine settimana successivi) sono esposte le vetture d'epoca che, dall'inizio del secolo fino al «boom» del dopoguerra, hanno fatto sognare intere generazioni, testimoniando una continua ricerca di soluzioni d'avanguardia.

Un tuffo nel passato per riscoprire, tra pezzi rari e preziosi, l'evoluzione delle antenate della nostra automobile, attraverso il contributo di idee originali e soluzioni sempre avanzate: dai brevetti delle sospensioni a ruote indipendenti ai motori a «V», dall'abolizione del telaio in favore della «struttura portante» ai servizi elettrici incorporati della «Theta» (prima auto europea ad abbandonare i fari ad acetilene), oppure ai remoti esemplari di un «turbo-diesel» oggi tanto di moda.

La collezione, forzatamente incompleta, è aperta dall'«Alfa», inizialmente definita «modello 18-24 hp»: la prima vettura costruita tra il 1907 e il 1908 da Vincenzo Lancia nello stabilimento originario di via Ormea angolo via Donizetti, con motore a 4 cilindri «2543» di cilindrata, 28 cavalli di potenza e 90 chilometri orari di velocità, prodotta in 108 esemplari. Seguono, nel rispetto dell'ordine cronologico, la *Beta*, presentata nel 1909, con 4 cilindri monoblocco e 3120 di cilindrata (magnifico esemplare a ruote in legno «tipo artiglieria», carrozzeria avorio, fari e finiture d'ottone splendente, sedili in pelle rossa trapuntata); la *Theta*, uno dei maggiori successi della Lancia prima [illegible] guerra '15-'18, 70 cavalli di potenza e 120 km all'ora, l'interno raffinato di un «landau» con pizzi e velluto, prodotta in 1700 unità; la *Dilambda*, esposta con un esemplare [illegible] prima serie, l'*Aprilia* del 1937 (considerata uno dei capolavori di Vincenzo Lancia), l'*Ardea*, uscita alla vigilia della seconda guerra mondiale, con 31 mila esemplari prodotti.

Infine le vetture dell'era «moderna»: dall'*Aurelia* coupé B 20 del 1954, ultimo strettamente di serie che nel '51 colse un eccezionale secondo posto nella Mille Miglia alle spalle di una Ferrari sport, all'*Appia*, all'*Aurelia* B 24 spider (immortalata con Gassman nel «Sorpasso»), alla *Flaminia*, ai modelli sportivi della *D 24 Carrera* e della *D 50* per la Formula 1. Rivederli oggi, fianco a fianco, è anche un modo diverso per rivisitare 75 anni di storia dell'Italia del Ventesimo secolo.

temperatura di ieri

massima	+ 29,0
minima	+ 18,5
media	+ 23,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 65%. Temperatura massima +27,8; minima +17,6; media +22,1. [illegible]

Il caro-vita non [illegible] in [illegible], [illegible], ci [illegible] accanto con continue sorprese

E dopo il latte, aumenterà il pane Da agosto, 100 lire di più al chilo

La bottiglia tappo [illegible] passerà da [illegible] a [illegible] il litro; tappo giallo [illegible] 630 a 700; tappo rosso, da 7[illegible] a [illegible] - Pagnotte da 1150 a 1250 il [illegible] - Libero il prezzo degli altri tipi

Un chilo di pane [illegible] '75 [illegible]

Anno	Tipo comune	Tipo speciale
1975	210 lire per kg	450 lire
1976	230 lire per kg	550 lire
1977	330 lire per kg	620 lire
1978	380 lire per kg	[illegible]
1979	700 lire per kg	[illegible]
1980	950 lire per kg	1050 lire
1981 (1° febbr.)	1050 lire per kg	[illegible]
1981 (1° agosto)	1150 lire per kg	1250 lire

Se per il latte fresco le brutte sorprese s'annunciano per tempo ai consumatori, prima con la revisione del prezzo alla stalla, poi con l'aumento al consumo, per il pane i ritocchi hanno ormai assunto una cadenza semestrale, quasi una tendenza a una pericolosa rincorsa ai costi e all'inflazione.

La commissione consultiva prezzi, riunita ieri mattina, oltre ad [illegible] i «nuovi» prezzi per la bottiglia di latte fresco [illegible] Centrale, ha affrontato e risolto anche il problema [illegible] prezzo [illegible] pane: 100 lire nette d'[illegible] il chilo per ogni tipo. Quasi un colpo di mano, almeno di fronte alle speranze dei consumatori già incalzati dal caro vita in [illegible].

Latte fresco — La bottiglia «tappo bianco» passerà dalle attuali 610 lire il litro a 680; per il «tappo giallobiù» da 630 a 700 lire il litro. Il «tappo rosso», il più venduto, è libero da [illegible] vincolo; oggi costa 750 lire; si prevede un rincaro di almeno 100 lire per la bottiglia da un litro, sempre che la Centrale del latte di Torino non preferisca applicare il prezzo intero di 870 lire già presentato nelle sue richieste alla commissione consultiva prezzi.

Il «parere» espresso dalla commissione sarà presto ratificato dal Comitato provinciale prezzi. Secondo la prassi, la delibera sarà pubblicata sul Bollettino della Regione e diverrà operante forse dal 1° agosto. Nelle 70 lire di rincaro per litro relative ai tipi di latte «tappo bianco» e «tappo giallobiù» sono comprese [illegible] lire in più per i lattai che s'aggiungono [illegible] attuali [illegible] lire che già spettano alla categoria per ogni bottiglia.

Giovanni Allemani, [illegible] Uil, unico rappresentante dei sindacati presente in commissione, ha proposto che «*sia esaminata la possibilità di sottoporre a [illegible] tutti i tipi di latte, compreso il "tappo rosso" che finora può* [illegible] *re* [illegible] *libero indicato dalla Centrale del latte*». La proposta è stata accolta a maggioranza. Se ne terrà conto appena si riproporrà, l'anno venturo, una revisione del prezzo del latte fresco.

Pane — Da quando pagavamo tra le 210 e le 450 lire per [illegible] chilo di pane, comune o speciale, sono passati sette anni. Il guaio è che [illegible] qualche tempo in qua, cioè da quando il prezzo del pane è «sorvegliato», quindi suscettibile di rincari se i panificatori presentano un aumento «giustificato» dei costi, i ritocchi hanno cadenza semestrale. Forse eccessiva per un genere alimentare di così stretta necessità. [illegible] cento lire in cento lire rischia di andare al di là di molti portafogli.

Questi i «nuovi prezzi» che [illegible] ratificati dal Comitato provinciale prezzi ed andranno in vigore — pare — dal 1° agosto: 1150 lire il chilo per il pane comune (quasi introvabile ormai) e le pezzature superiori al chilo, anziché le attuali 1050; 1200 lire (contro le 1100) per un chilo [illegible] pane speciale, pagnotte tra i 201 e i 1000 [illegible] 1250 lire (anziché 1150) per il pane speciale di grammatura tra i 61 e i 200 gr. Resta libero il prezzo delle pagnottelle inferiori ai 60 gr e degli altri tipi di pane «*specialità della casa*», i cui prezzi, già da tempo, sono ieri al traguardo delle 1500 - 2000 lire il chilo.

[illegible] tra i binari [illegible] il treno [illegible]

Un'impiegata del Comune di Collegno, sposata, con due figli, in preda ad una crisi depressiva, determinata dal fatto di essersi da poco divisa dal marito, ha cercato la morte distendendosi in mezzo ai binari della ferrovia al confine di Alpignano.

A causa della sua figura minuta e protetta da un'incredibile dose di fortuna se l'è cavata con qualche contusione.

Il fatto è avvenuto ieri mattina poco dopo le otto. Edera Gior[illegible] in Cangini, 37 anni, via Avigliana 68, Collegno, è uscita come al solito da casa alle 7,40. Anziché recarsi al lavoro ha raggiunto in auto il chilometro 2,900 della linea ferroviaria e si è coricata bocconi in mezzo alle rotaie.

Alle 8,05 il macchinista del [illegible] passeggeri 3146 proveniente da Torino e diretto a Modane, Alfredo Sighinolfi, 47 anni, via Genova 18, Torino, ha visto un corpo disteso sulla massicciata.

Il capostazione di Alpignano ha avvertito i carabinieri che dopo pochi minuti erano sul posto. Il maresciallo Mastronardi è accorso con un'ambulanza convinto di trovare un cadavere fatto a pezzi. Grande è stata la lieta sorpresa di tutti quando la donna, che era svenuta, ha ripreso i sensi.

Specchio dei tempi

I lenti rimborsi delle Uls - Cosa dirà l'assessorato all'Ecologia a quello ai Trasporti? - La rabbia delle volpi - Grazie, ma i pensionati non viaggiano di sera - Tre postini a Pamparato - Casbah in via Acciarini

Un lettore ci scrive:

«Desidero completare quanto esposto dal signor A. Teresio su Specchio dei tempi del 3 luglio riguardo alle inadempienze delle Usl nel rimborso delle spese ospedaliere autorizzate.

«Le Usl sostengono di non avere ancora ricevuto dagli Enti preposti le necessarie tariffe ed istruzioni in base alle quali evadere le pratiche [illegible] le nuove tariffe, che sostituiscono quelle scadute il 31 dicembre 1980, sono state stabilite [illegible] Giunta regionale con deliberazione n. 62/4928 del 17 [illegible] 1981 pubblicata a pagina 2433 del Bollettino Ufficiale [illegible] Regione Piemonte n. [illegible] 22 aprile 1981)

«Da allora sono passati due mesi e mezzo, ma le Usl, a quanto pare, non ne sono ancora state [illegible] a conoscenza: misteri della burocrazia». ing. Vittorio Tedeschi

Una lettrice ci scrive:

«Con piacere leggo su *La Stampa* delle sanzioni che sono in atto per i disturbatori della quiete pubblica ma non [illegible].

«Noi, condomini di via Genova 152, abbiamo, a 20 metri di distanza, il parcheggio dei [illegible] consorzio T.T. che ci obbligano a respirare aria altamente inquinata senza tener conto di un elevato grado di rumorosità specie in certe ore [illegible]

«Grazie di cuore a *Specchio dei tempi* se vorrà farsi arrivare a chi di dovere la nostra rimostranza perché si decida a prendere in tratta i provvedimenti a riguardo».

Fioretta Petronio

Un lettore ci scrive da Viverone:

«La caccia volpicida scatenatasi per qualche caso di animale idrofobo mi induce a qualche considerazione: 1) Invece di immunizzare le volpi spargendo presso le tane bocconi con vaccino, si è preferito dar retta ai cacciatori bandendo una mattanza basata su una teorica densità volpina antiecologica perché [illegible] natura la [illegible] delle volpi si autoregola automaticamente in funzione diretta di quella dei roditori che [illegible] costituiscono il 90% del loro nutrimento.

«2) Ogni volpe distrugge annualmente migliaia di dannosissimi topi tra cui quei ratti portatori della Leptospirosi mortale per l'uomo [illegible]

[illegible] cani e gatti randagi la cui eliminazione è verificata [illegible] nuovi soggetti immessi [illegible] sfruttati irresponsabili padroni che se ne disfano sotto le ferie.

«4) Se una persona è morsa da animale, selvatico o no, sospetto basta ricorrere entro qualche giorno al siero antirabbico per non subire [illegible] 5) [illegible] Europa, [illegible] l'epidemia è in atto da decenni, i casi di esseri umani infettati da rabbia sono poche unità, una bazzecola in confronto con le varie persone uccise annualmente nella sola Italia da cacciatori. Ma da noi gli interessi degli onnipotenti cacciatori prevalgono sempre su quelli della collettività».

generale Clemente Ramasco delegato Ciepan

Un lettore ci scrive:

«Nel ringraziare il Consiglio comunale e l'Azienda Atm per il pensiero verso gli anziani concedendo loro viaggi gratuiti sulla rete [illegible]

«Le ore pomeridiane sono quelle di riposo e quelle serali proibitive per la situazione contingente relativa all'ordine pubblico. Vorrà il Consiglio comunale riesaminare la delibera e protrarre almeno l'orario del mattino?».

rag. Giuseppe Cutellè

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* del 2 luglio che a Bossolasco vi sono due postini per servire 500 persone. Ma il record dei postini in soprannumero lo detiene Pamparato: ne [illegible] tre a distribuire pochi pezzi in un deserto.

«Le Poste costituiscono un servizio ma, [illegible] spendono così male i quattrini dei contribuenti, [illegible] potranno mai essere razionali [illegible] efficienti. I tagli [illegible] spesa pubblica dovrebbero cominciare di qui, magari utilizzando altrove questo personale».

Lazzaro Fulcheri

Un lettore ci scrive:

«Questa lettera per portare a conoscenza [illegible]

[illegible] pregiudicano la libertà, la sicurezza ed i denti dei cittadini.

«Tale zona è frequentata, oltre che da numerosi [illegible] e privi di museruola, da teppisti in moto che producono rumori insopportabili, [illegible] e mettendo a repentaglio l'incolumità dei bambini e del loro accompagnatori che utilizzano tale giardino per i loro giochi.

[illegible] la delinquenza: giovinastri che devastano proprietà pubbliche e private, molestano e minacciano le persone [illegible] giovani ad un comportamento più civile. E ancora: drogati che si trovano per [illegible] dopo una [illegible] Filadelfia, [illegible] ne corbili [illegible] dino, scandono [illegible] dano porte [illegible] no pezzi dal [illegible] no le gomme.

«Insomma, una situazione insopportabile che occorre, presto, sanare. Un grazie a chi vorrà o potrà intervenire».

Segue la firma

Festa di studenti al Motovelodromo

Con una grande festa popolare nel parco Michelotti, davanti al Motovelodromo di corso Casale, si conclude oggi la settimana culturale che gli studenti universitari cattolici popolari insieme al Movimento popolare hanno organizzato sulla condizione giovanile. La festa s'inizia alle 15 e si chiude alle 22,30.

Sono arrivati dal Giappone, offerti dalla «Suzuki»

Cinque «fuoristrada» regalati a La Stampa per i terremotati

A sette mesi dal tremendo sismo la gara di solidarietà dei lettori [illegible] si è conclu[illegible] - Ancora versamenti in queste [illegible] settimane, il totale: 6 [illegible] 767 [illegible]

Ad oltre sette mesi [illegible] ter[illegible] nel Sud, la [illegible] di [illegible] lidarietà in favore [illegible] popolazioni colpite conosce ogni giorno nuovi protagonisti. [illegible] è una grande azienda giapponese, la «Suzuki [illegible] Co.», a tradurre in pratica un'iniziativa già decisa nei giorni immediatamente successivi alla catastrofe, donando attraverso «La Stampa - Specchio dei tempi» cinque «fuoristrada» di sua produzione: giunte in Italia dopo la lunga [illegible] burocratica dell'importazione, le vetture [illegible] sono [illegible] [illegible] gnate a La Stampa dalle aziende distributrici della Suzuki nel [illegible] Paese, la Autoexpò di Ora (Bolzano) e la Suzuki Italia [illegible] [illegible] della Campagna, a Torino, per essere trasferite nei prossimi giorni ad una comunità montana ed a quattro comuni della Basilicata.

Destinatari del dono saranno [illegible] la Comunità del Marmo Platano, con sede a Muro Lu[illegible] i Comuni di Balvano, Pescopagano, S. Fele, e l'Associazione allevatori di Potenza, per il suo servizio veterinario: è una scelta che completa e potenzia le iniziative già realizzate a favore dei contadini-allevatori di [illegible] zona impervia, duramente colpita. Chi ha vissuto sul luogo i mesi del dopo terremoto conosce la scarsità di mezzi con cui gli enti locali hanno dovuto provvedere a rifornire di foraggio le stalle semidistrutte e ad inviare lungo per[illegible] difficili le guardie comu[illegible]li e i tecnici.

Ora, per il grande lavoro ancora da ultimare, ed anche per i controlli veterinari sul bestiame donato dai lettori de «La Stampa», saranno a disposizione nella zona più impervia della Basilicata cinque mezzi in più, giunti da [illegible] Paese, il Giappone, dove la triste esperienza del terremoto è ben conosciuta. Consegnandoli a «La Stampa», il presidente della Suzuki Italia, Mario Bassano, l'amministratore delegato, Dino Bassano, e il direttore Hideyuti Miyakawa hanno sottolineato: «*La decisione della casa madre di inviare nel Sud cinque autovetture "fuoristrada" Suzuki "LJ80" era stata presa fin [illegible] dicembre scorso, ma i tempi necessari per la licenza d'importazione e per il trasporto hanno reso l'intervento un po' meno tempestivo. Abbiamo deciso di affidarci a "La Stampa" sapendo come il [illegible] stro giornale ha operato a favore delle popolazioni colpite: speriamo che anche il nostro dono possa essere d'aiuto ai comuni del Sud*».

I fuoristrada partiranno in settimana destinati a comunità montane e allevatori

Le cinque fuoristrada «Jimny» inviate dal Giappone sono vetture [illegible] due posti e cassone posteriore per [illegible] sporto merci, «797 cc.» di cilindrata con quattro ruote motrici, 38 cavalli di potenza a [illegible] giri, quattro marce con riduttore e retromarcia. [illegible] km orari di velocità massima effettiva e 8,2 litri [illegible] per [illegible] chilometri, 250 chilogrammi di portata utile oltre al conducente: trasportate al Sud a cura de "La Stampa", verranno immatricolate a no[illegible] degli enti destinatari e su[illegible] utilizzate per diverse finalità.

Accogliendo la notizia, il vicepresidente della Comunità montana ha voluto anticipare, da Muro Lucano, un ringraziamento: «*Gli interventi necessari nel dopo terremoto, su territori [illegible] di montagna, hanno reso indispensabili questi mezzi, che però i comuni non possono permettersi di acquistare. Saranno per noi un aiuto prezioso*».

Queste le ultime offerte ricevute a favore dei terremotati del Sud:

Fiemlc Sindacato Italiano dell'Aute Associazione Sindacale 4 milioni;

alcuni cittadini del Comune di Salassa 373.000;

Ettore e Maria 500.000; G. M. - Alessio (4° versamento) 200.000;

S. Germano di Casale Monferrato 540.000;

Casa di Riposo via Savio 2, Piasco 490.000;

Dipendenti [illegible] - Torino 215.000;

Walco Westinghouse Compagnia Freni (per l'intervento industriale) [illegible];

Walco Westinghouse Compagnia Italiana Segnali (per l'intervento industriale) 5.440.138;

Walco Freni Veicoli Industriali (per l'intervento industriale) 998.483;

Walco Tecniche di Automazione (per l'intervento industriale) 711.066;

Gli alunni del 2° ciclo della Scuola elementare di Monticelli D'Ongina (P.C.) 319.150;

Allievi del [illegible] d'italiano intermedio 504 [illegible] di New Hampshire - Durham N.H. Usa 154.133; Galiese Ugo - Perotti Loredana 100.000; Aprile Francesco 50.000.

per un agnellino in Lucania 50.000; Chiaffredo Feletti 20.000; B. F. 20.000; in memoria di Albina Pozzo - S. C. 10.000; in onore di Papa Giovanni - S. A. 5000; con [illegible] e rispetto 4000.

L.R.P. 100.000; Ferrero Pierantonio [illegible] N.N. [illegible]; Bordonaro Francesco [illegible]; Mascia Moncalieri 40.000; in ri[illegible] dei [illegible] defunti 20.000; ricordando mio marito Balma Biellese 10.000.

Totale 6.767.372.387.

L'Api ha versato oltre 17 milioni

Dopo una serie di interventi diretti nella zona terremotata, anche l'Associazione piccole e medie industrie di Torino e provincia ha voluto contribuire alle iniziative di Specchio dei tempi nel Sud. Una parte dei fondi raccolti tra gli imprenditori associati e tra i loro dipendenti erano subito stati tradotti in beni di prima necessità, box, vestiario ed altri aiuti per le popolazioni colpite. «Ora, a conclusione delle iniziative — ha scritto la presidenza — l'Api dispone ancora di un residuo fondo di solidarietà di 17 milioni di lire. Pertanto, in considerazione della validità, unanimemente riconosciuta, e della efficacia delle iniziative de La Stampa in favore dei terremotati, il Consiglio di Presidenza ha deciso di devolvere questa cifra alla vostra testata giornalistica». Alla lettera, l'Api ha allegato un assegno di 17.383.638 lire.

In Regione nuovo incontro stamane

I «laico-socialisti» [illegible] trovano unione

Sul consuntivo '80 pli e pri hanno votato con la dc - Crisi economica, richieste al governo

Le segreterie regionali e i gruppi consiliari a [illegible] Lascaris di psi, psdi, pli e pri (area socialista e laica) tornano a riunirsi stamattina per discutere la «convergenza programmatica» proposta [illegible] socialisti. [illegible] ieri, alla votazione del bilancio consuntivo 1980, questa convergenza non c'è stata, anzi pli e pri hanno votato contro il rendiconto, accettando la tesi [illegible] capogruppo dc Paganelli.

Il comunista Biazzi, relatore della legge e l'assessore Testa illustrando il rendiconto hanno chiarito i limiti di quel bilancio definendolo (Testa) «*momento di particolare delicatezza per la finanza regionale*». Poi [illegible] rifatto ai [illegible] [illegible] «tagli» previsti dai decreti finanziari secondo i quali «*tra il 1980 e [illegible] [illegible] saranno 140 mi[illegible] in [illegible]os*».

Paganelli è stato reciso: «*Avete fatto [illegible] previsione di spesa, esclusa quella sanitaria, di 823 miliardi, avete deciso di utilizzarne 625, [illegible] avete spesi 445. Un quarto del previsto non è stato speso*». Anche lo smaltimento [illegible] residui vecchi «*è appena al 50% del previsto*».

Viglione (psi) ha sostenuto la tesi opposta, Bontempi (pci) ha ribadito che residui passivi enormi li ha lo Stato, che le Regioni hanno migliorato la situazione, che «*la forza della nuova politica [illegible] nella sinistra*»; Mignone (psdi) ha confermato il sì al bilancio.

Bastianini (pli) rifacendosi all'analisi del [illegible] fatta da Paganelli, ha detto: «*Ciò dimostra che nell'area dell'opposizione c'è forse più governo che nella maggioranza; l'opposizione funziona*». Infine: «*Siamo sempre disponibili a un confronto, ma attendiamo fatti concreti dalla giunta, che ci consentano di votare sì al rendiconto dell'anno prossimo*». Più o [illegible] analoghi i toni della repubblicana Vetrino: «*Il nostro è un no non pregiudiziale, il bilancio non è ancora trasparente, attendiamo una grande prova di austerità su cui informare la nostra attività regionale*».

Paganelli, nella dichiarazione di voto, invitato a «cambiare linea nella gestione del bilancio», [illegible] affermato: «*Se la Regione non farà correzioni, noi non ci uniremo mai al coro di proteste verso lo Stato per avere più fondi da spendere poi in modo non giusto*».

Con questa frase alludeva agli incontri romani degli ultimi giorni con le richieste di modifiche ai decreti restrittivi. Ne ha parlato il presidente Enrietti in una comunicazione al consiglio ricordando che la conferenza dei presidenti [illegible] proposto: «*Anziché tagliare i fondi disponibili si taglino 300 miliardi sulla legge per l'agricoltura e [illegible] sul piano trasporti e noi ci impegniamo a investire in questi settori il 50% di quanto [illegible] sul Fondo comune*».

Anche Sanlorenzo, vicepresidente della giunta, ha parlato delle richieste al governo per i settori industriali in crisi. Esiste realmente — e ne ha [illegible] anche Enrietti — [illegible] «[illegible] Piemonte» che si chiede di discutere al più presto col presidente Spadolini.

Qualche cifra di giugno: 45.149 lavoratori in cassa integrazione straordinaria, 186 aziende in crisi (78 metalmeccaniche, [illegible] tessili, 22 chimiche, 13 alimentari, 7 poligrafiche, 2 pelli-calzature.

Il Consiglio si è anche occupato delle aziende alberghiere e commerciali delle stazioni sciistiche gravemente danneggiate quest'inverno [illegible] mancanza di neve. Un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi «*invita gli istituti bancari e gli enti interessati a considerare l'eccezionalità della situazione e a [illegible] disponibili per concreti interventi e provvedimenti*».

Contro l'eversione nuove iniziative

Commemorando ieri mattina l'ing. Taliercio, assassinato domenica notte dalle Br, il presidente del Consiglio regionale [illegible] ha annunciato che martedì 14 alle 18, a Palazzo Lascaris, si riunirà il comitato antifascista.

«*Di fronte a questa nuova svolta nella strategia del partito armato dobbiamo discutere* — ha spiegato — *quali nuove iniziative si rendano necessarie*».

Quando il commissario «si diverte» a [illegible] in difficoltà il candidato

Maturità: «Vorrebbe essere giudicata da un Dio dantesco o manzoniano?»

Alla domanda un po' originale, la studentessa [illegible] ha avuto esitazioni: «Da quello dantesco, anche se è meno misericordioso. La mia è una scelta letteraria, più che religiosa»

D'Azeglio, IX commissione della maturità classica.

Professore — «*Vedo che ha portato un'ampia documentazione su Calvino. Ha letto tutti questi libri*»?

Candidata — «Sì, è il mio [illegible] *preferito*». Il professore la invita a scegliere un'opera e a parlare dello [illegible] partendo da quella. [illegible] per «*Il barone rampante*» perché «*è una fra le [illegible] più brillanti attraverso la quale riesce a dare il meglio di se stesso dal punto di vista artistico e fantastico, in [illegible] [illegible] collegare invenzione e realtà della quale vuole fare un'allegoria... Calvino riesce ad inserire nella struttura delle [illegible] fiabe anche qualcosa di [illegible] [illegible]*». Sottolinea che «*il barone forse lo [illegible] a se stesso. E' l'intellettuale che vuole porsi al di sopra delle cose (il barone sale sugli alberi) per guardare obiettivamente la società [illegible] sta nel basso*».

Professore — Interviene [illegible] cennando all'«*impegno e disimpegno degli intellettuali*» e per [illegible] quale [illegible] e quali [illegible] hanno trattato la questione [illegible] il profilo del peso [illegible]

Candidata — «*Forse gli ermetici*»? Risposta giusta. [illegible] il docente aggiunge: «*Io mi riferivo a Vittorini...*». La ragazza conosce bene la questione. «*Sì, certo, ebbe un peso fra il '45 ed il '55. Vittorini si poneva il problema etico e politico dopo gli anni della Resistenza. Si iscrisse al pci, [illegible] l'abito politico gli stava stretto. Il partito impone una linea precisa. Vittorini era invece del parere che il letterato dev'essere superiore. [illegible] si staccò dal pci e continuò [illegible] [illegible] osservazioni da uomo di cultura che vuole [illegible] un ruolo sociale*».

Professore — «*Da quando uno scrittore comincia ad ave[illegible] [illegible] pubblico e riesce ad incidere su di esso*»?

Candidata — «*Direi D'Annunzio dall'inizio [illegible] [illegible] fino alla prima guerra mondiale*». Tratta del superuomo, della morale...

Professore — «*C'è un impegno sociale nell'ambiente de "I Malavoglia"? Attenzione, facciamo un salto [illegible] [illegible] più che di tempo*».

Candidata — «*Certo. Qui l'autore è Verga, [illegible] uomo di formazione aristocratica come impostazione di vita. Ma quando scrive, Verga sembra quasi dimostrare l'esigenza di [illegible] [illegible] da questo suo mondo che [illegible] lo interessa, per avvicinarsi a quello semplice e popolare che "sente" nella sua linea di sviluppo "più giusto"*». Si passa alla religiosità ne «I Malavoglia» alla «roba» in Mastro Don Gesualdo, all'interpretazione di due critici letterari famosi, quali Sapegno e Russo.

Professore — «*Verga come descrive la morte*»?

Candidata — «*I suoi personaggi [illegible] senza riconciliarsi con il mondo, nella solitudine interiore più assoluta*».

Professore — «*Facciamo un altro salto nel programma. Leopardi, con la sua "Quiete dopo la tempesta" ed "Il sabato del villaggio" quale [illegible] sione esprime della vita*»?

Candidata — «*La gioia, secondo Leopardi, non la si trova all'interno di se stessi, ma nasce soltanto come sollievo dall'affanno e dal dolore [illegible] è permanente nell'uomo*».

Professore — «*Come [illegible] un pessimista come Leopardi non ha concluso tragicamente, come altri scrittori morti suicidi, la sua esistenza*»?

Candidata — «*Ma, forse per la "pietas" che sentiva per [illegible] gli uomini, intesa come [illegible] continuo contatto [illegible] l'umanità*».

E' il turno di Dante, che la ragazza tratta con il [illegible] 17° di Cacciaguida. Commenta i versi [illegible] [illegible] al 128 «*dove [illegible] compendiati tutti i temi principali della "Divina Commedia": esilio e ruolo di "poeta vate" per Dante*». Rileva che «*sono versi duri anche nella fonetica, severi ed orgogliosi nel contenuto*».

Professore — «*Un'ultima battuta: preferirebbe [illegible] giudicata [illegible] un [illegible] dantesco oppure [illegible] un Dio [illegible] niano*»?

Candidata — «*Da quello dantesco, anche se è [illegible] misericordioso. La mia è una scelta letteraria più che religiosa...*».

[illegible] seconda materia è matematica. Ed [illegible] [illegible] passare con disinvoltura alla dimostrazione dell'eguaglianza [illegible] piani, alle proiezioni dei triangoli e all'area [illegible] triangolo. Infine svolge un'equazione di secondo grado con le formule di bisezione.

Maria Valabrega

Grave un bambino urtato da una moto

Carmine Racaniello, 9 an[illegible] Nichelino, via Cuneo 42, è grave, all'ospedale infantile Regina Margherita, per trauma addominale e fratture alle gambe. Verso le 19 di ieri, è stato travolto, nei pressi della [illegible] abitazione, [illegible] una motocicletta, guidata da Roberto Porcu, 25 anni, Nichelino, [illegible] [illegible] Francesco d'Assisi 76.

Documento [illegible] 40 dirigenti dc «Il partito diventi forza viva»

Il capogruppo [illegible]: «La nostra base chiede un deciso rinnovamento»

Mentre si [illegible] concludendo il tesseramento [illegible] personam (cioè a richiesta [illegible] singoli interessati), alla [illegible] torinese è arrivato un documento firmato [illegible] [illegible] dirigenti di tutte le correnti che compongono il mosaico del partito. Questi iscritti (amministratori, segreta[illegible] di [illegible] ecc.), chiedono, ai due commissari (provinciale e cittadino) inviati da [illegible] per rilanciare la presenza [illegible], di organizzare un'assemblea straordinaria.

Dicono Bardesono, Carmagnola e Vaccarino, tre promotori dell'iniziativa: «*Il documento dei 40, in analogia a quello dei 40 parlamentari, vuole [illegible] un dibattito all'interno della dc, per far capire che il partito deve essere trasformato in una forza viva, presente in città, in provincia ed in regione, collegato alle realtà che lo circondano*».

Ma i 40 parlamentari chiedono la [illegible] di una classe dirigente, quella che — dicono — ha portato all'isolamento democristiano. «*Il nostro è un atteggiamento di piena collaborazione con i commissari. Vogliamo che si smetta di parlare di rinnovamento per attuarlo davvero. [illegible] crediamo tuttavia che l'iniziativa [illegible] [illegible] parlamentari sia quella di chiedere la testa di Piccoli e di qualche altro dirigente. Chiede piuttosto un segnale che indichi alla gente che nella [illegible] sta cambiando qualche cosa, che c'è un più [illegible] rapporto con il [illegible] cattolico, che è ripresa la pre[illegible] del partito nelle fabbriche, a scuola*».

Il prof. Giuseppe [illegible] capogruppo dc [illegible] Comune, ha aderito all'iniziativa dei 40 parlamentari che hanno chiesto al partito un chiarimento.

Che vuol dire, Gatti, la sua firma sotto quel documento? «*La presa di posizione dei 40* — risponde — *esprime uno stato d'animo [illegible] un'esigenza politica assai diffusi [illegible] periferia [illegible]. La nostra base chiede un deciso rinnovamento del partito e non è disponibile a diluire questo processo in tempi lunghi ed in estenuanti alchimie di vertice [illegible] [illegible] non c'è più molto tempo davanti e noi per ribaltare la tendenza attuale e recuperare il nostro ruolo storico*».

E ciò sarebbe possibile con un ricambio profondo della classe dirigente nazionale? «*Il problema del rinnovamento non può essere ridotto ad aspetti generazionali. Tuttavia la politica cammina con le gambe delle persone ed il ricambio deve esprimere soprattutto un nuovo corso politico*».

Smentendo le decisioni dell'ultimo congresso nazionale che, con il «preambolo», ha privilegiato il rapporto con il psi?

«*Il problema è che quella politica si è dimostrata miope e suicida: mentre [illegible] ha prodotto un'alleanza generale con i socialisti, ha fatto perdere alla dc la [illegible] posizione centrale, consegnandola al psi ed ai laici. Occorre dunque una ripresa d'iniziativa dc, una riscoperta di ideali, di classe dirigente, un nuovo appello ai "liberi e forti", per usare parole di Sturzo, con una ritrovata credibilità*

La Cgil riconferma l'unità sindacale

Al congresso aperto ieri: «E' un bene prezioso»

Si è aperto ieri il primo congresso della Camera del Lavoro territoriale. Il segretario responsabile [illegible]. De Stefanis ha ricordato in primo luogo che «*tutti i congressi hanno, con molto senso di responsabilità, riconfermato l'unità sindacale come il bene più prezioso da mantenere e rinsaldare, avendo come riferimento essenziale il rapporto diretto con i lavoratori che ne sono stati e ne sono i veri protagonisti*».

Crisi, inflazione, vertenza Fiat, terziario, [illegible]one [illegible], nuovo modo di interpretare il territorio. [illegible] stati i temi affrontati e sottoposti al dibattito dell'assemblea [illegible] delegati in rappresentanza di 136 mila iscritti) arricchiti dalle cifre della situazione occupazionale in Piemonte.

MONDADORI — Ieri quattro [illegible] di sciopero a sostegno [illegible] vertenza per il contratto integrativo. I lavoratori chiedono informazioni «*più puntuali*», riorganizzazione e qualifiche, premio aziendale

CENTROFIN — Sciopero di due ore ieri in tutte le aziende della finanziaria che fa capo all'industriale Malocco. Affermano i delegati: «*Vi sono seri ritardi nei pagamenti degli stipendi ai lavoratori e dei fornitori. Si vive alla giornata, anche per la ma[illegible]za di un quadro dirigente [illegible] all'altezza*».

ACQUEDOTTI PRIVATI — Oggi, sciopero di [illegible] [illegible] e stato di agitazione con blocco degli straordinari. Afferma il delegato Costantino: «*Siamo disponibili a concordare squadre di emergenza, sotto il nostro diretto controllo, perché vengano effettuati solo gli interventi urgenti*».

UNSIAU — Sabato pomeriggio, convegno nazionale delle guardie giurate nella sede di corso Vittorio 71. Dice il segretario generale, [illegible]: «*La nostra strategia si basa su un nuovo concetto di contratto collettivo, sganciato [illegible] appartenenza più o meno velata a quella del commercio, che riconosca alle guardie giurate la giusta professionalità*».

«E' come se avessimo le presse in casa»

Un rumore da inferno

A San Carlo Canavese gli abitanti di un gruppo di villette e gli ospiti di una casa di riposo sono in guerra con un'officina

Nella Borgata Spineranо di San Carlo Canavese il terremoto è di casa. Da più di tre anni un gruppo di villette e una casa di riposo per anziani devono fare i conti [illegible] le presse dell'officina «San Grato» che si trova proprio [illegible] al piccolo centro. A dire il vero l'azienda, che occupa una sessantina di operai, c'è sempre stata e le case e l'ospizio sono arrivati dopo.

«Ma — come spiega un abitante della zona, l'ing. Rotter — *quando abbiamo costruito le nostre villette il [illegible] era sopportabile. Dal '78 però con l'arrivo di nuovi e più potenti macchinari alla "San Grato" è diventato impossibile vivere senza contare i danni conseguenti [illegible] continui sussulti. L'officina sorge su un terreno argilloso e le vibrazioni provocate dalle presse si propagano molto più facilmente all'intorno. In [illegible] mia [illegible] apparse alcune crepe*».

Gli abitanti e gli ospiti dell'ospizio hanno preso una serie di iniziative concretizzatesi dapprima in esposti e proteste singole in pretura, poi, visto che non succedeva nulla, tutti insieme [illegible] la raccolta di firme. L'ultima lettera è partita all'inizio del mese scorso, indirizzata alla Provincia, alla Regione e alla procura della Repubblica. In essa, i 70 firmatari raccontano la storia dell'officina «San Grato» e come il rumore e le conseguenti vibrazioni siano superiori ai livelli tollerabili. «*Anche la Provincia, a cui abbiamo chiesto un intervento, è arrivata alle stesse conclusioni* — spiega il sindaco di San Carlo, geom. Domenico Balma —. *I due pareri però contrastano con una controperizia ordinata dalla stessa ditta*».

«*Il problema c'è, e non è vero che non è stato fatto nulla [illegible] sostengono gli abitanti di Spinerano* — dice il pretore di Ciriè, dott. Di Palma —. *Più volte l'azienda è stata diffidata ma i lavori per isolare rumori e vibrazioni sono molto lunghi e costosi. Qualcosa la ditta ha fatto ma non è bastato e, ultimamente, la proprietà [illegible] sottoposto un nuovo progetto che deve ancora essere attuato. Io sono del parere di attendere, vedremo quali saranno i risultati. Non posso certo ordinare la chiusura [illegible] fabbrica che è lì da sempre e in cui lavorano 60 operai. La vera causa del problema è da ricercarsi negli assurdi assetti urbanistici che permettono il sorgere di questi casi*».

Il sindaco, che è a capo di una giunta formata da democristiani e indipendenti, si difende dicendo che tutto è regolare e che, in ogni caso, quando lui è stato eletto primo cittadino [illegible] Carlo (circa un anno fa) il problema già esisteva. «*Proprio ieri mattina ci siamo incontrati con la "San Grato" per rivedere il problema*» puntualizza Domenico Balma. Insomma, «fantasiosi» piani urbanistici, perizie contrastanti, interessi opposti ma entrambi legittimi, hanno creato un problema di non facile e veloce soluzione. «*Noi non pretendiamo che la "San Grato" chiuda* — dice Rotter — *ma la tecnica è ormai in grado di porre un rimedio a questi casi: usiamoli allora*».

Beppe Minello

Da due banditi sull'autostrada

Rapinato camion carico di scarpe

L'automezzo era diretto dalle Marche a Grenoble - L'autista sequestrato per oltre un'ora

Un camion carico di scarpe è stato rapinato l'altra notte nei pressi di Villanova d'Asti, poco dopo il casello dell'autostrada per Piacenza. Per mettere in atto il colpo, due banditi hanno sequestrato il camionista per oltre un'ora, abbandonandolo poi nei pressi del cimitero a Torino dopo avergli preso anche il portafogli con 170 mila [illegible].

Protagonista della brutta avventura è stato l'autista della ditta di trasporti «Traini e Torres» Teresio Montalbano, 33 anni, residente a San Mauro. Il Montalbano era partito da Civitanova Marche, dove ha [illegible] la ditta, con un camion «Fiat 190» carico di scarpe da consegnare a Grenoble. Poco dopo mezzanotte aveva lasciato il casello dell'autostrada e imboccato la tangenziale. Nei pressi di Villanova, veniva superato da un camioncino che, percorse poche centinaia di metri, frenava bruscamente. Per evitare un investimento, anche l'autista del camion si fermava. Ma subito dopo aveva un'amara sorpresa.

Dal camioncino scendevano due uomini, volto coperto da passamontagna e in pugno due pistole, [illegible] intimavano al Montalbano di scendere. «*Non fare storie* — hanno detto —, *tu non ci rimetti nulla*». Intanto però gli portavano [illegible] il portafogli con il denaro. Poi lo facevano salire sul loro veicolo e per oltre un'ora lo tenevano prigioniero girando prima per le strade della campagna poi in città abbandonandolo infine nei pressi di via Catania.

Tutto questo tempo è servito ai complici per raggiungere il camion e portarlo in un luogo sicuro. Infatti, poco dopo la denuncia fatta dal Montalbano all'ufficio di notturna della questura, una pattuglia ispezionava la zona dove era stato fermato l'autista: del camion nessuna traccia.

Teresio Montalbano, 33 anni

Oggi assemblea generale dell'Unisa

Stampaggio in crisi se ne parla a Ivrea

Il Canavese è uno dei poli del settore che occupa 15 mila addetti - Quali soluzioni?

L'industria dello stampaggio è a un bivio: o tentare una possibile ripresa o rischiare il crollo, con comprensibili conseguenze occupazionali per i 15 mila addetti che operano nel settore e per le produzioni collegate. E per affrontare il difficile momento presentando al nuovo governo un pacchetto di proposte atte a favorire un nuovo decollo del settore l'Unisa, l'organo che annovera gran parte delle fabbriche italiane, ha convocato per oggi a Ivrea l'assemblea generale straordinaria.

Perché Ivrea? Il Canavese è uno dei poli principali dell'industria dello stampaggio a caldo, e circa la metà delle aziende del settore sono localizzate nella zona, dove hanno contribuito negli anni a uno sviluppo economico che non sembrava dover subire flessioni nemmeno con la crisi dell'auto. «*Invece a questo si sono aggiunte le difficoltà nel settore delle macchine agricole e movimento terra* — dice il segretario dell'Unisa Carettoni — *che hanno messo in crisi la nostra produzione*».

Lo stampaggio a caldo degli acciai è per l'Italia uno dei settori più competitivi nei confronti dei mercati esteri. La produzione nell'80 collocava la nostra nazione al quarto posto nel mondo, la tecnologia non teme praticamente rivali. Eppure le esportazioni vanno calando, la cassa integrazione è fenomeno diffuso, un paio di aziende lombarde hanno già chiuso i battenti. Quali le proposte da sottoporre al governo?

«*Innanzitutto una riduzione dei costi energetici* — prosegue Carettoni — *le tariffe dell'Enel non dovrebbero superare quelle che vengono applicate agli enti statali*».

Altre proposte: credito agevolato a medio termine per le piccole e medie aziende del [illegible] che devono riuscire a ridurre i costi finanziari, premi alle aziende esportatrici, anticipi sugli ordini per l'esportazione.

Severa condanna per padre indegno

Al tribunale di Pinerolo s'è svolto ieri il processo a carico di Italo Stringat, 46 anni, stradale San Secondo 83, e di Cesare Paolo Gardiol, 47 anni, via Trento 22, imputati entrambi di violenza carnale. Secondo l'accusa Italo Stringat avrebbe costretto, [illegible] minacce, la propria figlia minore per 9 anni a subire turpi violenze, e l'avrebbe anche presentata al Gardiol che ne avrebbe a sua volta abusato.

La corte (pres. Sula, giudici a latere Ruffino e Palla, pm Larosa, canc. Granata) ha ritenuto gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti, ha condannato Italo Stringat alla pena di 8 anni di reclusione e lo ha interdetto per cinque anni dai pubblici uffici, dichiarandolo anche decaduto dalla patria potestà e dal diritto agli alimenti. Cesare Paolo Gardiol è stato condannato, con i doppi benefici di legge, a due [illegible] di reclusione.

A Pessinetto, scivolato per malore

Muore annegato nel pozzo del 600

Aveva [illegible] anni, lavorava da 12 presso i Gesuiti. La salma benedetta dal cardinale Ballestrero

Un pensionato, ospite del santuario di Sant'Ignazio, frazione di Pessinetto, è morto, ieri, annegato in un pozzo, costruito dai gesuiti nel '600. E' Giovanni Prosecco, di 71 anni; abitava a Torino, in via Cristalliera 27. Uomo molto pio, da 12 anni trascorreva il periodo estivo nel santuario. «*Era uno della famiglia* — dice il rettore, mons. Pignata — *di origine contadina, dopo aver lavorato per tanti anni alla Fiat, era tornato alla campagna. Nonostante l'età, era un uomo robusto e vigoroso: sapeva rendersi utile in molti piccoli servizi, soprattutto nella campagna che circonda il santuario. Da noi seguiva tutte le funzioni religiose. Anche stamane (ieri) aveva assistito alla Messa*».

Come è avvenuta la disgrazia?

«*Non lo sappiamo con certezza. Noi ce ne siamo accorti soltanto a mezzogiorno, quando non lo abbiamo visto a tavola. Lo abbiamo cercato dappertutto. Quando siamo entrati nel deposito del piano terreno, ci siamo resi conto dell'accaduto*».

Nel deposito c'è un pozzo del '600, profondo 30 metri, in disuso da molti anni. Il Prosecco è entrato nel locale per lasciarvi un sacco di carta straccia. Probabilmente colto da un malore — forse si tratta di uno spasmo cerebrale, che lo aveva già colpito l'inverno scorso — è caduto sulle tavole, che ricoprivano l'imboccatura del pozzo e che hanno ceduto sotto il suo peso.

Nel primo pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino: il vigile Pierluigi Olivero Pistoletto, 35 anni, esperto speleologo, si è calato, è riuscito ad «imbragare» il cadavere del pensionato e lo ha riportato alla superficie. L'orologio da polso era fermo alle 10; nell'acqua c'erano frammenti delle tavole di legno spezzate.

Viva impressione fra il personale del santuario che ospita, da domenica scorsa, il cardinale arcivescovo di Torino, Ballestrero, andato per predicare gli «esercizi spirituali» a 77 suore di ordini diversi. Venuto a conoscenza della disgrazia, il prelato è sceso nella stanza del pozzo ed ha benedetto la salma del pensionato annegato.

Ai Punti Verdi

Questa sera per i «Punti Verdi» spettacoli nei parchi: Sempione (P. J. Gibson's «portle» [illegible], poeti e performers afroamericani); Palazzo Reale (film «Il pozzo e il pendolo» di R. Corman); Nichelino (Corpo di ballo del Teatro Regio, [illegible] di Gorgia — «Sheherazade» di Rimski-Korsakov).

Inizio alle 21,30, per il cinema (Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. 1000 (ragazzi L. 600), cinema L. 700.

Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Processo a 3 giovani d'Ivrea

Incensurati tre mesi per una spacconata

Hanno rubato un maglione ed un mangianastri ad un travestito: accusati di rapina e lesioni

Per una bravata, tre giovani di Ivrea sono rimasti tre mesi in carcere, condannati con la condizionale, perché incensurati, hanno riacquistato la libertà. Sono: Diego Bertino, 21 anni, Federico Scozzari, 19, e Roberto Corrado, [illegible]. La sera del 10 aprile avevano deciso di divertirsi alle spalle di un «travestito», [illegible] Siletti, di Viverone. Quest'ultimo si era fatto seguire, in auto, in un luogo appartato; sulla sua vettura era salito il Bertino che, subito dopo, però, gli aveva fatto capire di averlo voluto «prendere in giro».

Ne era nata una discussione, il Siletti aveva afferrato un cacciavite, ma era stato disarmato dallo Scozzari e dal Corrado che, poco distanti, assistevano, divertiti, alla scena. La sera stessa il Siletti aveva sporto denuncia perché il Bertino, scendendo dall'auto, gli aveva preso il «mangianastri» e un maglione. Inoltre aveva lamentato la foratura di una gomma, provocata dai tre, con il suo stesso cacciavite.

Pochi giorni dopo i tre erano arrestati. Difesi dagli avvocati Silvana Pantini, Musumeci, Raucci, Coda e D'Alessandro, sono comparsi davanti al tribunale di Ivrea, presidente Bracchi, con l'imputazione di rapina, lesioni e danneggiamenti; il pm Gumina ha chiesto la condanna ad un anno e nove mesi ciascuno. Il tribunale li ha condannati ad un anno e sei mesi con la condizionale.

A Candelo

Rapinato da tre armati di coltello

Un anziano commerciante di Candelo è stato rapinato dell'incasso di un giorno di mercato da tre giovani armati di coltello che, prima, hanno tamponato il suo furgone, poi l'hanno costretto a consegnare oltre mezzo milione in contanti.

E' accaduto ieri verso le 18,30 nei pressi della frazione Braida di Candelo [illegible] abita Cesare Peradotto, [illegible] anni, commerciante in ferro. Il Peradotto è stato probabilmente tenuto d'occhio sin dal mattino dai tre rapinatori, ma non s'è accorto di nulla.

■ Un colpo di pistola calibro 22 è stato esploso l'altra sera contro la porta d'ingresso di Francesco Tarallo, 28 anni, strada delle Campagne 189, operaio delle Ferrovie

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (31-60 Uhf) — Ore 12,30 Barbagianni e pavoncelli; 13 «I quattro del clan dal cuore di pietra»; 14,30 e 18 Pattuglia spaziale; 15 e 20 Don Chuck; 16,30 «I diamanti che nessuno voleva rubare»; 17 Pinocchio; 17,30 I tre moschettieri; 19,45 Notiziario; 20,45 La bustarella, conduce Ettore Andenna; 24 «La città dei vinti».

CANALE 5 TELE TORINO (24-46 Uhf) — Ore 13,30 e 17,30 Boys and girls scout; 14 «Il sole negli occhi» con Gabriele Ferzetti e Paolo Stoppa; 16,30 Okay; 17 Superman: «La collera magica»; 18,30 Simon Templar: «Il sindaco Sam Pardell»; 19,30 Gli invincibili: «Una questione politica»; 20,30 Love boat: «L'amore non ha barriere»; 21,30 «Tutti pazzi in coperta» con Pat Boone e Buddy Hackett; 23,45 «La coda dello scorpione» con George Hilton e Anita Strindberg.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Un dirigibile [illegible]»; 15,15 Buford files; 16,30 e 20 Casper e gli angeli; 18,30 «Sette pistole per [illegible]»; 20,45 Qui Regione; 21 «L'ammazzatina»; [illegible] «Una di più all'inferno»; 24 Sexy night; 0,15 «Sette per l'infinito contro i mostri spaziali»; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — Ore 11 «Il ladro di Bagdad»; 13 «Sangue di zingara» con Maurizio Arena; 16,15 Charlie's angels; 17 Dino amici; 18,10 Aspettando papà; 20,30 «Sangue bianco» con Claudette Colbert e A. Steele; 22,30 Calcio argentino; 23,40 «Le monache di Sant'Arcangelo» con Ornella Muti e Luc Merenda; 1,30 «Il sole nella pelle».

STUDIO [illegible] (28-38-43-51-58 Uhf) — Ore 11 «Tre dollari di piombo»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 La spada infuocata di D'Artagnan»; 16,10 «Stallone selvaggio»; 20,40 «Sterminio sul grande sentiero»; 23 «La morte ha sorriso all'assassino».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 13 «Desperados»; 17 Telescuola: lingua e letteratura inglese; 18 Tribuna cittadina; 19 Dove va l'automobile? L'energia; 19,30 Notiziario; 20 «La bandiera sventola ancora»; 21,45 «I due maggiolini più matti del mondo».

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 17,30 «Agguato sul Bosforo»; 19 Super classifica show; 20,30 Giorno per giorno; 21 Lucy; [illegible] «Come è dritto il jet»; 23 Swatt, telefilm.

FLASH TV (30-38 Uhf) — Ore 18 «Duello di aquile»; 20,15 Paesi e tradizioni; 21,30 L'agenda; 22,10 «Sono sola una donna» con Shell.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Operazione Tiziano»; 10,30 «Carmone appassionata»; 12,20 Il tennis; 12,45-18,40-19,30-23,50 Grp flash; 12,50 e 17,30 Supercar; 13,30 e 18,30 I ragazzi della porta accanto; 14,15 «L'ultima spiaggia»; 15,45 Mala donna; 16,50 e 19,55 Quella strana ragazza; 18 Vincente e piazzato; 20,40 Non è sempre naviale; 22 «Giubbe rosse»; 0,05 «Quell'amore particolare»; 1,30 «Attenti arrivano le collegiali»; 3 «La orca»; 4,30 «La stirpe dei dannati»; 6 «La vera storia di Frank Mannata».

RETE MANILA 1 (44-33 Uhf) — Ore 10 «Il magnifico fuorilegge»; 11,30 e [illegible] Voglia d'estate; 13 «La scure di guerra del capo Sioux»; 16,30 L'arca di Noè; 17 «I combattenti della notte»; 20,30 «La donna e il mostro»; 22 e 23,35 Film.

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — Ore [illegible] Film: [illegible] «Agente Z 55 missione disperata»; 15,35 «Le gladiatrici» con Suzy Andersen; 17,30 Telefilm; 18 Superclassifica show; 19 Richard Diamond detective; 20,30 e 23,50 Notizie; 20,50 «L'ultimo quarto d'ora» con George Riviere; [illegible] «Cosa vogliono da noi queste ragazze».

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 e 20,20 Ufo minaccia dallo spazio: telefilm; 18 Piemonte podista; 19,30 Appunti di vita diocesana; 20 Denis Rousseau; 21,30 Balla che ti passa; [illegible] Arte e tradizione; 22,30 Dipartimento S.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10 «I pirati della Malesia»; 11,30 «Allarme a Scotland Yard»; 14 «L'accusatore segreto»; 15,30 «La casa senza tempo»; 19,30 Questa sera con; 21 «Milano rovente» con A. Sabato e P. Leroy; 22,30 «I leopardi di Churchill»; 24 «Tre adorabili viziose».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 12 La grande vallata; 13 «Formula 1 inferno del Grand Prix»; 15 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,40 e 22,35 Videonotizie; 20 Medical center: «Attendendo una notizia»; 21 «Colpo rovente»; 22,35 Calcio tedesco; 23,50 «Ore [illegible]».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 19 Automobilismo; 19,40 Notizie; 20,40 Uno di voi; 21 La bustarella, conduce Ettore Andenna.

TELE CUPOLE (57-44-41 Uhf) — Ore 10,30 e 17,30 Doris Day show; 11 Balla che ti passa; 11,30 Panico; 12,30 Music; 13,30 Indian river; 15 e 23 Il barone; 16 «Missione pericolosa»; 18,30 [illegible] 19,30 e 2,30 Gazzettino; 20,30 Commedia; 21 Sport: questo è Pelé; 22 Piazza grande; 24 Thriller; 1 «Roberta»; 2,50 «La nipote».

[illegible] NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 10,30 e 18 New Scotland Yard; 13 Natura selvaggia; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Non desiderare la donna d'altri» con Charles Laughton e Carole Lombard; 19 Sherlock Holmes; 20,30 «Cacciatore di taglie» con Sammy Davis jr. ed Ernest Borgnine; 22,10 L'incredibile Hulk; 23 Pugilato; 24 «Il nudo e il morto» con Aldo Ray e Cliff Robertson.

TELE RADIO CITY (61-47-54 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 3; 13,45 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 14,30 Ironside; 18 «Carnet per un morto»; 18,30 Superclassifica show; 19,35 Lucy e gli altri; 20,30 Viva la gente; 24 Anteprima de La Stampa; 0,05 «L'amico di mia madre».

ECONOMICI

15 Autovetture

SPIDER [illegible]

TAUNUS 1600 GXL [illegible]

UNICO proprietario vendo Taunus 1300 [illegible]

VENDESI [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. CENTRALCASE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

BORGHESIO [illegible]

CANDIOLO [illegible]

CARMAGNOLA [illegible]

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALBORGONE [illegible]

CASELLE [illegible]

CORSO [illegible]

(continua)

Spiaggia, [illegible] storia, [illegible] iniziativa turistica

Amantea potrebbe diventare la Taormina della Calabria

Solo ora cominciano a fare qualcosa, ma i problemi da risolvere sono parecchi - La [illegible] si è sviluppata soprattutto [illegible] centro [illegible] e [illegible] agricolo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

AMANTEA — La bella cittadina sulla costa tirrenica, in provincia di Cosenza, con circa 20 chilometri di mare ancora pulito, da Campora San Giovanni ad Acquicella, [illegible] trebbe diventare la Taormina della Calabria, ma soltanto da pochi anni si è scoperta una vocazione turistica. E' [illegible] che la popolazione residente, circa 14 mila abitanti, supera bruscamente le 50 mila unità nei mesi di luglio e di agosto, ma gli autentici turisti non sono molto numerosi. Si tratta, piuttosto, di emigrati all'estero (Europa, ma anche Stati Uniti e Sud America) o di trasferiti nel Nord Italia che periodicamente ritornano al loro paese, al quale rimangono tenacemente legati.

Nella zona gli alberghi sono una quindicina, alcuni dei quali di recente costruzione altri hotels stanno sorgendo. Non [illegible] molti e, oltre tutto, quasi nessuno si preoccupa dell'assistenza ai clienti sulla spiaggia, completamente libera e gratuita, ma al tempo stesso priva di un minimo di organizzazione: sedie a sdraio, ombrelloni, docce. Chi va al mare o si accontenta degli asciugamani e delle stuoie, oppure si porta da casa l'attrezzatura. Non c'è sabbia, tutta la costa è coperta di fine ghiaietta ben levigata sulla quale, dopo qualche giorno, anche i «cittadini» si abituano a camminare: Il mare è limpido e diventa quasi subito profondo.

E' possibile che questo lungo tratto di costa, ancora incontaminato, tardi tanto a decollare? E per quali motivi?

Il sindaco prof. Domenico Alecce, dc, preside della locale scuola media, (giunta di centrosinistra, con i socialisti), osserva che Amantea si è soprattutto sviluppata come centro commerciale, come naturale mercato di un vasto comprensorio che comprende Fiumefreddo, Longobardi, Belmonte, Lago, Serra d'Aiello, Cleto, San Pietro, Campora San Giovanni ed altre località minori.

Sono paesi ricchi di storia e di tradizioni, alcuni dei quali già arroccati sui colli che precedono la Sila, dove l'agricoltura è ancora molto fiorente, specialmente per quanto riguarda la frutta e la verdura.

Celebri, ad esempio, i fichi della zona (ora li elaborano anche «glacés», al cioccolato), ma meno noti gli incredibili pomodori di Belmonte, che hanno una storia curiosa. Me la racconta Cenzino Segreti, che sa tutto della [illegible] terra. Mezzo secolo fa un intelligente agricoltore, reduce dalla Somalia, seminò a Belmonte un tipo [illegible] pomodoro gigante, che si [illegible] appunto portato dall'Africa. L'ortaggio attecchì e prosperò, ma solo su una fascia di alcune decine [illegible] ettari, mentre altrove, anche a poca distanza, diede risultati sconfortanti. Fatto sta che i pomodori di Belmonte divennero ben presto oggetto di interesse e di consumo per il gusto, il profumo e l'eccezionale volume. «*E' normale che superino il chilo* — dice Segreti —. *Ma due anni fa, alla sagra del pomodoro, che si tiene in* [illegible]*rio, il pomodoro vincitore pesava più di 4 chili e mezzo. Ed era compatto, squisito e carnoso*».

Alecce interviene per ricordare [illegible] due anime di Amantea, non ancora sopite. «*La popolazione era formata per metà da pescatori e per metà* [illegible] *contadini. E le due categorie si incontravano nella piazza per scambiarsi i loro prodotti, così è nato il mercato*».

Fino agli Anni [illegible] Amantea contava almeno 200 barche da pesca. Ne sono rimaste due o tre, molti pescatori sono diventati commercianti o si sono trasferiti in Liguria, a coltivare fiori.

Gli amanteani sono tuttavia convinti che il turismo, opportunamente organizzato, possa frenare l'esodo [illegible] città e addirittura favorire qualche ritorno. Ma si comincia appena [illegible] e i problemi sono molti. La spiaggia, [illegible] esempio, dovrebbe essere curata e protetta, con un sistema di frangiflutti, da studiare attentamente. Qui, d'inverno, quando il mare si scatena, di[illegible] terrificante. Per ora il Comune sta costruendo il primo tratto di passeggiata a mare, forse un chilometro, che dovrebbe [illegible] prolungata. Per farlo, però, si debbono toccare interessi radicati e magari passare su qualche costruzione abusiva. Vedremo [illegible] accadrà. Sull'argomento i contrasti e le discussioni sono vivacissimi.

Certo Amantea ha ancora molto [illegible] fare per diventare un vero paradiso turistico, [illegible]me si merita. Tra l'altro deve anche preoccuparsi del centro storico, nella parte alta, dove sorgono alcuni significativi monumenti, che stanno andando in rovina. Il [illegible] normanno, con le due torri di avvistamento fatte costruire [illegible] Carlo VI, è vicino allo sfacelo. Pare che nessuno [illegible] o voglia intervenire perché è di proprietà privata. Il maniero subì l'ultimo duro assedio nel 1807 da parte dell'armata napoleonica del gen. Massena, al comando del [illegible] Verdier. Tra i molti personaggi famosi ospitò persino il leggendario Fra Diavolo, Michele Pezza, l'avventuriero ciociaro diventato «colonnello» al servizio della reazione. Pochi giorni [illegible] nella chiesetta di San Francesco, costruita nel 1300 dal beato La Marca, amico e discepolo [illegible] poverello d'Assisi, è crollato un [illegible] maestro. San Biagio, la «chiesa matrice», [illegible] preoccupanti crepe: il duomo, come tutto il quartiere alto, sorge su un contrafforte di tufo, con ripido strapiombo. Gli esperti dicono che [illegible] c'è alcun pericolo di smottamenti, ma fa una certa impressione affacciarsi dalla balaustra che costeggia la strada a mezza costa.

Degna di grande attenzione (e di adeguati restauri) è infine la chiesa tardo-gotica di S. Bernardino, dalla curiosa pianta con una sola navata laterale, sorta su un antichissimo [illegible] tempio pagano, probabilmente dedicato al Sole, come [illegible] attesta [illegible] «mascherone» rinvenuto tra mucchi di macerie.

Gino Apostolo

«Harold e Maude» domani a Rapallo

RAPALLO — La Compagnia *Gli Esclusi dal Carro* di Genova porterà domani sera alle 21 sulle scene all'Auditorium [illegible] Clarisse il lavoro teatrale *Harold e Maude* di Colin Higgins, che riscosse notevole successo la [illegible] primavera alla Sala Paganini di Genova.

Premio al miglior programma [illegible] radio-tv private

ROMA — Il miglior programma prodotto in proprio da una emittente locale (sia radiofonica sia televisiva) trasmesso negli ultimi dodici mesi [illegible] scelto da un'apposita commissione e premiato la sera del 25 luglio nell'ambito della «Prima rassegna nazionale di qualità per il teatro e per le emittenti private».

L'iniziativa — [illegible] prima del genere — è del comune di Castelnuovo di Piano (Roma) che ha invitato 326 radiotelevisioni [illegible] a presentare le loro realizzazioni.

Alla vigilia della regolamentazione del settore, che prevede una percentuale obbligata di produzione propria, il riconoscimento intende premiare chi, con buon livello, ha [illegible] intrapreso questa atti[illegible] I migliori programmi saranno premiati con la Rocca d'oro istituita nell'ambito delle «Serate castelnuovesi», una rassegna che comincerà l'11 luglio e si concluderà il 25.

Una mostra del manifesto per il turismo

RAVENNA — Anche i manifesti turistici hanno la loro rassegna. Aziende di Soggiorno, enti turistici italiani e stranieri e Comuni hanno partecipato quasi totalmente alla prima rassegna [illegible] questo settore, organizzata dalla «Confederazione azione popolare italiana» [illegible] collaborazione con l'azienda ravennate.

Sono infatti circa 450 i manifesti inviati a [illegible] di Ra[illegible] dove, sabato e domenica prossimi, sulle vie cittadine ne saranno esposti oltre la metà. [illegible] stati divisi in quattro sezioni ed una giuria ne [illegible] scelto tre per ciascuna.

Per la sezione [illegible] soggetto storico e artistico, [illegible] opere d'arte, monumenti, [illegible] dute urbane) la scelta è caduta sui manifesti realizzati dall'Ept [illegible] Lucca e [illegible] Aziende Soggiorno [illegible] Prato e Cortona (Arezzo); per la sezione B (soggetti paesaggistici) [illegible] stati scelti i manifesti realizzati dalle aziende di Torbole (Trento), Pesaro e Capri; per la sezione C (soggetto prevalentemente grafico) hanno avuto la preferenza i manifesti di Bergamo, Paganella (Trento) e Venezia; per la sezione D (enti stranieri) quelli dell'ufficio informazioni della Turchia e dell'Egitto e, a pari merito, dell'ente nazionale germanico e dell'ufficio nazionale svizzero del turismo.

Gonfiate i palloni, si vola

Nassau (New York). Il tempo è splendido: partono le mongolfiere per la prova di campionato del mondo

Brindisi: tassi, [illegible] e tartarughe [illegible] per [illegible] camping

Il no del Consiglio di Stato salva un pezzo di paradiso: Torre Guaceto

[illegible] uno degli ultimi [illegible] naturali di flora e [illegible] mediterranee - Una società [illegible] già [illegible] i viali d'ingresso e le [illegible] per realizzare [illegible] turistico

BRINDISI — Tassi, martore, tartarughe marine, beccacce, polane, trampolieri non dovranno [illegible] di casa per [illegible] posto ai campeggiatori: [illegible] «zona u[illegible]» di Torre Guaceto, dove queste e altre specie faunistiche — ma anche numerose specie vegetali, alcune delle quali in via [illegible] estinzione — vivono e si riproducono, non potrà ospitare il complesso turistico che la società «Camping International» aveva già incominciato a costruire. Hanno avuto la meglio le opposizioni ripetute di enti ed organismi per la protezione della natura (Wwf, Unesco) ed i vincoli archeologici, ecologici e ambientali esistenti.

La «battaglia» di Torre Guaceto è [illegible] vinta nei giorni [illegible] con la decisione del Consiglio di Stato che ha accolto [illegible] tesi [illegible] Regione Puglia e dell'avvocatura generale [illegible] Stato: Torre Guaceto, con decreto ministeriale del 1[illegible] maggio è stata dichiarata «zona umida di importanza internazionale»; il [illegible] maggio il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia aveva respinto [illegible] richiesta di sospendere [illegible] decisioni della Giunta regionale che annullava la licenza edilizia concessa alla «Camping International» per la realizzazione del campeggio (in proposito il presidente del Consiglio regionale, Tarricone, aveva anche minacciato di dimettersi). Questi gli ultimi atti burocratici. Ma la vicenda risale a oltre dieci anni fa.

La «guerra» di Torre Guaceto era cominciata quando la società — [illegible] capitali svizzeri — aveva preparato un progetto per un grande insediamento turistico, su un'area di mille ettari sulla costa brindisina. La sezione pugliese del «Fondo mondiale per la natura» interessò subito enti regionali ed enti territoriali per impedire la realizzazione, sostenendo che Torre Guaceto rappresentava [illegible] «ecosistema» di singolare importanza, soprattutto come luogo [illegible] stanziamento per le [illegible] migratorie provenienti [illegible] Nord e dirette verso [illegible]. «*Essa è l'unica zona paludosa di un certo rilievo* — è scritto [illegible] un rapporto del Wwf del 6 giugno 1974 — *che esista sulle coste del* [illegible] *Adriatico. In Puglia le residue stazioni umide formano appunto un sistema a mosaico, il cui eccezionale interesse naturalistico ha richiamato l'attenzione del Cnr, dell'Unione internazionale per la conservazione della natura, dell'Unesco, del Fondo mondiale della natura, di Italia Nostra*».

Successivamente il progetto di complesso turistico si era trasformato [illegible] campeggio internazionale, [illegible] il quale l'amministrazione comunale [illegible] Carovigno (nel cui territorio rientra la zona umida) aveva concesso licenze edilizie.

Altri momenti della «guerra» sono stati anche un'inchiesta delle procure della Repubblica di Bari e [illegible] Brindisi — attualmente in corso — per accertare eventuali illeciti compiuti da amministratori regionali nel rilascio [illegible] licenze riguardanti il campeggio ed [illegible] civile proposta [illegible] «Camping International» contro il presidente e i componenti della Giunta regionale. Lunedì scorso [illegible] è svolta la prima udienza straordinaria di questo pro[illegible], davanti al tribunale di Bari: la società ha chiesto [illegible] risarcimento di tre [illegible] e mezzo [illegible] per i lavori già compiuti nella zona riguardanti viali di accesso ed altre strutture secondarie.

Per [illegible] «battaglia» vinta (forse [illegible] più importante) la «g[illegible]» è ancora in [illegible] e sarà decisa, probabilmente, [illegible] atti giudiziari. Le popolazioni della zona — e per loro conto gli amministratori comunali — avevano pensato che il complesso da costruire potesse contribuire allo sviluppo economico della zona, dove sorgono già, ad alcuni chilometri, insediamenti della «Valtur», e di altre società. Ma chi [illegible] è mosso per gli interessi ecologici, [illegible] realtà, può aver anche contribuito ad evitare [illegible] grande speculazione come quella del complesso di «Rosa [illegible]» [illegible] Ostuni.

Presentata la guida all'agriturismo

Itinerario-vacanze nelle [illegible] liguri

GENOVA — E' uscita la prima edizione della «guida all'agriturismo nell'entroterra ligure». Il piccolo volume (formato 24x11 centimetri) contiene oltre 550 nominativi di aziende agricole e artigiane disposte a praticare l'agriturismo in due modi: vendita diretta [illegible] loro prodotti, ospitalità cosiddetta «rurale» dei turisti.

L'iniziativa è del «Centro studi unione Camere [illegible] Commercio della Liguria», realizzata con la [illegible] delle comunità [illegible]ontane della Regione. Per individuare le aziende il libro è corredato da cartine provinciali scala 1:100.000. «*La nostra guida* — dice l'avvocato Franco Borachia, presidente del centro — *è un punto di incontro tra gli abitanti della costa e quelli dell'entroterra. E' rivolta sia ai cittadini che vogliono avere la possibilità di* [illegible] *nell'entroterra ad acquistare i prodotti più genuini* [illegible] *un prezzo vantaggioso, sia ai turisti che vogliono sperimentare una formula di* [illegible] *di soggiorno in un* [illegible] *più ricco di valori umani e di tradizioni culturali. Senza dimenticare che per fortuna le nostre campagne sono meno congestionate della costa*».

La guida segna l'esordio dell'agriturismo in Liguria. In altre regioni è già sviluppato, qui si muovono i primi passi: l'industria delle [illegible] si basa ancora sul binomio mare-spiaggia, sviluppare un discorso alternativo non è facile.

«*Il lavoro da fare è ancora molto* — aggiunge l'avvocato Borachia. — *Deve essere la Regione, assieme ai Comuni, alle comunità montane e alle Camere di Commercio a portare avanti* [illegible] *proposta.* [illegible] *questi anni abbiamo compiuto studi per individuare* [illegible] *aree che hanno* [illegible] *vocazione agrituristica* [illegible] *province di La Spezia, Genova, Savona e Imperia. Poi* [illegible] *dovuto sensibilizzare le comunità locali sulle reali prospettive di questa nuova attività economica*».

Ma secondo Borachia il discorso va indirizzato soprattutto verso i giovani delle zone interne. Lo spopolamento [illegible] campagne è un fenomeno che sembra inarrestabile, per arrivare a [illegible] inversione di tendenza si pensa alle scuole di agriturismo. [illegible] ritorna [illegible] l'attività della Regione.

Conclude il presidente del «Centro studi Camere di Commercio»: «*Da Genova devono partire interventi più coerenti e incisivi. Serve una politica* [illegible] *qualificazione ambientale e professionale: basti pensare alla valorizzazione dei centri storici, alla realizzazione dei parchi che continuano a rimanere sulla carta. Con questi strumenti anche l'agriturismo potrà decollare*».

p. c.

Gli evangelici protestano contro la Rai

ROMA — La tendenza «*a emarginare la voce delle minoranze religiose, in contrasto con le linee di pluralismo affermate dalla legge di riforma della Radiotelevisione italiana*» viene denunciata dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia il cui presidente, pastore Piero Bensi, ha inviato una lettera al direttore generale della Rai, Willy De Luca, per manifestare la sua sorpresa perché, «*ancora una volta — lunedì scorso — la rubrica televisiva "Protestantesimo" è stata ritardata a dopo il Tg 2 della notte, senza preventiva consultazione e informazione agli interessati*».

Il pastore Bensi protesta — come riferisce un comunicato della Federazione — per tale decisione e fa osservare che in tale modo la rubrica dei protestanti italiani si trova relegata «*in un orario isolato e praticamente in non ascolto*».

La stessa lettera è stata inviata al presidente della Rai, al direttore della seconda rete tv e al responsabile della struttura 2.

Motopesca sequestrato [illegible] tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «San Terenzio» con 11 uomini di equipaggio, è stato sequestrato da una motovedetta tunisina a [illegible] miglia Sud-Ovest di Pantelleria.

Il «San Terenzio», di proprietà dell'armatore Leonar[illegible] Asaro e al comando [illegible] Vito Gangitano, è [illegible] costretto a fare rotta [illegible] il porto di Biserta.

Dopo la lite con Lattuada, Manfredi è padrone del [illegible]

Sul futuro [illegible] «Nudo [illegible] donna» [illegible] la crisi della Cineriz

Nino Manfredi e Alberto Lattuada, una «guerra dei nervi» per la regia del film [illegible] di [illegible]

ROMA — *«Non voglio [illegible] distratto dalle polemiche. Prima intendo concludere le riprese del film, dopodiché mi incontrerò con i giornalisti e, [illegible] lo chiederanno, esprimerò il mio punto di vista sul "caso" Lattuada».*

Così Nino Manfredi ha detto ai suoi portavoce che in questi giorni lo proteggono sul set di *Nudo di donna* da quanti tentano di avvicinarlo per avere chiarimenti sulla decisione presa da Alberto Lattuada [illegible] abbandonare il film quando mancavano soltanto un paio di settimane alla fine delle riprese. L'incontro di Manfredi con i giornalisti avverrà tra una quindicina di giorni.

[illegible] frattempo il protagonista [illegible] *Nudo* [illegible] *donna* ha assunto da martedì [illegible] che il ruolo di regista oltre [illegible] quello di attore-principale, di coautore e di co-sceneggiatore. Da ieri la troupe di *Nudo di donna* [illegible] Manfredi ed Eleonora Giorgi in testa è a Cinecittà per l'ultimo blocco di riprese previsto.

Il caso Lattuada è, ufficialmente, scoppiato l'altra sera con [illegible] comunicato [illegible] il regista milanese annunciava la sua irrevocabile [illegible] di abbandonare *«a causa di gravi e insormontabili contrasti con Manfredi»* a cui lasciava [illegible] diritto di firmare la regia anche per la parte — consistente — da lui diretta a Venezia.

«Non so cosa posso aggiungere — ci ha detto ieri mattina Lattuada —, *se volete mi invento qualcosa. A parte gli scherzi, ho abbandonato perché [illegible] soprattutto tutelare i miei nervi. E poi non sono abituato a sottostare ai capricci [illegible] attore [illegible] vuole dividere con me il ruolo di regista».*

Il [illegible] tra l'attore-autore e il regista era nell'aria da tempo ed infatti i primi sintomi di un prematuro divorzio si erano già manifestati a Venezia per il fatto che Manfredi [illegible] non condivideva l'impostazione che Lattuada avrebbe voluto dare [illegible] film. [illegible] questo proposito c'è da [illegible] presente che [illegible] era [illegible] scritturato per questo film all'ultimo momento, per cui prima dell'inizio delle riprese non aveva avuto modo di con[illegible] Manfredi che a questa storia, tratta da una novella di Paolo Levi, è legato da più di tre anni.

Nudo di donna, per la verità, ha vissuto una tormentata preparazione: all'inizio doveva dirigerlo Giuliano Montaldo, che dovette rinunciare per via del *Marco Polo*, ed allora al punto [illegible] Mario Monicelli, il quale nel marzo [illegible] abbandonò l'incarico perché, si dice, preferiva l'Antonelli alla Giorgi nel ruolo [illegible] co-protagonista. E quando ormai la troupe stava partendo [illegible] Venezia arrivò Lattuada, che adesso si è defilato, lasciando a Manfredi il compito di ultimare le riprese e di provvedere al montaggio.

Questo caso ha destato [illegible] certo clamore anche perché *Nudo* [illegible] *donna* ha attraversato nelle ultime settimane un momento difficile dovuto alla crisi che travaglia attualmente la Cineriz. Negli ambienti romani erano infatti corse voci che la sospensione delle riprese, avvenuta [illegible], e giustificata con un esaurimento che aveva colpito Nino Manfredi, [illegible] invece da collegare alle difficoltà finanziarie della Rizzoli.

Dopo Cannes la divisione cinema della Gruppo Rizzoli avrebbe riveduto alcuni suoi progetti per [illegible] nuova stagione. E' infatti saltata una serie di telefilm che avrebbe dovuto girare Pasquale Squitieri mentre è tuttora in discussione il nuovo *Fantozzi* di Villaggio che dovrebbe essere pronto per Natale, così come l'uscita del nuovo film Rizzoli di Celentano è slittata a Pasqua.

Ernesto Baldo

Prepara «Dancing Paradise», [illegible] televisivo

Pupi Avati dà un paradiso ai re delle vecchie balere

ROMA — Pupi Avati torna dietro alla macchina da presa per affrontare una nuova esperienza televisiva. Una favola che ha come protagonista Gianni Cavina nella parte [illegible] figlio di «Dancing Paradise», soprannome di un [illegible] chio batterista che si esibiva nelle orchestre da ballo degli Anni Quaranta.

«Il liscio — [illegible] il regista [illegible] *Aiutami a* [illegible] *— in questo* [illegible] *non c'entra, anche perché sia il tango* [illegible] *la mazurka sono generi che ho sempre detestato. E poi oggi l'ironia sulla gente che* [illegible] *il liscio è superata. La musica che intendo rivalutare è quella d'influenza americana con la quale* [illegible] *bal*[illegible] *negli Anni Quaranta. L'obiettivo principale è però quello* [illegible] *raccontare* [illegible] *dei suonatori al di fuori delle piste da ballo.* Dancing Paradise [illegible] *vuol essere un omaggio alle centinaia* [illegible] *migliaia* [illegible] *suonatori delle orchestre da ballo, non solo emiliani, che hanno sacrificato la loro vita per farci divertire.* [illegible] *è comunque un programma rievocativo e storico».*

Neppure in quest'occasione Pupi Avati [illegible] discosta [illegible] sua terra, infatti il racconto televisivo sarà interamente ambientato in Emilia-Romagna [illegible] patria da sempre della musica popolare da ballo. *«Non è dunque pretestuosa* — osserva il [illegible] — *la scelta dell'Emilia e della Romagna. Questa volta, però, non racconto più me stesso come ho fatto in* Jazz Band, *in* Cinema *e in* Aiutami a sognare, [illegible] *una favola nella quale i numeri musicali avranno un loro spazio, abbastanza ampio, e ci saranno anche degli interventi comici. D'altra parte,* [illegible] *tutti i suonatori delle orchestre da ballo, anche* Dancing Paradise *era un personaggio strampalato che ha avuto una vita ricca* [illegible] *avventure».*

La chiave di questa favola sono le cinque sorelle [illegible] Medelana — un quartiere di Bologna — che Gianni Cavina dovrà rintracciare e baciare per arrivare dal padre che ritroverà in un «paradiso» dove sono finiti tutti i vecchi mal[illegible]tori delle balere di un tempo. Il figlio [illegible] Dancing Paradise in questo fantasioso pellegrinaggio ripercorre la romantica vita sentimentale del padre con al fianco un «angelo custode» impersonato da Carlo Delle Piane.

Nel cast una parte di rilievo è riservata a Caterina Sylos Labini che Pupi Avati ha «scoperto» quest'inverno in te[illegible] quando recitava nelle *Tre sorelle* e accanto a Corrado Pani in *Anima nera*: entrambi gli spettacoli [illegible] firmati da Giorgio De Lullo. L'immagine di Dancing Paradise sarà visualizzata dalla partecipazione di Bill Mulas [illegible] un vecchio ballerino [illegible] di tip-tap, che a Broadway quando era giovane (adesso ha superato i 70 anni) ballò con Fred Astaire.

«Contrariamente alla tradi[illegible] *televisiva* — sottolinea Pupi Avati — *in questa rivista,* [illegible] *di fuori degli studi, utilizziamo facce nuove. E tutti gli interpreti dovranno recitare quello che c'è scritto nel copione. Nonostante sia una rivista nessuno partecipa con il* [illegible] *"numero" prefabbricato».*

e. b.

Concerto del Regio dedicato a Mozart

TORINO — Per i concerti del cartellone Regio-Estate 1981, il maestro Bruno Martinotti dirige questa [illegible] alle 21 un programma [illegible] a Mozart. Verranno eseguiti la *Sinfonia in la maggiore K. 201* e il *Requiem in re minore K. 626*.

Il coro è istruito d[illegible] maestro Roberto Benaglio, giunto per l'occasione dal Teatro [illegible] Dallas, nel quale lavora.

La televisione

[illegible] Ugo Buzzolan

Il poco fascista Serra lodato da Mussolini

Amedeo Nazzari protagonista di «Luciano Serra pilota»

Con Luciano [illegible] pilota *si chiude stasera il ciclo sul ci*[illegible] *italiano degli Anni 30.*

Dopo Squadrone [illegible] *di Genina,* Luciano Serra *è il secondo film fascista* [illegible] *rassegna. Per la verità, il questo il* [illegible] *film di regime,* [illegible] *momento che* Squadrone bianco *— che si svolge in Libia ma che in sostanza ignora la tragedia delle rivolte e delle* [illegible] *pressioni — taglia fuori ogni discorso* [illegible] *fascismo e punta tutto sull'esaltazione* [illegible] *un rude cameratismo militaresco votato al sacrificio.*

Invece Luciano Serra pilota *(il titolo, secondo il regista Alessandrini, fu suggerito da Mussolini stesso in visita sul set) vorrebbe, dovrebbe essere l'esaltazione della guerra in Africa Orientale trasformata in epopea. Ma Alessandrini fa una specie di continuazione di* Cavalleria, *che* [illegible] *intenzioni era partito come pellicola eroica e pre-fascista nel senso che doveva ribadire un legame tra gli ufficiali sabaudi, tra i combattenti del '15-'18 e lo spirito bellico propugnato dal regime; ma poi le intenzioni si erano alquanto stemperate in un quadro sentimentale (l'amore infelice del prode capitano) che soverchiava di gran lunga la dimensione ideologica.*

[illegible] *Luciano Serra la retorica e la propaganda non mancano, e anche in forma evidente, ma il tono di fondo non cambia. Nazzari* [illegible] *è uno squadrista gradasso, non fa l'eroe di professione, non ha la mascella ducesca, anzi nel suo sguardo c'è sovente un'ombra di non fascistica melanconia: è un deluso, un fallito con i capelli bianchi che si riscatta morendo tra le braccia del figlio* [illegible] *il protagonista di* Cavalleria *si era immolato davanti ai suoi ex compagni della scuola di equitazione* [illegible] *Pinerolo.*

Tra l'altro — testimonianza dell'attore Roberto Villa che fa il figlio — furono girati due finali: nel primo, quello che vedremo stasera, il padre muore e il figlio va a ritirare la medaglia; nel secondo il padre si sal[illegible] *la medaglia la ritirano insieme. Dopo non pochi dubbi, Vittorio Mussolini, che era il supervisore e* [illegible] *aveva lavorato alla sceneggiatura* [illegible] *con Roberto Rossellini, decise, forse dopo essersi consigliato con il genitore Benito, per la prima soluzione.*

Il film ebbe buon [illegible] *di critica e di pubblico, e presso il pubblico* [illegible] *soprattutto* [illegible] *successo* [illegible] *commozione, la gente sfollava* [illegible] *sale non* [illegible] *petto in fuori, ma con gli occhi umidi* [illegible] *pianto. Sta*[illegible] *Luciano Serra — che* [illegible] *grosse cadute enfatiche, ma che è girato bene, in esterni ariosi, e con progressione di effetti — esce dopo* [illegible] *anni dalle visioni per addetti ai lavori e arriva* [illegible] *grande pubblico.*

Quale è stata la complessi[illegible] *reazione* [illegible] *platea al ciclo? L'interesse c'è stato, e vi*[illegible] *e la rassegna lo meritava perché, in ottime edizioni restaurate, ha presentato quattordici «documenti» importanti, alcuni venerandi, quasi patetici nella loro impacciata ed evasiva fragilità di stampo artigianale, altri (e cito* T'amerò sempre *e* Darò un milione *di Camerini) ben più sottili e presaghi di profonde evoluzioni future: una* [illegible]*grafia non solo* [illegible] *«telefoni bianchi», da considerare* [illegible] *occhio decisamente critico ma senza preconcetti e senza disprezzo.*

Diceva della reazione della platea televisiva: una reazione che ha provocato l'invio da parte [illegible] *lettori-spettatori di una quantità incredibile di richieste di vecchi film, da* Te[illegible] Confalonieri *a* Passaporto rosso, *da* Giarabub *a* Sta[illegible] niente di nuovo, *da* La signora di tutti *a* Dopo divorzieremo: *il cartellone per due, tre, quattro cicli è già segnato e pronto.*

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

S[illegible] [illegible]tory del grande Bellini

Da stasera sulla rete 3 [illegible] dranno in onda alcuni [illegible] d'opera realizzati in modo piuttosto curioso, interpretati cioè da cantanti veri e propri e, assieme, da attori le cui voci venivano doppiate da [illegible] lirici. La prima pellicola è la deliziosa opera di [illegible] *La Sonnambula*. [illegible] cinematograficamente nel [illegible] da Cesare Barlacchi con Gino Sinimberghi, Paola Bertini, Pr[illegible] Tamantini. [illegible] altro film d'opera è, su Montecarlo, **La leggenda di Parsifal** che si [illegible] tutto sulla [illegible] wagneriana, realizzato in Spagna nel [illegible] Daniel Mangrane con Ludmilla Tcherina, Carmen De Lirio, Gustavo Rojo.

A Capodistria la commedia acquatico-musicale **Fatta Per** [illegible] (1954) di [illegible] Walters [illegible] Esther [illegible] e [illegible]. Sulla Svizzera il drammatico **La stanza della morte** del regista inglese Philip Leacock («Il giardiniere spagnolo»). Europa 3, a tarda [illegible] **[illegible] nudo e il morto** (1958) [illegible] Raoul Walsh, dal romanzo [illegible] Norman Mailer, con Aldo Ray, Cliff Robertson, Raymond Massey, rapporti umani visti attraverso le crudeli peripezie [illegible] un gruppo di soldati durante la guerra nel Pacifico.

Sospesi ieri gli spettacoli di «Venezia [illegible]

[illegible] — Il lutto cittadino proclamato [illegible] Comune per la [illegible]rte dell'ing. Giuseppe Taliercio, ha convinto l'organizzazione «Venezia Danza Europa 81» a sospendere tutti gli spettacoli in programma ieri.

Vittorio Gassman interpreta il personaggio [illegible] «Mangiafuoco» a [illegible], rete uno, ore 20,40

PRIME FILM: brividi con Hooper

Nel tunnel [illegible] fiera c'è [illegible]orror [illegible] [illegible]

Il tunnel dell'orrore di Tobe Hooper, con Cooper Huckabee, Sylvia Miles, Elizabeth Berridge. Horror a colori, Usa 1980. Cinema Lux.

Tunnel dell'orrore *è il baraccone da fiera percorso da carrelli in cui occupanti compiono un viaggio che l'imbonitore definisce terrificante, costellato da improvvise apparizioni di scheletri,* [illegible] *e dettagli di maschere lugubri e sogghignanti.*

Due coppiette irriflessive si vogliono masochisticamente togliere il gusto di vedere quel che succede nottetempo nel «tunnel»: intrappolate in esso le due ragazze con i rispettivi boy [illegible] *assisteranno al delitto di un mostro orrendo e vendicativo che* [illegible] *la* [illegible] *dall'aspetto di strega restia a concederglisi.*

Dei quattro sconsiderati fidanzati, tre [illegible] *vittime, a loro volta, delle forze del* [illegible] *unica superstite dell'allucinante esperienza notturna sarà Amy, la ragazzina che uccide il mostro dopo* [illegible] *sfuggita alle sue brame.*

Il copyright di una casa importante [illegible] *la Universal, pioniera degli horror fin dai tempi del muto* [illegible] *dell'opera con Lon Chaney, 1925), conferisce «prestigio d'etichetta» anche a un prodotto estivo* [illegible] *il tunnel dell'orrore, film che usa e* [illegible] *tutti gli effetti più corrivi inscenati allo scopo di far rabbrividire.*

A tale proposito il regista Tobe Hooper è avvantaggiato, in confronto ai suoi filmacci precedenti (Non aprite quella porta, Quel motel vicino alla palude, Le streghe di Salem) *da un impianto produttivo meno economico — l'ambiente carnevalesco del luna park offre scorci azzeccati — e da una resa fotografica pregevole* [illegible] *che per merito dello schermo gigante. Su questo i riti orrorifici e le terrorizzanti espressioni di Amy (Elizabeth Berridge) non mancheranno di soddisfare, come d'uso, i patiti degli horror.*

a. v.

Sinfonia inedita di Mozart bambino alla Casa Bianca

WASHINGTON — [illegible] sinfonia che Mozart compose nel 1765 e [illegible] è venuta alla luce soltanto quest'anno è stata eseguita l'altra sera in prima americana alla Casa Bianca. Si tratta della sinfonia [illegible] in «fa maggiore K 19A» che Mozart compose quando [illegible] solo [illegible] anni. Tra il pubblico in sala c'erano logicamente il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e la moglie.

Lo spartito [illegible] sinfonia mozartiana venne scoperto in febbraio [illegible] Biblioteca di Stato della [illegible]

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 13 — **Un concerto per domani** (c) di Luigi Fait, musiche di Schumann e Skriabin. Pianista Margherita Traversa - **Oggi al Parla**[illegible]
- 17-19,45 Dal Teatro della Fiera di Milano, **Fresco fresco** (c), quotidiano in diretta di Cor[illegible] Biggi, regia di Siro Marcellini
- 17,05 **Le isole perdute**: «Il covo di G» - «Un bagliore di fuoco»
- 18 — **Spaziolibero**: I programmi dell'accesso: Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti)
- 18,15 **La frontiera del drago**: «Una trappola per il giudice giusto» - «Lilli pul pul libellula» disegno animato di Bozzetto
- 19,20 **Mazinga «Z»**: «Il tradimento di Vicong» disegno animato
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible] **tempo fa**
- 20,40 **Tam Tam** (c). Attualità del Tg1 [illegible] di V. Citterich e [illegible] Criscenti
- 21,30 **Luciano Serra pilota**, film italiani degli Anni 30 rari e meno rari. Regia di Goffredo Alessandrini (1938) con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Roberto Villa, Andrea Checchi
- 23,30 **Tg** - Nel corso della trasmissione: [illegible] Pordenone: **Ciclismo, campionati assoluti** [illegible] pista - **Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETE DUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

- 13,15 **Vetrina del racconto** (c): «Il pozzo dei santi». Regia di Larry Yust
- 16,30-18,30 Da Leningrado **incontro di atletica leggera Usa-Urss**
- 17 — **I Thibault** (c), con Charles Vanel, Françoise Christophe, Philippe Rouleau
- 17,50 **Racconti da tutto il mondo**, disegni animati: «La leggenda del sale»
- 18 — **La natura delle cose** (c). Programma di ecologia: «E Dio creò le balene»
- [illegible] **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
- 18,50 **Le strade di San Francisco** (c): «Questione di vita o di morte», telefilm con Karl Malden e Michael Douglas
- [illegible] [illegible]**ia: punto d'osservazione** (c), sceneggiato di Saguera e Visalberghi. Ultima puntata, regia di D. D'Anza, [illegible] Stefania Casini, Alida Valli, Mariano Rigillo, Orso Maria Guerrini
- 21,50 **Verso il Duemila** (c): «Crescita zero, crescita mille»
- 22,45 **Il nido di Robin** (c), telefilm comico: «Cento di questi giorni» con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt

RETE TRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 19,20 **Maghi di pianura** (c): «Motore» (2ª p.), regia di A. Ruggeri
- 19,50 **Mini**[illegible] **proposte educative** (c), soggetto e sceneggiatura di Gentilini e Pecora. Seconda puntata: Le prime due regole
- 20,10 [illegible] **e bambini dopo Spock** (c). Programma di Mario Mariani e Pierfranco Zanchetta. 1ª puntata: «I conti del permissivismo non tornano più»
- 20,40 In diretta da Spoleto: **XXIV Festival dei Due mondi** (c). Spettacoli, notizie, curiosità, divagazioni
- 21,15 Film opera: **La sonnambula** (1952), regia di Barlacchi, con Gino Sinimberghi, Paola Bertini, Alfredo Colella, Franca Tamantini. Presentazione di L. Grillo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,50

- 13 — [illegible]: **Tennis: Torneo internazionale** (c). Nell'intervallo ciclismo. Tour de France (c)
- 19,30 **Il risveglio** [illegible] **mostri** (c)
- 20 — **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Corea del Sud** (c)
- 21,30 **La stanza della morte** (c), film
- 22,40 **Ciclismo: Tour** [illegible] **France** (c)
- 23-23,50 **Intrigo sulla Manica** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; [illegible]

- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- [illegible] **L'angolino dei** [illegible]
- [illegible],30 **Fatta per amare** (c), film con Esther Williams, Van Johnson
- 22,15 **Le grandi congiure** (c)
- 23,05 [illegible] **di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10

- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Per un pugno di eroi**, film con Horst Frank e Valeria Ciangottini
- 19,50 **Editoriale**
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,10 **La leggenda** [illegible] **Parsifal**, film di Mangrane, con Ludmilla Tcherina
- 22,05 **Sol**[illegible] [illegible]**gico** (c)
- 22,15 **Police station** (c), telefilm
- 22,50 **Tutti** [illegible] **parliamo** (c).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 23

- 8,[illegible] Edicola del Gr1
- 9 — Radioanch'io 81
- 11 — Quattro quarti, varietà di musica, intrattenimento, attualità
- 12,03 Questa volta [illegible]
- 12,25 Via Asiago tenda
- 13,15 La diligenza
- 13,25 Master
- 14,28 A scuola [illegible]
- 15 — Errepiuno-Estate
- 16,10 Rally
- 16,25 Fonostera
- 17,03 [illegible] gags - Doppia Fantasia - Combinazione suono
- 18,05 Cab-musical
- 18,30 [illegible] vuote, di Saverio Strati (2ª p.), regia [illegible] P. Lucchesini
- 19,10 Ascolta, si fa sera
- 19,15 La lunga [illegible] del jazz, programma di Nunzio Rotondo
- 19,40 Io, Toscanini
- 20,10 Operazione fantasia: il tarlo di Megapolis
- 20,30 Stasera...
- 21,02 Concerto sinfonico diretto da R. Muti
- 21,45 Antologia poetica di tutti i tempi
- 22,50 Asterisco musicale
- 23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Il momento dello spirito
- 9 — Radiodue
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,42 Sound Track, musica e cinema presentato da Francesco Vairano
- 15 — Interviste impossibili
- 15,30 Gr2 economia
- 15,42 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19 — Facciamo un passo indietro
- 20,10 Sere d'estate: il [illegible] di H. Pinter
- 22,20 Panorama parlamentare - Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17-19 Spaziotre
- 21 — Musiche d'oggi
- 21,30 Pagine da: Le anime morte
- 22 — Bela Bartok nel centenario della nascita
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

- 8,30 Supersveglia
- 9 — Oroscopo
- 9,05 Consigli pratici
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10 — La carovana
- [illegible] A tavola
- 12,35 Il gioco del milione
- 13,30 Buon compleanno
- 15 — Cine dell'anno
- 16,30 Musica
- 17 — Il discolo, gioco
- 18,10 Rampa di lancio

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO-B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI

P. J. GIBSON'S POETIC INFLECTION

E' regista «Nabucco» in - Tra gli spettatori

Carlo Lizzani esordiente di lusso nella stagione lirica dell'Arena

VERONA — L'Arena che «parte» è novità. La prima non più riservata ad una élite ma ai veri protagonisti della stagione veronese che, in sono i ventimila spettatori. Sabato tra il pubblico ci sarà anche il presidente Sandro Pertini, un ritorno motivato dalla passione per la lirica, ma anche dall'amore per Verona e da stretti e affettuosi rapporti familiari.

Questa stagione sarà interamente dedicata per l'opera a Verdi, un filone che assicura ampi consensi tra il pubblico e che permette di scegliere opere di sicura struttura areniana. Si apre con *Rigoletto*, che attirerà subito l'occhio (come è stato nella buona prova generale di mercoledì sera) per le sue scene disposte su tre livelli. Il *Rigoletto* dei debuttanti, si potrebbe dire, visto che è all'esordio con la lirica il regista Carlo Lizzani, per la prima volta è a Verona Carlo Savi con le scene, dirige in Arena per la prima volta il promettente Renzetti, ed esordiscono, tra i protagonisti, Sherrill Milnes (Rigoletto) e Ileana Cotrubas (Gilda) in un duet che appare ben assortito.

Subito dopo l'esordio tornerà *Aida* in edizione che ricalca pienamente quella dello scorso anno, con la regia di Sbragia e le scene di Rossi e che ripropone, come protagoniste, la Cossotto e Maria Chiara, che lo scorso anno si imposero in quest'opera che è stata portata con una settimana di esauriti anche a Vienna e che in settembre sarà a Dortmund, in un teatro da 12 mila posti.

Completa il cartellone delle opere *Nabucco*, il cui avvio è previsto per il 20 luglio con Maurizio podio, le attese scene di Luciano Minguzzi e protagonisti sicuri come Renato Bruson, Ottavio Garaventa e Ghena Dimitrova.

Un altro esordio è previsto per il balletto con Rudolf Nureyev (affiancato prima da Eva Evdokimova e poi da Carla Fracci) che sarà anche regista e coreografo. arriva al 2 settembre, molto tardi per la stagione se, con l'intermezzo del 7 agosto per quel concerto (la *Nona* di Beethoven) che ha suscitato polemiche ed incertezze nello scontro, ora superato, tra il sovrintendente Cappelli e il direttore artistico Urbini. Proprio quest'ultimo dirigerà.

La chiusura insolita, dal 10 al 12 settembre, con il Balletto Nazionale di Cuba.

Completano il cal areniano i concerti del lunedì che si terranno al Teatro Romano e le manifestazioni mattutine e pomeridiane di Veronamusica. In totale 77 appuntamenti.

l'Arena formato non si esaurirà con la conclusione della stagione. Enzo Biagi e Bolchi stanno avviando servizi televisivi Veronamusica al pari di troupes straniere e le opere saranno registrate per una diffusione televisiva in tutto il mondo e per realizzare dischi e nastri. promozionale quindi, ma anche un'entrata supplementare rendere meno pesanti i bilanci, anche l'unico teatro che con le repliche anche le quote di spese d'impianto

Franco Ruffo

Sherrill Milnes è «Rigoletto» nel primo spettacolo all'Arena

Dopo il caso Zero

Dalla canta a Roma

ROMA — Il concerto che Ron, Ivan Graziani, Kazumi nae, Antonello Venditti e Lucio avrebbero dovuto tenere questa sera al Gianicolo è stato annullato in conseguenza della rece trage al Castello Sfo

«La decisione di annullare l'appuntamento Gianicolo — è detto in un comunicato — si impone come atto di solidarietà nei confronti di tutti e pubblico presenti al concerto di Milano, e perché si faccia fronte a tutte le carenze organizzative che a volte trasformano un momento di comunicazione e divertimento in una tragedia.

«La decisione di sospendere il concerto da parte dei tre musicisti e degli organizzatori rappresenta anche una di posizione polemica per quel che riguarda la man in Italia di spazi per i concerti e nello stesso tempo la inadeguatezza delle strutture esistenti che riescono a fare fronte con sem maggiore difficoltà alla di musica da parte del pubblico».

Delude il festival di fantascienza

Quest'anno a Trieste protagonista è la noia

TRIESTE — Dopo quattro giorni al festival di Trieste è arrivato un vero film di fantascienza. E' *The Tom Machine*, mediometraggio inglese nel quale un uomo, addetto al controllo di strumenti elettronici e di *computers*, si accorge di proiettare sul video immagini della mente.

Tom di ta un astronauta impegnato in un lungo viaggio. Le i lo circondavano sulla Terra gli vengono trasmesse per sottrarlo alla solitudine cosmica. Quando si riduce l'effetto un allucinogeno che gli ministra il *computer* di bordo, si pone inquietanti domande sulla sua esistenza. Il film e suo modo apocalittico trebbe configurare una futura condizione dell'umanità.

The Tom Machine è l'unico film di qualche interesse visto sinora al Festival della Fantascienza. Tre lungometraggi provenienti dall'Est europeo e uno Spagna hanno deluso le aspettative del pubblico e della critica. *Golem* di Szulkin è terminato tra i fischi dei presenti al Castello.

Nella seconda l'ungherese *Il trasporto* di Szurdi ha ottenuto il silenzio unanime e imbarazzato dei pochi presenti e un pallido riconoscimento dell per la bellezza della fotografia.

Priva di alcun valore la parapsicologica catalano *Viaggio in un'altra dimensione*. A questo punto sembra abbastanza sicura la vittoria di *Possession*, giunto fresco fresco da Cannes, che sottolineerà la fantascienza in una rassegna dedicata alla fantascienza.

Sei i di Amati che chiuderanno

ROMA — Si inasprisce la protesta dei lavoratori del circuito cinematografico Amati. I dipendenti delle 28 sale di proprietà della famiglia dell'imprenditore scomparso si oppongono al ridimensionamento del circuito e al licenziamento di 40 persone.

I cinema che dovrebbero essere ceduti ad altri proprietari sarebbero : Vittoria, Triomphe, Capitol, Fontane, Ambassade e Induno.

Ad «Asti teatro» l'americano Soon 3

ASTI — «Performance di paesaggio» stasera alle 21,30 ad Asti Teatro 3. Nel cortile del Palazzo Collegio, il gruppo americano Soon 3 rappresenta *Renaissance Radar* con la regia Alain Finneran.

TEATRI - CONCERTI

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

Bloccato per [illegible] scambio dello straniero tra Udinese e Bologna

Vierchowod sempre in altalena

Bagni: «Devo sfruttare a fondo l'occasione offerta dall'Inter»

Il [illegible] nerazzurro [illegible] stato presentato ieri a [illegible]

MILANO — E' arrivato un altro perugino per il calcio milanese. Il primo, Novellino, portò fortuna al Milan che vinse lo scudetto; Salvatore Bagni, reggiano di 25 anni, spera ardentemente nel bis. Non può sbagliare. E' costato troppo: Fraizzoli ha dovuto sacrificare un miliardo e spiccioli più Caso e Ambu.

Bagni è deciso a sfondare anche nell'Inter. Lo ha detto senza troppi preamboli nella sua prima conferenza stampa milanese, subito dopo le visite mediche. Proviene da una terra che negli ultimi tempi si è fatta prodiga in fatto di calciatori: Ancelotti, Monelli e lui, un terzetto invidiabile.

«Entrare nella sede dell'Inter — ha esordito — è stato per me [illegible] sensazione eccezionale; anche l'incontro con Fraizzoli è risultato emozionante. Non prometto [illegible] anche perché spesso i programmi vengono [illegible] dai fatti. Con l'Inter mi si presenta una grossa occasione, vorrei sfruttarla a fondo. La Nazionale? Ci sono riuscito col Perugia, ovvio che con l'Inter potrò continuare il discorso».

Bagni, che sarà papà fra una ventina di giorni (ha già scelto il nome del figlio, Alessandro od Elisabetta) ha confessato di essere tifoso del Milan ed allora Giancarlo Beltrami, l'unico dirigente nerazzurro presente alla conferenza stampa, è intervenuto da consumato stopper qual era rivelando che anche lui da ragazzino tifava per i colori rossoneri.

Ha escluso di essere un «cavallo matto», come l'hanno definito in più di una circostanza: «Da due anni a questa parte — ha concluso — sono cambiato. Chi continua ad affibbiarmi questa etichetta si sbaglia. Quest'anno ho segnato sei gol, come tornante non ho rivali a parte Bruno Conti che è più bravo e merita la Nazionale. Qualcuno mi paragona a Domenghini, io non l'ho mai visto giocare ma penso che abbiamo caratteristiche analoghe. Lui aveva un tiro più forte del mio». Così, in piena umiltà, Bagni è diventato ufficialmente nerazzurro.

[illegible] E. gand.

Morini [illegible] nuovo d.s. della Juve

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Juventus ha assegnato i nuovi «incarichi operativi» della società. Pietro Giuliano, il più stretto collaboratore del presidente Boniperti, è stato nominato direttore generale; Francesco Morini (l'ex stopper della squadra bianconera, recentemente diplomato al corso per manager calcistici di Coverciano, è il nuovo direttore sportivo; la carica di segretario amministrativo è invece stata affidata a Sergio Secco.

Cuccureddu vede uno scudetto viola

FIRENZE — Antonello Cuccureddu è ufficialmente da oggi in maglia viola, dopo dodici anni in bianconero. Il giocatore è stato presentato alla stampa dai dirigenti della Fiorentina, presidente Ranieri Pontello compreso. Prima dell'incontro con i giornalisti Cuccureddu, 32 anni, era stato sottoposto alla rituale visita medica all'Istituto ortopedico toscano.

Cuccureddu è apparso su di morale e ben disposto verso la Fiorentina, solo si è detto un po' dispiaciuto di non potersi fregiare dello scudetto appena vinto ma «forse c'è la possibilità di ipotecare il prossimo in maglia viola».

Nella Fiorentina Cuccureddu potrà giocare da terzino e da stopper, ruoli, ha precisato l'ex juventino, che l'anno scorso ha ricoperto 22 volte: «Ma non ho posizioni preferenziali e sono pronto a giocare secondo le scelte del mio allenatore». Cuccureddu ritiene che la Fiorentina sarà una delle protagoniste del campionato, insieme con Juve, Inter, Roma e, ma con maggiori dubbi, Napoli e Milan. Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'ex juventino ha detto anche di aver chiarito amichevolmente con Boniperti la questione del suo trasferimento.

Favorita [illegible] Juve, [illegible] Roma insiste - Per Eneas-Neumann deciderà la Lega - Il Milan pensa a Jordan?

MILANO — Cortina di [illegible] lenzio attorno a Vierchowod. Anche la Juventus tace. La Fiorentina si è ritirata: [illegible] partecipa più all'asta, [illegible] sapeva già da tempo. Il Napoli continua ad «indagare» ma non approfondisce: Ferlaino stupisce molti interlocutori. L'ultima [illegible] vittima è stata Farina junior: mancavano appena [illegible] milioni per la definizione per il «ritorno» di Marangon ma il presidente del Napoli ha rinunciato [illegible] queste parole: «Sono troppi». La Roma, che oggi sarà presente al mercato anche [illegible] Liedholm, continua a sparare offerte: almeno quattro giocatori, alcuni di altre società. Il trasferimento ovviamente dipende da Mantovani: questi potrebbe anche ringraziare e chiudere l'asta tenendosi il giocatore. A mezzanotte scadeva l'ultimatum.

Le «voci» del mercato danno [illegible] la Juventus come favorita anche se resta un punto interrogativo sulla punta che Boniperti potrebbe girare [illegible] blucerchiati. Questi hanno «bocciato» la proposta del Torino per Chiorri proprio perché sull'altro piatto della bilancia, assieme a Pat Sala, mancava un attaccante di peso. Vogliono [illegible] che possa concretizzare il gioco dei blucerchiati, piuttosto scarsi proprio a Marassi dove hanno perso punti d'oro.

[illegible] Cagliari bloccato. In attesa della definizione della proprietà, [illegible] avanti molte trattative ma è indubbiamente curiosa quella riguardante Udinese e Bologna. Le due società si sono accordate sullo scambio dello straniero: Eneas nel Friuli, Neumann (che non rispetta le direttive [illegible] tecnico: ecco spiegata la sua cessione) in Emilia. Senonché [illegible] momento della firma. Dal Cin e Borea si sono accorti che manca una normativa al riguardo. Comperare uno straniero e ammesso ma girarlo ad un'altra società è possibile? Il quesito è stato posto alla Lega che, ovviamente, risponderà in [illegible] positivo. Prima però occorre la «legge».

Per D'Amico queste nell'ordine le società meglio piazzate: Udinese, (Zanussi vuole una grossa squadra), Bologna e Lazio. La Fiorentina ha ceduto Restelli alla Spal; Torresani (Parma) è andato alla Cremonese; la Juventus ha piazzato Schincaglia al Forlì [illegible] sieme al centravanti [illegible] Primavera, Cipriani. L'immancabile furto quotidiano di auto ha avuto come «vittima» ieri, il presidente del Parma, Ceresini. Siamo [illegible] a quota cinque.

L'Avellino ha proposto [illegible] Bologna [illegible] scambio Ipsaro-Zuccheri, ha chiesto [illegible] Vicenza Rosi e Miani; chiuderà [illegible] Fiume oppure il citato Zuccheri.

Francesco Farina, presidente del Vicenza, si appresta a lasciare. Lascia il club veneto [illegible] non il calcio: «Voglio restare per prendermi una bella rivincita. In questi giorni — ha confessato — ho vissuto esperienze incredibili. Le buste, ad esempio, e ieri [illegible] trattativa con Ferlaino per Marangon. La verità è che non lo voleva e ha finito di patteggiare. Forse [illegible] presidente [illegible] e del Follonica, non so, devo pensarci. Lunedì penso [illegible] liquidare [illegible] mia situazione con il Vicenza, abbiamo molti giocatori da piazzare, poi si vedrà».

Farina è giovane, vorrebbe agire di testa propria ma alle spalle incombe «Giussy», il terribile papà. Lo comanda implacabilmente mentre il ragazzo chiede più autonomia. Ritirandosi [illegible] provincia, Francesco crede o spera di uscire dalle grinfie paterne.

Il Milan [illegible] facendo il punto della situazione. [illegible] andrà [illegible] Jordan [illegible] Sandro Vitali ha promesso che «il [illegible] del nostro straniero si saprà soltanto il giorno in cui [illegible] la maglia rossonera». Ieri ha avuto [illegible] scambio di opinioni [illegible] vi[illegible] con alcuni giornalisti in aperta difesa [illegible] Rivera: «Lasciateci lavorare [illegible] — ha detto — il Milan è una società economicamente sana, non è colpa nostra se i parenti di Ceulemans l'hanno convinto a restare in Belgio».

Le sue parole trovavano appoggio dall'altro Vitali del calciomercato, Giorgio, da [illegible] Genoa. «Con giocatori [illegible] Vandereycken o Ceulemans — ha detto — non è facile trattare. [illegible] ne siamo [illegible] in più riprese. Anzi per noi non è ancora finita. Vandereycken non vuole [illegible] villa da miliardario a Portofino, [illegible] casetta "alla fiamminga", sol suo giardinetto, riservata, e vi assicuro che anche in Liguria non è facile. Ci sono difficoltà che vanno al di là dei semplici quattrini».

Intanto Colombo ha [illegible] tito di avere offerto al Bruges [illegible] pagare Ceulemans ratealmente: «Ho proposto il pagamento in 18 mensilità», [illegible] detto. Non è la stessa cosa?

Giorgio Gandolfi

- La nazionale juniores di calcio ha vinto la seconda partita del torneo che sta giocando in Cina battendo la rappresentativa di Tientsin per 2-1 ottenendo la qualificazione ai quarti di finale.
- La Nazionale brasiliana di calcio [illegible] battuto a Salvador la [illegible] amichevole per 1-0 con un gol di Baltazar.
- Il giudice sportivo ha squalificato fino al 31 agosto il giocatore del Milan Colombo espulso nella amichevole con lo Schalke 04.

[illegible] Cagliari oggi cambia «padrone»

MILANO — [illegible] Cagliari cambia «padrone». Oggi l'Eni, che ha acquisito i beni della Sir di Rovelli mettendoli in liquidazione, valuterà le offerte avanzate [illegible] due gruppi per l'acquisizione [illegible] pacchetto di maggioranza. Il prezzo è stato fissato in [illegible] miliardo e 400 milioni: [illegible] ballottaggio una «società» non meglio indentificata, rappresentata da due commercialisti, ed il presidente del Grosseto, Alvaro Amarugi, cagliaritano d'adozione, visto che [illegible] da 15 anni nell'isola.

Amarugi è convinto di spuntarla nel braccio di ferro con i due commercialisti dietro ai quali potrebbe nascondersi qualche industriale sardo. Potrebbe diventare oggi o domani l'interlocutore di Boniperti nell'eventuale trattativa per Selvaggi. Ha già le idee chiare: confermerebbe Riva «un personaggio che [illegible] l'emblema del calcio sardo», e farebbe [illegible] Grosseto una società satellite del Cagliari.

L'avvocato Delogu, presidente del Cagliari, ha confermato le parole [illegible] Amarugi: [illegible] attesa, non possiamo certo [illegible] in trattative [illegible] domani potrebbero essere modificate».

[illegible] giudica le frecce dello sprint Usa

Lewis ha pagato cara la fresca popolarità

L'essere diventato [illegible] colpo il grande fenomeno dell'atletismo mondiale è costato a Carl Lewis la prima sconfitta europea della stagione sui 100 metri. Al rientro alle gare dopo il doppio successo di Sacramento, l'erede di Owens [illegible] stato sconfitto da coloro che quest'anno gli contendevano la palma del migliore sprinter: Sanford e Floyd.

La gara [illegible] Milano ha dimostrato che sarà molto dura per Lewis, se vorrà rimanere il n. 1 nella corsa più veloce. Dinanzi ai 20 mila spettatori che hanno gremito [illegible] ormai vecchie gradinate dell'Arena napoleonica per [illegible] il più grande talento in circolazione. Carl Lewis [illegible] ha dato quella giusta impressione che tutti si attendevano. Lo si è potuto notare fin dalle batterie: la sua azione fino [illegible] metri era un po' pestata sul passo, perciò ha fatto fatica a staccare i diretti avversari; cosa che è avvenuta [illegible] appena ha dato respiro alle sue ampie leve. Mentre nell'altra serie [illegible] vedeva che sia Sanford che Floyd erano venuti a Milano per prendersi una pronta rivincita sul loro amico.

Aspettando [illegible] finale, abbiamo potuto osservare [illegible] la «notturna» di Milano, pur mancando dell'acuto che ha caratterizzato [illegible] altre edizioni (vedi record del mondo), ha offerto tante prove di elevato contenuto tecnico.

Il migliore è [illegible] senza dubbio Ovett, il quale ha dimostrato di poter ribattere in ogni momento gli attacchi che gli verranno rivolti da Coe. L'inglese ha [illegible] in un clima del tutto ideale i 1500 metri vicinissimo al record mondiale: 3'31"95. [illegible] vecchio ma sempre valido Boit è stato capace di coprire gli 800 metri in 1'44"35. E sono [illegible] ammirevoli [illegible] sicurezza di Scartezzini, la bella prova di Cova nei 5000, [illegible] potenza di Schmid nei 400 piani e ci si è resi conto come la Dorio sia già pronta a prendere il posto della Simeoni non appena questa avrà abbandonato l'agonismo. Inoltre c'è stata una quasi totale conferma dei giovani quattrocentisti azzurri e, infine, Moses ci ha fatto capire che vuole restare [illegible] per un po' il re degli ostacoli bassi.

Mentre tutto questo si svolgeva, le frecce [illegible] Usa erano alla partenza dei 100 metri. Il più lesto a staccarsi dai blocchi era Floyd, subito seguito da Sanford; distanziato di un bel po' Lewis, il quale faceva fatica ad andare sotto agli avversari, a causa della sua azione iniziale poco penetrante. A metà gara Lewis ha cercato di avvicinarsi ai rivali, ma il suo distacco è rimasto tale sino alla fine. Intanto, proprio sul filo, con una buona distribuzione di gara Sanford riusciva ad anticipare Floyd. All'Arena Lewis l'abbiamo visto nel semplice ruolo di inseguitore: si dibatteva fra il mito, che ora lo vuole grande, e la realtà che lo costringerà nelle prossime competizioni a continue verifiche.

Pensiamo che dopo questa gara Lewis dovrà contenere un po' l'entusiasmo di coloro che lo vorranno ovunque. E' un fatto positivo che, dopo la gara di Oslo, tornerà a casa per [illegible] settimane, [illegible] a casa [illegible] Sanford che Floyd. Negli Usa, dove essi prepareranno la Coppa del mondo, non c'è l'esasperazione nei confronti del campione dell'atletica come [illegible] noi. Gli entusiasmi [illegible] più contenuti, poiché la regina delle Olimpiadi, cioè l'atletica, non ha quella importanza che ha nel vecchio continente.

La lotta per diventare il migliore sprinter '81 continua, e il prossimo [illegible] sarà ad Oslo. Per adesso ha vinto Sanford.

Pietro Mennea

Così per sport — *di Gian Paolo Ormezzano*

Tutti accreditati

Non esiste al mondo una forza capace di fermare gli sportofili [illegible] sportomani italiani quando [illegible] entrare in [illegible] certo posto [illegible] una manifestazione sportiva, il posto più riservato, ovviamente senza essere in possesso dei biglietti, degli accreditamenti necessari. Nessuna organizzazione, neanche tedesca, neanche giapponese, neanche sovietica, è mai riuscita [illegible] fermare, [illegible] occasione di Giochi Olimpici, Gran Premi di formula 1, campionati europei di atletica, campionati mondiali di ciclismo o di calcio, Coppe Davis [illegible] tera eccetera, quegli italiani fermamente [illegible] «farcela». Si diceva di Wimbledon. Il non c'era niente [illegible] fare: ma una volta, [illegible] un rasoio. Pietrangeli e Sirola, [illegible] in quella i più forti, fecero di [illegible] cartoncino speciale due cartoncini, lavorando nel senso dello spessore. Ogni nuovo cartoncino aveva una faccia stampata, e veniva esibito da quella parte.

Ai Giochi Olimpici [illegible] accreditano per i posti più speciali italiani misteriosi, espressi [illegible] giornali che [illegible] esistono, da enti che [illegible] sono. [illegible] formula 1 i talloncini di accesso [illegible] vengono rilasciati soltanto agli [illegible] ai lavori oppure, in quantità limitatissima vengono venduti fun milione a Montecarlo, duecentocinquantamila lire a Digione): gli italiani «fasulli» [illegible] sempre almeno il doppio [illegible] tutti gli stranieri acquirenti messi insieme. A Montecarlo [illegible] scoprì una «fabbrica» di accreditamenti a buon prezzo, con tanto [illegible] foto a colori. Ma adesso siamo alla raffinatezza [illegible] un gruppo di appassionati bresciani [illegible] è fatto stampare strani braccialetti di un ente immaginario, e a forza [illegible] esibirli ed entrare dovunque quei braccialetti [illegible] diventati ufficiali, vengono riconosciuti in tutti i circuiti.

E' un nostro primato [illegible] portoghesità, è una nostra bravura [illegible] esportazione, usata cioè soltanto all'estero. In Italia o c'è il biglietto omaggio, comunque [illegible] biglietto, o niente. Casomai [illegible] sfonda, come a Napoli per il calcio, e [illegible] lavora [illegible] cesoie nelle reti, come a [illegible] per l'automobilismo. Ma la fantasia, la classe, l'arte sono da esibire sui grandi palcoscenici stranieri.

Defilippis visto da Bruno

Lingua segreta

Dice Bernie Ecclestone: «Io parlo soltanto l'inglese, che [illegible] e avanza per la formula 1». Il padrone della Foca, il grande nemico-amico [illegible] Ferrari, nel francese (lingua che l'uomo di Maranello parla benino) frequenta soltanto i termini dell'amore e della gastronomia. [illegible] combinerebbero i due, in guerre e paci, se [illegible] una lingua in comune. Precisa Ecclestone: «Io però non penso [illegible] inglese [illegible] penso in una lingua tutta mia, perché credo nella lettura del pensiero, e voglio premunirmi».

Defilippis 1956

Il 23 luglio saranno [illegible] tamente venticinque [illegible] quando Nino Defilippis detto «il Cit», ciclista regolarmente nasuto e quindi provvisto di grande classe, vinse a Torino [illegible] tappa del Tour de France, prima tappa del Tour in questa città. L'arrivo era allo stadio comunale, la radio portò [illegible] notizie di Defilippis e Nencini fra i primi, la gente andò allo stadio (era un lunedì) che fu tutto riempito: i biglietti da vendere [illegible] appena trentamila, poi si aprirono le porte. [illegible] Ockers e Bauvin, fu fatta [illegible] pubblico, Defilippis si li[illegible] a lasciarsi spingere dalla gente. L'organizzatore dell'arrivo, Pino Villa, quella notte dormì [illegible] albergo torinese [illegible] un materasso di milioni, aveva [illegible] le banconote dell'incasso al posto della lana.

Cinque anni dopo, per Italia '61, [illegible] Tour venne [illegible] chiamato a Torino: orribile tappa, allo stadio arrivarono i francesi Ignolin e Busto, nel deserto. Adesso, anno 1981, [illegible] Tour sta per arrivare nella Savoia: finiti i tempi di Gap e Briançon riempiti dagli italiani, i torinesi [illegible] in auto a fare un po' di vacanza in Francia [illegible] informano sulle strade [illegible] Tour solo per evitarlo.

Cari tubolari

Una squadra ciclistica italiana ha presentato [illegible] «patron» il conto [illegible] tubolari per il Giro d'Italia: diciotto milioni. Ora, i tubolari [illegible] alle squadre [illegible] cimila lire l'uno. Diciotto [illegible] significano milleottocento tubolari per i dieci corridori della squadra, cioè centottanta tubolari ciascuno: calcolando, fra ritiri e frazioni [illegible] niente, venti giorni [illegible] gara, [illegible] nove forature al giorno per ogni corridore. Saronni ha forato cinque volte in tutto [illegible] Giro, e quella è la media. Dice quel «patron» che non rifarà la squadra: si sente preso in giro, anzi in [illegible].

A Barcellona

Barcellona ha deciso di chiedere per tempo l'organizzazione dei Giochi del 1992. Il motivo storico è valido: in quell'anno [illegible] mezzo millennio da che Cristoforo Colombo, [illegible] per gli spagnoli Cristobal Colon, ha scoperto l'America. Il presidente del Cio, Samaranch, è spagnolo ed è di Barcellona: l'appoggio è sicuro.

Auguri a Barcellona. [illegible] per la città catalana motivi di simpatia che fanno auspicare un suo successo. Personalmente, poi, abbiamo una ragione di più per tifare per Barcellona: [illegible] vorremmo che, dando credito alla tesi, storica [illegible] assai più valida, [illegible] cui Cristoforo Colombo [illegible] genovese, venisse in mente a qualcuno di chiedere e [illegible] segnare i Giochi a Genova.

A ventiquattro ore di distanza hanno [illegible] nello stesso tempo (3'31"95) i [illegible]

Coe e Ovett: chi per primo sotto i 3'30"?

A un anno dall'Olimpiade

Urss-Stati Uniti [illegible] a Leningrado

LENINGRADO — Un anno fa gli Stati Uniti boicottarono l'Olimpiade, oggi e domani saranno sulla pista di Leningrado per un confronto maschile e femminile con l'Unione Sovietica a due [illegible] per gara che vuole essere [illegible] di distensione.

Sul piano prettamente sportivo questo incontro, che riprende una tradizione di qualche anno fa, vede la squadra statunitense priva di gran parte dei suoi maggiori talenti: i vari Sandford, Floyd, Lewis, Moses, hanno deciso di disertare l'impegno, preferendo gli ingaggi delle riunioni che si annunciano per i prossimi giorni nel Nord Europa.

La squadra Usa dovrebbe essere comunque abbastanza competitiva anche se l'Urss si annuncia fortissima: i sovietici hanno addirittura fatto riposare alcuni dei loro campioni nella semifinale di Coppa Europa (risultando così secondi dietro la Gran Bretagna) per presentarsi a questo impegno più concentrati nei loro uomini cardine.

Coe e Ovett (la foto è di Mosca '80): il [illegible] continua

I due inglesi, accesi rivali, hanno modi assai diversi di impostare le loro gare - Maree potrebbe recitare presto il ruolo di terzo incomodo

Sebastian Coe e Steve Ovett, a distanza di 24 ore, hanno corso i 1500 metri esattamente nello stesso tempo, 3'31"95, fallendo così il traguardo che si prefiggevano, quello di ritoccare il primato del mondo (3'31"36) stabilito lo scorso anno, il 27 agosto, da Ovett a Coblenza.

Entrambi per impostare la propria gara hanno usufruito di una «lepre»: a Stoccolma ha provveduto Robinson ad aiutare Coe nei primi 800 metri, a Milano ci ha pensato Bell. Anzi, Ovett ha poi trovato un aiuto insperato (come era già avvenuto in occasione della sua [illegible] mondiale con [illegible] e Hudak) dagli 800 ai 1100 nel neozelandese Walker, campione olimpico a Montreal.

Nonostante alla fine il risultato cronometrico sia stato uguale [illegible] centesimo, i due tentativi hanno riservato ben differenti emozioni per lo spettatore. Coe, secondo quella che è la sua caratteristica, ha aggredito la gara chiedendo a Robinson un ritmo iniziale elevatissimo. Poi, rimasto solo, ha sofferto incredibilmente. L'ultimo rettilineo per Sebastian dev'essere stato un autentico calvario, una specie di salita che non terminava più al punto che gli ultimi 100 li ha corsi in 14"34.

Ovett, invece, ha amministrato ben diversamente la propria gara. Talento più vincente — si fa per dire — che da record, Steve, dopo essersi fatto portare fino alla campana, si è scatenato negli ultimi 300 metri con una volatona entusiasmante. La tabella, d'altronde, illustra meglio d'ogni parola la differenza tra le due gare attraverso i tempi di passaggio e in particolare è interessante il dato degli ultimi [illegible] metri, percorsi da Coe in 3 secondi e 78 più di Ovett. Come dire che in un'ipotetica stessa gara ai 1200 metri Coe sarebbe stato davanti al rivale di circa 30 metri.

E' chiaro che la sfida tra i due inglesi continuerà nelle prossime gare, a distanza. Preferiscono non incontrarsi, ma continuare la sfida su piste separate. E d'altronde, l'uno contro l'altro, avrebbero probabilmente l'unica preoccupazione di cercare il successo più del tempo. Gli europei di Praga, con la vittoria di Olaf Beyer sul doppio giro di pista, furono emblematici e la divisione delle poste (a Steve gli 800, a Sebastian i 1500) fu fatta contingente dell'Olimpiade, non certo voluto.

Nella caccia al record, Coe dovrebbe risultare comunque leggermente favorito per forma mentale. Gli piace — più che al [illegible] — correre contro se stesso, contro il tempo. Non è la prima volta, d'altronde, che ha cercato il primato con ritmo subito elevatissimo e quella di Stoccolma può essere stata una specie di prova generale.

L'obiettivo a questo punto sono i 3'30": per i 1500 sono il «muro» che potrebbe cadere abbastanza presto. Coe e Ovett si prenotano entrambi. Ma devono sbrigarsi perché cresce sempre più il numero di atleti capaci di avvicinare certi tempi e ad esempio quel Maree visto l'altra sera per la prima volta in Europa potrebbe anche finire per metterli d'accordo.

Giorgio Barberis

A Watkins Glen il mondiale marche

[illegible]

[illegible]

WATKINS GLEN — Nel circuito americano in cui la Formula 1 [illegible] vuole più correre (Ecclestone aspetta ancora gli 800 mila dollari dovuti alla Foca per il Gran Premio dello scorso anno) si conclude domenica il primo campionato mondiale della stagione automobilistica 1981. In palio uno dei titoli più ambiti, almeno per quanto riguarda le case costruttrici, che è quello riservato alle marche.

Grandi rivali, in questa competizione che ha avuto per teatro le corse [illegible] durata più prestigiose, da Daytona al Nürburgring, da Monza a Le Mans, sono la Lancia e la Porsche. La casa italiana, che per questo ultimo appuntamento si presenta con tre Beta Montecarlo Turbo, affidate agli equipaggi Patrese-Alboreto, De Cesaris-Ghinzani e [illegible]-Pescarolo (il francese ha preso il posto di Eddie Cheever, impegnato in Inghilterra con le prove della nuova Tyrrell) ha notevoli possibilità di riconquistare il successo finale così come aveva già fatto nel 1980.

Pur correndo nella divisione sino a 2000, la Lancia guida infatti la classifica generale a pieno punteggio grazie alla battuta d'arresto della Porsche superata dalla Bmw proprio nella prova di [illegible] sulla pista di [illegible] al Nürburgring, gara che come si ricorderà venne sospesa per il tragico incidente a Muller. In quell'occasione fu assegnata solo la metà dei punti previsti ma tanto basta alla Montecarlo per guidare il campionato.

Non si tratta comunque [illegible] un impegno [illegible] per le vetture torinesi in quanto una «6 ore» [illegible] me questa può riservare qualsiasi sorpresa anche [illegible] considerazione dell'elevata temperatura che imperversa in questi giorni nella zona con punte nettamente superiori ai 30 gradi all'ombra. La Porsche come al solito schiera un nugolo di macchine, condotte da piloti di primo piano fra i quali figurano alcuni dei migliori specialisti mondiali.

Un duello urtissimo che domenica [illegible] 11 alle [illegible] (dalle 17 alle [illegible] italiane) [illegible] gnerà infine il titolo iridato alla marca vincente. Mentre si attendono i risultati delle prove di qualificazione in programma oggi e domani, c'è molto interesse anche per la gara del campionato Can-Am che si svolgerà il pomeriggio della vigilia: grande favorito l'italiano Teo Fabi alla guida di una March 817 di proprietà dell'attore americano Paul Newman. Il milanese dovrà battersi con il famoso Al Unser, tre volte vincitore di Indianapolis e con Geoff Brabham.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: ore 23,15-23,35 [illegible] Pordenone alcune [illegible] dei campionati italiani assoluti su pista.

[illegible]

Atletica: 18,30-19,30 da Leningrado. Incontro Usa-Urss

Sul «suo» circuito di Imola

Lucchinelli gira subito più veloce

Domenica a Imola il [illegible] ciclismo italiano si appresta a vivere una giornata eccezionale. Si corre, è vero, sotto [illegible] bandiera di San Marino, ma la gara, il tifo, il favorito sono tutti italiani. Marco Lucchinelli da due settimane leader della classifica mondiale nella 500 cc, la categoria che conta, si presenta ad Imola con un grosso carico [illegible] responsabilità, ma anche con la certezza di poter far bene. Ha la moto perfetta o quasi, dopo lunghi collaudi e affinamenti, conosce il tracciato come tutti i rivali ma con quel pizzico di perfezione in più che [illegible] a un chilometro dal circuito, effettuare ogni prova, test o allenamento su quella pista.

L'organizzazione [illegible] aperto fin da mercoledì [illegible] piste a tutti i corridori e le prove libere di questi due giorni hanno dato risultati già degni di attenzione [illegible] pensare che Lucchinelli ha girato sui tempi record [illegible] lui stesso ottenuti in apertura [illegible] stagione in occasione [illegible] della [illegible] miglia» e che Roberts non è troppo lontano. Giustamente il pilota italiano appare soddisfatto di se [illegible] e abbastanza contento di avere Roberts come avversario: «Kenny è un vero professionista, un avversario leale e fortissimo. Se va più forte di te non lo prendi. [illegible] se sei tu ad avere un margine lui non ricorre a scorrettezze [illegible] si [illegible] prendere dal panico». Il riferimento a Mamola è fin troppo trasparente e viene a confermare la precarietà del rapporto tra la Suzuki-Nava italiana e la Suzuki-Heron britannica.

Il tema tattico di gara dovrebbe quindi essere ben definito. Tutti all'attacco di Lucchinelli, e il pilota italiano impegnato a giocar di rimessa, a inseguire, salvo poi piazzare [illegible] una botta decisiva quando [illegible] fasi della corsa abbiano operato la logica selezione.

La seconda gara italiana presenta in compenso le moto italiane tutte piuttosto [illegible] crisi. La Cagiva mette [illegible] pista la nuova moto per Virginio Ferrari, un modello che però non è ancora vicino alla perfezione. S'è fatto pochino in definitiva dall'inizio [illegible] stagione e meglio sarebbe che la Cagiva dedicasse più attenzione (e anche denaro) al proprio reparto corse piuttosto che andare a disperdere energie [illegible] [illegible] cestistico.

Quanto alla Sanvenero che c'è [illegible] ai box [illegible] pista poco, non esistono certezze. Non si sa se correrà, non si sa con chi correrà. Visto che la moto non è mai diventata competitiva qualche bel cervello ha pensato di dar [illegible] colpa al pilota, Carlo Perugini, che una colpa in effetti ce l'ha ed è quella di essersi fidato troppo delle promesse alla vigilia della stagione. Candidato alla sostituzione Gianni Pelletier. Infine la Morbidelli che fra tutte è stata quella che più vicina [illegible] andata alla competitività, senza però mai riuscire a terminare una corsa. Graziano Rossi ha lasciato la squadra ieri ritenendosi sprecato per una [illegible] che lui definisce troppo artigianale. Ha senz'altro i suoi buoni motivi ma forse ha sbagliato l'analisi perché alla Morbidelli manca proprio poco per compiere quel salto di qualità, mentre a lui si presentano soluzioni piuttosto mediocri.

Giorgio Viglino

NOTIZIE FLASH

- Marie-Theres Nadig, vincitrice [illegible] della Coppa del Mondo di sci, ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni.
- Coppa [illegible] gli i quarti di finale con gli incontri Stati Uniti-Cecoslovacchia, Svezia-Australia, Romania-Argentina e Nuova Zelanda-Gran Bretagna.
- Wimbledon infrange [illegible] tradizione che vuole il vincitore del torneo iscritto di diritto fra i [illegible] dell'All England Lawn Tennis Club rifiutando la concessione a McEnroe punito per il comportamento tenuto [illegible] durante gli incontri [illegible].
- Al torneo Città di Sanremo di tennis Barazzutti ha superato Wayman 6-1, 4-6, 6-0; Nastase-Merlone 6-4, 6-1; Caporossi-Franulovic 7-6, 5-7, [illegible] Moscino-Prolay 3-6, 7-6, 6-3; Rodi-Restrepo 3-6, 6-4, 7-5. Doppio: Panatta-Bertolucci b. Canessa-Ferrari 7-5, 7-6.
- Quindici cavalli sono [illegible] dichiarati partenti alla Corsa Tris in programma questa sera all'ippodromo Besana di Montecatini, il Premio Tara, lire 15 milioni, handicap ad invito.
- Gare di sci nautico domani e domenica a Gmunden (Austria): Cavanna, Andrea [illegible] Emanuele Granelli, Mario e Turati gli azzurri in gara.
- Ai mondiali di vela a «quattro venti» e «laser» a Roccaraja dal [illegible] 12 settembre prenderanno parte [illegible] Cristiana Mazzaferro [illegible] Emanuela Galazzi.

Chinaglia boicotta squadra sovietica

NEW [illegible] — Ancora Giorgio Chinaglia alla ribalta. Il popolare ex giocatore della Lazio è tornato in scena per una protesta polemica di sapore politico e razziale. Chinaglia, che domenica dovrebbe giocare con i Cosmos in un torneo triangolare insieme alla squadra sovietica del Donetsk e al Liverpool, ha invitato i compagni di squadra a boicottare la formazione russa e a non entrare in campo.

Il motivo della protesta è il mancato gradimento da parte dei sovietici del giocatore del Cosmos Steve Wegerle, sudafricano. Il Donetsk ha infatti chiesto ai dirigenti americani di non farlo giocare. Per questo motivo Chinaglia a sua volta ha invitato i compagni di squadra a boicottare la squadra avversaria.

Tifosi [illegible] assemblea in strada

[illegible] — Nel tratto di via Col di Lana, dove è la sede della Lazio, bloccata al traffico da volanti della polizia, si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri l'assemblea del club dei tifosi biancoazzurri. Vi hanno partecipato alcune centinaia di sostenitori con bandiere e striscioni sui quali [illegible] scritte dure frasi di protesta contro i fratelli Lenzini.

Più che di una assemblea si è trattato di una rumorosa contestazione nei confronti dei dirigenti, accusati di incapacità nella conduzione del club. Ai manifestanti ha parlato il presidente del club Gino Camiglieri il quale ha ribadito l'atteggiamento di intransigenza dei tifosi verso la dirigenza della Lazio che deve mutare strada fin dalla prossima assemblea.

Tour: Hinault conserva la maglia

Ancora Maertens

HASSELT — Ancora una vittoria [illegible] volata del belga Freddy Maertens al termine della quin[illegible]ma tappa del Tour de France, Beringen-Hasselt [illegible] 157 chilometri. Bernard Hinault [illegible] logicamente conservato la maglia gialla.

Ordine d'arrivo: 1. Freddy Maertens (Bel) in 4 [illegible] 01'20" (media 39,530), con abbuono 4 ore 00'50"; 2. [illegible] Planckaert (Bel) 4 ore 01'20", con abbuono 4 ore 01'00"; 3. Alfons [illegible] Wolf (Bel) 4 ore 01'20" con abbuono 4 ore 01'10"; 4. [illegible] Bertin (Fra) 4 ore 01'20"; 5. Guido Van Calster (Bel); 6. William Tackaert; 7. Jean-René Bernaudeau (Fra); 8. Sean Kelly; 9. Klaus Peter Thaler; 10. Rudy Pevenage, tutti col tempo di 4 ore 01'20".

Classifica generale: 1. Bernard Hinault (Fra) 34 ore 38'48"; 2. Philip Anderson (Aus) a [illegible]; 3. Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 3'57"; 4. Rodriguez (Fra) a 3'57"; 5. Claes (Bel) a 5'05"; 6. Laurent (Fra) a 5'06"; 7. Van Impe (Bel) a 6'11"; 8. Verlinden (Bel) a 6'50"; 9. Willems (Bel) a 7'03"; 10. Schepers (Bel) a 7'45".

- A Lipsia La Germania Est ha vinto, battendo di un solo secondo l'Urss, la prova sui 70 chilometri a cronometro a squadre [illegible] mondiali juniores che facevano il loro esordio [illegible] strada. L'Italia, deludendo le aspettative, si è classificata soltanto undicesima a 3'08".

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore delegato e Direttore Generale Marco Bena[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paradobo
Secondino Rigitto

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Concessionaria in [illegible] pubblicità
S.P.E. S.p.A. - via Teulada 1985 Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 162

LA STAMPA

Venerdì 10 Luglio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65 68 [illegible]

A PAGINA [illegible]

Pertini [illegible] la gente

Tre anni fa l'ingresso in Quirinale del più popolare Presidente della Repubblica

di Vittorio Gorresio

A PAGINA 19

Mennea

L'ex campione giudica i velocisti statunitensi (Sanford, Floyd e Lewis) protagonisti a Milano

Il dibattito è già passato [illegible] Camera

Il Senato dà fiducia al governo Spadolini

Cossutta rettifica le caute aperture del pci fatte [illegible] capogruppo Perna - I deputati dc invitano il segretario Piccoli ad essere fermo sul programma: «Dobbiamo proporre [illegible] chiarezza la nostra [illegible] politica»

ROMA — [illegible] primo passo è fatto. Il governo del laico Spadolini ha ottenuto ieri la fiducia dei senatori con 182 «sì» contro 124 «no». Hanno votato a favore dc, psi, psdi, pri, pli e sudtirolesi. Alle 17 il [illegible] sul programma del governo si è aperto alla Camera dove si concluderà [illegible] la scontata fiducia nel pomeriggio di sabato [illegible] già ieri, la soddisfazione del presidente del Consiglio per la prova superata deve essere stata venata dalle prime preoccupazioni.

Al Senato, con un sorprendente voltafaccia, il pci — per bocca del sen. Cossutta — ha smentito le caute aperture a Spadolini fatte il giorno prima dal capogruppo comunista [illegible] Perna. Alla Camera si sono riuniti i deputati democristiani con umori inquieti, per invitare il segretario Piccoli ad essere battagliero nel suo intervento di oggi sul programma del governo: «Non avendo più la presidenza del Consiglio — hanno detto — abbiamo il diritto-dovere come partito della coalizione di governo, di proporre con chiarezza [illegible] la nostra linea politica». A sera, infine, è intervenuto nel dibattito a Montecitorio il deputato del psdi (partito [illegible] governo) Costantino Belluscio che ha contestato il carattere segreto della loggia P2 e ne ha chiesto conto a Spadolini.

Il [illegible] indubbiamente più sconcertante della giornata di Spadolini deve essere stato tuttavia il rovesciamento delle presunte posizioni del pci [illegible] confronti del suo governo. L'intervento [illegible] Cossutta [illegible] demolito pezzo [illegible] pezzo le argomentazioni [illegible] [illegible] compagno di partito [illegible] («obbligato quasi un eccesso di benevolenza iniziale») [illegible] Cossutta non è piaciuto nulla [illegible] del programma nè della replica di Spadolini letta ieri prima del voto.

L'aperto [illegible] tra Perna e Cossutta conferma le profonde divergenze che si erano manifestate nell'ultimo comitato centrale del pci a proposito dell'atteggiamento da tenere [illegible] i socialisti e il nuovo governo. Una delle battute che circolavano ieri a Montecitorio diceva: *«Cossutta ha votato [illegible] sfiducia [illegible] Perna e a Spadolini»*. Nel quadro dell'accesa discussione in corso a Botteghe Oscure c'è anche attesa per [illegible] discorso che terrà oggi Ingrao nel dibattito, al posto del segretario Berlinguer. Anche questo è [illegible] fatto fuori della normalità, dato che Ingrao [illegible] interveniva ufficialmente per il pci a Montecitorio da sei anni. Commentava un ingraiano: *«Almeno un miracolo il governo laico di Spadolini lo ha fatto: dopo tanti anni ha restituito la parola a Ingrao»*.

Per gli altri partiti intervengono oggi [illegible] dibattito i segretari [illegible] dc (Piccoli), psi (Craxi), psdi (Longo), pli (Zanone), del pdup (Magri).

Nella sua replica ai senatori ieri il presidente del Consiglio era parso soprattutto preoccupato di attenuare [illegible] parti che avrebbero potuto irritare i suoi alleati più potenti, i democristiani. *«Non ho [illegible] parlato [illegible] svolta in quanto l'alternanza laica al vertice del potere politico [illegible] stata da me inserita in un processo di novità nella continuità»* ha detto a beneficio della dc. A proposito delle innovazioni nell'amministrazione della giustizia Spadolini av[illegible] di fatto rivolto un invito al pci a collaborare alla nuova elaborazione assieme ai partiti di governo dando vita ad *«un consenso [illegible] parlamentare rinforzato»*. *«Sul ventilato controllo politico sul pubblico ministero* — ha poi assicurato [illegible] presidente del Consiglio — *non c'è alcun pentimento governativo, perchè [illegible] in questa materia non c'è stato mai nè delitto consumato nè reato tentato»*.

Nel dibattito che si è aperto alla Camera è intervenuto tra [illegible] altri il capogruppo repubblicano Mammì, evidentemente preoccupato per [illegible] svolta dura impressa all'opposizione del pci da Cossutta. La presidenza Spadolini — ha detto al pci — costituisce un tentativo di raccordo tra le forze costituzionali in relazione alle grandi questioni del momento.

Alberto Rapisarda

[illegible] l'ira dei giovani inglesi in mille [illegible] di [illegible]

MANCHESTER — Per la seconda notte consecutiva, Manchester è stata teatro di gravissimi incidenti: un migliaio di giovani si è scontrato con la polizia in otto quartieri della città.

L'episodio più drammatico è accaduto a Moss Side, già sede di disordini nei giorni scorsi, dove centinaia di rivoltosi hanno preso d'assalto [illegible] stazione di polizia cercando di sfondare con picconi e mazze porte, finestre e barricate.

[illegible] premier Margaret Thatcher ha annunziato ai Comuni che sono allo studio misure per accrescere i mezzi difensivi della polizia; niente armi da fuoco, ma idranti.

Un altro progetto governativo suggerisce di multare i genitori degli arrestati inferiori ai sedici anni.

(A pagina 4 il servizio di *Mario Ciriello*)

[illegible] ingerito pastiglie [illegible] Valium [illegible] s'è tagliato (forse) [illegible] polso

Calvi si è avvelenato in carcere fuori pericolo, processo sospeso

Guarirà in otto giorni - [illegible] presidente [illegible] Banco Ambrosiano dormiva in una cella con Cappugi e Tonello - Alle 7,15 di ieri un agente che doveva condurre i tre al processo [illegible] [illegible] lo ha trovato immobile sulla brandina - Negli ambienti giudiziari e medici si crede più [illegible] un gesto teatrale del finanziere piuttosto [illegible] a [illegible] reale volontà di uccidersi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODI — Il finanziere Roberto Calvi è passato dal carcere all'ospedale: ieri notte ha tentato il suicidio avvelenandosi e ferendosi a [illegible] polso. Non è grave, la prognosi [illegible] di otto giorni, salvo complicazioni. Negli ambienti giudiziari e anche [illegible] quelli medici [illegible] la sensazione che in lui più dell'intenzione di uccidersi ci fosse quella di compiere un gesto teatrale.

Il presidente [illegible] amministratore delegato del Banco Ambrosiano era incarcerato dal 20 maggio, i suoi difensori avevano chiesto invano la sua libertà provvisoria: una meta, questa della libertà, che forse egli aveva ben presente quando, ieri notte, ha deciso di comportarsi in questo modo.

Il processo contro di lui e gli altri nove imputati per reati valutari (l'esportazione illecita [illegible] 23 a 28 miliardi, secondo l'accusa), che ieri sarebbe dovuto continuare [illegible] [illegible] arringhe dei difensori, è stato rinviato a lunedì.

Il carcere di Lodi è una tranquilla «casa circondariale di custodia preventiva», con meno di cento detenuti. Fu al centro di un unico episodio clamoroso, anni fa: l'evasione di Colia, braccio destro [illegible] Vallanzasca, ad opera dello stesso capobanda allora ancora in libertà, che l'aveva organizzata e attuata ricorrendo anche

Roberto Calvi

ad una sparatoria.

Roberto Calvi divideva una cella con altri due compagni di processo, Giorgio Cappugi e Antonio Tonello. In questo periodo i tre venivano caricati [illegible] mattino [illegible] un cellulare e portati a Milano, per il [illegible] cesso. Tornavano alla [illegible]. Tutti [illegible] tre si facevano servire i pasti da uno dei più noti ristoranti di Lodi.

Ai primi di giugno un fotografo era riuscito a ritrarre con un teleobiettivo il Tonello e la foto era stata pubblicata da un giornale milanese. I tre detenuti allora [illegible] stati trasferiti nell'ala dell'ex carcere femminile, più protetta da sguardi a lunga focale. Godevano di ogni riguardo, un riguardo che [illegible] per quanto concerne Calvi, si [illegible] trasformato [illegible] un black-out: chiunque, nel carcere e nell'ospedale sia in grado di conoscere qualcosa sulla sua vicenda, ha avuto ordini tassativi [illegible] non parlare. E' stato anche organizzato [illegible] servizio di vigilanza considerevole: tutte le entrate dell'ospedale controllate, particolare attenzione nel reparto di terapia intensiva Marzagalli dove Calvi è ricoverato.

L'allarme [illegible] stato dato alle 7,15 di ieri mattina. Un agente di custodia aveva l'incarico di svegliare i tre detenuti che dovevano partire per Milano. Quando costui si è presentato alla cella, Cappugi gli ha detto [illegible] che Calvi era steso in brandina e [illegible] si muoveva sebbene loro avessero cercato [illegible] svegliarlo. La guardia ha notato che il detenuto [illegible] una ferita al polso destro, è corso a telefonare alla Croce Rossa.

Pochi minuti dopo Calvi entrava al pronto [illegible] dell'ospedale Maggiore dove lo riceveva il dottor Beretta. La ferita al polso era non più di un graffio: interessava soltanto la cute e il tessuto sottocutaneo, non le vene, non i tendini, nessuna emorragia.

Calvi sembrava rintontito, tuttavia ha risposto alle domande del medico affermando che alle 2 della notte aveva ingerito 96 pastiglie di Valium. E' stato subito sottoposto a lavanda gastrica e poi ricoverato. Il reparto di terapia intensiva che lo ospita ha nove letti, cinque in una stanza, tre in un'altra, uno in una terza. Questa camera singola [illegible] stata assegnata al detenuto, subito guardato a vista da due carabinieri di fianco [illegible] letto, un terzo fuori dalla porta. Il reparto dispone di un'équipe [illegible] quattro infermieri, un anestesista e [illegible] cardiologo sempre presenti, [illegible] [illegible] persone per nove malati, contro le cinque che devono provvedere a trenta malati nelle corsie normali.

L'affermazione di Calvi [illegible] quantitativo di tranquillante ingerito [illegible] apparsa subito infondata. Il Valium viene venduto in confezioni [illegible] 20 capsule [illegible] 2 [illegible] da 5 milligrammi. Gli sarebbero occorsi cinque tubetti e per ingerire tutte quelle pastiglie avrebbe dovuto bere almeno una bottiglia d'acqua impiegando un [illegible] [illegible] lungo. E se realmente [illegible] [illegible] inghiottite alle 2 della notte, la lavanda gastrica alle 7,30 del mattino sarebbe stata inutile perchè l'assorbimento sarebbe già avvenuto.

L'inchiesta sull'episodio [illegible] nelle mani del sostituto procuratore dott. D'Auria che [illegible] anche direttore ad interim del carcere. Dovrà accertare, ovviamente, come sono entrati il tranquillante e la lametta.

Remo Lugli

(Continua [illegible] pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 5

Un legale porta la notizia in tribunale

[illegible]

***

Tramonta [illegible] mito di [illegible] banchiere

[illegible] Marco [illegible]

***

Calvi sotto inchiesta a Lima per [illegible] con l'ex giunta militare

Storie italiane

Il vagone fantasma

ROMA — Un vagone fantasma, che viaggia con 40 giorni [illegible] ritardo, sta attraversando l'Italia dopo essere scomparso per un mese [illegible] mezzo, tanto che per ritrovarlo ha dovuto muoversi il nuovo ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo.

E' il carro 0187219323-6, con le sue venticinque tonnellate di steatite, valore commerciale quin[illegible] milioni circa. E' partito dalla Germania il 15 maggio, ha attraversato la frontiera italiana in perfetto orario, il [illegible]. [illegible] allora [illegible] sparito, bloccato per più di un mese su un binario morto, o in qualche deposito dimenticato.

Mercoledì pomeriggio i calcolatori delle Ferrovie hanno ritrovato tracce del suo passaggio alla stazione [illegible] Bologna San Donato, dove il vagone si era fermato [illegible] mese esatto, per poi rimettersi in marcia, diretto [illegible] Roma [illegible] da Roma, ieri sera, [illegible] finalmente ripartito per Napoli, dove gli operai della «Pim», (Porcellane tecniche meridionali), oggi potranno scaricare la steatite tedesca, e portarla in fabbrica.

Antonio Accardo, amministratore [illegible] *«Pim» continua però a toccar ferro:* «Finchè non vedrò con i miei occhi quel carico — *spiega* — o meglio, finchè non lo metterò sotto le presse in fabbrica, non potrò credere che questa storia sia davvero finita. E' una vicenda incredibile. Venticinque tonnellate [illegible] steatite sparite, e nessuno che sapesse dirci dov'era finito il vagone che le trasportava».

Così, con pazienza, Antonio Accardo ha cercato di ricostruire il viaggio del treno fantasma. Ha telefonato in Baviera, alla ditta che fornisce la steatite, e ha saputo che il carico era partito dalla Germania il 15 maggio. Al Brennero, le ferrovie hanno confermato che [illegible] treno era arrivato il 22 maggio, alle 10,03 del mattino, ed era ripartito per Torre Annunziata [illegible] due [illegible] dopo, alle 12,08. «Ma [illegible] quel momento fino a ieri — *dice Accardo* — del nostro vagone non [illegible] saputo più nulla. Ho scritto, ho telefonato, [illegible] sono mosso. Niente, nessuno sapeva darmi informazioni».

Senza steatite, la «Pim» rischiava [illegible] dover chiudere un settore del laboratorio. Per proseguire la lavorazione, da Torre [illegible] Greco è partito un autocarro diretto in Germania, per caricare 50 quintali di questa polvere, in attesa del treno scomparso. Ma intanto, la notizia di un vagone spedito dalla Germania e sparito appena attraversato il confine, è arrivata sugli schermi delle televisioni locali, sui giornali, negli uffici del ministero dei Trasporti.

E dal ministero, mercoledì, è partito l'ordine di rintracciare il carro fantasma. E il cervellone delle Ferrovie, che ha il compito di memorizzare il traffico, ha fornito una traccia: il vagone era arrivato dal Brennero a Bologna-San Donato il [illegible] maggio, e da Bologna era ripartito per Roma-Smistamento [illegible] mese dopo, il 22 giugno, agganciato al treno 52193.

Ezio Mauro

Da ieri un generale alla direzione della compagnia [illegible] «Lot»

Gli scioperi dilagano in Polonia I negozi sono vuoti, manca tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — La mattina presto code sterminate ingombrano le strade. E' l'unico modo per avere il pane, il latte, lo zucchero, e qualche fortunata volta, [illegible] carne. Negli ultimi tempi mancano anche le sigarette e, cosa paradossale per un regime basato tutto sulla propaganda, addirittura i giornali. Già verso le 5 le strade si avvolgono, scompaiono le file, in quanto [illegible] sono svuotati completamente anche i magazzini.

Rispetto al passato si registra tuttavia una differenza importante. Mentre prima il governo polacco prometteva miglioramenti [illegible] brevi termini, [illegible] mai mantenere le promesse, oggi i ministri si dichiarano i più pessimisti di tutti. Ieri, ad esempio, il ministro incaricato degli approvvigionamenti ha ammesso [illegible] candidamente che le riserve di carne sono di molto al di sotto del necessario per coprire le quantità previste dai buoni annonari, distribuiti recentemente alla popolazione. I buoni non garantiscono nulla [illegible] sono già molti quelli che ritornano a [illegible] dai negozi senza aver potuto utilizzarli.

I polacchi tuttavia sopportano [illegible] l'impressionante penuria con una dignità e uno spirito di sacrificio che si addice poco [illegible] loro fama di eterni ribelli. La ragione va cercata nel fatto che la catastrofe economica è precipitata [illegible] forme [illegible] clamorose proprio da quando [illegible] «scoppiata la libertà», cioè durante l'ultimo anno. Il dibattito politico si è arricchito mentre i negozi diventavano più poveri. [illegible] non si vorrebbe che l'esigenza di un migliore approvvigionamento dovesse essere pagato con il prezzo della [illegible] [illegible] quisita.

Walesa dichiara che oggi almeno [illegible] settanta per cento dei polacchi non capirebbero nè approverebbero uno sciopero di protesta. D'altronde, un eccessivo credito di tolleranza nei confronti del governo, che non ha fatto altro che registrare il peggioramento, potrebbe sminuire il ruolo dello stesso sindacato «Solidarietà». I vertici sindacali già notano disattenzione del governo per le istanze del sindacato, molti accordi non sono

stati realizzati, altri, promessi, non sono stati stipulati. Così, malgrado gli avvertimenti di Walesa, da varie parti viene rotta la tregua richiesta [illegible] primo ministro Jaruzelski e si ricorre un'altra volta all'arma dello sciopero.

L'altro ieri sono stati bloccati i porti del Baltico, ieri [illegible] [illegible] paralizzato il traffico aereo, oggi l'inquieta Bydgoszcz fermerà un'altra volta la produzione industriale. I pretesti sono diversi: dalle rivendicazioni salariali dei portuali, alla contestazione [illegible] un dirigente [illegible] Bydgoszcz, al reclamo [illegible] diritto autogestionario di scegliersi da soli [illegible] direttore [illegible] la compagnia aerea «Lot».

Tutti insieme i nuovi scioperi esprimono però la difficoltà di appiattire i sindacati nel quadro di un compromesso con il governo in una situazione così fluida e difficile. Per la sua portata il primo sciopero nella storia della compagnia aerea di bandiera sembra andare al di là delle istanze finora esposte dal movimento degli operai. Tramite un concorso e votazioni [illegible] grete i dipendenti della «Lot» hanno [illegible] come direttore generale un capo reparto della compagnia stessa. [illegible] governo ha contestato il concorso rifiutando [illegible] nomina.

La vertenza tuttavia non riguarda i personaggi e i nomi, riguarda due modi contrastanti di interpretare l'autogestione nelle aziende. Il governo sostiene che sia [illegible] diritto scegliere i dirigenti, previa consultazione degli operai in quanto sagestori. Il sindacato, invece, rivendica [illegible] pieno diritto all'autogestione, dunque anche il diritto di eleggere i dirigenti, consultando soltanto [illegible] governo. Cos'è primario e chi è padrone nell'azienda: il sindacato o lo Stato? [illegible] questo il problema sollevato dallo sciopero dell'aria destinato a trovarsi al centro dei dibattiti sulla prospettata riforma. Il governo ha dato subito al quesito una risposta perentoria nominando ieri direttore generale della «Lot» un generale di brigata dell'aviazione militare.

Gli scioperi di questi giorni rappresentano in certa misura la sconfitta della linea di Walesa. Il *leader* di Solidarietà aveva addirittura chiesto (parlando agli operai del Baltico ha detto testualmente: *«Ho supplicato quasi in ginocchio»*) la mediazione dei vescovi affinchè [illegible] governo mandasse una delegazione per trattare con gli operai e prevenire la protesta. I ministri sono arrivati, ma hanno rifiutato [illegible] accogliere le richieste sindacali. Il motivo, come hanno dichiarato, [illegible] che se anche le accettassero non sono in grado di mettere in atto miglioramenti economici.

Gli scioperi riflettono ora i dubbi sull'opportunità [illegible] tregua, sorti in questi giorni nelle file del sindacato indipendente. Si profila il pericolo che il rinnovamento si incagli nel compromesso interno fra le correnti del partito. Le pressioni di Mosca e la recente visita di Gromyko puntano infatti su questo obiettivo.

Frane Barbieri

[illegible] [illegible] Consob alla ricerca degli «scoperti»

Il governo studia riforme per la Borsa paralizzata

ROMA — *Rimettere in piedi la Borsa* è impegno del governo. Ne ha parlato a lungo il presidente [illegible] Consiglio Giovanni Spadolini nella sua replica al Senato, ieri mattina. Nel discorso, concordato con il ministro del Tesoro Nino Andreatta, non mancano gli accenni critici [illegible] come sono andate le cose finora.

Intanto [illegible] Consob (commissione pubblica [illegible] controllo sulla Borsa) [illegible] la Banca d'Italia hanno trascorso la giornata ad accertare quali sono [illegible] *«posizioni pericolanti»*, rispettivamente con gli agenti [illegible] cambio e con le banche: cioè quali operatori, e per quali cifre, sono stati messi in gravi difficoltà dagli ultimi ribassi [illegible] dovrebbero vendere titoli [illegible] coprire le proprie perdite. In ambienti governativi si dice che la situazione non [illegible] preoccupante. L'ammontare dei sequestri non è alto, gli scarti [illegible] garanzia [illegible] sarebbero [illegible] livelli preoccupanti. Ma trapela che alcuni agenti di cambio, e soprattutto qualche grossa banca, avrebbero guai.

Spadolini [illegible] ha esitato a [illegible] dire che le strutture attuali [illegible] Borsa sono *«obsolete»* (cioè vecchie, logore) e *«in parte inadeguate a recepire gli elementi di novità [illegible] [illegible] assicurare un quadro di [illegible] sario equilibrio»*. Per il governo è molto importante che la Borsa funzioni; è bene che il possesso di azioni [illegible] sia allargato fra i cittadini italiani, *«sia per la possibilità di diversificare l'impiego [illegible] risparmio, sia [illegible] l'opportunità di ricapitalizzazione che [illegible] consegue per le imprese»*. Il presidente del Consiglio ha difeso in pieno l'operato della Consob.

Ed ecco gli orientamenti del governo per rimediare al crollo della Borsa: 1) *«revisione di normative che ostacolano l'intervento di investitori istituzionali»* (vale a dire enti o società che potrebbero acquistare azioni a scopo di investimento, di tutela [illegible] proprio patrimonio); 2) *«riconsiderazione [illegible] alcune modalità tecniche di funzionamento del mercato stesso, al fine di assicurare la liquidabilità degli impieghi del risparmio»*.

Per studiare che cosa si può fare si [illegible] mossa ieri anche la Confindustria; una delegazione [illegible] [illegible] è incontrata nel pomeriggio [illegible] la Consob, in *separata* con Andreatta. L'Associazione bancaria (Abi) [illegible] intervenuta per replicare alle critiche secondo le quali le banche non avrebbero sostenuto il mercato con acquisti in un momento difficile.

C'è qualche banca nei guai? E' una [illegible] che gira insistente, se pure difficile da controllare. Tesoro [illegible] [illegible] d'Italia dicono [illegible] [illegible] *«Le nostre banche non hanno guai»* afferma Piero Rastelli, direttore finanziario dell'Iri (Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma, Santo Spirito), *«chi fa il suo mestiere, quello di intermediario, guai non ne ha»*. In effetti fra [illegible] poche banche che hanno comprato negli ultimi giorni ce ne sono almeno due dell'Iri. Con piena fiducia nel mercato e [illegible] validità dell'operazione, l'Iri ha cominciato a collocare ieri l'altro [illegible] prestito obbligazionario convertibile per Comit, Credit e Bancoroma: *«le nostre obbligazioni quoteranno alla pari anche nell'ipotesi estrema che il titolo Comit scendesse a 50.000 lire»*. [illegible] dai primi risultati sembra che l'operazione vada bene.

Stefano Lepri

Perché Fiat e Iri opereranno insieme

Alleati [illegible] quattro ruote

In una economia mista vi sono vari modi in cui le imprese pubbliche e l'iniziativa privata possono operare assieme e con sinergia (cioè con un apporto simultaneo delle loro diverse forze, che dà luogo a effetti moltiplicativi): uno è l'accordo fra grandi imprese private e pubbliche per dare vita a cooperazioni industriali, commerciali, finanziarie e tecnologiche capaci di reggere alla sfida europea e internazionale.

Quest'ultima formula viene adottata da Fiat ed Iri per il settore dell'auto (coinvolgendo Fiat Auto ed Alfa Romeo) e il settore siderurgico (coinvolgendo Teksid e Finsider).

I due accordi comportano una leadership diversa: nel caso [illegible] dell'auto, è evidente che [illegible] protagonista di maggior rilievo sarà la Fiat che produce circa 1.400.000 autovetture (comprese le produzioni in Brasile, Argentina e Turchia), affiancata dall'Alfa che [illegible] produce 200 mila e dalla futura Alfa-Nissan, che ne produrrà parzialmente altre centomila. Nel caso della siderurgia [illegible] ruolo maggiore spetterà in[illegible] alla Finsider, poichè essa è la società di più grandi dimensioni (anche [illegible] [illegible] presenza Teksid [illegible] più importante negli acciai speciali) e soprattutto perché per la Fiat l'acciaio si configura specialmente come produzione di un bene strumentale al proprio consumo interno, anziché come attività produttiva a sè stante. Sommate assieme Fiat ed Alfa Romeo indubbiamente potranno dare luogo a interessanti sinergie, dato il loro elevato grado di complementarità.

La cooperazione potrà essere [illegible] particolarmente efficace nel settore commerciale. E' utile, per chi opera sui mercati internazionali, poter contare su [illegible] certo volume di affari, per sviluppare una rete adeguata [illegible] venditori e per l'assistenza [illegible] nica. Quest'ultimo è il punto che ci rende più difficile, attualmente, la penetrazione su certi mercati come, per esempio, quello degli Usa.

La cooperazione si rivelerà molto opportuna, [illegible] riguardo alla standardizzazione per la componentistica: la soluzione del problema dell'economicità dell'indotto nel settore dell'automobile è costituita dal fatto di poter contare su una domanda sufficientemente «normalizzata» (cioè [illegible] pezzi e

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 [illegible] nona colonna)

A PAGINA 12

Intervista con Viezzoli (Finmeccanica) sull'accordo Fiat-Alfa

di Eugenio Palmieri

Per [illegible] prima volta dopo [illegible] atleti americani gareggiano in Urss

Disgelo (sportivo) [illegible] Leningrado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LENINGRADO — Per [illegible] prima volta da quando le divisioni russe invasero l'Afghanistan, diciotto mesi fa, una nazionale statunitense — quella d'atletica — [illegible] nell'Unione Sovietica. E' trascorso quasi esattamente [illegible] anno (19 luglio) dalle Olimpiadi del boicottaggio, e la ripresa [illegible] dialogo sportivo potrebbe anche far sentire [illegible] tepore di un disgelo. [illegible] meeting di oggi e domani sotto [illegible] caldo sole [illegible] Leningrado, invece, si preannuncia non come un abbraccio ma come un urto: una sfida sportiva nella forma, non priva tuttavia di connotati politici.

Negli [illegible] c'è stata qualche polemica: non pochi degli «ex» di Carter hanno ricordato che, in seguito all'Afghanistan, «c'è ancora [illegible] boicottaggio dell'Urss», sia pure diluito [illegible] decisione di Reagan di riprendere le vendite del grano. I dirigenti dello *Athletics Congress*, che determina l'attività internazionale degli atleti americani, replica[illegible] osservando che il viaggio a Leningrado rientra in [illegible] programma di scambi sportivi mai denunciato: le nazionali d'atletica [illegible] [illegible] [illegible] Urss s'incontrano regolarmente [illegible] vent'anni, e se l'ultimo [illegible] fronto — il 16° — risale al [illegible] (a Berkeley, in California, v[illegible] [illegible] americani) ciò è dovuto unicamente [illegible] fatto che nel '79 gli Usa rinunciarono a tutti gli impegni internazionali per preparare le Olimpiadi, e che nell'80 [illegible] rinuncia venne — formalmente — in nome della coincidenza olimpica (e [illegible] del clima postafghano).

Anche Mosca tenta [illegible] [illegible] dare troppi significati [illegible] questa occasione sportiva: i giornali [illegible] non ne hanno ancora parlato [illegible] non per annunciare, nei programmi tv, brevi filmati in differita oggi e domani. Neppure *Sovetskij Sport*, il quotidiano a cui fu riservata la copertura tecnica dei Giochi olimpici, ha ritenuto di dover affrontare l'argomento. Ed è, indirettamente, un indice [illegible] quanto [illegible] ritenuta «scomoda» questa visita americana. Nella capitale, già [illegible] clima di [illegible] l'attenzione abitualmente riservata agli «*ecolismi*» esteri è in questo momento concentrata sul festival cinematografico. Soltanto [illegible] Leningrado, la più europea [illegible] città russe, la macchina del silenzio non può coprire gli acuti di una manifestazione che, se ha un significato politico, resta comunque — per tradizione — uno dei massimi momenti sportivi.

La squadra americana alloggia alla «Gostiniza Leningrad» il più moderno hotel della città, [illegible] palazzone di vetrocemento costruito da un'impresa svedese. Dalle finestre gli atleti vedono, al di [illegible] [illegible] Neva, la lunga teoria delle ville zariste, dei palazzi barocchi. In un'ansa del fiume, [illegible] sotto l'albergo, [illegible] ancorato l'incrociatore Aurora [illegible] che sparò [illegible] prima [illegible] nata della rivoluzione [illegible] [illegible] quindi diventato un cimelio storico. Come normali turisti, gli atleti americani l'hanno invaso, [illegible] di macchine fotografiche e cineprese.

In giro per la città, dovunque andassero in questi giorni nel tempo libero fra gli allenamenti, dicono di essere stati accolti [illegible] simpatia». Intruppati alla russa sui pullman bianchi e rossi dell'Intourist, i loro contatti con il pubblico sono però stati limitati. I cacciatori d'autografi — ci sono anche qui — li attendono soprattutto all'ingresso dell'hotel, quando i militari di guardia non li fanno sloggiare.

[illegible] hanno neppure avuto richieste di [illegible] [illegible] di radioli[illegible] [illegible] da parte degli «sciuscià» russi che pullulano — [illegible] Leningrado come [illegible] Mosca — dovunque ci siano comitive [illegible] stranieri: segno che questa «ventata americana» è ben protetta (o sorvegliata) da poliziotti e agenti del Kgb in borghese, sovente invisibili a un occidentale ma [illegible] [illegible] realizzati dal «sesto senso» che i russi hanno per queste cose. Ma anche i controlli [illegible] difficili, quando a invadere la città [illegible] una schiera di giovanotti e ragazze con le curiosità e la verve dei vent'anni. Finisce che qualche drappello, nonostante le raccomandazioni dei capi-comitiva, si [illegible] dalla «gruppo» (parola sacra per il turismo in Urss). Nascono brevi contatti improvvisati. [illegible] i russi, dicono gli atleti americani, si comportano con la [illegible] naturalezza, come se i gravi problemi della politica e il contrasto Usa-Urss fossero di un altro mondo. Neppure delle Olimpiadi e del boicottaggio, con gli ospiti Usa, qualcuno parla.

Fabio Galvano

A PAGINA 4

Monito [illegible] Haig agli alleati «Succubi della propaganda sovietica»

di Ennio Caretto

Anche dalla periferia, adesioni, al «manifesto dei 40»

Piccoli ha tre assi nella manica per battere il dissenso interno

■ segretario dc ■■ intende arroccarsi in difesa - Spera ■ raggiungere, prima ■■ Consiglio nazionale, un'intesa per ■■ pentapartito in Liguria, Lazio ■ Comune ■ Roma

ROMA — Le firme dc sotto il «manifesto dei 40» che chiede il rinnovamento stanno aumentando: già 70, tra senatori e deputati. Insistono per ■■ ricambio della classe dirigente e per un ■■■ modo ■ governare» ■■ partito che ha bisogno di «aria nuova».

Altre firme saranno rese note ufficialmente solo domani, appena il governo ■■ ottenuto la fiducia della Camera. E' una scelta politica, mentre dalla sterminata periferia dc arrivano ■ prime, significative adesioni: i democristiani che chiedono senza «furori critici» le dimissioni ■ blocco della direzione non vogliono che la loro azione venga strumentalizzata ■ chiave anti-Spadolini.

Al rinnovamento ed a un rilancio del ruolo politico della dc hanno aderito, in periferia, ■ comitato di Ravenna, con un messaggio alla vicepresidente della Camera, Maria Eletta Martini; ■ Firenze, il segretario provinciale, Cappugi, ■ consigliere economico ■ Andreotti, dovrebbe annunciare per i prossimi giorni un «summit» di esponenti di altre province, durante il quale sarebbero posti al centro del dibattito i temi del «manifesto dc». Questa ultima iniziativa sembra però incontrare resistenze.

Per fronteggiare una marea che sale, pur ■■ limiti e difficoltà oggettive, Piccoli non si accontenta dell'appoggio che subito gli ■ giunto da un gruppo di capi storici e ■ fedelissimi, da Forlani ■ De Mita, da Gava a Gaspari.

Il segretario dc non intende arroccarsi in difesa, anche perché autorevoli leaders del partito, da Andreotti a Bisaglia, hanno fatto capire che, ■■ «manifesto», c'è ■■ buono da pescare, e non si può fare di ogni erba un fascio. Deciso ■ passare al contrattacco, il segretario dc intenderebbe presentarsi al Consiglio nazionale di fine luglio con almeno due-tre assi nella manica. Gli assi sarebbero questi: una intesa di massima alla Regione Liguria e alla Regione Lazio per un pentapartito; se a ■■ «colpi» potesse poi aggiungersi ■ Comune di Roma, sarebbe, nella situazione attuale, un ■■■ molto importante e significativo.

La «scalata» al Comune di Roma è quasi disperata, ma a Piccoli, alpinista spericolato, piacciono le imprese difficili. In Campidoglio dovrebbe essere riconfermato il sindaco comunista Petroselli, forte di oltre centomila preferenze. Ma con i numeri non si è mai fatta politica: Craxi vorrebbe un socialista sulla prima poltrona del Campidoglio e Piccoli gli ha promesso tutto il suo appoggio se i comunisti verranno mollati per la dc e un pentapartito.

Le pressioni ■ Piazza ■■ Gesù sul segretario socialista (ed anche sul presidente del Consiglio Spadolini) sono forti: qualcuno dice «assillanti». Craxi, in dura polemica con il pci, è assai tentato. Troppe circostanze ed esigenze interne fanno però pensare che la svolta, almeno per ora, dovrebbe essere bloccata. Quasi inutile precisare, infatti, che non solo dall'interno di una dc carica di fermenti ■ attendono ■■ grande curiosità e attenzione sia i risultati del Consiglio nazionale sia dell'elezione del capogruppo della Camera.

Gerardo Bianco, attuale presidente, è ■■ nome che riscuote consensi quasi unanimi. Eletto dalla base dei deputati, stanchi di imposizioni verticistiche, dovrebbe ■■■ confermato, il 15 luglio, ■■ un consenso ancora più largo. Sull'elezione di Bianco si ■■ però inserite manovre improvvise, che puntano ad un rinvio a settembre che, assumerebbe un significato politico chiaro: silurare Bianco ■■ soliti giochi interni di partito.

La pattuglia anti-Bianco non sembra avere un gran seguito, vedremo presto se rappresenta l'avanguardia di uno «stato maggiore» autorevole consistente. Dietro Prandini, che sollecita l'elezione «di un esponente autorevole per farla finita con i pes■■ i piagnoni», sono usciti allo scoperto solo i deputati Pomi■■ e Gitti. Bianco continua tranquillo il suo lavoro di capogruppo e conferma che «l'elezione si terrà regolarmente, alla data stabilita».

Luca Giurato

Governerà con la dc?

■■■■ i psi ■■■ in ■■■ giunta ■ ■■■■■

NOVARA — La giunta di sinistra (pci-psi-psdi-pdup) che ■■ settembre del '75 è stata al governo della città di Novara, si è ■ arenata a circa ■■ mesi dalla conclusione ■■ suo mandato.

Ieri sera, Consiglio comunale caldo: subito dopo le preannunciate dimissioni del sindaco Pagani e dell'assessore La Penna (entrambi ■■ psdi), Armando Riviera, socialista, indicato da tutti quale nuovo primo cittadino, ha annunciato le dimissioni di tutto il gruppo del psi, affermando che già da oggi il ■■ partito andrà alla ricerca di «nuove alleanze» per garantire un governo.

Si conclude così la lunga «crisi» dell'amministrazione novarese, iniziatasi ■■ ■■■ la, quando, il ■■ ■■■ sollecitò il psdi al rispetto di «patti», che sarebbero intercorsi fra i due partiti, e che prevedevano appunto il passaggio della carica di ■■■■.

I 6 consiglieri del psi, insieme con i 20 della dc, probabilmente andranno a formare la nuova Giunta, forse con l'appoggio del pri e la scontata elezione ■ Armando Riviera alla carica di sindaco di Novara. m. a.

Pertini invita ■ ■■■■■ concordi

Al lavoro ■ nuovo consiglio magistrati

ROMA — La cerimonia di insediamento del ■■■ Consiglio superiore della magistratura ■ ■ svolta ieri mattina al Quirinale, con la partecipazione del Capo dello Stato, Pertini, che è anche presidente del Csm.

Il vicepresidente uscente, dott. Giovanni Conso, ha tracciato un consuntivo dell'attività del Consiglio nello scorso quadriennio. ■ Presidente ■■■ Repubblica ha replicato, ringraziando i membri del Csm ■■ il lavoro svolto e ricordando con commosse espressioni la figura di Vittorio Bachelet, ■■■■ delle tormentate vicende ■ questi ultimi anni che hanno tragicamente colpito i magistrati.

«Nel suo discorso, il presidente Pertini ha ■■■■■ che il Consiglio superiore della magistratura inizia il sesto quadriennio della sua attività in un momento difficile del nostro ■■■■.

«Il Consiglio — ha detto il Presidente della Repubblica — non costituisce un luogo di rigidi e sterili scontri tra opposti orientamenti ■■ piuttosto, rappresenta la sede naturale di un confronto proteso alla ricerca del più efficace, imparziale e trasparente funzionamento dell'apparato giudiziario. Il Consiglio, soprattutto, è un organo di governo ■■■ della magistratura con compiti ■ ■■■■ operativo, che comportano l'adozione ■ specifici e tempestivi provvedimenti sui quali è auspicabile che ■ realizzi la più ampia convergenza».

Il Presidente della Repubblica ■■ parlato delle gravissime difficoltà in cui si trova ■■ tempo il sistema giudiziario, ■■ inadeguatezza delle norme di procedura, dell'ordinamento, delle strutture e i conseguenti ■■■ dei processi civili e penali, tali ■■ ingenerare seri inconvenienti e senso di sfiducia nei cittadini. Ha richiamato alcuni dei principali problemi ■■ il nuovo Consiglio sarà chiamato ad affrontare, in un quadro di continuità.

In particolare Pertini ha sottolineato la necessità di rigorosi accertamenti sulla idoneità dei magistrati all'esercizio delle funzioni direttive, ■ revisione dei criteri ■■ trasferimento dei magistrati e delle circoscrizioni giudiziarie, di approfondimento della materia attinente ■ procedimenti disciplinari.

Dopo la presentazione dei nuovi componenti del Consiglio superiore, il Capo dello Stato ha quindi presieduto ■ prima riunione.

■■■■ s'è avvelenato

(Segue dalla 1ª pagina)

se di farmaci si tratta, con cui Calvi si è ferito.

Il malato, che ha 61 anni, è stato sottoposto ad una serie di esami, dalla radiografia del torace a prelievi di sangue e ■ urine per analisi. Si procede ■■ alla stesura di parametri cardiocircolatori, respiratori e della funzione renale. Per le ricerche ■■ laboratorio ■ ■ ricorsi all'Istituto di Medicina Legale di Pavia che è in grado di effettuarle con rapidità.

«Un'attenzione per nulla particolare — afferma il vicedirettore sanitario dell'ospedale dott. Cuccia. — Tutti i malati che vengono ricoverati nel reparto di terapia intensiva ricevono questo stesso trattamento».

Durante la giornata di ieri le condizioni di Calvi sono apparse stazionarie per cui la prognosi di 5 giorni, indicata in un primo momento dal ■■ dico del pronto soccorso, non è stata modificata. ■ comunque poco probabile che lunedì Calvi possa essere ■ grado ■ presentarsi alla ripresa del processo. Nei casi di avvelenamento intenso sono frequenti le complicazioni successive, cardiache ed epatiche. Ma è ancora ■■ accertare se quello di Calvi è stato ■■ avvelenamento grave.

Ieri pomeriggio ■■■ accorse all'ospedale la moglie e la figlia. Col permesso ■■ magistrato sono state ammesse al suo capezzale, una per volta. La moglie c'è rimasta a lungo, gli parlava all'orecchio e lui rispondeva, con una certa fatica, impedito dalla maschera per ■ somministrazione dell'ossigeno. La figlia era accompagnata ■■■ fidanzato che ■ questi giorni è stato sempre assiduo al processo.

Remo Lugli

Strage di Bologna Chiesti 2 minuti di silenzio in tutta Italia

BOLOGNA — Strage alla stazione ferroviaria il ■ agosto dello ■■■ anno: si approssima la vigilia del primo anniversario. Dei 28 arrestati un anno fa, quasi tutti sono stati scarcerati per mancanza di indizi: parte dell'inchiesta è stata trasferita a Roma.

Le indagini sono a un punto morto. Il legittimo desiderio di giustizia è ancora inevaso. Una situazione, questa, che delude i familiari delle vittime: 85 morti e un centinaio ■ feriti.

I rappresentanti dell'associazione familiari dei caduti si sono recati da Pertini, al quale hanno chiesto, come partecipazione generale di tutta l'Italia, due minuti di silenzio dalle 10,25 alle 10,27, esattamente un primo minuto per poter leggere il messaggio inviato ■■ familiari a tutti gli italiani ■ quali viene chiesto di unirsi alla loro richiesta di giustizia; il secondo minuto di silenzio in omaggio alle vittime.

Fantacronache

■ Stefano Reggiani

I libri nella valigia

E' facile mettere in valigia i libri delle vacanze. Non costa nessuna fatica comperare il nuovo romanzo di Soldati o recuperare il giallo medievale di Umberto Eco. Basta scorrere le classifiche di ■■ dita e gli ■■■■■ del Premio Strega. Tra i successi c'è ampia libertà, uno può mettere tra la camicia e il costume da bagno anche lo «Zio Cardellino» ■ De Crescenzo. Non siamo mai stati così padroni delle nostre letture, basta solo trovare l'angolo adatto (non troppo umido, non troppo caldo, preferibilmente ombreggiato) e aprire il libro che abbiamo acquistato in assoluta indipendenza di giudizio.

Ma è proprio vero? Non ci morde la coscienza nessun pensiero di colpa? E gli autori sconosciuti, e i nomi di coloro che ■■ vengono pubblicati oppure si diffondono in tiratura alla macchia, in copie già pronte per il magazzino? Non sappiamo che gli autori sconosciuti o addirittura inediti sono ancora più numerosi ■egli autori editi e recensiti (è dura da credere). Vogliamo rimediare ai misconoscimenti collettivi ■■ qualche consiglio per la vostra famosa valigia.

Per primo bisogna citare Francesco Malamocco. «Le regioni del bene e del male» si presenta come l'unico libro dichiaratamente politico della stagione. L'autore, che ha insegnato sociologia degli enti locali all'università di Lecce e poi s'è ritirato a scrivere nella casa dei genitori al Lido di Venezia (c'è ■■■■ la poltrona cara a Thomas Mann) ha diviso le regioni italiane secondo rigorosi criteri ■■■ e politici. Qui sta il bene, lì sta il male, altrove le due cose si mescolano.

Per esempio, in Toscana il bene occupa la parte superiore della regione ai confini con l'Emilia, ce n'è una forte concentrazione a Prato (il Fabbricone) e chiazze sparse nella città di Firenze, da Santa Maria Novella al Battistero. Ad Arezzo invece il male è pressoché predominante da alcuni anni; questo spiega la fuga a Roma di Fanfani e l'arrivo di Licio Gelli.

E' curiosa ■ attribuzione che Malamocco fa del Lazio alla sfera del bene. Secondo lo studioso Roma è la migliore delle capitali possibili. Se potesse essere peggiore, egli argomenta, lo diventerebbe subito. Se non lo diventa vuol dire che è migliore, che è buona. Al male invece il Malamocco assegna Campania, Sicilia e Calabria. Ma è un antimeridionalismo sospetto. Non sarà perché lo studioso è stato cacciato dall'università di Lecce per atti innominabili su un'allieva?

Un giallo politico si può definire «Il nome del garofano» di Lamberto Egòn, ex custode della Sapienza a Pi■ passato recentemente al craxismo. Immaginando un palazzo incredibile (scale, celle, corridoi, biblioteche ottagonali, doppifondi, libri rari) egli dipana la storia di un giovane socialista milanese, figlio di un anarchico di Porta Vigentina, che vuole scoprire semplicemente la Verità. Il risultato è un grande rogo dal quale scampano solo il giovane, la sua amante Claudia e un sottile miracolato, il seme del garofano.

Alejandro A. Gruzzese non è nome del tutto nuovo a ■■ frequenta le catacombe romane e gli inferonti dei porti. Alcune sue dispense sull'attitudine cinematografica delle scimmie sono andate a ruba. Adesso esce integrafata una serie di lezioni sull'Hard desi, ovvero «prospettive della pornografia dopo l'orgasmo libertà». Gruzzese divide nettamente ■ nuove opere del filone pornografico (privilegio del muscolo sulla genitalità, rarefazione dell'ammucchiata) da tutto il vecchiume floreale in cui la sinuosità acrobatica degli amplessi costava in autenticità di rapporti. Gruzzese si domanda: siamo finalmente alla pornografia senza onanismo e all'onanismo senza pornografia?

Un libro di piacevolissima lettura, chi riesce a trovarlo, è il «Ricominciamo da due» di Agliani e Mastronicola. Scritto in forma epistolare simula un dibattito tra i due autori sulla gastronomia italiana. Le domande tecniche (che piatto preparare in caso di necessità? Siamo già al dessert? Come accontentare un ospite straniero?) fanno nascere ■ sospetto che Agliani e Mastronicola siano ben più che dei buongustai. Il capitolo su «come ingoiare i bocconi amari e nutrirsi adeguatamente» è ■■ piccolo capolavoro. Bisognerebbe che Agliani e Mastronicola trovassero un buon editore, disposto a rischiare il suo denaro per diffondere le loro ricette. Avrebbero la gratitudine dei lettori non troppo spensierati delle vacanze italiane.

Occorre cambiare ■ ■■■ per controllare un fenomeno ■ aumento

Troppe volte i bimbi stranieri diventano «pacchi» da adottare

Esiste una legge ■■ '67 - Nei primi tempi le domande erano contenute; oggi giungono ■■ richieste da centinaia di coppie - E' la miseria che fa affidare i piccoli agli istituti

ROMA — E' una legge del 1967 a regolare, con l'adozione speciale, quella di un bambino straniero. All'inizio le richieste furono molto contenute. «Le adozioni erano più facili — spiega Alberto Maria Felicetti, presidente del Tribunale per i minorenni di Roma —. Gli istituti erano pieni di ragazzi abbandonati, ■ figli di ignoti e molte delle domande degli aspiranti genitori con i requisiti necessari potevano essere soddisfatte». E poi? «Negli ultimi anni la situazione è profondamente cambiata. I casi di figli ■■ ignoti o in stato di totale abbandono sono rari».

La miseria, la mancanza di una casa o comunque situazioni economiche particolarmente gravi hanno costretto molte famiglie a lasciare i figli negli istituti. «Si tratta di bambini — chiarisce ancora Felicetti — che hanno un rapporto affettivo con il padre e la madre. Non sono adottabili, non ■■■■ ■■■ strappati ai genitori». Nello stesso tempo, aggiunge il magistrato, si è sviluppata la «cultura dell'adozione». Le attese si sono prolungate a dismisura, creando una specie di «gravidanza psicologica» insopportabile per chi aspira spasmodicamente ad avere prole.

La certezza di trovare in altri Paesi bambini da adottare con relativa facilità ha provocato ■■ una pioggia di richieste. «Con il loro arrivo in Italia sono cominciati i guai — dice Felicetti —. Da noi, infatti, manca una disciplina sull'adozione internazionale. L'unico punto di riferimento ■ ■ normativo per l'adozione speciale di bambini italiani. ■ le difficoltà sono enormi».

Le centinaia e centinaia ■ aspiranti genitori di un bambino straniero ■ rivolgono spesso ■ Centro di adozioni internazionali della ■■■ Rossa (Ciai). Devono essere sposati da almeno cinque ■■ ni e tra loro e il ragazzo ci devono essere non meno di ventuno anni di differenza d'età, ma non ■■ di quarantacinque. Dopo i colloqui preliminari, devono ottenere il benestare del Tribunale per i minorenni e poi quello del ■■ che si occupa di avere il nulla osta per l'espatrio e per il visto d'ingresso del bambino in Italia.

La Farnesina si limita a un adempimento formale: «Si tratta del visto che rilasciamo dopo l'autorizzazione della magistratura. ■ nostro compito finisce qui», confermano al ministero degli Esteri. «Le richieste ■■ aumentate enormemente negli ultimi due anni — informano alla Croce Rossa — tanto che la metà viene subito scartata». Codice e sentimenti ■ mescolano ■ storie troppo spesso amare. La legge in vigore stenta ad inserire minori abbandonati in famiglie idonee.

E il suo cattivo meccanismo provoca delusioni, frustrazioni e angosce in migliaia di coppie. ■■■ due, ■■ dieci fra esse finiscono per arrivare ■ traguardo. Le altre si perdono per strada. Tre ■■ dieci perché non vengono ritenute in possesso dei requisiti ritenuti sostanziali per l'adozione, cinque perché, pur idonee, non hanno superato la delicatissima fa■■ della «comparazione» (fra le caratteristiche e i bisogni ■■ bambino e le caratteristiche e le potenzialità degli aspiranti genitori considerati in concorso fra loro).

Figli di nessuno, abbandonati, figli della miseria. Tutto succede sulla loro pelle. Sono i primi a pagare il prezzo più alto per un «colpa» che non è la loro, quella di essere nati. Qualche volta, come è avvenuto ■ Ecuador, diventano addirittura dei «pacchi» che vengono consegnati, smistati e spediti.

Giuseppe Fedi

La legge e ■ due tipi di adozione

Adozione speciale

L'adozione speciale ha lo scopo esclusivo di dare una famiglia ai bambini che ne sono privi. Possono adottare solo i coniugi sposati da 5 anni, non separati neppure di fatto e che sono fisicamente e moralmente idonei a educare ed istruire il minore. L'adozione speciale è consentita solo nei riguardi dei minori degli anni ■ dichiarati ■ stato di adottabilità dal Tribunale ■■ minorenni perché privi di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

Per dare ai bambini dei genitori e non dei nonni è previsto che la differenza di età tra il bambino e i coniugi che intendono adottare con adozione speciale non sia superiore ai 45 anni (e non inferiore agli anni 20). Possono adottare con adozione speciale i coniugi con ■■■ za prole. Il Tribunale per i minorenni deve scegliere la famiglia che risponde meglio alle esigenze del bambino e deve vigilare sul buon andamento dell'affidamento preadottivo.

La selezione e preparazione ■■ coniugi adottanti ■ necessaria per evitare che il bambino venga affidato a coniugi inidonei. Con l'adozione speciale l'adottato assume lo stato di figlio legittimo degli adottanti. Il bambino stabilisce pieni rapporti ■ parentela con ascendenti e discendenti degli adottanti. Cessa ogni rapporto tra ■ adottato e la famiglia ■ origine.

Adozione ordinaria

L'adozione ordinaria ha ■ scopo di consentire a chi è privo di prole di trasmettere il cognome e il patrimonio. Può adottare qualsiasi persona senza discendenti, sia essa sposata, celibe, nubile o vedova. La persona che s'intende adottare con adozione ordinaria può essere parente o non parente, in stato di abbandono o circondata dall'affetto dei suoi genitori. L'adottante con adozione ordinaria deve avere ■■ ■■ superiore ai 35 anni o ai 30 anni in casi eccezionali. Pertanto anche ■■ ottantenne può adottare un bambino.

Non possono adottare con adozione ordinaria persone che hanno discendenti. Nulla viene fatto per accertare le capacità educative degli adottanti con adozione ordinaria. ■■ legge prescrive solo che l'adozione deve convenire all'adottando ■ ■■ è sempre stato interpretato solo per quanto ■■■■ l'aspetto economico. L'adot■■■ ■■ adozione ordinaria ■■ modifica il suo status originario (figlio legittimo, figlio naturale).

Il bambino non stabilisce alcun rapporto ■ parentela con gli ascendenti e discendenti dell'adottante. L'adot■■■ ■■ rompe i rapporti giuridici con la famiglia ■ origine.

Alleati

(Segue dalla 1ª pagina)

componenti uguali tra ■ loro). Vedendo le cose dal punto di vista delle grandi Case, che si avvalgono dell'indotto, è importante poter disporre ■ fornitori che sfruttino appieno le proprie «economie di scala» e migliorino la propria competenza tecnica, potendo contare su ■■ flusso di richieste omogeneo.

Un altro aspetto, in cui la cooperazione sarà feconda, è quello della ricerca tecnologica e dello sviluppo, ■■ riferimento ai motori che risparmiano carburante; all'impiego ■ nuovi materiali, che riducono i costi di montaggio, il peso, i rischi di infortunio; alla elettronificazione dell'automobile.

Rilanciare l'immagine del prodotto «auto» made in Italy è una esigenza vivamente sentita, dopo anni ■ cui tale immagine si è un po' appannata, perché a torto o a ragione si associava ■■ essa quella di un'Italia con fabbriche turbate da microconflittualità e percorse dalla dottrina del «rifiuto del collaudo» come concezione neocapitalistica.

■ buon senso, ■■■ è noto, ha fatto ritorno, a pieno titolo, nelle nostre fabbriche d'auto (anche ■ purtroppo invece abbiamo ancora la minaccia del terrorismo). Ora occorre la «grinta» e la tenacia, per risalire la china, rendere brillante l'immagine, come ■■ volte e anche di più.

Francesco Forte

Grave la crisi della «Gazzetta» Oggi la decisione del Tribunale

TORINO — Si è svolta ieri mattina l'ultima udienza del procedimento fallimentare nei confronti della «Editor s.p.a.», la società editrice della «Gazzetta del Popolo», amministrata da Ludovico Bevilacqua. Poi i giudici, che compongono ■ sezione fallimentare, si sono chiusi in camera di consiglio per la sentenza. Il provvedimento sarà reso noto questa mattina con il deposito in cancelleria.

L'istanza di fallimento della società editrice era stata rivolta ai giudici della procura della Repubblica nella primavera scorsa, essendo la situazione debitoria della «Editor» molto pesante.

La notizia della possibile dichiarazione di fallimento ha suscitato ovunque grande preoccupazione e in corso Valdocco, dove si stampa il quotidiano, sgomento tra i giornalisti e i poligrafici.

Una testata gloriosa, che ha 134 ■■ di vita e che ha sempre occupato un posto di grande rilievo nella storia del giornalismo italiano, rischia di dover sospendere le pubblicazioni. Se il fallimento dovesse essere dichiarato, la «Gazzetta del Popolo» potrà continuare ad uscire soltanto se il giudice delegato alla procedura fallimentare autorizzerà l'«esercizio provvisorio» su istanza del curatore.

I rappresentanti dell'Associazione stampa subalpina, del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica della «Gazzetta» si sono rivolti ieri sera ■ presidente della giunta regionale Enrietti e ■ presidente del Consiglio regionale Benzi, invitandoli a compiere tutti i passi necessari perché siano garantiti, con il pluralismo dell'informazione, i posti di lavoro ai 66 giornalisti e ai 240 poligrafici della testata. Per oggi ■ mezzogiorno è ■ programma al ministero del Lavoro ■■ incontro tra gli organismi sindacali nazionali e locali e il ministro Di Giesi.

Le preoccupazioni ■■ giornalisti e dei poligrafici per il futuro della «Gazzetta» sono state espresse ieri ■ un comunicato congiunto, in cui ■ afferma che possono essere resi vani, proprio alla vigilia dell'approvazione della legge dell'editoria, che avrebbe garantito alcuni contributi, «gli sforzi compiuti dai lavoratori del giornale con l'autogestione, ■ ridimensionamento degli organici e del quotidiano» e si denunciano le «pesanti, decisive responsabilità della "Editor" di Ludovico Bevilacqua che non ha mantenuto ■ impegni assunti per il passaggio della sede di stampa ■ nuovo stabilimento ■ Collegno».

■■ documento ■ afferma inoltre: «E' necessario ricordare il ritiro della Banca Nazionale del Lavoro da ogni intervento, nonostante ■ assicurazioni date dal ■■■■ del Lavoro e i ritardi delle amministrazioni locali che si erano dichiarate disponibili ad erogazioni finanziarie limitate in cambio di inserzioni pubblicitarie».

Il comunicato, dunque, contiene espliciti riferimenti alle tribolate vicende del giornale negli ultimi anni e in particolare all'accordo del novembre scorso tra la «Editor» e gli organismi sindacali dei giornalisti e dei poligrafici ■■ «Gazzetta». In esso, tra l'altro, era previsto che in caso di inadempienze da parte della società editrice, ■ proprietà della testata ritornasse alla cooperativa dei giornalisti, costituitasi sei anni fa durante il periodo dell'«autogestione». Se ciò dovesse accadere, la «testata», ■■ il ■■ valore patrimoniale, sarebbe sottratta all'eventuale procedura fallimentare. Il che potrebbe costituire un ■■■ presupposto per continuare le pubblicazioni.

cl. gr.

Tramonta il mito di Calvi banchiere

MILANO — Gli amici [illegible] Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, hanno reagito alla notizia del tentato suicidio del banchiere milanese [illegible] «stupefazione» perché il gesto non collima affatto «con il carattere dell'uomo che ha sempre mostrato una notevole dose di sangue freddo anche nelle occasioni più difficili» e attribuiscono la drammatica decisione di togliersi la vita ad un crollo psicologico dovuto alla lunga carcerazione. Gli avversari più accaniti insinuano che in realtà si tratta di una mossa processuale calcolata. «Calvi — dicono — ha disperatamente bisogno di guadagnare tempo per giocare sul processo le ultime protezioni di cui dispone e per indurci ha fatto ricorso ad un mezzo estremo».

La maggioranza, nel mondo degli affari, ha invece reagito alla notizia interpretandola come il primo segno tangibile del crollo del banchiere milanese che, con un gesto così disperato, ha annullato totalmente l'immagine coltivata per anni di un finanziere e di un banchiere dal «sangue di ghiaccio», pronto ad affrontare senza scomporsi gli scontri più duri e le prove più difficili da cui anzi usciva rafforzato e con rinnovate ambizioni espansive.

L'uomo che, dopo aver fatto affari con Sindona, lo ha abbandonato in tempo, che ha costretto i Bonomi a cedere la maggioranza della Toro e del Credito Varesino, che ha fatto firmare, attraverso Gelli, ad Anna Bonomi una specie di dichiarazione di sudditanza, che ha battuto potenti concorrenti nella gara per garantirsi il futuro controllo del gruppo Pesenti, che si è impadronito del gruppo Rizzoli e del Corriere della Sera, che [illegible] pareva minimamente impressionato dallo scandalo P2 che lo vedeva coinvolto in un ruolo di primo piano, che rispondeva ai magistrati che lo interrogavano formulando non meno di due o tre ipotesi come se tenesse una lezione di tecnica bancaria alla Bocconi di cui peraltro era diventato uno dei maggiori finanziatori, non esiste più.

Forse, è l'ipotesi che avanza qualcuno, lo stesso Calvi si è reso tardivamente conto di trovarsi ormai con le spalle al muro. Comunque vada il processo, infatti, e potendo ragionevolmente escludere un'assoluzione con formula piena, la sola capace di restituirgli credibilità, la [illegible] carriera di banchiere è finita. Per la prima volta, infatti, dopo tanti anni di spregiudicate operazioni, magari discutibili addirittura sotto il profilo penale come mostra il processo, certamente idonee a suscitare gelosie, rivalità, ostilità, sempre condotte però all'insegna dell'interesse delle proprie banche, dei propri azionisti e depositanti, Calvi si trova in [illegible] situazione che danneggia in primo luogo il gruppo a cui appartiene da moltissimi anni.

Ieri l'Abi, l'associazione bancaria italiana, lo ha escluso per ragioni di «elementare opportunità» [illegible] comitato esecutivo. Da quanti altri incarichi dovrà essere escluso o tollerato con imbarazzo in futuro? Le banche estere, che con il [illegible] Ambrosiano svolgono un grosso lavoro assumendo e concedendo prestiti, non si domandano certo se Calvi sia o non sia vittima di una congiura politica e tagliano drasticamente i fondi. La finanziaria La Centrale, presieduta dallo stesso Calvi, ha dovuto, per ragioni di correttezza verso gli azionisti e di buona amministrazione, [illegible] le proprie responsabilità da quelle dei propri amministratori per non trovarsi a dover pagare cifre tali da suscitare liti giudiziarie e rischiare di compromettere la solidità dei bilanci.

La debolezza del presidente dell'Ambrosiano in questo momento è tale che persino l'editore Rizzoli, socio del Corriere, [illegible] posizione delicata per le difficoltà di [illegible] può avanzare verso la società di Calvi [illegible] richieste di finanziamenti.

Nelle ultime settimane si è sparsa con insistenza nel mondo finanziario la voce che all'Ambrosiano arriverebbe un nuovo socio portatore di nuovi amministratori. Finora manca qualsiasi conferma, ma la notizia continua a trovare credito proprio [illegible] virtù dell'ovvia considerazione che [illegible] qualche avvicendamento all'Ambrosiano appare indispensabile, allo scopo di tutelare gli interessi della banca e dei gruppi che solo in piccola parte coincidono con quelli del presidente Calvi anche nel caso in cui quest'ultimo ne fosse l'azionista di maggioranza relativa. Roberto Calvi ha in banca e per la banca quasi tutta la sua vita e come è già capitato ai Rovelli e agli Ursini si è talmente identificato nell'impresa da lui diretta [illegible] ritenere [illegible] potersene o doversene separare. Prendere atto, [illegible] colpo, [illegible] trovarsi in conflitto di interessi con ciò che si considera proprie creature e, contemporaneamente, [illegible] essere in una posizione di totale isolamento, può spingere chi ha fatto della propria «inflessibile determinazione» una bandiera, a tagliare il nodo con un gesto di plateale sconforto.

Marco Borsa

Il tentato suicidio [illegible] cella del banchiere Calvi

Un legale porta la notizia l'udienza rinviata [illegible] lunedì

MILANO — La notizia del tentato suicidio di Calvi è giunta al Palazzo di giustizia di Milano, dove si celebra il processo per esportazione di valuta contro il presidente della Centrale e altri nove esponenti dell'alta finanza, pochi minuti prima [illegible] si aprisse un'udienza dedicata alle arringhe difensive [illegible] Antonio Tonello, Massimo Spada e Carlo Bonomi.

Le porte [illegible] bronzo dell'aula grande erano [illegible] chiuse quando è giunto il difensore di Calvi, Valerio Mazzola. Pallidissimo («Ho anche la febbre») ha annunciato ai cronisti e ai colleghi avvocati: «Il mio cliente si è sentito male in carcere. L'unica cosa che so è che è stato trovato esanime e che è stato portato in rianimazione».

Allontanatosi subito per cercare il presidente del tribunale, Roda Bogetti, l'avvocato ha lasciato dietro [illegible] sé molto sconcerto mentre le voci più incredibili cominciavano a circolare. Il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati, Giuseppe Prisco, reduce da [illegible] colloquio con Bogetti, ha riferito che, secondo quanto gli risultava, Calvi aveva ingerito 80 pastiglie [illegible] barbiturici, dose che pareva però inverosimile.

Con qualche minuto [illegible] ritardo, [illegible] 10, è stata dichiarata aperta l'udienza, presenti in aula gli imputati detenuti Giorgio Cappugi e Antonio Tonello, che dividono con Calvi la stessa cella nel carcere di Lodi. Il presidente ha esordito: «Voi sapete che il signor Calvi non è presente per motivi attinenti la sua salute. Ho ricevuto un fonogramma in cui si dice che l'imputato Calvi è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Lodi per ferite lacero-contuse [illegible] polso destro. Ho quindi parlato con [illegible] medico, il quale mi ha detto che Calvi è in stato di sopo[illegible] che gli consente però di riferire sulle [illegible] di questo stato, stato che sarebbe dovuto all'ingerimento di un certo numero di pillole. Il medico che l'ha in cura in carcere, il dott. Pereri, non può emettere la prognosi prima di 24 ore».

Immediatamente il figlio dell'avvocato Pisapia (legale di Calvi in quel momento assente) [illegible] presentato una richiesta di sospensione del processo, sulla quale i colleghi si sono rimessi alle d[illegible] [illegible] tribunale. Il pubblico ministero ha argomentato che non è opportuno rinviare il processo a nuovo ruolo e ha chiesto che venisse fissata l'udienza per lunedì mattina, cosa che è stata fatta.

Chiusa l'udienza, [illegible] seguiti i commenti sul perché di questo gesto e sulla sorte del processo. L'avvocato Prisco, difensore di Mario Valeri Manera, [illegible] detto, anche a nome dei colleghi: «E' [illegible] gesto disperato di un [illegible] che è in carcere ingiustamente dal 20 maggio scorso, per reati lontani nel tempo e per i quali non è obbligatorio il mandato [illegible] cattura. Quando si è in queste condizioni, non si ragiona come si ragiona invece quando si cammina a piede libero».

Ma, sempre nel collegio [illegible] difesa, c'è qualcuno che ha voluto scavare un po' oltre. «Ci siamo accorti tutti — ha affermato un legale — che Roberto Calvi non era più lo stesso dell'inizio del processo. Quando è stato interrogato, pur senza mai essere brillante era preciso e ribatteva punto [illegible] punto. Poi è sembrato man mano perdere mordente. Ha dato la sensazione di una persona che, abituata a mettere in riga gli altri, si sia accorta che non tutto è possibile nella vita come nel mondo dell'alta finanza. Soprattutto penso si sia sentito ricacciare nel gruppo, in una posizione di impotenza quasi totale».

«Anche l'andamento del processo può avere influito — ha aggiunto un collega —. E il fatto di essersi visto rifiutare per ben tre volte la libertà provvisoria non gli ha certo giovato. Le ultime arringhe hanno poi accentuato la presa di distanza dei coimputati».

Su quale peso avrà nel processo questo tentato suicidio è difficile fare previsioni. Secondo la procedura, in casi simili, sono possibili rinvii, qualora l'imputato intenda assistere e ne sia impedito per motivi legittimi, di dieci giorni e poi ancora di altri dieci. Oltrepassato questo limite, probabilmente, tutto andrebbe a nuovo ruolo, il che significa che slitterebbe di almeno sei mesi. [illegible]

[illegible] aperta [illegible] [illegible] affari con l'ex [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIMA — Uomini politici, banchieri, generali, spericolate operazioni finanziarie: le componenti più oscure dell'«affare P2», compresi Ro[illegible] Calvi e il suo «Banco Ambrosiano», riaffiorano in questi giorni anche in Perù, attraverso quello che i giornali [illegible] capitale già definiscono il più grosso scandalo dei dodici anni legati al governo della vecchia giunta militare. Una commissione d'inchiesta [illegible] indagando su un'operazione avvenuta due anni fa: l'acquisto da parte del «Banco de la Nación», allora presieduto [illegible] finanziere Alvaro Meneses Días, di 4073 azioni [illegible] «Ambrosiano» a un prezzo triplo rispetto a quello di mercato. Pochi mesi dopo quello strano «affare», Meneses Días cambiò incarico: [illegible] qualche tempo dirige a Lima il «Banco Ambrosiano Andino».

Le rivelazioni [illegible] quotidiano «Kausachum» hanno provocato alcuni giorni fa l'apertura di un'indagine ufficiale che già minaccia di coinvolgere numerosi altri esponenti del passato regime peruviano. «Intendiamo andare fino [illegible] fondo — ha dichiarato il presidente della commissione d'inchiesta, Ernesto Gamarra Olivares — indagheremo [illegible] che sui patrimoni personali delle persone coinvolte».

A giudizio di Gamarra, la storia di questo «affare» si mostra carica di «sospetti, dubbi, e fili da collegare. Esistono molti fatti che devono essere analizzati in [illegible] esauriente».

L'acquisto delle azioni del «Banco Ambrosiano» era stato concluso il 15 ottobre del '79, durante la «seconda fase» della rivoluzione, pilotata dalle forze armate, che preludeva alla caduta del presidente Bermudez. Il «Banco de la Nación» aveva condotto l'operazione con il «Banco Ambrosiano Holding», quotando ciascuna azione fino a un massimo di 4 mila franchi. Eppure, in quel momento, secondo i libri contabili dello stesso Ambrosiano, il valore di ogni titolo [illegible] di soli [illegible] franchi. In ogni caso, mai negli ultimi due anni il valore dell'azione ha superato i 2836 franchi.

Per il «Banco de la Nación», e per il governo del Perù, quell'acquisto fu davvero un affare, dunque? I giornalisti di «Kausachum» hanno ricordato più volte che, proprio mentre [illegible] transazione stava per concludersi, Roberto Calvi era giunto in Perù per occuparsi, ufficialmente, di altri affari. Già nel '77, il finanziere aveva trattato con la giunta militare un finanziamento per l'acquisto, in Italia, [illegible] fregate lanciamissili [illegible] classe «Lupo» e di elicotteri Agusta. Attraverso il presidente del «Banco [illegible] la Nación», divenuto poi suo collaboratore al «Banco Ambrosiano Andino», Calvi aveva lungamente trattato, per conto [illegible] una società da lui controllata, «La Central America Service», anche la concessione di 300 mila ettari nella zona di «Madre de Dios», sulla quale si stanno concentrando le ricerche di uranio e di oro, e dove la Shell sta iniziando ricerche petrolifere.

Che l'acquisto delle azioni sia stato, da parte della banca peruviana, soprattutto [illegible] grosso favore a Calvi, ormai sembra indubbio: [illegible] ancora più interessante è, per la commissione d'inchiesta, stabilire quanti di quei milioni di franchi svizzeri siano poi rientrati in Perù per finire nelle tasche di chi aveva autorizzato la transazione.

Sarà la Rai a decidere sui «piduisti»

[illegible] — Il consiglio di [illegible] della Rai continuerà a gestire la vicenda dei dipendenti dell'ente «comunque coinvolti» nella P2. E' stata quindi respinta — a larga maggioranza, [illegible] il voto contrario di tre consiglieri dc, Orlandi, Spadola e Baldocchi — la proposta, [illegible] in questi giorni, di «passare la palla» all'Iri, lasciando che a decidere sulla sorte dei dipendenti implicati nella vicenda fosse la commissione ausiliaria istituita presso l'azionista di maggioranza.

Il capo della P2 [illegible] fatto trovare false lettere compromettenti per sabotare l'inchiesta

Due Procure lo accusano «Gelli [illegible] i giudici»

In [illegible] documenti sequestrati [illegible] contenuti riferimenti a [illegible] ipotetica «bustarella» da versare ai magistrati che conducono l'inchiesta [illegible] loggia - [illegible] trasmette gli [illegible] a Brescia

MILANO — La fantasia e il gusto per l'intrigo del venerabile maestro della loggia P2, Licio Gelli, non paiono avere limiti. Per controbattere l'offensiva che i giudici di Milano e Roma stanno conducendo nei suoi confronti ha pensato [illegible] fare recuperare «casualmente» documenti, formalmente a lui indirizzati, attraverso i quali si tenta di [illegible] lorare la tesi che i magistrati sono sul punto di essere [illegible] morbiditi» opportunamente [illegible] forti versamenti.

Il tutto, ora, ha provocato l'apertura presso la procura di Brescia (competente per territorio in quanto sede di corte d'appello più vicina [illegible] Milano) di una indagine per calunnia su queste manovre che hanno per oggetto i magistrati di Milano. Analogo procedimento lo hanno aperto i giudici romani che hanno trovato la stessa lettera fra le carte di Maria [illegible] Gelli, sequestrate all'aeroporto di Fiumicino.

Tutto è cominciato il 27 giugno [illegible] quando alla procura del capoluogo lombardo è giunta [illegible] busta sigillata proveniente [illegible] Arezzo: qui era [illegible] sequestrata in esecuzione di un ordine della magistratura milanese secondo cui tutta la corrispondenza in arrivo e in partenza [illegible] recapiti di Licio Gelli andava consegnata alla procura.

La busta [illegible] indirizzata a Licio Gelli, Santa Maria delle Grazie, Arezzo, e risultava spedita da Roma il giorno 23 giugno per espresso. Una volta aperta, gli inquirenti vi hanno trovato due lettere, entrambe firmate da [illegible] non meglio identificato «Gino». La prima, scritta il 22, è un foglio di accompagnamento. Afferma: «Ti allego una copia della lettera già spedita [illegible] precedenza e sollecito una tua tempestiva risposta per non rovinare il lavoro sin qui svolto».

La copia di cui si parla risale al 5 maggio scorso e lo scrivente informa Licio Gelli di avere incontrato «il comune amico». In seguito all'incontro, conferma, «l'operazione è in porto al 90%» purché si verifichino alcune condizioni. E qui comincia la parte che più interessa il venerabile maestro, probabilmente nella speranza di vedere sottratta l'inchiesta [illegible] suoi giudici naturali.

Prima condizione è che il sostituto procuratore Guido Viola e il giudice istruttore Giuliano Turone (il magistrato che per primo si interessò all'archivio di Gelli ordinando la perquisizione ad Arezzo) rinuncino a «Sorchinelli». Colombo (l'altro giudice istruttore che viene [illegible] «un piccione di città molto duro, ma credo più che altro per paura») quale «non si vuole sporcare».

Viene inoltre specificato che l'operazione non deve andare in porto prima delle «decisioni [illegible] 21 giugno, «perché altrimenti rischia di saltare». Infine, nel timore che quanto già scritto non sia stato chiaro abbastanza, il presunto scrivente «Gino» aggiunge: «Caro Licio, bisogna che tengano disposti cinque invece che due e mezzo, perché Viola per necessità familiari [illegible] aumentato le sue richieste. Turone, invece, si accontenta di uno e mezzo, mentre il coordinatore di Roma (si vuole chiamare [illegible] in causa il sostituto Domenico Sica? n.d.r.) avrebbe aumentato le sue richieste sino a uno». In questo brano della missiva [illegible] fa accenno anche a un altro giudice.

Un'ultima condizione è indicata come necessaria. «Che i giornali, [illegible] del gruppo Rizzoli sia di altri gruppi [illegible] cui hai influenza, appoggino le decisioni che saranno prese per sgonfiare il pallone».

Lo stesso giorno dell'apertura della lettera i sostituti procuratori della Repubblica incaricati dell'esame dei documenti hanno redatto [illegible] verbale del contenuto e lo hanno fatto avere al procuratore aggiunto Bruno Siclari. Il quale ha trasmesso tutto, come vuole la procedura, alla procura generale. Di qui l'incartamento è andato alla procura di Brescia.

La procura generale ha preparato anche [illegible] relazione informativa per il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini (nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura), nella quale si racconta come tutto sia inserito in una serie di attività che hanno avuto come bersaglio la procura milanese. Tra queste, anche numerose minacce telefoniche, fatte indirettamente, ma a numeri dei quali è noto che siano sottoposti a registrazione di controllo.

La reazione della procura milanese a questo tentativo di sabotaggio dell'inchiesta è stata decisa e molto serena. Il ritrovamento «pilotato» di questi documenti è apparso piuttosto rozzo e tale comunque da non destare troppa preoccupazione. Il fatto poi che i colleghi romani recuperassero la lettera nel doppio fondo della valigia di Maria Grazia Gelli, non abbiano avuto alcuna esitazione ad aprire un procedimento per calunnia, è stato appreso con soddisfazione.

Marzio Fabbri

Palermo: mandato di cattura per Verzotto

PALERMO — Il giudice istruttore Giuseppe Di Lello ha emesso mandato di cattura per peculato continuato e aggravato nei confronti dell'ex senatore della dc Graziano Verzotto nella qualità di ex presidente della Società chimico mineraria siciliana. Verzotto era anche presidente dell'Ente minerario siciliano (Ems), azionista di maggioranza della «Sochimisi».

Di concorso nello stesso reato devono rispondere, con mandato di comparizione, [illegible] amministratori della società.

Secondo l'accusa presidente e consiglio di amministrazione avrebbero concesso anticipi su futuri miglioramenti contrattuali a un gruppo di dipendenti, esorbitando dai loro poteri.

Svizzera: Sica controlla i conti di uomini politici

Anche questi dati sono stati «fatti trovare»: sono indicazioni false? - Il magistrato elvetico accetta di collaborare con la nostra magistratura - Una sconcertante dichiarazione sul suicidio [illegible] colonnello della Finanza Rossi

ROMA — Anche per la procura della capitale gli oscuri registi dell'«affare P2» sono responsabili di calunnia: insieme allo spionaggio e all'associazione per delinquere, questo reato è [illegible] contestato nell'ordine di cattura a Maria Grazia Gelli, e si è andato [illegible] aggiungere nello stesso tempo alla lunga lista di accuse formulate contro il «venerabile» latitante.

La manovra individuata dai giudici [illegible] è identica a quella sulla quale sta indagando la magistratura di Brescia: screditare, con una serie di falsi documenti, i giudici milanesi Guido Viola e Luciano Turone, due fra i maggiori artefici dell'inchiesta. Se a Brescia l'iniziativa era partita [illegible] una lettera giunta alcune settimane fa alla villa di Gelli, a [illegible] l'incriminazione è scaturita da un altro dei documenti che Maria Grazia Gelli portava con sé nel sottofondo della sua valigia.

Fra le carte sequestrate alla figlia di Gelli, c'è anche un documento con i numeri di alcuni conti correnti e i nomi di comodo cui questi sarebbero intestati. Tra i motivi del viaggio a Zurigo del sostituto procu[illegible] Domenico Sica, c'era dunque anche un controllo sulla veridicità dei riferimenti [illegible] giudici «pagati»? A eliminare questo dubbio, basterebbe il fatto che, prima ancora di prendere l'aereo per la Svizzera, il giudice aveva formalmente accusato Maria Grazia Gelli di aver calunniato i due magistrati. Sica — come i suoi colleghi [illegible] — aveva concluso [illegible] solo che le accuse contro [illegible] e Turone erano false, ma che Gelli e i suoi complici avevano preparato quei documenti proprio perché finissero nelle mani della magistratura.

La missione svizzera ha avuto invece lo [illegible] indagare [illegible] altri conti: quelli, sempre indicati nelle carte sequestrate a Fiumicino, che corrisponderebbero ai nomi di due, tre uomini politici italiani. E su questo punto sembra che per una volta le autorità svizzere abbiano abbandonato il tradizionale riserbo in materia bancaria: l'agenzia elvetica «Ats» ha reso noto ieri che il procuratore di Zurigo, Enrico Rusconi, ha accettato la richiesta di collaborazione fattagli da Sica, riservandosi di comunicare «a tempo debito» e «nell'interesse [illegible]» i risultati del suo lavoro.

Ma il dato che sta emergendo con sempre maggiore chiarezza è quello dell'attacco che [illegible] piani diversi Gelli e i suoi stanno tentando di portare a chi conduce l'inchiesta. In questo quadro, anche la posizione di Maria Grazia Gelli rischia di peggiorare ancora: Sica ha chiesto ieri [illegible] giudice istruttore di contestare alla giovane anche il reato di cospirazione politica mediante associazione del quale il padre è da tempo accusato.

Ancora più sconcertante è [illegible] adesso, a questo attacco concentrico si sia unita, anche se indirettamente, la Guardia di Finanza. Persone vicine al ministro delle Finanze riferiscono di un rapporto giunto in questi giorni a Formica e riguardante [illegible] dei casi più oscuri della vicenda «P2», quello del suicidio del colonnello Luciano Rossi. Secondo la ricostruzione della guardia [illegible] Finanza, Rossi avrebbe perso il suo equilibrio dopo un colloquio con i magistrati, che secondo il rapporto avrebbero sottoposto l'ufficiale a pesanti pressioni.

Rossi — scrivono sempre i suoi ex colleghi — era vulnerabile su tre punti: una pratica che aveva avviata da tempo per l'adozione di un [illegible] bino (e che i magistrati avrebbero minacciato [illegible] intralciare); l'iscrizione, avvenuta qualche anno prima, a una loggia segreta, anche se non alla «P2», e infine una situazione economica piuttosto difficile, derivata dall'acquisto di una [illegible]. Secondo il rapporto questi elementi sarebbero stati utilizzati dai giudici di Milano non per convincere Rossi a raccontare tutto quel che sapeva, ma, [illegible] contrario, per impedirgli [illegible] riferire gli elementi più scottanti. E' incomprensibile come [illegible] rapporto del genere, se davvero esiste, [illegible] sia già stato trasmesso [illegible] Procura della Repubblica.

Giuseppe Zaccaria

Comunisti chiedono ancora indagini sulle tangenti

ROMA — Nuove indagini sulla Sophilau, la società panamense destinataria delle tangenti nell'affare Eni-Petromin, sono state chieste con una interpellanza da otto deputati comunisti, in seguito a dichiarazioni fatte dall'on. Andreotti.

[illegible] on. Napoli (dc) e Belluscio (psdi) credevano [illegible] rivelare [illegible] segreto alla Camera

«Gli elenchi P2 già noti [illegible]» ma la loggia fu rifondata nel '77

ROMA — [illegible] rumore per nulla: ieri, alla Camera sono state vissute ore [illegible] grande tensione. [illegible] sconcerto e disorientamento provocati dall'annuncio del socialdemocratico Belluscio e [illegible] democristiano Vito Napoli che gli elenchi della P2 erano noti e «pubblici» sin dal '76, che quindi la loggia di Gelli [illegible] era segreta, e che tanti «piduisti» andavano «rivalutati». Ma non si trattava né di rivelazioni né di novità nell'inchiesta: il «colpo di scena» si è dimostrato, quasi subito, un tentativo di sollevare polverone, di distruggere il lavoro paziente e delicato della magistratura di Brescia, di Milano, e di Roma.

Ecco dunque cosa andava annunciando Belluscio, e cosa ha sostenuto quando si è alzato a parlare, in un'aula semideserta, ascoltato soprattutto da Pietro Longo che [illegible] seduto vicino e [illegible] presidente del Consiglio Spadolini che non ha abbandonato mai il suo posto: «Mi risultava che gli elenchi erano stati chiesti dalla magistratura a varie riprese, presso il tribunale dovevano quindi esserci gli elenchi originali. Stamane ho inviato il mio autista alla cancelleria del palazzo di giustizia di Roma, ha chiesto gli elenchi della P2, ha pagato le fotocopie 9 mila lire e li ha portate». Belluscio sostiene che quegli elenchi furono depositati a Firenze alla fine del '74 e a Roma nel '76, «in coincidenza con le indagini per la strage dell'Italicus e per l'uccisione di Occorsio».

E fin qui niente di nuovo: è stato scritto e riscritto fino all'eccesso che Gelli e Salvini, chiamati dal giudice Vigna, portarono dei fogli che sostennero essere l'elenco della P2. [illegible] fu ascoltato da Vigna il 14 agosto del '76. Il giorno dopo il magistrato interrogò il Gran Maestro di allora, Lino Salvini, [illegible]: «Della loggia, prima del suo scioglimento, facevano parte circa 500 persone. Di queste, 62 sono entrate a far parte della ricostituita loggia P2, 400 invece sono andate in logge normali». Alcune settimane più tardi, Vigna ascolta [illegible] Gelli, il quale ammette che della P2 fa parte il generale Miceli, consegna un primo pacco [illegible] elenchi. Le carte passano presto da Vigna al giudice Vella, [illegible] Bologna, che arriva [illegible] conclusione: «La P2 è un organismo occulto».

Dettaglio fondamentale: affidando a Vigna le liste, Gelli dice che esse rappresentano la situazione della loggia «al dicembre '74», in quanto in seguito la P2 sarebbe stata demolita. Nel '76, depositati gli atti, il settimanale «Panorama» pubblica le liste, dividendole accuratamente, per categorie.

Ma tutto questo, l'on. Belluscio, prima di sferrare la sua offensiva, non lo sapeva. Lui sostiene di aver trovato, presso il tribunale di Roma, un elenco di 590 nomi [illegible] gli stessi che Gelli consegnò a Vigna? [illegible] probabile, anche se nel passato si disse che la magistratura aveva avuto soltanto fra 200 e 300 [illegible] iscritti alla P2.

Ma c'è dell'altro, e qui le date sono importanti. Non si tratta di particolari. La «nuova» Loggia P2, quella su cui hanno indagato i tre saggi e alla quale appartengono i 953 nomi degli elenchi trovati ad Arezzo, ha una data precisa: [illegible] iniziazione infatti, negli elenchi aretini, è precedente al primo gennaio del '77. [illegible] quel periodo Gelli decide di rifondare la sua loggia, con i crismi della segretezza.

Scrivono infatti i saggi nominati da Forlani nella loro relazione: «Fu proprio in conseguenza della sospensione decretata nel '75 che nacque una nuova e diversa formazione: quella che si può chiamare la "cosiddetta loggia P2", una formazione interamente nelle mani e nella disponibilità di Gelli, distinta e diversa da quella costituita nel '75... è in questo periodo che la P2 ha assunto una fisionomia assolutamente anomala, fino a considerarsi "divaricata" rispetto alla massoneria... A partire [illegible] '77 si incrementò fortemente per [illegible] e autorevolezza degli adepti».

Gli elenchi trovati in tribunale da Belluscio dovrebbero dunque riferirsi proprio a quelli consegnati a Vigna, la cui esistenza è sempre stata nota a tutti. Ma l'organizzazione occulta di Gelli comincia proprio da quel momento. [illegible] quando [illegible] decide di «ristrutturare» il suo gruppo imponendo le rigide norme [illegible] silenzio, del segreto, facendo affluire all'interno della P2 i grossi personaggi (nessuno di loro compare nelle liste di Belluscio) che abbiamo trovato negli elenchi sequestrati ad Arezzo. «Con [illegible] brillante [illegible] semplice operazione odierna del mio autista», [illegible] chiede Belluscio «si potrà ancora continuare a dire che la P2 era una loggia segreta e che perciò vanno perseguiti gli eventuali iscritti senza alcuna responsabilità se non quella di comparire in un elenco anonimo?». Sembra proprio di sì, se i tre saggi hanno ribadito che la loro definizione di Loggia segreta si applica al «raggruppamento» di Gelli posteriore agli ultimi mesi del '76.

Tra i nomi nell'elenco portato da Belluscio figurano alcuni che non sono nelle [illegible] di Arezzo. Altri invece si sovrappongono e sono gli stessi. Tra i nomi «nuovi», di quella P2 che non era segreta, ci sono quelli di Nicola Picella, ex segretario generale della presidenza della Repubblica, dei repubblicani Dutto, Mazzei e Terrana; dei [illegible] Landolfi, Tocco e Machiavelli; dei socialdemocratici Orsello, Pala, Righetti e Cetrullo; del comunista Bolgiu e di numerosi ufficiali i cui nomi erano già stati pubblicati anche dai settimanali.

C'è [illegible] domenicano, padre Antonio Petrucci e un sacerdote, Giulio Torini. Può darsi che le varie amministrazioni pubbliche, chiamate a decidere sulla fondatezza o meno dei vari iscritti alla P2 segreta, tengano presente la posizione [illegible] coloro che risultano già negli elenchi depositati nel '76. Per loro, infatti, si potrebbe [illegible] la buona fede, dal momento che la [illegible] adesione alla P2 risultava già alla magistratura.

Sandra Bonsanti

Europarlamento chieste dimissioni del dc Pedini

STRASBURGO — Le dimissioni del democristiano Mario Pedini (per il suo asserito coinvolgimento nella vicenda P2) da presidente della commissione culturale del Parlamento europeo [illegible] state chieste ieri a Strasburgo da comunisti e radicali. La [illegible] è venuta simultaneamente da Marco Pannella, durante una conferenza stampa e da un comunicato dei comunisti italiani.

Il documento [illegible] europarlamentari del pci ricorda che i comunisti italiani avevano chiesto alla democrazia cristiana, subito dopo la pubblicazione degli elenchi dei presunti appartenenti alla Loggia P2, in cui figura anche Mario Pedini, di fare la «massima chiarezza».

Stato civile di Torino

8 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 8)

A funerali avvenuti, [illegible] annunciano la morte dell'

INGEGNER

Riccardo Levi

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1981

[illegible]

Siro Romagnoli

[illegible]

comm. Pietro Cappa

[illegible]

Aldo Dodi

— Torino, 9 luglio 1981

E' mancato

Francesco Cussino

[illegible]

anni 90

Lo annunciano i figli [illegible] con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 10 Cuneo, [illegible] ore 15. [illegible] chiesa parrocchiale, ore 16,30.

— [illegible], 9 luglio 1981.

I medici [illegible] partecipano al dolore del loro primario dr. [illegible] Cussino per la perdita del padre

col. Francesco Cussino

[illegible]

— [illegible], 10 luglio 1981

[illegible]

E' serenamente spirato

dott. Antonio Garretti

Lo [illegible] Maria, i nipoti Giuseppe e Paola Di Taranto e parenti tutti. I funerali in [illegible] venerdì 10 ore 16,45.

— [illegible], 9 luglio 1981

E' mancato

Costantino Ma[illegible]

Anziano FIAT

L'annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible] e rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Bruento oggi ore 14,30 via Ciasso 7.

— [illegible], 9 luglio 1981

E' tornato a Dio il

PROFESSOR

Guglielmo Martinengo

salesiano di anni 75

già insegnante e direttore della Scuola Grafica Salesiana

La Comunità dell'Oratorio Salesiano S. Francesco di Sales si unisce al dolore dei familiari e invoca cristiani suffragi. I funerali nella basilica di Maria Ausiliatrice oggi venerdì alle ore 14,30.

— Torino, 10 luglio 1981.

Piangono la scomparsa del caro

Guglielmo Martinengo

il fratello, sorelle, cognati e nipoti.

— Torino, 10 luglio 1981

Tragico incidente ha stroncato la vita del [illegible]

GRANDE UFFICIALE

dottor Giovanni Pesce

Direttore Generale Ministero del Tesoro a riposo

[illegible]

— Roma - Torino, 10 luglio 1981

[illegible]

Dopo lunga sofferenza è mancata l'infermiera

[illegible]

[illegible]

— Torino, 9 luglio 1981.

Cara [illegible], ti ricorderemo sempre [illegible]

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Albina Ciamondi

[illegible]

— Torino, 9 luglio 1981

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Vacanze terapeutiche e [illegible] estetiche sul Lago Lemano

Diventare belle (con poesia) costa dalle [illegible] mila lire in su

Ma per dormire bisogna spendere altre 170 [illegible] lire per notte e se si vuole la [illegible] imperiale [illegible] prezzo sale a 420 mila - [illegible] trattamento è a base di «erbe d'alta montagna nutrite dal sole» - Nell'albergo si [illegible] anche obesità, alcolismo e tabagismo

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

VEVEY — *«In dieci anni sono dimagrito di 120 chili»*, dice più serio che faceto il rubizzo commerciante di metalli ferrosi. E' un parigino, dimostra sessant'anni, un metro e settanta d'altezza. *«Peso 89 chili»*, ci confida. E' appena uscito dalla piscina del «*Centro* [illegible] *rivitalizzazione*», ora siede in accappatoio sulla terrazza dell'albergo costruito a metà costa [illegible] Mont Pèlerin e battezzato «Le Mirador» per l'incantevole vista che consente sul Lago Lemano

«Non mi fraintenda monsieur: naturalmente, quei 120 [illegible] *non li ho persi tutti* [illegible] *colpo»*, spiega il nostro interlocutore. *«Una volta* [illegible] *dimagrito di dieci chili, un'altra volta di quindici, nel terzo soggiorno di tredici e così via. Però accadeva che, tornato in città al lavoro di sempre, recuperavo in fretta il peso perduto qui,* [illegible] *ramificavo abbondantemente le perdite ottenu*[illegible]*. Che* [illegible] *vuole monsieur, io sono un impenitente gourmand, un ghiottone incallito. E' l'unico mio vizi*[illegible].

Il commerciante è alloggiato in una stanza di lusso, con grande bagno, balcone che dà verso il lago, televisore [illegible] ri. Gli costa 290 franchi, circa 170 mila lire al giorno, solo per dormire. Altri ospiti dell'albergo spendono somme diver[illegible] [illegible] va [illegible] 110 mila lire, al massimo di [illegible] mila lire per dormire: in quest'ultimo caso, sono sistemati nella *«Suite Imperiale»*, stanza da letto con baldacchino e grande salotto, due bagni, vasta [illegible] che guarda il lago. [illegible] televisori a colori, da accendere forse su canali diversi, nelle due stanze, in modo da fare delle passeggiatine dimagranti per seguire ora l'uno ora l'altro programma.

I proprietari sono statunitensi, ma il gestore, il deus ex machina dell'iniziativa vacanziero-terapeutica, è un ex giornalista di «*France Soir*», Christian Cambuzat, che nel fatidico '68 abbandonò il mestiere d'scrivere per dedicarsi a questa assai più remunerativa attività. E sembra che gli sia andata bene.

In [illegible] momentanea assenza, la moglie, signora Dominique Cambuzat, fornisce qualche ragguaglio. *«Siamo tra Losanna e Montreux, in uno dei più begli angoli svizzeri* — dice — *e già il clima e il paesaggio ci aiutano a portare a buon fine i programmi* [illegible] *vacanze terapeutiche che i nostri clienti richiedono. Obesità, alcolismo, barbiturismo e stress manageriale o d'artista sono gli acciacchi che noi più frequentemente curiamo»*.

— Come barbiturismo?

«Sì, quelle sindromi dovute all'abuso di farmaci o all'iperdosaggio, voluto o per sbaglio, [illegible] *sonniferi. Qui i nostri clienti riacquistano, curandosi, la gioia di vivere. Niente pratiche violente e forzate; niente sauna per esempio, nè sport faticosi. Invece, fanno nuoto con moderazione nella piscina coperta da un cupolone di plexiglas* [illegible] *in quella scoperta; ginnastica medica nella palestra dotata delle più sofisticate apparecchiature; qualche partita a golf, nei* [illegible] *campi situati in una valletta poco lontana; un po' di tennis per chi se la sente e infine, ma non ultimo per importanza, la dieta che contiene anche alcuni segreti»*.

Si va dal menù leggerissimo (ottocento calorie) che offre per esempio una coscia d'agnello a mezzogiorno e spinaci con riso e un po' di vitello la sera. Oppure (sulle 1500 calorie) rognoncini e punte d'asparagi, insalata di fagiolini e funghi, frutta in composta; e la sera frappè di melone, riso alla creola, bistecca di bue al pepe verde. Ma c'è anche la dieta «*à* [illegible] *carte*», dove l'autonomia del cliente è rispettata. Qualche esempio: piccioni di Bresse arrostiti all'aglio (24 mila lire), pollo cotto nel sale (35 [illegible] lire, ma per due), fricassea di gamberi marini (39 mila lire).

Christian Cambuzat, [illegible] buon [illegible] giornalista, «intervista» tutti i clienti al loro arrivo e li segue personalmente con almeno un colloquio quotidiano. [illegible] suo ufficio che assomiglia allo studio d'uno psicanalista. [illegible] piedi della scrivania c'è [illegible] piastra, rivestita [illegible] soffice moquette, [illegible] quale si dipartono cavi che raggiungono un quadrante elettronico. Ogni cliente deve salire lì sopra e otterrà quotidianamente notizie sul proprio peso (al milligrammo). Le cifre vengono stampate automaticamente [illegible] un foglietto ammonitore.

Dominique Cambuzat rivela: *«Oltre ai colloqui psicoterapeutici con mio marito, i clienti sono tenuti a bere due tisane, prima d'ogni pasto, tisane fatte con fiori e piante* [illegible] *ghiacciai, raccolti sempre sopra i duemila metri. Non solo tolgono l'appetito, ma persino la voglia* [illegible] *fumare e di bere alcol»*.

Anche il settore per le cure estetiche [illegible] avvale di creme dimagranti, lozioni, tonici che contengono «purissimi vegetali d'alta montagna». In [illegible] opuscolo [illegible] illustra quelle cure. Christian Cambuzat dà un saggio del [illegible] mestiere di scrivere: *«Quando l'estate fa sentire pesantemente il torpore* [illegible] *sue brume su città e pianure, la montagna respira un'aria fresca e pura.* [illegible] *piante aprono, lassù, le fragili corolle. Mille piante che, per qualche segreto alchimia naturale, sembrano prendere in prestito dal cielo e dal sole l'esplosione dei colori e sembrano estrarre dallo stesso cuore delle pietre* [illegible] *linfa che le nutre»*. Poetico. [illegible] trattamento di bellezza, con quelle piante, costa alle signore dalle trecentomila lire in su.

Franco Gilberto

In qualche clinica c'è la fantascienza

VEVEY — Il paradiso delle vacanze terapeutiche forse è in Svizzera, [illegible] non è da [illegible] raggiungerlo. Chi non possiede portafoglio a fisarmonica deve evitare certi itinerari, per esempio lungo il Lago Lemano. Tanto è radicato, nella patria di Jean-Jacques Rousseau, il culto della disciplinata [illegible] salutare, che persino nelle aziende [illegible] soggiorno ti offrono consulenze sanitarie, indicazioni dettagliate sul modo migliore di accomunare villeggiatura e terapia, turismo e cure del corpo e della psiche.

«Siamo in grado di fornire a tutti — dice un funzionario dell'Ufficio [illegible] [illegible]o di Vevey — *ogni ragguaglio sui soggiorni piacevoli, in luoghi dove i migliori medici possono rendere superabili mille problemi di salute»*. Non manca d'illustrarci le prerogative d'una dozzina [illegible] centri curativi «*ambientati nella natura, ai bordi* [illegible] *lago*».

Per persone anziane, con la memoria vacillante, c'è la clinica «Printanière», dove si fanno diete speciali, fisioterapia, passeggiate e vita in pieno relax. Idroterapia e altre [illegible] più sofisticate, per chi soffre di affezioni digestive, obesità, ipertensione si ottengono nella clinica «Valmont». Un po' più lontana, verso Ginevra, c'è la clinica «La [illegible] che fornisce prestazioni d'ogni tipo, [illegible] cura del sonno alle terapie disintossicanti, per chi abbia problemi, diciamo così, nervosi. E a voler scegliere la fantascienza, c'è la clinica «Prairie», dove dal 1931 si fanno [illegible] iniettando ai pazienti cellule fetali fresche, fra ricorrenti polemiche sull'effettiva bontà di quel sistema terapeutico. Tutti luoghi, ad ogni buon conto, dove il soggiorno [illegible] quotidiano costa dalle 150 mila alle 250 mila lire. **f. gil.**

L'incredibile situazione nel maggiore scalo ferroviario italiano

Sono 74 i merci bloccati a Bologna mancano i locomotori, i macchinisti

I convogli non possono partire perché anche gli scali di destinazione sono intasati - Se il deflusso dei treni è inferiore all'afflusso, [illegible] il sistema prima o poi va in [illegible] - Le [illegible] scioperi e terremoto [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'incredibile storia del carro merci pone il problema della sicurezza del trasporto per ferrovia.

Poiché uno dei maggiori centri di smistamento, se non il maggiore, è Bologna, abbiamo cercato di sapere qui come possano accadere i preoccupa[illegible]ti disguidi

«Il carro merci diretto alla stazione di Torre Annunziata è stato ritrovato — dice Angiolino Vecchi, capostazione titolare del centro smistamento di Bologna San Donato, responsabile del movimento del traffico merci di questo importante nodo ferroviario — *grazie anche alle informazioni che avevamo fornito noi.* [illegible] *nessuno ci ha detto dove* [illegible] *finito»*. Il signor Vecchi non è eccessivamente stupito, semmai sembra rassegnato: *«Di vagoni scomparsi ce ne segnalano decine ogni giorno»*, spiega sventolando un fascio di telegrammi. *«Guardi* — prosegue — *sono tutte proteste, richieste di notizie, segnalazioni di ritardi»*.

Attualmente vi sono 74 treni merci fermi sui binari dello smistamento bolognese: alcuni sono bloccati qui da maggio. *«E oggi andiamo ancora bene* — precisa il capostazione — *in genere ce ne sono molti di più. Il 12 giugno, per esempio, i convogli fermi era-*[illegible]*»*. Treni che arrivano e non possono proseguire il viaggio. Perché? *«Per varie ragioni* — spiega Vecchi —. *Dal mio osservatorio forse* [illegible] *posso avere* [illegible] *visione precisa* [illegible] *quadro generale, ma conosco i particolari. Secondo me la causa principale dei ritardi e delle lunghe soste dei convogli va ricercata nella cronica* [illegible] *della trazione»*.

In altre parole: mancano i locomotori per trainare i treni (quelli in funzione, [illegible] ad essere pochi, sono vecchi o inadatti), manca il personale per farli viaggiare. *«Se trovi il locomotore* — dice il funzionario delle ferrovie — *sicuramente non trovi il macchinista. O viceversa»*.

La situazione è particolarmente pesante a Napoli e a Roma, le deficienze [illegible] due importanti scali si [illegible] ripercuotendo ormai su tutta la rete nazionale. *«E' semplice* — spiega il capostazione —, *se gli altri scali sono intasati, noi qui non possiamo sfruttare la piena potenzialità del nostro scalo e finiamo a nostra volta con l'intasarci.* [illegible] *il deflusso* [illegible] *convogli è inferiore all'afflusso, è logico che tutto il sistema prima o poi vada in tilt»*.

Un discorso semplice: lo smistamento di Bologna [illegible] Donato (il più importante [illegible] tutto il territorio nazionale) può assicurare «sulla carta» la partenza [illegible] [illegible] treni merci al giorno e l'arrivo di un numero quasi uguale di convogli, servendosi dei 41 binari [illegible] fascio di smistamento. *«Ma se non possiamo farli partire perché mancano i locomotori o i macchinisti, oppure perché gli scali di destinazione non sono in grado di ricevere i convogli, i nostri binari restano occupati e non possono ospitare altri treni»*.

Non solo: quando il numero dei convogli in sosta cresce a dismisura, è necessario utilizzare anche i binari [illegible] [illegible] arrivi (quelli che servono per le manovre) come binari di sosta, con tutti i disagi che ne derivano. «*Oggi* — precisa Vecchi — *ventuno dei ventisei binari del fascio arrivi sono occupati da materiale pronto a partire, ma impossibilitato a farlo perché gli scali di Roma e Napoli non sono in grado di riceverlo»*. [illegible] [illegible] binario è utilizzato per la manovra, perciò lo scalo [illegible] San Donato è costretto a utilizzare soltanto quattro binari per smaltire il traffico. Con tutti i ritardi che ne derivano.

«I ritardi si assommano [illegible] *giorno dopo l'altro e non possiamo farci niente. Oltre tutto, dobbiamo privilegiare il movimento dei carri vuoti per il trasporto delle derrate. Impossibile* [illegible] *una soluzione»*. A tutto questo si devono aggiungere gli scioperi, i convogli carichi di prefabbricati diretti verso le zone terremotate che hanno la precedenza su tutti gli altri, un cronico disservizio. *«C'è un solo modo per venire a capo della faccenda* — dice Vecchi —: *sospendere l'accettazione dei trasporti. Lo so, è un provvedimento grave, può apparire anche impopolare, ma almeno è onesto nei confronti degli utenti»*.

In attesa del tanto ventilato, ma mai attuato potenziamento degli impianti, il solerte capostazione, costretto a fare i conti ogni giorno con la penosa realtà, con la logica di chi lavora, non vede altra [illegible] luzione possibile: *«Chiudendo il traffico, si potranno intanto sbloccare i convogli che* [illegible] *fermi da mesi negli scali. Poi, incominciando da zero, si potrà vedere* [illegible] *organizzare qualche cosa»*.

Oltretutto, col passare dei giorni, il numero dei treni merci bloccati o vaganti senza meta [illegible] linee interne aumenta e provoca disagi ai convogli viaggiatori: *«E' una* [illegible] *ovvia: i merci, in sosta nelle piccole stazioni che* [illegible] *hanno una grossa fascia di binari di servizio, occupano necessariamente i binari destinati al traffico. Con tutti i disagi e i guai che ne derivano»*.

f. for.

Ultimo tentativo del ministro per evitare disagi nel trasporto [illegible]

Oggi Di Giesi proporrà ai piloti aumenti di 6-7 milioni in 3 anni

ROMA — Potrà essere evitato un duro scontro tra i piloti civili «autonomi» e il governo, a colpi di scioperi più o [illegible] selvaggi e di eventuali provvedimenti di precettazione? Tutto dipende dai risultato dell'incontro che si svolge oggi [illegible] il ministro del Lavoro, Di Giesi, i sindacati autonomi e confederali dei piloti, l'Intersind e l'Alitalia.

[illegible] [illegible] illustrerà la proposta globale definita mercoledì [illegible] nel vertice interministeriale presieduto [illegible] stesso Spadolini, che prevederebbe un aumento lordo annuo variabile fra i 6 e i 7 milioni da conseguire nell'arco triennale del contratto collettivo, rispetto [illegible] una richiesta [illegible] 15 milioni in media all'anno [illegible] milioni [illegible] [illegible] oneri riflessi) [illegible] parte dell'Anpac ad una offerta dell'Intersind nella misura di 3 milioni e mezzo.

La proposta del governo è [illegible] [illegible] distante [illegible] rivendicazioni [illegible] sindacato autonomo, mentre è abbastanza vicina a quelle dei sindacati confederali che prevedono un incremento [illegible] annuo intorno [illegible] 9 milioni. Nell'imminenza [illegible] riunione al ministero del Lavoro, l'Anpac non ha fatto alcuna dichiarazione, riservandosi di fare una precisa valutazione dopo aver conosciuto direttamente dal governo i termini esatti della «ipotesi».

L'esecutivo dell'Anpac, del resto, ha già deciso di riprendere gli scioperi a partire dal 14 luglio, con modalità pesa[illegible] che verranno sollecitamente stabilite, se entro oggi non si dovessero verificare «novità positive». L'esecutivo ha dato anche mandato alla segreteria di insistere perchè la trattativa contrattuale non si svolga sul tavolo del governo, ma su quello strettamente sindacale dell'Intersind.

Se le reazioni dei piloti «autonomi» saranno negative, il ministro del Lavoro riferirà immediatamente al presidente del Consiglio e il governo stabilirà collegialmente la linea da seguire, del «braccio di ferro» o di interventi moderati, non sottovalutando che questa vertenza può assumere valore emblematico per quanto riguarda i non pochi conflitti di lavoro che si profilano all'orizzonte. [illegible] prece[illegible] ministro dei Trasporti, il socialista Formica, riuscì ad ottenere dall'Anpac l'effettuazione di circa il 30% del voli in programma durante uno sciopero della categoria, minacciando il [illegible] alla precettazione. Ora, sia l'attuale ministro dei Trasporti, Balzamo, socialista, sia il ministro del Lavoro, Di Giesi, socialdemocratico, sarebbero ugualmente intenzionati ad evitare gravi e prolungati disagi nel settore del trasporto aereo, proprio nel periodo di più intenso [illegible] per le [illegible] estive.

La [illegible] dei piloti è [illegible] guita [illegible] toni critici da tutte le altre categorie di lavoratori, impegnati o no nei rinnovi contrattuali. «*Se è vero* — sostiene il segretario nazionale della Fim, Borrone — *che per i piloti bisogna tener conto dell'alto livello di professionalità e della comparazione con le retribuzioni dei colleghi stranieri, è pure vero che anche i piloti debbono fare i conti con la realtà economica del Paese e con la necessità di uscire dalla crisi»*. Gli aumenti, che il governo intenderebe proporre, comporterebbero incrementi retributivi annui del 31,25% nel caso [illegible] 6 milioni e addirittura del 36,45% nel caso del 7: *«Sono cifre* — commenta il dirigente sindacale [illegible] metalmeccanici — *ben al di sopra di quel tetto di inflazione programmata cui, se*[illegible] *le stesse dichiarazioni del presidente Spadolini, si deve sottostare in materia* [illegible] *spesa pubblica e costo del lavoro»*.

Gian Carlo Fossi

Accordo [illegible] autonomi e confederali

Ferrovieri revocati tutti gli scioperi

ROMA — Il ministro Balzamo ha accolto ieri sera la richiesta dei sindacati ferrovieri di corrispondere un acconto di 300 mila lire sui futuri miglioramenti contrattuali. I sindacati confederali hanno espresso soddisfazione per la proposta del governo ed hanno deciso di non dare corso alle agitazioni preannunciate nei giorni scorsi.

Anche il sindacato autonomo [illegible] ferrovieri Fisafs, dopo i confederali, si è accordato su un pacchetto di proposte concertato con Balzamo, e a tarda notte ha deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore, dalle 21 di domenica alle 21 di lunedì prossimo.

Al termine della riunione è stato firmato un comunicato congiunto. Questi per sommi capi i punti principali.

Il contratto di lavoro [illegible] non subirà slittamento ma [illegible] dal primo gennaio di quest'anno. Il governo [illegible] impegnato a recepire positivamente le richieste sulla anzianità pregressa; [illegible] apportate modifiche agli accertamenti professionali; vi sarà una corretta utilizzazione di alcune qualifiche [illegible] ferrovieri.

Il ministro Balzamo si è impegnato a rispettare gli accordi già raggiunti fra sindacati ed il suo predecessore Formica. Verrà corrisposta a tutto il personale come anticipazione dei futuri miglioramenti economici [illegible] di [illegible] mila lire lorde: 150 entro il 10 agosto, il resto nello stipendio di settembre.

Il tempo oggi

AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: il campo di [illegible] pressioni sull'Italia è in fase [illegible] attenuazione [illegible] l'approssimarsi da Ovest di una perturbazione atlantica che influenzerà il tempo principalmente al Nord ed al Centro. Un corpo nuvoloso dell'entroterra algerino raggiunge la Sicilia.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità in aumento con precipitazioni sparse anche temporalesche che si verificheranno al Nord, sulle zone interne del Centro e localmente al Sud.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: al Nord deboli variabili, al Centro ed al Sud deboli da Sud-Est con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: mossi i bacini meridionali, localmente molto mossi i mari intorno alle due isole maggiori; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	30	Pescara	15	28
Verona	18	[illegible]	L'Aquila	13	28
Trieste	18	28	Roma	16	29
Venezia	18	29	Campobasso	16	28
Milano	19	29	Bari	19	26
Torino	18	[illegible]	Napoli	19	29
Cuneo	15	22	Potenza	12	25
Genova	21	[illegible]	Reggio Calabria	17	27
Bologna	19	30	Messina	21	28
Firenze	15	33	Palermo	23	27
Ancona	19	[illegible]	Catania	17	31
Perugia	19	29	Cagliari	21	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	23	sereno	Londra	10	24	nuvoloso
Atene	22	30	nuvoloso	Madrid	20	32	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. del Messico	13	22	sereno
Beirut	21	28	sereno	Montreal	23	29	sereno
Belgrado	15	28	sereno	Mosca	15	28	sereno
Berlino	16	29	nuvoloso	Nuova Delhi	25	35	nuvoloso
Bruxelles	19	28	sereno	New York	23	34	sereno
Buenos Aires	10	28	sereno	Oslo	14	22	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	Parigi	15	31	nuvoloso
Copenaghen	16	25	sereno	Rio de Janeiro	10	24	sereno
Ginevra	13	28	sereno	Stoccolma	15	22	sereno
Helsinki	15	22	sereno	Sydney	8	14	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tokyo	24	32	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Teheran	23	34	sereno
Johannesburg	7	11	sereno	Vancouver	11	17	nuvoloso
Lisbona	14	24	sereno	Vienna	16	27	sereno

Un [illegible] fa la tragedia del pozzo

Ricevuti dall'on. Jotti i genitori di Alfredino

[illegible] — E' confermato [illegible] tecnici di Vermicino che il recupero del corpo di Alfredo Rampi, 6 anni, avverrà probabilmente tra sabato e domenica prossimi, se non prima: il tunnel orizzontale nel quale lavorano i minatori della «Soimine» ha infatti raggiunto ieri mattina la lunghezza di oltre 11 metri; ci si trova quindi a poco più di quattro metri dal punto in cui dovrebbe giacere il [illegible] [illegible] Alfredino.

Oggi sarà trascorso un [illegible] se [illegible] dalla disgrazia. Alfredo Rampi precipitò nel pozzo artesiano alle 19 di mercoledì 10 giugno e diede segni [illegible] vita per oltre quarantott'ore.

Un mese, quindi, dalla disgrazia che [illegible] l'Italia ed i cui echi giunsero in tutto il mondo per la straordinaria presenza [illegible] «mass media» nella campagna di Vermicino.

Alfredo si era recato mercoledì mattina con i genitori — Nando, impiegato dell'«Acea», e Franca Bizzarri — nella casa di campagna a pochi chilometri da Frascati, alle 20 [illegible] Rampi, rincasando, non lo trova: [illegible] lasciato il figlio un'ora prima a un centinaio di metri dall'abitazione, [illegible] gli [illegible] detto che sarebbe tornato da solo.

A [illegible] la tragica scoperta.

Ieri mattina il presidente della Camera on. Nilde Jotti ha ricevuto i coniugi Rampi: i genitori del piccolo Alfredo — [illegible] un comunicato — hanno illustrato alla on. Jotti le finalità dell'appena costituito «Centro Alfredo Rampi per la protezione civile» che intende farsi sollecitatore di iniziative tanto per promuovere la partecipazione popolare in questo campo, quanto per stimolare a tutti i livelli gli organi di governo centrali e locali per l'attuazione della legge e del regolamento sulla protezione civile.

Olio sulla strada «contro» antidrogati

Per impedire che si [illegible] davanti ai negozi

VENEZIA — Soltanto gli esami di laboratorio, dopo l'autopsia che sarà compiuta [illegible] [illegible] professor [illegible] Viterbo, primario anatomo-patologo dell'ospedale [illegible] Venezia, potrà [illegible] [illegible] i [illegible] giovani trovati morti martedì scorso in un'auto nel centro di Mestre — i cugini Walter e Vittorio Giallombardo 17 e 21 anni, e il diciottenne Claudio Cavagnis — si sono iniettati droga «tagliata» con sostanze tossiche.

Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Dalla Costa ha interrogato due giovani fermati ieri dalla polizia per spaccio di stupefacenti. Si tratta di Carla Buccheri, [illegible] anni, e Paolo Toniolo, [illegible] 26.

Anche se, per quanto riguarda gli stupefacenti, la situazione della terraferma veneziana non è delle più allarmanti, il [illegible] dei giovani tossicodipendenti sembra allargarsi di giorno in giorno. Non esistono grosse organizzazioni di spacciatori, ma molti venditori al minuto. Il punto di ritrovo per questi ragazzi è piazza Ferretto.

La continua presenza [illegible] drogati in piazza provoca pesanti problemi ai commercianti che, dopo aver rivolto [illegible] appello alle [illegible] comunali, rimasto [illegible] casti, hanno cominciato a ricorrere a piccoli stratagemmi per allontanarli. Per esempio, versano dell'olio sul lastricato per impedire ai giovani tossicomani di sedersi per terra davanti ai negozi.

«Ci rendiamo conto — osservano i commercianti di piazza Ferretto — *che questi giovani che se* [illegible] [illegible] *via di qua andranno certamente a portare disagio da un'altra parte, ma abbiamo diritto di vivere anche noi. Non è giusto che i nostri clienti debbano essere costretti a vedere quelli che si passano le bustine di droga e si bucano davanti a tutti»*.

g. b.

Militare s'uccide [illegible] una fucilata

ASTI — Un militare di leva, Gian Luigi Gillini, 20 anni, residente a Fusignano, in provincia di Ravenna, si è tolta la vita sparandosi un colpo di fucile alla testa. Il giovane stava completando il periodo di addestramento al battaglione «Guastalla», prima di essere assegnato al suo reparto.

Gru, pappagalli, fenicotteri e scimmie uccisi o feriti [illegible] ferocia

Folle massacra una decina d'animali di notte nel piccolo zoo di Tirrenia

TIRRENIA — C'è chi dice che «*si è scatenato un diavolo*»; qualcun altro, più realisticamente, sostiene che «*è opera di un drogato, uno che ha potuto fare simili cose soltanto perché in preda agli allucinogeni*»; c'è infine chi adombra l'ipotesi [illegible] vendetta, per motivi ancora tutti da scoprire. Lo stesso comandante della stazione carabinieri, maresciallo Aragoni, è sbigottito: «*Ma che cosa sta accadendo?*», borbotta.

La furia e l'assurda ferocia con le quali è stata compiuta la strage di animali e di uccelli nello «Zoo Città di Tirrenia» fanno paura e provocano repulsione fra la gente. L'episodio è diventato il fatto del giorno, per gli abitanti della cittadina e per la già numerosa colonia di villeggianti. C'è chi ha paura: «*Uno così può essere pericoloso anche per le persone*». Renzo Vangelisti, proprietario dello zoo e titolare anche [illegible] «Gran Bar» di piazza Belvedere, è allibito: ha il fiato mozzo. Non sa cosa dire, come spiegare l'accaduto.

«*Lavoro fino alle cinque* [illegible] *mattino* — balbetta — *quando cammino per strada non mi volto mai. Non ho nemici, almeno così credo. Uno sconquasso del genere non so come spiegarlo. Eppoi, anche se volevano colpire me, perché tanta crudeltà verso gli animali, che sono di tutti, che divertono i bambini? Sembra che sia veramente passato un diavolo...*».

Lo conoscono tutti, a Tirrenia e dintorni, Renzo Vangelisti: un uomo pacioso, tranquillo. Il complesso lo aveva allestito cinque anni fa, «*perché mi piacciono gli animali. Più che altro per passione, un hobby, insomma*». Certo non ci faceva grossi guadagni.

Il «diavolo» (o chiunque sia stato) ha agito di notte, con incomprensibile furore. Ha preso di mira gli animali più belli e più fragili, facendone scempio. Vediamo un elenco dei misfatti, che richiamano alla mente qualcosa di simile a un rito tribale.

Una gru stupenda, della specie «Antigone», è stata sgozzata; Lara, pappagallo parlante, è stato trafitto con uno spiedo. Due bellissimi fenicotteri sono [illegible] ridotti a poltiglia, forse calpestandoli. Un cercoletto (cioè una proscimmia) è stato tirato fuori dalla gabbia per l'esecuzione. La scimmietta, sempre giuliva ed amicissima [illegible] bambini che visitavano lo zoo, è stata trascinata presso una vasca. Il «diavolo» l'ha quindi afferrata per la coda e le ha fracassato il cranio sbattendola contro il bordo di marmo.

Il pazzo, o allucinato, ha continuato [illegible] imperversare, squarciando il petto a un cigno nero (che sino a ieri era però ancora in vita), quindi ha concluso con un'altra bianca che è stata calpestata come i due fenicotteri.

L'esecutore ha quindi divelto steccati e spezzato i recinti degli animali facendo fuggire verso la pineta quattro daini e due cervi; ha sfondato la rete di una voliera, liberando una settantina di cocorite. Un pinguino inseguito a colpi di sedia si è salvato, ferito, dentro un fossato.

[illegible] [illegible] mattina ci si è accorti della strage. E' stato quando l'inserviente dello zoo, Franco Muò, 40 anni, si è recato a portare il cibo agli animali. Nessuno voleva crederci, quando ha dato l'al[illegible].

o. m.

Ancora pioggia sulle vacanze

ROMA — Ancora tempo incerto per questo primo scorcio di vacanze estive. Nella seconda decade di luglio vi sarà infatti una alternanza di sole e precipitazioni.

Ad una fase iniziale di cielo poco nuvoloso al Centro e al Sud e di variabilità al Nord, con piogge sparse e isolati temporali, seguirà un generale miglioramento.

(Segue da pagina 6)

Partecipano commossi al dolore di Alberto per la scomparsa della carissima

Carla Buzzoni

gli amici, [illegible]
— Torino, 10 luglio 1981.

[illegible] e figli partecipano al grande dolore dei familiari.

Franco e Sergio [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia [illegible] Angelo.

La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore dei familiari.

[illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Milanese e Buzzoni.

Margherita ed [illegible] partecipano al dolore di Manuela, Vittorio ed Alberto Buzzoni per la perdita della cara [illegible].

I Colleghi della Divisione [illegible] dell'Ospedale San Lazzaro di Torino partecipano al dolore del dott. Alberto Buzzoni.

[illegible] partecipa al lutto delle famiglie Buzzoni e Milanese.

La G & S per l'edilizia partecipa al dolore del comm. Milanese per la prematura scomparsa della figlia CARLA.

[illegible] profondamente addolorati, partecipano affettuosamente al dolore di Laura, Gianna e famiglia per l'improvvisa scomparsa di CARLA.

Valeria e Alma [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Alberto Buzzoni per la tragica scomparsa della cara CARLA.

Sergio, [illegible] si uniscono a Gianna nel momento di immenso dolore per la scomparsa della cara SORELLA.

Titolari e Collaboratori dello studio notarile [illegible] partecipano commossi al grande dolore delle famiglie Milanese e Buzzoni per la [illegible] della signora

Carla [illegible] Milanese

— Torino, 9 luglio 1981.

Anna e Vittorio [illegible] partecipano al [illegible] lutto di Alberto per la scomparsa di CARLA.
— Ferrara, 10 luglio 1981

Francesco [illegible] partecipa al lutto della famiglia Buzzoni

Francesco [illegible] e famiglia profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia [illegible]

Condomini e Amministratore del Condominio «Le Terrazze» partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor Alberto Buzzoni per la repentina scomparsa della CONSORTE.

[illegible] partecipano al dolore del dottor Buzzoni

[illegible]

Nel primo anniversario [illegible] compianto

Italo Visconti

lo ricordano [illegible] uniti ai parenti.
— Torino, 10 luglio [illegible]

[illegible] 1981

Giovanni Romanò

La moglie Teresa con profondo dolore lo ricorda a tutti quanti gli [illegible]
— Torino, 10 luglio 1981.

Luglio 1979 Luglio 1981

Immensamente amati, immensamente rimpianti

Silvia Abrate
Flavio Conti
Patrizia Fiorentini

Santa Messa anniversaria verrà celebrata in Rivoli domenica 12 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di San Martino

[illegible] 1981

Annibale [illegible]

Nel quarto anniversario della sua scomparsa lo ricordano con tanto affetto la moglie [illegible] e la figlia Carla. Messa ore [illegible] nella parrocchia S. Pellegrino corso Racconigi 23.
— Torino, 11 luglio 1981

Alberto Cittone

Lo ricordano con amore e rimpianto la moglie Lina, figlio Roberto e nuora [illegible].
— Torino, 10 luglio 1977

Piero Rastelli

Ti sentiamo vicini come è sempre, parenti amici conoscenti. Lucia.
— Torino, 9 luglio 1981.

1976 1981

Carlo Cerlana

Vivi ogni giorno nel cuore di chi ti ha amato.

1974 1981

COMMENDATOR

Ernesto Pecchioli

Chi ebbe la fortuna di conoscerti ricorderà per sempre il tuo grande cuore, la immensa bontà del tuo animo e la rettitudine della tua vita. Con il cuore colmo d'amore così ti ricorda la tua Angela. Sabato 11 luglio messa anniversaria Santuario della Consolata ore 11

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTTOR [illegible]

Giovanni Castagnetti

verrà celebrata una S. Messa di suffragio domenica 12 luglio, alle ore 10,30, nella Cappella del Cimitero di Mondovì dove riposano le sue spoglie
— Roma, 10 luglio 1981

1980 1981

[illegible]cinto Vittone

La moglie con infinito rimpianto.

A Bosses mostra del prosciutto

ST-RHEMY — Domenica prossima a Saint Rhemy-Bosses si svolge la decima «Exposition du Jambon» (mostra del prosciutto) sotto il [illegible]trocinio degli assessorati all'industria e del Turismo, del Comune, della Pro loco e dell'Associazione Viticoltori di Nus (dato che il vino locale «si sposa» molto bene con il prosciutto di [illegible]ses).

Il programma della giornata prevede: alle 10, la cerimonia della degustazione pubblica del «jambon» in piazza. Una giuria di buongustai ed amatori dovrà decidere qual è il prosciutto migliore. Alle 12.30 pranzo ufficiale, alle 15 la consegna dei premi agli espositori del prosciutto e spettacoli di arte varia.

Si esibiranno la corale di Saint Rhemy (di cui fa parte anche il sindaco, Nestore Rono), i Tentamaro [illegible] Cogne, le majorettes di Castagnole Monferrato, gli sbandieratori di Asti, gli armonicisti di Pont Saint Martin.

Piano dei beni silvo-pastorali [illegible] Valpelline

VALPELLINE — I servizi [illegible] [illegible]assessorato Agricoltura e Foreste comunicano che la giunta regionale, con provvedimento deliberativo n. [illegible] [illegible] [illegible]ta 5/6/1981, ha approvato il piano economico dei beni silvo-pastorali di proprietà o gestiti dal Comune di Valpelline.

[illegible] elaborati del piano [illegible] giacenti presso il Comune. Chiunque ne [illegible] interessato per contestazioni in merito ai confinamenti o per altri rilievi potrà prenderne visione.

Premiate le merlettaie di Cogne

COGNE — P[illegible] l'an[illegible] mostra dei pizzi al tombolo, che rimarrà aperta [illegible]o al 30 agosto, una giuria composta da esperte del settore giudicherà i pi[illegible] più belli e fornirà una graduatoria che terrà conto sia della bellezza e perfezione del pizzo sia della quantità prodotta.

La premiazione consistente in medaglie, diplomi e denaro avverrà, con [illegible] apposita cerimonia, nel prossimo autunno, unitamente agli artigiani premiati per la mostra-concorso.

Valsavarenche: quasi deserti i tre camping

VALSAVARENCHE — [illegible] iniziata maluccio la stagione turistica nella Valsavarenche. Infatti ancora parecchi appartamenti [illegible]no essere affittati e le richieste, anche per quello che riguarda gli alberghi, sono inferiori di molto rispetto all'anno scorso.

I tre camping pubblici sono aperti da un pezzo, ma anche qui si attende [illegible] clientela. Ora, con la fine degli esami, tutti sperano che la situazione migliori, poiché la valle ripone molte sue speranze sul turismo.

Chiudono i cantieri forestali

AOSTA — Chiudono i cantieri forestali e scoppiano le polemiche. Infatti, nei giorni scorsi, sono stati chiusi anche quelli che occupavano gli studenti: in totale sono 500 i lavoratori valdostani che si ritrovano disoccupati, non esistendo, in questo settore, la cassa integrazione.

Ora la Cgil si sta muovendo perché la Regione riveda le proprie scelte e riapra i cantieri utilizzando, dopo una parziale modifica del bilancio, i finanziamenti per [illegible] opere non urgenti.

«Meeting» europeo a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Si concluderà domenica 12 il «Meeting Initiatives Européennes et Fédéralistes», convegno patrocinato dalla Regione, che intende illustrare lo stato attuale delle iniziative federaliste europee.

Vi partecipano esperti, docenti universitari, politici [illegible] tutti i Paesi che fanno parte del Parlamento europeo.

Arrivano [illegible] Saint-Vincent i famosi «giochi americani»

Fra tre mesi al Casinò le slots ed il tout-va

La novità [illegible] dal Consiglio regionale con [illegible] sì, un [illegible] e 2 astensioni

SAINT-VINCENT — Fra tre mesi (e quindi coll'approssimarsi dell'autunno) entreranno in funzione al Casinò [illegible] Vallée, accanto alla tradizionale roulette, allo chemin-de-fer, al baccarat, i cosiddetti «giochi americani», [illegible] «slots» e «craps machines», il «black jack», la roulette americana, il «punto banco» e il «tout-va» che già hanno fatto la fortuna della casa da gioco monegasca, nell'Europa mon[illegible] del «tavolo verde» seconda, forse, proprio alla sola Saint-Vincent.

L'autorizzazione all'esercizio dei nuovi giochi è venuta, da parte del Consiglio regionale, al termine [illegible] un intero pomeriggio [illegible] dibattito. Alla fine, dopo la votazione, sono stati conteggiati venti «sì». C'è stato il «no» di Ilio Viberti di Nuova Sinistra (che, dopo aver denunciato clienti e croupiers «per il loro imperituro vizio di buttare ogni soldo in gioielli e auto costose», ha [illegible]o: «non è ampliando una "bisca" che si migliora le condizioni economiche di una popolazione»), e le astensioni — nove in tutto — dei comunisti e dei demopopolari. Costoro perplessi sul testo della convenzione (che — dicono — non è sufficiente chiaro) sono preoccupati per «la mancanza di ben definiti criteri [illegible] nuove assunzioni».

Chi, al contrario, ha concesso un appoggio incondizionato [illegible] [illegible] nuovo corso del Casinò ha ammonito che è ora di farla finita coi discorsi moralistici per poter individuare «le vie più adatte» che la gestione del Casinò di Saint-Vincent deve saper imboccare per «ampliare e differenziare l'offerta, al fine di assicurarsi nuove più ampie fasce di clientela, anche in relazione alla concorrenza nazionale ed estera».

I nuovi giochi [illegible] quali si può puntare «leggero», si vince e si perde «alla pari» e non si è «obbligati» a lasciare sul piatto la mancia rastrellando certamente quello stuolo di piccoli giocatori e di accompagnatori per i quali, sovente, [illegible] «posta» dei giochi tradizionali è, alle loro tasche, inavvicinabile.

Con le «slots machines» entra al Casinò, sotto forma [illegible] subconcessionaria, una seconda società, la Sai Set (Società per azioni di Iniziative Gestioni Turistiche) che an[illegible] a «braccetto» alla Sitav fino al 31 dicembre del [illegible] (giorno in cui scade la convenzione tra la società che gestisce la Casa da gioco e la Regione).

La Saiset — di cui si mormora che [illegible] [illegible] spalle [illegible] muova con la solita e riconosciuta bravura l'ex amministratore delegato del Casinò, il dottor Masi — ha già avanzato serie garanzie.

Fra una quindicina di giorni una équipe di esperti terrà a lezione i primi venti assunti (è stata assicurata la precedenza a giovani valdostani) per curarne l'addestramento teorico attraverso un periodo [illegible] tirocinio; a settembre, poi a giochi «fatti» e piazzati, il personale dovrebbe salire fino a cento unità.

La Saiset, inoltre, garantisce un introito, rivalutabile ogni anno, di un miliardo. Una somma minima [illegible] cui 43,4% spetterebbe alla Regione, un introito reale, per nulla falsato dalle mance, come avviene invece sui ricavi dei «tavoli» tradizionali.

Sulle mance, croce e delizia [illegible] amministrazione regionale e croupiers, c'è chi [illegible] fatto dei calcoli che poco concedono all'improvvisazione. I croupiers — riferisce una fonte ben informata del Casinò —, che solitamente aprono i tavoli a puntate minime di 20 mila lire, intascano mediamente di sole mance quattro milioni al mese, gli altri quattro vanno alla Sitav, nel rispetto del «*fifty-fifty*».

Quando si sa che i croupiers sono [illegible] le somme diventano semplici.

Seguendo questa logica, condivisa da più d'un consigliere regionale, l'incasso an[illegible] di questi insoliti «ringraziamenti» (la «fiche» vincente viene sempre lasciata sul panno») risulta essere di circa 15 miliardi, tutto denaro che sfugge al controllo del Governo regionale.

E' uno dei motivi che spiegano l'atteggiamento favorevole della Regione all'introduzione dei nuovi giochi

Dario Crestodina

Un[illegible] piscina fra [illegible]e montagne

Aosta. [illegible] è riaperta di recente [illegible] piscina di Aosta, moderno impianto con uno specchio d'acqua terso fra le montagne (foto di Sergio Solavaggione - La Stampa)

Con streghe, fate, tesori [illegible] esseri soprannaturali

Leggende della Valle

Un editore sta raccogliendo in un volume le storie di Brusson, di Cogne, di Gressoney, di Chambave - Il «miracolo» del Breuil e il gigante del Cervino

[illegible] — [illegible] sapevate che a Brusson [illegible] un tesoro? Di tanto in tanto qualcuno rilancia in giro la voce e c'è magari chi si mette a cercare. Secondo [illegible] leggenda, questo tesoro sarebbe nascosto in qualche profondo cunicolo del castello di Graine. Si dice che molti anni fa un certo Pierono lo avesse trovato: ma[illegible] lui non si seppe più nulla e quindi la leggenda continua.

Un altro tesoro, [illegible] più misterioso del precedente, sarebbe a disposizione sulle montagne di Cogne. Dove sia, lo si ignora; si sa però che esso compare per un breve istante ogni cento anni e che potrà venirne in possesso soltanto un'anima innocente. Quando scadranno i prossimi cento anni? Altro mistero.

La Valle d'Aosta ha dato origine a un'infinità di leggende [illegible] queste e praticamente [illegible] [illegible] c'è paese che [illegible] abbia una [illegible] «storia». Ora un editore le sta raccogliendo e le pubblicherà quest'anno, per Natale, arricchite da indagini storiche. Prendiamo per esempio Gressoney. [illegible] vive il Tatzelwurm, misterioso «verme con le zampe» (questo il significato del suo nome), che lancia grida acutissime e prolungate al levare e al calar [illegible] sole. Non si lascia avvicinare, sospettoso [illegible]'è; ma qualche volta può capitare di vederlo da lontano mentre si aggira tra i ghiacciai [illegible] muove adagio, ma appena lo si scorge scompare fulmineamente).

Apparizione soprannaturale anche a Verrayes, sopra Chambave. Dopo che è piovuto salta fuori [illegible] «buca della fata» una splendida donna. Attenzione però la notte del 3 novembre, perché da quella [illegible] buca escono i morti.

Un'altra dama dalla [illegible] veste, la Weiss Weib, si aggira [illegible] darsi quiete sulle montagne [illegible] issime, dove si rifugiò un giorno, dopo avere atteso invano per decenni che il suo sposo Sigismondo ritornasse dalla guerra. La Dama, che si chiama Hilde, qualche volta lascia i monti e scende a valle: se fa udire la [illegible] [illegible] vuol dire che sta per abbattersi [illegible] paese una disgrazia.

Per fortuna c'è anche qualche leggenda ottimista. Una di queste, per esempio, spiega da che cosa siano originati i colori dei prati della conca di Breuil [illegible] primavera. Sono i frammenti [illegible] che un giorno lontano il vento spezzò e sparpagliò per tutta la valle.

L'influenza della letteratura francese deve poi avere suggerito la leggenda che giustifica la forma aguzza del Cervino. Essa è dovuta al fatto che il gigante Gargantua, [illegible] cu[illegible] si di qua delle Alpi, si mise a cavalcioni tra i monti; la roccia, sotto quel peso immane, si sbriciolò e rimase intatta soltanto quella parte che si trovava tra [illegible] gambe allargate [illegible] co[illegible]sso.

l. o.

Un mercato dello scambio verrezziese

[illegible] — L'associazione turistica «Pro loco» di Verrès ha varato, in collaborazione col consiglio comunale, due interessanti iniziative per la stagione estiva: il primo «Mercatino Verrezziese» dell'occasione e dello scambio di anticaglie o usato di tutti i generi e qualità, che si terrà il 10 luglio, [illegible] «Serata del dilettante» da tenersi nei giovedì dei mesi di luglio e di agosto.

L'incontro d'ogni [illegible] a Cogne

Assise dei giardini botanici delle Alpi

COGNE — Si sono conclusi a Cogne i lavori del congresso annuale dell'AIGBA (Associazione internazionale dei giardini botanici alpini) ai quali hanno partecipato i rappresentanti di sette Paesi: Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Svizzera e Italia. C'erano altri due rappresentanti, Argentina e Giappone, ma soltanto come osservatori.

Le ultime giornate sono state consacrate ai rapporti sulle colture foraggere e orticole, a quelle dei piccoli frutti come le fragole e alla coltura della patata, tutte sperimentate nel giardino botanico alpino di Paradisia.

I congressisti sono rimasti entusiasti per le tecniche adottate nel giardino Paradisia e per i risultati del tutto eccezionali: e l'entusiasmo è stato corroborato dall'interessamento del mondo universitario poiché ben tre tesi sono state fatte sulle piante medicinali.

I congressisti si sono congratulati per l'organizzazione di questo congresso che ha compreso escursioni scientifiche in Svizzera, ai giardini botanici alpini di Pont-de-Nant, Saint-Triphon e Losanna e per l'escursione al Vallon de l'Urtier, tipico per i suoi pascoli e per le specie rare, e ancora per l'escursione alla torbiera di Pra-su-Piaz, sopra la Valnontey, come pure per la gita a Lauson.

Nel corso dei lavori s'è messo l'accento sull'importanza dei giardini botanici alpini; importanza non solo scientifica ma anche turistica e dunque economica; ci si può basare pure sul ruolo didattico ed educativo.

Purtroppo è stato notato che l'ambiente politico è ancora lontano dal dare valore giusto ai numerosi giardini e proprio l'assenza del Parco Nazionale del Gran Paradiso, [illegible] cui dipende il Paradisia, lo ha fatto constatare.

Per la buona riuscita del Paradisia si sono dati da fare autorità regionali, Comunità di montagna, Pro loco. Alla conclusione dei lavori, il segretario generale dell'AIGBA, Luciano Malanchini ha letto un documento in cui si dice fra l'altro che «I congressisti riuniti a Cogne per l'assemblea annuale (...) inviano un vivo appello alle autorità del Piemonte affinché le [illegible] promesse da anni siano seguite da un'azione di salvaguardia per un patrimonio di oltre 5000 specie di piante del mondo intero, che sopravvivono dal 1964 senza alcun sostegno da quando la Regione, a più riprese e attraverso i suoi responsabili, s'è più volte dichiarata pronta a tutto compresa la donazione del giardino Rea alle [illegible] affinché esso potesse sopravvivere.

Domani e domenica la cittadina [illegible] Bassa Valle mette in mostra i suoi prodotti

Una rivincita per Donnas

I suoi abitanti son chiamati «i meridionali della Valle» - [illegible] hanno saputo dar vita [illegible] un ottimo mercato dell'artigianato tipico e produrre un vino che ha ottenuto il primo Doc della regione

DONNAS — «Per gli altri valdostani siamo i meridionali, per i canavesani siamo i fortunati valdostani e così ci sentiamo isolati e continuamente obbligati a spostarci verso Ivrea o ad Aosta per ovviare in qualche modo alla nostra solitudine».

Chi parla è Lucrezio Jugloir, presidente della Pro Loco di Donnas, da anni impegnato a «rivalutare» (come lui stesso sottolinea) il proprio paese. In questi giorni, insieme al comitato Fiera [illegible] S. Orso e con l'aiuto dell'amministrazione regionale e dell'Esert, sta ultimando i preparativi per la seconda edizione estiva della fiera mercato del vino e dell'artigianato tipico.

«Uno sforzo gravoso ma necessario — spiega — per dare alla gente del paese la possibilità di vivere due intere giornate [illegible] insieme e scambiarsi esperienze lavorative [illegible] nel [illegible] artigianale che vinicolo».

La fiera-mercato si svolgerà sabato e domenica prossimi nel borgo medioevale di Donnas, dalla porta di levante all'arco romano di ponente, e ha [illegible] sapore di una rivincita per un paese che, malgrado la sua posizione favorevole lungo la statale 26, non ha turismo e si trova ai margini della società valdostana avendo come polo d'attrazione naturale Ivrea.

«E' per noi — dice [illegible] Jugloir — un motivo d'orgoglio, una dimostrazione che teniamo alle nostre tradizioni artigianali e contadine e vogliamo valorizzarle, sicuri di dare nuovo impulso all'economia del paese, anche [illegible] campo turistico».

[illegible] turismo rappresenta per tutta la Valle d'Aosta un'au[illegible] di salvezza e un sicuro futuro economico. Donnas non vuole stare a guardare e cerca di mettere in tavola tutte le sue carte: sono tranquillo, clima mite, curiosità e bellezze storiche. Si rispolvera la targa che ricorda le passeggiate negli ombrosi castagneti di Camillo Benso, conte di Cavour, momentaneamente in «castigo» nel Forte di Bard e si [illegible] maggior vigore all'organizzazione della fiera estiva dell'artigianato.

Le bancarelle saranno disposte, [illegible] nella più conosciuta fiera invernale, lungo la via principale del borgo medioevale costruito nel 1200 circa per sfuggire ai macigni instabili delle pendici del Monte Corna.

In un mondo che pare non [illegible] più bisogno di motivazioni il turista è alla continua ricerca [illegible] radici culturali, di tradizioni, di semplici curiosità che dovrebbero dare maggior senso alle proprie ferie. Seguendo tale logica Donnas è dunque in grado [illegible] offrire il necessario «corredo» per [illegible] vacanza ragionata e istruttiva: i prodotti dell'artigianato tipico, [illegible] dei quali eseguiti dalla locale scuola artigianale, nella splendida cornice del borgo, dove Aldobrando e Bartolomeo Alfani, di Firenze, coniavano monete d'argento nel 1341 per Casa Savoia.

Ai motivi tradizionali e storici della fiera si aggiunge il piacere di bere e comperare il famoso vino «Donnas», il primo Doc della nostra regione, oltre naturalmente agli altri caratteristici vini valdostani.

Gli organizzatori sono certi che si ripeterà il successo della passata edizione perché «si apprezza sempre più — dice Busato, presidente del Comitato Fiera di S. Orso — l'oggetto artigianale che sfugge all'appiattimento e alla ripetitività [illegible] prodotto industriale».

Questa fiera, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, costituisce così un momento molto importante per la vita degli abitanti di Donnas, che sentono tutto il peso di quei 50 km che li separano da Aosta e sono decisi a vivere più a contatto con la realtà del loro paese, malgrado l'emigrazione e il pendolarismo quotidiano.

Enrico Martinet

A Courmayeur scontro sindaco e [illegible]

COURMAYEUR — Conflitto tra l'amministrazione comunale di Courmayeur e un centinaio di ambulanti che sono ricorsi al tribunale amministrativo.

All'origine vi è un'ordinanza del sindaco Truchet, con la quale, a partire dal 15 luglio e per due mesi, dispone lo spostamento del mercato settimanale ambulante da piazza Monte Bianco al piazzale funivie Val Veny.

Ai commercianti è stato detto che il trasferimento si rendeva necessario «a causa dei gravi problemi di viabilità e di sicurezza per l'intenso traffico automobilistico da e per Courmayeur». I proprietari delle bancarelle ribattono accusando il sindaco di «eccesso di potere» e specificando che la nuova sistemazione creerebbe a sua volta grave intralcio al traffico della superstrada che conduce [illegible] Bianco.

Un passivo nel bilancio [illegible] Verrès

VERRES — Ammonta a circa un miliardo e mezzo, con [illegible] [illegible] passivo di 61 milioni che dovranno essere corrispo[illegible] [illegible] Stato, il bilancio di previsione per il 1981, approvato dal consiglio comunale di Verrès.

La situazione deficitaria è dovuta fondamentalmente agli oneri che il Comune deve sostenere e che oltrepassano il suo ambito.

Un giro d'affari di [illegible] milioni previsto per l'annuale grande fiera

L'Expo-2 [illegible] Aosta [illegible] [illegible] luglio

La rassegna dell'economia e dei prodotti si svolgerà a Saint-Christophe dal 23 prossimo al 2 agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — «*E' il più importante appuntamento* [illegible]*mico-commerciale della stagione, in Valle*». All'agenzia di pubblicità [illegible] Milenpub, che [illegible] organizzato la seconda edizione della Fiera della Valle d'Aosta, [illegible] hanno dubbi: «*Parlano le cifre*», ripetono.

La «Expo 2» (o anche «Mostra mercato generale dell'economia alpina occidentale e rassegna [illegible] dei prodotti valdostani») si svolgerà a Saint-Christophe, in località aeroporto, [illegible] [illegible] luglio al 2 agosto. «*Un appuntamento in grande stile*», assicurano [illegible] organizzatori: «*Sono stati invitati cinquemila operatori economici da tutta Italia e saranno allestiti trecento stand al coperto e 150 allo scoperto. Una partecipazione almeno doppia rispetto all'anno scorso*».

Uno sforzo non indifferente, anche perché la Milenpub si è assunta in proprio tutto l'onere dell'organizzazione («*Non abbiamo chiesto nessun tipo di sussidio o contributo a enti pubblici e privati, per conservare piena autonomia*»).

In ogni caso, visto il successo della passata edizione, hanno pensato valesse la pena faticare per ripetere l'esperienza. Nel 1980 erano arrivati 130 espositori («*Ma non era possibile riceverne di più*») così ripartiti: 41 di Aosta e 31 [illegible] provincia; 37 dal Piemonte, 10 dalla Lombardia, 5 dalla Toscana, [illegible] dall'Emilia Romagna, [illegible] [illegible] Liguria, 2 dalla Sicilia, 2 dal Veneto, uno dal Friuli e uno dal Lazio.

Altri dati dell'anno scorso: una media di tremila visitatori stranieri al giorno (duemila e cinquecento, di lingua francese). Il volume di affari, poi, trattato dagli espositori, durante la fiera del 1980, era valutato attorno [illegible] miliardo e mezzo.

E quest'anno? «*Cifre sicure non siamo ancora in grado di darle. Tutt'al più possiamo fare alcune previsioni. Così è probabile che quasi tutte le cifre dell'anno scorso dovrebbero quantomeno raddoppiare*».

Per il resto i legami [illegible] il [illegible] rimangono molti: l'80% degli espositori presenti nell'edizione passata ritornerà il 23 agosto e le voci più importanti della fiera saranno anche questa volta quelle del commercio, della piccola e media industria e dell'artigia[illegible].

p. s.

Campionati italiani di bocce

AOSTA — Con l'organizzazione della Società [illegible] Cogne domani e domenica si disputano i campionati italiani di bocce, specialità «a coppie», per i giocatori della categoria B dell'Ubi - Sezione Volo.

Saranno in gara oltre 250 boccisti in rappre[illegible] di società del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, della Liguria e del Piemonte; tutte le formazioni si sono precedentemente qualificate [illegible] so prove di selezione provinciale e regionale.

Le partite, che sono [illegible] eliminazione diretta, s'inizieranno alle 14,30 di domani sui campi di via Elter

Sull'Avantielenco il linguaggio cifrato della bolletta diventa più comprensibile

Davanti [illegible] [illegible] bolletta telefonica siamo tutti analfabeti?

Come si legge la bolletta: svelati tutti i misteri a pag. 58 e 59 dell'Avantielenco

Le guerre stellari furoreggiano sugli schermi, gli eroi dei nostri figli si fanno scorpacciate di cibernetica, nulla si fa più in una azienda senza il terminale, eppure di fronte al linguaggio da computer della bolletta del telefono ci sentiamo analfabeti.

Anche la cifra di quel rettangolino colorato a destra ci farebbe meno sospirare se potessimo capire cosa dicono tutti quegli altri rettangolini irti di codici e di cifre. Come districarci?

Imparando a "leggerli", e per farlo non c'è bisogno di frequentare corsi o "assoldare" consulenti. Il tutto è spiegato a pag. 58 e 59 dell'Avantielenco: tanto per il canone, tanto per gli scatti, tanto per il trasloco dell'impianto, tanto per gli scatti che puoi farti rimborsare dal precedente inquilino che ne ha usufruito, tanto per l'IVA, tanto per il noleggio di impianti interni speciali.

Cos'è l'Avantielenco? Sono le prime 64 pagine dell'Elenco Alfabetico, vero manuale di istruzioni per utilizzare al meglio il servizio telefonico.

Nell'Avantielenco, infatti, c'è tutto quanto concerne i servizi di pubblica utilità, quelli opzionali, la teleselezione interna ed estera, l'iter per avere il telefono o telefoni addizionali e tutta un'altra miniera di informazioni indispensabili per sfruttare meglio il telefono.

Basta che apriate l'Avantielenco a pag. 2 e 3 e già dall'indice ve ne renderete conto. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

A Strambino le vacanze in agosto

STRAMBINO — Le [illegible] nelle aziende dell'a[illegible] di Strambino sono quasi tutte in agosto: i dipendenti delle imprese maggiori ammontano complessivamente a circa 500.

Dal 3 al 29 agosto in ferie i cento lavoratori [illegible] Cotonificio [illegible] Strambino, quasi contemporaneamente [illegible] settantina dello stabilimento tipografico Ferrero di Romano che chiuderà dall'1 al 24 agosto.

I dipendenti delle officine meccaniche Cernotto di Mercenasco, una quarantina, sceglieranno le loro vacanze nel periodo dal 1° al 30 agosto e lo stabilimento resterà chiuso soltanto nella settimana dal 10 al 15 dello stesso mese.

Per tutto agosto, inattiva la fabbrica di serbatoi in vetro-resina Resisial di Strambino che conta 20 dipendenti. L'altra ditta strambinese De Grandi Moquettes invece chiuderà tra il 3 e il 31.

Artigiani e commercianti sceglieranno le ferie nell'arco di luglio e agosto, in coincidenza del grande esodo Olivetti.

Pareggia il bilancio di Palazzo

PALAZZO — Pareggia su 609 milioni [illegible] bilancio di previsione [illegible] il 1981 approvato dal Comune di Palazzo. Tra le entrate 350 milioni per assunzione prestiti e 22 milioni [illegible] tributi.

A quanto risulta le spese maggiori sono quelle in conto capitale, che assorbono 423 milioni mentre per le spese correnti se ne andranno 124 milioni.

Il consiglio [illegible] è occupato del problema del rimboschimento della Regione Gorera [illegible] impegnato 1 milione [illegible] mila lire per l'acquisto di 500 pioppi da una ditta di Vische.

In tema agricolo il consiglio ha eletto Eugenio Signora (maggioranza) e Giuseppe Bisone (minoranza) rappresentanti nella commissione consultiva per i problemi agricoli e forestali.

Dodici medici sotto accusa per sciopero

RIVAROLO — Dodici medici canavesani sono stati messi sotto [illegible] dal pretore di Rivarolo: si tratta di sanitari delle mutue che durante lo sciopero del novembre scorso avevano preteso il pagamento delle visite da parte dei clienti.

Le imputazioni potrebbero [illegible] essere quelle di ab[illegible] individuale [illegible] pubblico ufficio e di corruzione continuata in atti d'ufficio. Alcuni di questi medici sono anche ufficiali sanitari. Ecco i loro nomi: Vittorio Perla, 57 anni, di Lombardore; Michele Tonso, 56 anni, di Feletto; Aurelio Almar, 20 anni, di Bosconero; Vittorio Paschero, [illegible] anni, e Angelo Cassasa, 67 anni, di [illegible] Benigno; Vito Cochmano, 30 anni, di Leini, e i medici di Volpiano Luigi Carollo, 50 anni, Gianfranco Contorio, 28 anni, Mauro Boetti, 41 anni, Lino [illegible]bo Mosetto, 33 anni, Claudio Scaglione, 30 anni, e Aldo Bordignoli, 44 anni.

La festa dell'anziano a Caravino

CARAVINO — Con le feste di agosto a Caravino verrà istituita la festa dell'anziano. La decisione è stata assunta dal consiglio comunale che l'ha accettata all'unanimità.

L'amministrazione civica ha anche approvato le tariffe per la [illegible] dei rifiuti solidi urbani, fissando in 150 lire al metro quadro la tassa per le abitazioni, mentre per gli opifici e gli stabilimenti artigianali la tariffa è di 800 lire al metro quadrato. Mille lire al metro quadrato dovranno pagare gli uffici pubblici o privati, gli studi professionali, i cinema, i bar e le case di cura, mentre la tassa più alta, 1500 lire, dovrà essere pagata dai negozianti.

Il consiglio ha poi approvato il regolamento per disciplinare la raccolta dei prodotti del sottobosco, in particolare la raccolta dei funghi.

l' [illegible] del fieno, [illegible] anche quella della vacanza

Viverone. Lungo la strada vicino al lago, Carlin, alla guida del suo carro trainato da «Bela» e da «Fioca» torna in cascina con un carico dell'ultimo fieno stagionale. Accanto: a Cuorgnè, per i giovani, sono già i giorni della vacanza

Ivrea parte in ferie riprenderà con agosto

[illegible] questa sera l'Olivetti si ferma

Ma chi rimane a casa non vivrà in un deserto: turni speciali dei negozi indispensabili e stagione di spettacoli all'aperto

IVREA — Se ne parlerà dopo. «Dopo» vuol dire dopo le ferie, che a Ivrea praticamente cominciano questa sera [illegible] chiusura degli stabilimenti Olivetti. Tutte le fabbriche canavesane dell'azienda, dove sono impiegate circa 12 mila persone, [illegible] fermano infatti oggi. Il lavoro riprenderà lunedì 3 agosto.

Con circa tre settimane [illegible] anticipo rispetto alla maggior parte dei loro colleghi italiani, quindi, i lavoratori della Olivetti andranno in [illegible]. Questa anticipazione era stata decisa [illegible] decina di anni fa mediante un «referendum» tra tutti i dipendenti, e la maggioranza [illegible] espressa appunto per l'anticipo [illegible] prima settimana di luglio. Ora si è leggermente slittati sulla seconda, sempre però con un divario sensibile sulla media delle vacanze nazionali.

Da questa sera Ivrea sonnolita. I più frettolosi, preparate valigie, tende e roulottes partiranno subito per i luoghi di villeggiatura: mare, montagna, le vicine colline. Gli altri emigreranno tra domani e domenica. Ma strati sempre più larghi di popolazione trascorrono le vacanze in città, limitandosi a qualche puntata giornaliera ai fiumi, ai laghi e alle vicine valli d'Aosta, del Chiusella, dell'Orco, del Soana o alla valle Sacra, o alle località della Serra.

Questo fenomeno è in parte legato alla congiuntura, e in parte al fatto che nelle famiglie in cui sono in diversi a la[illegible] spesso in aziende diverse, non riescono a far coincidere [illegible] ferie con quelle olivettiane, e le spostano verso fine agosto-settembre.

[illegible] resta a Ivrea dunque [illegible] vivrà in un deserto: starà (se può essere [illegible] consolazione) un poco più comodo. Del resto i commercianti cittadini si sono messi d'accordo e fin dall'inizio dell'anno hanno programmato un calendario di turni per cui i negozi di generi essenziali (panetterie, alimentari) resteranno sempre in gran parte aperti per garantire i rifornimenti. Questo non soltanto per gli eporediesi che rimangono [illegible] casa, ma per i turisti, sempre più numerosi, [illegible] passaggio [illegible] città.

E non mancheranno neppure, per chi resta, le possibilità [illegible] svago. Quest'anno il Comune di Ivrea ha predisposto una stagione all'aperto particolarmente ricca, con concerti, prosa e cabaret. Qualcuno, facendo propria l'antica storia della volpe e dell'uva, dichiara convinto che d'estate, in fondo, [illegible] sta meglio qui.

Ermanno Franchetto

Un Consorzio per dare vita [illegible] aziende in Canavese

Nata un'iniziativa che è [illegible] in tutto il Piemonte

IVREA — In Canavese, o meglio, nel Comprensorio di Ivrea — 75 Comuni con [illegible] popolazione intorno ai 130 mila abitanti — i posti di lavoro, come del resto [illegible] molte altre parti, sono in costante diminuzione. La Olivetti, la più grande industria del territorio, ha bloccato le assunzioni; [illegible] Montefibre stenta ad andare avanti.

In questa situazione di ristagno dell'occupazione si è mosso il Comprensorio per formulare un piano di rilancio che ha registrato la prima, importante tappa lunedì scorso 6 luglio a Ivrea [illegible] costituzione di [illegible] «Consorzio per insediamenti produttivi del Comprensorio di Ivrea».

L'iniziativa, singolare e unica in Piemonte nella sua formulazione, vede la partecipazione di enti e organismi pubblici (Comprensorio, Provincia, Comuni) e quella di enti e industrie private, artigiani. Un «matrimonio» abbastanza insolito, sancito da [illegible] notaio con l'atto costitutivo.

Questo consorzio [illegible] per finalità la realizzazione di nuove aree attrezzate per l'industria, [illegible] rilocalizzazione e il [illegible] di aree produttive esistenti; la promozione della partecipazione degli enti locali interessati al riequilibrio del tessuto produttivo comprensoriale, la promozione e il coordinamento delle risorse tecniche e finanziarie, pubbliche e private, presenti in Comprensorio.

In poche parole, si tratta di dar vita a nuove industrie (o potenziare quelle esistenti). Le aree sulle quali si svilupperanno sono già state individuate, e riguardano i Comuni di Bairo, Baldissero, Borgofranco, Castellamonte, Colleretto Giacosa, Ivrea, Montalto Dora e Torre.

Ivrea si è mossa per prima con l'individuazione di un'area (nella frazione di San Bernardo) nella quale dovranno sorgere le nuove attività. Tra breve, per gli espropri e l'urbanizzazione dell'area, verranno investiti un miliardo e 200 milioni, seguiranno [illegible] lotti [illegible] lavori per un totale [illegible] tre miliardi.

Sarà questo nuovo consorzio a «gestire» in futuro lo sviluppo industriale del Comprensorio (almeno per tutti quegli enti e quelle attività che hanno [illegible] il loro consenso all'iniziativa).

Oltre al Comprensorio [illegible] ai Comuni citati partecipano all'iniziativa l'Associazione Industriali del Canavese (che ha avuto larga parte nella promozione [illegible] consorzio), la Provincia, la [illegible] Piemonte e 22 imprese industriali e artigiane.

[illegible] Ferruccio Tartaglia, presidente del Comprensorio di Ivrea: «Finora non ci sono stati, nell'ambito del comprensorio, grossi problemi di occupazione. Infatti, quanti hanno lasciato le industrie hanno trovato lavoro presso altre officine, mettendosi in proprio, impiantando n[illegible] attività. Ma questo meccanismo spontaneo è ormai all'esaurimento. Per questo due anni fa abbiamo pensato di mettere in moto un qualcosa che desse nuova nuova vita e ossigeno al lavoro in Canavese, al di là della "monocultura" Olivetti».

Sarà finalmente uno sbocco per togliere dal ristagno economia e lavoro nel Canavese? Lo si spera. [illegible] aderenti hanno già versato le loro quote di adesione: oltre 31 milioni che serviranno per l'amministrazione del consorzio. Vi sono poi [illegible] milioni iniziali versati dalla Provincia, che rappresentano un fondo di rotazione a disposizione delle imprese.

Qualcosa si sta muovendo. «Non sarà il toccasana risolutivo — *dice ancora Tartaglia* —, ma sicuramente contiamo di aprire nuove prospettive di occupazione. Ora gli aderenti [illegible] già [illegible] numero discreto e le porte sono aperte a tutti: Comuni, imprese industriali e artigiane».

e. f.

Bambina di sette anni premiata per la bontà

E' Anna Maria Paganelli, di Strambino

Da tempo si dedica, con affetto, ad aiutare una sua compagna, Cinzia, che è handicappata

[illegible] — Alla presen[illegible] delle autorità scolastiche e locali e di tutti gli allievi [illegible] scuola elementare di Strambino, Anna Maria Pag[illegible]i, di 7 anni, alunna della 1ª [illegible], ha ricevuto il «Premio della Bontà» intitolato a Gianfranco De Maria.

Il premio, consistente in un attestato e nella somma di 200 mila lire, è stato istituito di recente dalla famiglia De Maria di Strambino che, [illegible] ricordo [illegible] figlio Gianfranco, scomparso tragicamente nel giugno 1980 in un incidente stradale e all'età di 35 anni, ha stabilito che ogni anno venisse premiato [illegible] alunno *della scuola elementare [illegible] Comune di Strambino che si sarà distinto per particolari atti di bontà sia verso i [illegible] pagni che verso gli adulti».*

Al termine di una breve [illegible]rimonia, alla quale sono intervenuti la direttrice didattica Maria Stella Paneghel, il commendator don Pietro Co[illegible]zo e il presidente del [illegible]siglio di circolo, [illegible] Molè, il sindaco di Strambino, Giuseppe Cignetti, ha consegnato alla piccola Anna [illegible]ria [illegible] premio assegnatole da una giuria che ha accolto la segnalazione fatta dalla sua insegnante, Maria Pia Salvarani.

Secondo la motivazione letta da un suo compagno di scuola, Anna Maria Paganelli «*si dedica con affetto* [illegible] *Cinzia, una sua compagna gravemente handicappata, facendola giocare, assistendola nelle necessità, sempre con grande affetto e senza dimostrare repulsione; restandole vicino durante l'intervallo, rinunciando sovente a giocare con gli altri compagni*».

Esprimendo la più viva soddisfazione per il premio assegnato alla figlia, i genitori di Anna Maria hanno deciso prontamente di devolvere [illegible] somma a favore degli handicappati come loro contributo per la lotta contro l'emarginazione degli invalidi.

s. r.

Assegnato il «Favero»

STRAMBINO — Al Comunale si è conclusa l'ottava edizione del Torneo di calcio Comune di Strambino, valido per l'assegnazione del trofeo biennale Beppe Favero. Lo ha vinto la Paccaro-Faga-Oclepppo che, battendo in finale per 1-0 gli avversari del Bar Chiosco, ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro dopo quella della squadra dell'Oratorio, vincitrice della precedente edizione.

Direttivo degli alpini di Bairo

BAIRO — La sezione alpini [illegible] Bairo, una delle più attive del Canavese, ha riconfermato Antonio Varda nella carica di capogruppo per l'anno [illegible].

Vicecapo è stato nominato Santino Trabucco, segretario Bruno Bioppani, [illegible] Luciano Pistono.

I consiglieri sono Savino Bertotti, Franco Pantasso, Adriano Rovetta, Bruno Gargano, Giovanni Bria; [illegible]visori [illegible]ei conti, Gino Torniero e Pietro Mancuso.

Una società bocciofila a Borgofranco

BORGOFRANCO — E' sorta la Società Bocciofila Borgofranco, i cui soci potranno utilizzare i campi, ripristinati per interessamento del Comune, dell'ex ristorante Stazione.

Il direttivo della Società Bocciofila è formato da Giulio Mussetti (presidente), Adriano Barmasse (vicepresidente), Davide Broglio (presidente onorario), Ennio Ruzzon (segretario), Valter Facoin (vicesegretario), Rino Calligaris (tesoriere), Sergio Mordenti, Angelo Ghisi, Aldo Broglio, Pietro Ravetto, Marino Broglio, Enrico Chieregato, Pier Angelo Pitti, Bruno Ozel Baltot.

Nei pressi dei campi è stato allestito un punto [illegible] ristoro, [illegible] solo ai soci. Ogni [illegible] avverranno gare sociali.

Riunito il Consiglio a Tavagnasco

TAVAGNASCO — Il consiglio ha discusso di recente, a Tavagnasco, ratifiche di deliberazioni della Giunta.

Tra gli altri punti, il bilancio di previsione per l'anno '81, approvato, che pareggia sulla cifra di 663 milioni 527 mila 480 lire.

Le voci più consistenti [illegible] entrata sono: [illegible] milioni [illegible] entrate tributarie; 100 milioni derivanti da contributi e trasferimenti; 270 milioni entrate derivanti da accensioni di prestiti.

Nelle uscite: 130 milioni destinati alle spese correnti; spese in conto capitale per la costruzione e il completamento di impianti e reti fognarie, costruzione e ampliamento del campo sportivo e per la realizzazione [illegible] opere di urbanizzazione per complessivi [illegible] milioni.

Gelati per la calura

Castellamonte. Davanti al campanile romanico, in piazza della Libertà, [illegible] bel sorbetto, gelato all'antica, per difendersi dalla [illegible] (Foto di Sergio Solavaggione - La Stampa)

Il referendum a Borgomasino sull'acquedotto

BORGOMASINO — L'acquedotto di Borgomasino passa in gestione all'amministrazione comunale: questa è la decisione scaturita [illegible] un ennesimo referendum indetto tra i 162 consorziati alla rete idrica.

Approvato [illegible] bilancio di [illegible]

Con gli 11 voti dc-pli, i [illegible] «no» comunisti e due astensioni socialiste

Il documento finanziario in pari sulla cifra di oltre [illegible] miliardi e mezzo (con [illegible] milioni di spese correnti)

STRAMBINO — L'addizionale del 10% sul consumo dell'energia elettrica e l'aumento di alcune tariffe e rette decisi dalla maggioranza con l'intento di incrementare l'esiguità dei fondi a disposizione delle sempre crescenti spese correnti comunali hanno determinato il «no», per altro già espresso l'anno precedente, della minoranza comunista al bilancio di previsione 1981 del Comune di Strambino.

L'assessore alle Finanze, Matteo Garetto, replicando al termine della seduta [illegible] polemico manifesto del partito comunista sull'aumento delle rette del Centro estivo comunale, ha [illegible] «*A parte il fatto che i comunisti* [illegible] *manifesto hanno dimenticato volutamente di scrivere che le attuali rette maggiorate sono di tremila lire giornaliere, che al giorno d'oggi non rappresentano certamente una grossa cifra; vorrei aggiungere che il contenimento della spesa pubblica di cui tanto si parla passa anche attraverso la relativamente piccola cifra risparmiata dagli enti locali e che, se per il Comune è giusto garantire i servizi essenziali* [illegible] *cittadini*, [illegible] *altrettanto giusto per gli utenti che hanno* [illegible] *possibilità di farlo* [illegible] *contribuire adeguatamente al finanziamento dei servizi stessi*».

Il documento finanziario del Comune di Strambino, che pareggia sulla cifra di oltre quattro miliardi e mezzo, è stato comunque approvato con gli undici voti [illegible] maggioranza dc-pli. Ci sono stati i [illegible] «no» del pci e l'astensione dei [illegible] consiglieri socialisti che hanno definito il bilancio [illegible] *rivoluzionario ma realistico*».

Alle spese correnti, che raggiungono la ragguardevole cifra di quasi un miliardo e 300 milioni, fa riscontro la somma [illegible] oltre tre miliardi destinata alle spese per investimenti finanziate in massima parte con il ricorso a mutui che si avvicinano ai due miliardi e mezzo complessivi.

L'edificio pluriuso con circa 850 milioni rappresenta la voce di maggior rilievo del bilancio strambinese, nel quale riveste particolare importanza anche la somma di 400 milioni, a totale carico dello Stato, per l'acquisizione e la ristrutturazione [illegible] un immobile [illegible] nel quale sistemare la pretura.

La somma di 850 milioni è impegnata per la ristrutturazione [illegible] due immobili comunali [illegible] a edilizia residenziale. Una cifra analoga è destinata al completamento di due lotti di fognature nelle frazioni di Cerone e Crotte; [illegible] milioni sono destinati alla sistemazione di strade comunali interne ed esterne e 60 milioni all'acquisizione delle aree [illegible] mettere a disposizione dell'edilizia.

s. r.

Palazzo dello sport a Ivrea

IVREA — Dodici Comuni, Ivrea e i paesi della immediata cintura, si sono riuniti per dare vita ad un «palazzetto dello sport». I requisiti di questa costruzione, e la sua ubicazione, non [illegible] ancora stati stabiliti: tutto dipende dai risultati di una «indagine conoscitiva» tra tutti gli interessati per scoprire — sentendo società, associazioni, enti sportivi, scuole — quali sono i fabbisogni e quali le richieste. Entro luglio dovrebbero raccogliersi i dati dell'indagine, per procedere poi alla formulazione di un progetto.

E' già stato compiuto un censimento degli impianti esistenti, pubblici e privati. Nel territorio dei 12 Comuni esistono 64 campi di bocce (40 ad Ivrea), 27 campi di tennis (15 ad Ivrea), 25 campi di calcio (6 ad Ivrea), 19 palestre (11 ad Ivrea), 5 piscine (3 ad Ivrea), otto altre strutture.

Palestre, ma soprattutto piscine, sono gli impianti maggiormente carenti nell'Eporediese, soprattutto se si paragonano alla popolazione — circa 80 mila persone — e alla ricettività delle piscine, tutte di piccola o media dimensione.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Lo stanziamento dopo la recente legge sulla finanza locale

«Pioggia» di oltre 12 miliardi per 141 Comuni della provincia

[illegible] — Una piccola pioggia [illegible] miliardi — 12.373 milioni, per l'esattezza — sta per cadere sui 141 Comuni della provincia [illegible] Alessandria grazie [illegible] recente legge sulla finanza locale [illegible] cui [illegible] stato relatore un parlamentare monferrino, il [illegible] tore Riccardo Triglia di Casale Monferrato.

Si tratta di cifre dell'ordine, nella maggioranza dei casi, [illegible] alcune decine [illegible] milioni che saranno per le amministrazioni dei comuni minori come un toccasana per far quadrare i bilanci e effettuare alcune opere di pubblica utilità.

La legge [illegible] cui [illegible] parlamentare [illegible] è stato relatore si è posto il problema di effettuare una perequazione, concedendo, [illegible] tantum, una cifra a quei Comuni che in passato avevano fatto una politica di spesa oculata. Inoltre a tutti questi Comuni [illegible] concessi [illegible] mutui.

[illegible] i Comuni che riceveranno le cifre maggiori: la prima indica [illegible] somma per la perequazione, la seconda l'ammontare [illegible] per l'81, che verrà poi ripetuto, identico, nell'82.

[illegible]no (18 milioni e 58 milioni): Balzola (48 e 96); Bassignana (20 e [illegible] Bassignana (35 e 91); Bergamasco (38 e 53); Bistagno (78 e [illegible] Borghetto (44 [illegible] 103); Borgo San [illegible] tino (60 e 86); Bosio [illegible] e 78); Cabella (3 e 58); Camino (22 e 56); Capriata (33 e 108); Carpeneto (10 e 70); Carisio (56 e 52); Cassinelle [illegible] e 70); [illegible] (27 e 81); Cassano (36 e 135); Cassine (37 e [illegible] Castelletto M. (6 e 51); Castelnuovo Scrivia (7 e 347); Cerrina (68 e 84).

Fabbrica (34 e 67); Frassineto (45 e 80); Frugarolo (10 e 112); Fubine (7 e 95); Gabiano [illegible] e [illegible] Isola S. Antonio (45 e [illegible]; La Moal. [illegible] e 93); [illegible] (25 e 93); Melazzo (12 e 66); [illegible] (18 e [illegible] Molare (20 e 82); Molino [illegible] (54 e 53); Mombello (18 e 70); [illegible]no (23 e 101); [illegible] (31 e 87); Ottiglio (31 e 51); Ovigllo (3 e 80); Ozzano (4 e 90).

Parodi (30 e 62); Pontecurone (18 e 233); Pontestura (37 e [illegible] Pozzolo (50 e 274); Predosa (650 mila e 125); Quargnento (227 mila e 74); Rivalta Bormida (46 e [illegible]); Rocca Grimalda (10 e 78); Sala (55 e 235); SanGiorgio (32 e 74); San Salvatore (30 e 285); Serravalle (41 e 85); Silvano (10 e 97); Spigno (82 e 103); Strevi (31 e 90).

Tagliolo (16 e 68); Ticineto (10 e 81); Valmacca [illegible] e 73); Vignole (25 e 106); Viguzzolo [illegible] e 175); Villalvernia (2[illegible] e 52); Villanova Monferrato (32 e 105); Visone (3[illegible] 53).

Alcuni Comuni [illegible] stati esclusi dalla perequazione, ma ottengono egualmente il mutuo a [illegible] carico dello Stato, il cui importo è identico nell'81 e [illegible] Sono Castellazzo (275 milioni); [illegible] (45); Gavazzana (7); Mongiardino (10); Pomaro (27); Sarezzano (02); Solero (110) e Vignale (76).

Franco Marchiaro

Un muratore [illegible] Alessandria dovrà scontare 21 [illegible]

Uccise il compagno di gioco dopo una lite: la Cassazione ha confermato la condanna

ALESSANDRIA — *La Cassazione [illegible] confermato la condanna a 21 anni di reclusione inflitta nel 1978 dalla corte di appello [illegible] Torino (in primo grado [illegible] anni) a Raffaele Speranza, il muratore [illegible] 35 anni, abitante ad Alessandria in via Carlo Alberto [illegible] che il 16 gennaio 1977 per strada, nel pieno centro cittadino, uccise con otto colpi di pistola, dopo un diverbio sorto durante una partita [illegible] carte, il carpentiere Vittorio Tampone [illegible] 39 anni, pure abitante in Alessandria. Cala così definitivamente il sipario su una vicenda che suscitò tanto scalpore.*

Nel bar [illegible] via Ferraro, frequentato dal Tampone (padre di quattro figli), dallo Speranza (con eguale numero di figli) e da altri pugliesi, quel giorno — erano le 16 di una domenica — [illegible] svolgeva una partita a carte. [illegible] un tratto Tampone sbagliò [illegible] di una carta e scoppiò la rissa.

«Ho perso per colpa tua — disse [illegible] carpentiere —, [illegible] un disgraziato». «Non [illegible] vero — replicò il muratore —, sei tu che non sai giocare». L'atmosfera si fece incandescente, volarono minacce, i due uomini lasciarono il locale senza più scambiarsi una parola. Raffaele Speranza andò a casa, prese da un cassetto [illegible] pistola, uscì nuovamente e in via Vochieri, nel pieno centro, incontrò Vittorio Tampone e sotto gli occhi sbigottiti [illegible] numerosi alessandrini intenti al[illegible] consueta passeggiata domenicale, gli esplose contro otto colpi, l'intero caricatore della rivoltella 7,65.

[illegible] carpentiere morì sul colpo, il muratore tornò a casa, consegnò alla moglie, Giovina Campeto, 150 mila lire e le chiavi dell'auto, poi fuggì. [illegible] arrestato il giorno dopo a Foggia, sua città [illegible] nascita, dove si era rifugiato. La Corte d'Assise di Alessandria nel luglio 1977, [illegible] condannò a 24 anni di reclusione. La pena [illegible] seguito fu ridotta in appello a 21 anni e ora è stata confermata dalla Cassazione. e.c.

Vignole Borbera — Si inizia la Festa dell'Avanti! che proseguirà fino a domenica. Alle 21 serata danzante con l'orchestra la «Nuova Era».

NOTIZIE SPORTIVE

Va avanti la campagna acquisti

Lo 007 federale non ferma i grigi

ALESSANDRIA — La settimana [illegible] sarà decisiva per l'Alessandria. A Milano fino al 17 luglio, Dino Ballacci e Mario Fara, consigliere tecnico, perfezioneranno alcuni interessanti contatti [illegible] numerose società per allestire una compagine in grado di recitare un ruolo di primo piano [illegible] campionato di C1.

Intanto questa mattina in via Gentilini un esponente dell'Ufficio inchieste della Federazione [illegible] interrogherà quindici persone [illegible] sull'andamento della partita del 5 aprile ad Omegna (1 a 1) che [illegible] provocato l'esposto della Carrarese, presentato una ventina di giorni fa. L'inquirente ascolterà, oltre [illegible] presidente Cerafogli ed all'allenatore Ballacci, i seguenti giocatori schierati in quella gara: Zanier, Fabris, Poli, Burroni, Soncini, Gaudenzi, Calisti, Rossi, Maniscalco, Pasquali, Piccotti, Zerbio.

L'arrivo [illegible] città [illegible] funzionario dell'Ufficio inchieste [illegible] ha suscitato apprensioni di sorta, anche perché [illegible] assolutamente infondati i sospetti sollevati dal club toscano a proposito dell'incontro, piuttosto combattuto.

Domani [illegible] 16 il presidente Cerafogli e il segretario Coscia saranno a Modena per la riunione delle società di serie C sulle normative riguardanti lo «status» del calciatore professionista recentemente approvato. r.g.

A Novi scontro [illegible] tra pci [illegible] socialisti

Una lettera del Co.re.co dimenticata nel cassetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Nuovo, polemico scontro [illegible] Consiglio comunale di Novi [illegible] i due partiti di maggioranza, il psi e il pci. Questa volta a provocare lo «scontro» è stata una lettera del Co.Re.Co. (Comitato regionale [illegible] controllo) che chiede chiarimenti circa la delibera per [illegible] passaggio di mansioni superiori di 10 dipendenti comunali. La lettera è giunta in Comune il 25 maggio ma nessuno [illegible] giunta, al[illegible] gli assessori [illegible] stato informato.

Il Consiglio doveva ratificare la delibera di giunta sui 10 dipendenti, voluta [illegible] psi e adottata dopo la grana scoppiata tra il personale nelle scorse settimane; l'assessore al Personale Oreste Soro (psi) ha annunciato che, forse, c'era una richiesta di chiarimento da parte del Co.Re.Co.

Immediata reazione del capogruppo psi Pier Maria Ferrando, che protestava per la poca chiarezza, battibecco ed infine il segretario comunale, dopo [illegible] parlato col sindaco Armando Pagella (pci), presentava la famosa lettera giunta [illegible] mese e mezzo prima.

Gran putiferio tra il psi, che affermava di [illegible] disposto a ratificare la delibera senza aver prima risposto alla richiesta [illegible] chiarimenti del Co.Re.Co., ed il capogruppo comunista Mauro D'Ascenzi, che insisteva sull'approvazione.

Alla fine, dopo l'intervento da mediatore [illegible] comunista Inverardi, il Consiglio comunale veniva aggiornato a martedì p[illegible] dare modo [illegible] discutere la delibera assieme ai chiarimenti richiesti dal Comitato di controllo.

Il psi, in una conferenza stampa, ha sottolineato [illegible] l'atteggiamento tenuto dall'assessore Soro e dal sindaco Pagella sia una conferma delle critiche sul modo di condurre l'amministrazione già avanzate nelle scorse settimane dal [illegible] compagni di giunta comunisti. La delibera, è [illegible] aggiunto, non si discuterà se non assieme alla risposta al Co.Re.Co.

f. m.

Fubine — Per il «Luglio musicale fubinese» organizzato dalla Biblioteca comunale di Fubine, sabato 11, alle 21, nei saloni del Castello, concerto di musica sinfonica del duo pianistico Bozzia-Berlozzo.

La vittima, 17 anni, [illegible] Rosignano

Un ragazzo muore in un incidente

CASALE MONFERRATO — Un giovane motociclista, Bruno Caprioglio, 17 anni, è morto la notte tra mercoledì e giovedì in un incidente lungo la provinciale per Cereseto. Il giovane abitava a Rosignano Monferrato [illegible] madre, Rina Amisano vedova Caprioglio, 49 anni, in via Morbelli 36; [illegible] fratello si trova attualmente in ferie a Venezia [illegible] ancora [illegible] è stato possibile rintracciarlo.

Nel tratto di statale dove è avvenuto l'incidente [illegible] effettuando lavori stradali, vi sono transenne [illegible] altri ostacoli. probabilmente Bruno Caprioglio, che procedeva alla guida di una moto 125, rien[illegible] a casa verso l'una della notte, è finito contro [illegible] degli ostacoli. ca[illegible] poi sull'asfalto. La morte deve [illegible] stata istantanea, per frattura cranica ed emoragia cerebrale.

Bruno Caprioglio

Il corpo [illegible] giovane è rimasto [illegible] ciglio [illegible] strada per tutta la notte. Soltanto ieri mattina, alle 7,30, due dipendenti [illegible] un'impresa edile [illegible] escavatori al lavoro nella zona, Franco Ascoli, [illegible] anni, e Giovanni Berta [illegible], hanno notato il corpo del Caprioglio ed hanno dato l'allarme. g. d.

Bloccato [illegible] sei [illegible] metallo

Valenza: sequestrato oro a un orafo

VALENZA — [illegible] di [illegible] (di [illegible] gli inquirenti [illegible] hanno reso noto le generalità) intendeva immettere sul [illegible] valenzano [illegible] ingente quantitativo di oro di contrabbando. E' quanto dovrà stabilire la Guardia di Finanza cui i carabinieri della compagnia di Alessandria hanno trasmesso un rapporto.

[illegible] pattuglia di carabinieri durante [illegible] controllo [illegible] piuto alla stazione ferroviaria [illegible] Valenza — da qualche tempo hanno intensificato la sorveglianza, causa il ripetersi di rapine — ha fermato il casalese, A. N., appena giunto in treno da Napoli. L'uomo aveva con sé cinque chili e mezzo di oro in pani e privo di due fondamentali elementi: il mar[illegible] e [illegible] Era inoltre [illegible] possesso di assegni per molti milioni non compilati in [illegible] completo così da risultare irregolari.

Fermato per accertamenti, l'orafo di San Germano di Casale ha detto di avere ricevuto oro e assegni da una ditta di Napoli (che a [illegible] volta interpellata ha confermato) [illegible] ché consegnasse il tutto a cinque orafi di Valenza.

Il casalese è stato anche trovato in possesso di tre etti [illegible] oro [illegible] senza la relativa bolla di accompagnamento: pertanto è stato contravvenuto mentre i quasi sei chili d'oro, fra il semilavorato e quello in pani, e gli assegni sono stati sequestrati in attesa del [illegible] degli accertamenti da parte della Guardia di Finanza. Nessun provvedimento è [illegible] adottato, fino a questo momento, nei confronti del casalese. e. c.

Torneo di calcio «Luciano Eco»

Il Culligan vince alla grande: 12-5

ALESSANDRIA — Penultimo turno della [illegible] di qualificazione del torneo notturno di calcio «Luciano Eco». La prima partita vedeva di fronte Culligan Depuratori Acqua e Millepiedi Fubine, due formazioni ormai eliminate. Si è imposto il Culligan (12 a [illegible]), con Caciotto autore di 7 reti.

Più interessante il secondo incontro, con la Domus Cera[illegible] che necessitava di una vittoria [illegible] largo scarto [illegible] reti per guadagnare l'accesso ai quarti di finale; si è invece imposta [illegible] Pro L[illegible] Bergamasco (4 a 1) [illegible] in campo con la qualificazione in tasca e che [illegible] dato una [illegible] lezione di sportività.

Questa sera ultimo turno di qualificazione: lo Stucchi Pia[illegible] Boido Passadelino cerca una vittoria a tutti i costi contro il 3 D.P.B., ormai qualificato per strappare la seconda piazza nella classifica del girone D al Tarjara Gomme. Il secondo incontro vede di fronte Autoriparazioni [illegible] e Auto Officina Di Matteo. m. p.

Eddy Merckx a Cassano Spinola per il Girardengo

CASSANO SPINOLA — L'ex campione del mondo Eddy Merckx sarà lo starter del terzo «Memorial Costante Girardengo», primo trofeo «Omnibus», corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria [illegible] programma sabato prossimo a Cassano Spinola organizzata dal «Velo [illegible]b [illegible] 1952 Serse Coppi». La corsa, ideata e diretta da Adriano Adorno, si svolge su di un percorso misto di 140 chilometri, attraverso le [illegible] del Novese e del Tortonese con partenza alle 13.30. (g. c.)

Agitazione articolata alla Michelin

Negata la mensa agli scioperanti

ALESSANDRIA — Tensione allo stabilimento della Michelin di Spinetta Marengo tra direzione, consiglio di fabbrica e lavoratori, [illegible] serie [illegible] scioperi articolati contro alcune richieste avanzate [illegible] Michelin. [illegible] settimane, ottocento lavoratori [illegible] interessati [illegible] cassa integrazione che solleva perplessità nel sindacato, in quanto ritenuta «strumentale».

«*Tanto è vero* — affermano il cdf e la Fulc (Federazione lavoratori chimici) — *che la Michelin tenta di recuperare produzione nei giorni di lavoro, aumentando i ritmi e sperimentando altre forme [illegible] selvaggio*». Come conseguenza vi è stata una serie di scioperi articolati da parte dei lavoratori dei reparti interessati all'aumento dei ritmi di lavoro.

Come prima risposta allo sciopero articolato, la direzione non vuole concedere la pausa di mezz'ora di refezione ai lavoratori che si sono fermati per l'identico periodo durante le otto ore di turno. [illegible] cdf, poi, lamenta un inasprimento dei rapporti con la direzione che «*attua discriminazioni personali nei confronti dei delegati e non intende discutere sui criteri di rotazione della cassa integrazione*».

«*Un comportamento che conferma la nostra convinzione sull'uso strumentale da parte dell'azienda [illegible] integrazione* — dicono Fulc e cdf — *ma la Michelin non s'illuda di interpretare il senso di responsabilità dei lavoratori [illegible] debolezza: [illegible] lotta [illegible] in atto e che metteranno ancora in atto a Spinetta ne è una chiara dimostrazione*». f. m.

Due condanne per spaccio droga

ALESSANDRIA — Condannati e scarcerati due giovani valenzani arrestati tre giorni fa per detenzione di droga a scopo di spaccio. [illegible] Olivo Gobbo, 19 anni, militare di leva ad Alessandria, e [illegible]rardino Olivero, di 23, orafo, entrambi abitanti a [illegible] Il tribunale li ha processati per direttissima condannandoli: un anno e 4 mesi a Gobbo, 8 mesi a Olivero, con i benefici di legge.

I due giovani erano stati arrestati dalla polizia durante un servizio di controllo: Gobbo aveva «passato» a un conoscente un involucro di eroina, Olivero un po' di hashish [illegible] fidanzata. (e. c.)

Gli appuntamenti [illegible] luglio [illegible] 7 agosto

Anche Loredana Furno e Martal al «Primo festival di Casale»

CASALE MONFERRATO — «Quattro modi di far spettacolo e al tempo stesso il tentativo di sviluppare un discorso musicale, quasi un'alternativa ai cosiddetti spettacoli estivi». *Questo l'intento* [illegible] «Primo [illegible] Casale Monferrato-Teatro [illegible] da camera», organizzato da «Musica in scena-Teatro Nuovo di Torino».

Tra luglio e agosto [illegible] *snoderanno quattro situazioni musicali: dallo spettacolo per marionette all'opera «rag-time» per la prima volta tradotta in italiano, dal balletto ispirato alla tradizione piemontese all'opera lirica.*

Questo il programma: 15 luglio e 7 agosto, in piazza S. Francesco [illegible] *prima assoluta, di «Per piazze e per valli - Danze di gesti per lune e contrade», musiche di Leone Sinigaglia, con Loredana Furno e Jean Pierre Martal. Il 17 e* [illegible] *luglio, nella chiesa di S. Caterina, «Dombra piccola», opera per marionette.*

Il 22 e 31 luglio, nel cortile di [illegible] *Trevilie, «Le Campanule», commedia musica in prima assoluta mondiale. Il 29 luglio ed il 5 agosto, in piazza S. Francesco «Treemonisha», rag-time, opera* [illegible] *Scott Joplin, regia* [illegible] *Massimo Scaglione.* g. d.

Mostre e artisti

L'«altra metà» di un giocatore

Massimo Berruti, campione [illegible] pittore

• *A* [illegible] *Robellini, in piazza del Comune di Acqui* **Terme**, *è aperta sino al 15 luglio la personale* [illegible] *Massimo Berruti, noto come campione italiano di pallone elastico* [illegible] *anche pittore sensibile. Nella pittura, l'atleta potente che è Berruti negli sferisteri* [illegible] *trasforma, lasciando il posto* [illegible] *leggerezza delle figure femminili, alle figure abbozzate ma essenziali nel gioco riuscito e sapiente del chiaroscuro.*

• *Al*[illegible] *a* [illegible] *Robellini* [illegible] *Acqui è aperta la mo*[illegible] *opere* [illegible] *Ernesto e Mario Ferrari, due maestri del ferro battuto che per due generazioni hanno onorato la terra acquese con le loro magnifiche creazioni.*

• *Alla galleria d'arte «T 4» di via Mazzini ad Acqui Terme è aperta sino al 26 luglio un'interessante collettiva* [illegible] *pittura che presenta dipinti, acquarelli e gouaches di numerosi artisti conosciuti e apprezzati.*

• *Sino al 12 luglio le pittrici Rosalba Riviera, Francesca Burone e Daniela* [illegible] *espongono nei locali del Consiglio* [illegible] *Quartiere Pieve, a Novi Ligure.*

• *L'architetto alessandrino Marleneo Motta, pittore e grafico, espone alla galleria «Segno grafico» di Venezia: è una personale di grafica.*

• *L'11 e il 12 luglio devono essere presentati al Centro sociale Ancol di* **Bassignana** *i lavori concorrenti al premio di pittura, scultura ed estemporanea al quale sono ammesse tutte le tendenze. Domenica 12, poi, alle 17, la mostra verrà aperta, mentre la premiazione si avrà domenica 19.*

• *L'Azienda autonoma di* **Acqui Terme**, *in collaborazione con il Comune, sta realizzando, proseguendo una serie di iniziative cominciata nel 1971 e che ha portato alla ri*[illegible] *grossi nomi della pittura, una mostra antologica dedicata quest'anno a Giorgio Morandi: nelle sale del Liceo classico «Saracco» di corso Bagni verranno presentati* [illegible] *olii, 20 acqueforti e 30 disegni. La mostra sarà aperta* [illegible] *25 luglio al 13 agosto.*

• *Al Castello Callori di* **Vignale Monferrato**, *tutti i sabati pomeriggio e le domeniche, sino al 30 settembre, mostra* [illegible] *mobili antichi piemontesi e personale del pittore Jelinek.* l. m.

ALESSANDRIA

Alessandrino: E continuavano a chiamarlo Trinità.
Ambra: Due sotto il divano.
Comunale: Il dottor Stranamore.
Corso: Il tunnel dell'orrore.
[illegible]**lallo:** La calda gola di Martine.
[illegible]**ria:** Questa è l'America parte II.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: L'ultimo cacciatore.
Cristallo: ferie.

Spettacoli e taccuino

Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La poliziotta.
Politeama: ferie.
Vittoria: Dalla Cina con furore.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il giorno del cobra.

NOVI LIGURE
Cristallo: La vergine e l'amante.
[illegible]**:** ferie.
Italia: ferie.
Moderno: Cane di paglia.

OVADA
Lux: Moglie io bianca e l'amante al pepe.
Moderno: Quando la [illegible] pie.
Torrielli: Porno notte nude look.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Sexy movie.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Squadra antifurto.

VALENZA PO
Nuovo Italia: I nuovi guerrieri.
Sociale: La settimana al mare.

VOGHERA
Arlecchino: Zucchero, miele e pe[illegible]

Galvani: Ben Hur.
Roma: L'uomo del confine.
Sociale: ferie.

[illegible]

ALESSANDRIA: Comunale [illegible] viale Medaglie d'Oro; notturna Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: non pervenuto.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà [illegible]; Stazione ferroviaria 51632.

[illegible]

Dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Notturno (22,30): **Agip,** via Marengo 159; [illegible] Bruno 150; [illegible] via G. [illegible]

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	31
minima	21

Umidità media 43%. Temperature [illegible] 9 giugno dell'anno scorso: 33; 19. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 20,47. **Previsioni:** cielo parzialmente nuvoloso con possibili temporali nelle ore pomeridiane, venti deboli, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (31; 21); Casale Monferrato (31; 21); Novi Ligure (29; 21); Ovada (29; 21); Tortona (31; 21); Valenza (31; 21).

Una banca torinese sarebbe disposta a coprire il deficit

Il Palio cerca uno sponsor per evitare la mini edizione

L'aumento dei costi delle strutture rischia di costringere ad una riduzione delle tribune - Polemiche con i ristoranti che hanno dato solo un milione e mezzo

ASTI — La «sponsorizzazione» da parte di un istituto di credito «salverà» all'ultimo momento il Palio su cui pesa la minaccia di una edizione in forma «ridotta»? E' la possibile soluzione prospettata dall'assessore alle Finanze, Giancarlo Canestri a rettori e capitano del Palio riuniti mercoledì sera per discutere i gravi problemi di bilancio della manifestazione di settembre.

Sono in corso contatti con una banca (sembra l'Istituto San Paolo di Torino) che dovrebbe coprire il deficit causato dalle richieste d'aumento per l'affitto delle tribune da parte delle due ditte fornitrici, la Ceta di Bergamo e la Nobiolo di Asti. Il consiglio è stato riconvocato per lunedì sera e l'assessore alle Finanze comunicherà se le trattative hanno avuto esito positivo.

E' l'ultima possibilità di evitare un drastico ridimensionamento della manifestazione. Il rettore della Torretta, Oleandro Gallo, in apertura di consiglio ha presentato le pesanti cifre del deficit: *«Le due ditte chiedono 97 milioni per le tribune e la recinzione* — ha spiegato —. *Se allestiremo la stessa edizione degli anni scorsi con dodici tribune il passivo sarà di 37 milioni»*.

Gallo ha poi illustrato una serie di ipotesi per «tagliare» i costi: tutte prevedono una riduzione nel numero delle tribune fino ad arrivare alla soluzione radicale di far seguire in piedi a tutti gli spettatori la corsa.

Il presidente [illegible] torinese Angelo Marchisio, ha chiesto l'intervento del Comune.

In attesa che si concretizzi l'intervento da parte della banca i rettori sono orientati a ridurre al minimo indispensabile le tribune, eliminando le tre di curva e facendo pagare più cari i biglietti. Salvo sorprese, spettatori e borghigiani dovranno rassegnarsi a un consistente ritocco dei prezzi che dovrebbero passare per i posti a sedere da 18 mila a 20 mila lire per le tribune coperte e da 9 mila a 13 mila per quelle scoperte.

C'è stata «battaglia» sul prezzo del «parterre» che qualcuno ha proposto di portare a 2500-3000 lire: *«In fondo è il costo di un ingresso al cinema* — ha detto Martinelli, rettore di San Martino — *resta comunque un prezzo popolare»*. Il contributo dei ristoranti che pure dal Palio ricevono pubblicità e clienti è stato lo scorso anno assolutamente irrisorio, solo un milione e mezzo. Per cercare di stimolarli il rettore di San Silvestro, Sergio Panza, ha proposto di creare un'associazione denominata *«Amici del Palio»* che dovrebbe raggruppare chi ha aiutato finanziariamente la manifestazione.

Domenico Quirico

«[illegible] il drappo oppure vi [illegible]»

ASTI — «Ultimatum» del sindaco per il furto del Palio. Se entro domani il drappo con l'effigie del patrono della città non sarà restituito, verrà presentata denuncia contro ignoti.

Il Palio è stato «trafugato» due settimane fa dalla sala del Palazzo civico, dove viene conservato fino alla terza domenica di settembre. I «ladri» hanno lasciato un biglietto in cui si chiede, in cambio della restituzione, la [illegible] di trenta milioni alla Cassa di Risparmio. E' quanto la banca doveva versare come contributo per la manifestazione e che quest'anno ha deciso di non elargire.

La tragedia è avvenuta mercoledì al deposito della «Guastalla» di viale Pilone

Solo nella notte, si spara con il fucile durante la sua prima guardia in caserma

Un giovane militare di Fusignano - Prima del suicidio ha formato una piccola croce con due legni mettendovi al centro la propria carta d'identità - Nel suo armadietto è stato trovato un lungo scritto - Aperta un'inchiesta

ASTI — Un militare in servizio di leva al battaglione «Guastalla» si è tolto la vita nella notte tra mercoledì e giovedì, durante un turno di guardia, sparandosi un colpo di fucile alla testa. E' Gian Luigi Gillini, 19 anni, residente a Fusignano in provincia di Ravenna. Era arrivato ad Asti un mese fa per compiere il periodo di addestramento alla caserma «Colli di Felizzano».

La tragedia non ha avuto testimoni. Il giovane era di guardia ai depositi che si trovano in viale Pilone. Gli altri militari di servizio hanno udito un colpo di fucile. Quando sono accorsi hanno trovato a qualche decina di metri dalla garitta della sentinella il Gillini riverso a terra con la testa fracassata da un proiettile del «Garand» di ordinanza. Il giovane era a torso nudo: aveva sparso accanto a sé gli oggetti personali, la piastrina di riconoscimento, il basco e la tuta mimetica. Vicino al corpo una piccola croce costruita con due assi di legno sulla quale il giovane aveva messo la sua carta d'identità.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore Antonino Parlatore che ha iniziato le indagini per chiarire le ragioni del suicidio. Un'inchiesta è stata aperta anche dalla procura militare.

Il Gillini infilato nel cinturino dell'orologio ha lasciato un biglietto con l'indicazione di cercare in caserma, nell'armadietto dove i soldati custodiscono gli oggetti personali. Il sostituto procuratore ha trovato una lunga «confessione» scritta su un rotolo di carta igienica in cui il giovane dichiarava di volersi togliere la vita e spiega le ragioni del suo gesto. Il documento è stato subito sequestrato e il contenuto è coperto da segreto istruttorio.

Il militare stava per concludere il periodo di addestramento al battaglione «Guastalla», tra pochi giorni avrebbe dovuto partire per la sua nuova destinazione, il distretto militare di Como, dove era stato assegnato come «scritturale». I commilitoni lo descrivono come un ragazzo taciturno e poco comunicativo, ma nulla faceva pensare all'intenzione di suicidarsi.

Figlio di un operaio di un calzaturificio il giovane ha perso la madre all'età di 14 anni. Un dramma che ha lasciato dentro di lui segni profondi. Studente privatista del quarto anno di ragioneria proprio pochi giorni prima di partire per la caserma astigiana aveva rifiutato l'esame di ammissione alla quinta. Una decisione che deve aver aggravato le sue condizioni di depressione psichica. Una difficile situazione familiare e i problemi scolastici sarebbero alla base del suo gesto. Sembra che avesse confidato ad un compagno di aver già tentato due anni fa di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi.

Il corpo del giovane è stato trasportato nella [illegible] mortuaria del cimitero. Ieri è arrivato il padre. La salma sarà trasferita oggi a Fusignano dove domani si svolgeranno i funerali.

d. q.

Si tenta di ricostruire l'odissea di Maria Rosa

COCCONATO — Continua l'indagine ordinata dal sostituto procuratore Antonino Parlatore per far luce sulla vicenda che ha visto come protagonista Maria Rosa Soligo, la madre ventiquattrenne scomparsa da casa (alla notizia il padre si suicidò) e fortunosamente ritrovata, lunedì notte, in un bosco poco distante dalla sua abitazione di Cocconato.

Ieri è stato ascoltato in caserma il muratore Mario Marello, 41 anni, l'uomo che, con la sua segnalazione, ha permesso di rinvenire la giovane, nascosta a «La Croce».

Sono stati ricostruiti i particolari del ritrovamento: il Marello, recatosi in un podere di sua proprietà, ha sentito dei flebili lamenti provenire dal folto della vegetazione; intimorito, il muratore ha lasciato il nipote Carlo Ferrero, operaio alla Spes, di guardia nella valle ed è corso a chiamare i carabinieri e il maresciallo Bartolomeo Alemanni. Questi, arrivato sul posto, facendosi strada nella macchia foltissima, ha ritrovato la donna.

Subito Maria Rosa ha fornito le proprie generalità poi, spossata, ha chiesto da bere.

Durante il tragitto in autoambulanza verso l'ospedale di Asti la donna ha voluto rivedere il marito. L'incontro fra i due, è stato affettuoso. Dopo il ricovero la vicenda, che pareva ormai risolta, ha acquistato il sapore di un «giallo». Tutt'ora infatti la donna asserisce di essere stata sequestrata e violentata da due giovani. La sua mente è ancora confusa e Maria Rosa è spesso soggetta a momenti di profondo torpore psichico. Mai però, a detta dei familiari che l'assistono in ospedale, sarebbe incorsa in contraddizioni lampanti a proposito della violenza che dice di aver subito. Sarà la perizia clinico-ginecologica, affidata al dottor Erik Domini, a stabilire se la donna, che asserisce di essere stata sottoposta a violenza ancora domenica dai suoi sequestratori, dice il vero.

l. b.

Alla Camera del lavoro, gli iscritti sono già 10.300

Da stasera Cgil a congresso per rilanciare il sindacato

ASTI — Diecimilatrecento iscritti, con la più forte presenza nell'industria (4500), nei servizi (3055) e tra i pensionati [illegible]: le cifre ufficiali del maggiore sindacato astigiano che il segretario provinciale della Cgil, Mario Amerio, presenterà questa sera aprendo i lavori del congresso nel salone della Camera di Commercio.

Con la Cgil si chiude la serie di verifiche interne nei sindacati provinciali: una serie di congressi «difficili» in un momento di pesante crisi dell'industria e di tempestosi rapporti tra le organizzazioni. Calo dell'occupazione, aumenti dei prezzi, polemiche Cisl e Uil sono infatti i principali temi di discussione che impegneranno nei tre giorni di lavori i delegati che rappresentano tutti i settori produttivi della provincia.

Mario Amerio che leggerà una voluminosa relazione toccherà tutti i temi «nazionali», come scala mobile, costo del lavoro e produttività, ma soprattutto quelli riguardanti il territorio astigiano.

«Presenteremo alle altre due organizzazioni — spiega il segretario della Camera del lavoro — *una serie di proposte concrete sui problemi dell'occupazione e del riequilibrio territoriale, del controllo dei prezzi e del rilancio dell'unità sindacale»*.

Lo spazio maggiore sarà dedicato al settore della componentistica che nonostante i colpi della crisi rappresenta ancora il «cuore» dell'industria astigiana e per cui la Cgil chiede che si volti pagina rispetto alla politica seguita finora dall'Unione industriale.

«Se gli imprenditori astigiani punteranno in modo miope a conservare solo le attuali fette di mercato "risparmiando" sul costo del lavoro — afferma Amerio — *la componentistica resterà emarginata nel processi di ristrutturazione del settore che sono in corso. Solo trasformandola con investimenti e iniziative concrete in un polo moderno tecnologicamente sviluppato potrà aprirsi un futuro che conservi il suo ruolo di primo piano in Piemonte. Ben 7000 dei 19.000 addetti dell'industria astigiana infatti lavorano in questo comparto»*.

Si annuncia molto vivace il dibattito sul problema dei rapporti interni al sindacato unitario ad Asti. Negli ultimi mesi gli spunti polemici si sono moltiplicati, ultimo quello con la Cisl sul numero degli iscritti. Amerio illustrerà una proposta che pare destinata a far discutere.

«E' inutile negare che anche ad Asti il processo di unità si è deteriorato — dice il segretario della Camera del lavoro —. *occorre quindi una riforma profonda. Proponiamo che nel direttivo vengano inseriti i rappresentanti dei consigli di fabbrica dal momento che i metalmeccanici costituiscono più del trenta per cento dei tesserati e non hanno una rappresentanza adeguata»*.

d. q.

Sotto accusa il canile abusivo «La Monferrina»

Montafia «assediata» dai cani preoccupazioni per la rabbia

MONTAFIA — Anni di polemiche contro il canile «La Monferrina» non sono riusciti a far smobilitare dalla collina di Vignole le centinaia di cani affidati alle cure di due anziane donne, Maria Rosa Collo, ottantaduenne, ex diva del cinema muto, e [illegible], Torino, [illegible] anni, da sempre appassionata cinofila.

A svuotare le recinzioni della «Monferrina» [illegible] decine di cani di tutte le razze negli ultimi anni provvederà la paura della rabbia che si è diffusa in paese. Negli ultimi mesi infatti gli animali hanno preso il sopravvento sulle persone: delle due anziane signore solo la Collo è rimasta ad accudire gli animali. Vecchia, certamente debilitata dalla «segregazione» sulla collina, non ha più saputo controllare i cani: molti sono scappati dal recinto e vagano oggi per il paese e le campagne. La popolazione è «insorta» contro di essi. Non passa giorno che in municipio o in [illegible] non arrivino lagnanze e proteste degli abitanti.

Il sindaco, Massimo Tirone, ha così richiesto l'intervento del veterinario provinciale. O i cani vengono vaccinati contro la rabbia, o saranno abbattuti.

Una drastica soluzione che si è resa ormai inevitabile: gli animali infatti circolano liberamente, sono affamati ed assetati. Un torinese arrivato in paese la sera scorsa non è potuto scendere dalla sua automobile: un grosso pastore tedesco [illegible] tenuto a [illegible] per ore impedendogli di aprire la portiera. Un bambino è stato morso in piazza.

Le diverse soluzioni «alternative» prospettate nel passato per liberare il comune dal canile non autorizzato non sono realizzabili: un nuovo impianto igienicamente sicuro, costruito a norma di legge, non è previsto nel piano regolatore; il trasferimento in un'altra località è altrettanto improbabile; il «benefattore» torinese che finora ha sovvenzionato «La Monferrina» non manda più denaro. Maria Rosa Collo è rimasta per mesi sola sulla collina, in mezzo ai suoi cani, vicino al cimitero che [illegible] costruito per loro. Per lei, oltre alla preoccupazione per la sorte dei suoi protetti, si fa imminente ormai il grave problema del reinserimento in una qualche forma di convivenza civile.

l. b.

GLI APPUNTAMENTI DELLA RASSEGNA «ASTI TEATRO 3»

«Macchine teatrali» made in Usa

Stasera al Collegio lo spettacolo «Renaissance radar» con il gruppo di Alan Finneran

ASTI — Appuntamento questa sera, alle 21,30, nel cortile del palazzo del Collegio con un originale spettacolo dell'avanguardia americana. Alan Finneran presenta «Renaissance radar», una delle novità di «Asti Teatro 3» attesa con maggiore curiosità.

E' un inedito «paesaggio spettacolo», dove confluiscono pittura, scultura, musica, teatro degli oggetti. In scena, come «attori», complicate apparecchiature che il regista ha progettato e realizzato ricorrendo alle più moderne scoperte della cinetica.

Finneran, che ha condotto negli Anni Settanta studi di pittura e scultura mobile, ha costruito una «macchina teatrale» formata da grandi schermi circolari dove [illegible] no proiettati film e diapositive che, grazie a complicati meccanismi, si muovono per tutto il palcoscenico.

Con questo inedito meccanismo il «regista» svela i trucchi dell'industria cinematografica «smontando» alla moviola le invenzioni degli sceneggiatori hollywoodiani, per dare il massimo realismo ai prodotti dell'industria dei sogni. Come traccia per questo originale strumento di decodificazione delle illusioni, viene presentata una serie di delitti «classici» del cinema nero.

Uno dei principali motivi di attrazione dello spettacolo è costituito poi dalla colonna sonora firmata dal californiano Bob Davis che ha mescolato in un singolare impasto rock, musica elettronica e raffinati motivi rinascimentali.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: July Blue porno story.
Politeama: Fantozzi.
Salon: chiuso per ferie.
Splendor: Porno segretaria particolare.
[illegible]: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Speed driver.

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie.
Lux: riposo.
Sociale: Un uomo da marciapiede.
Verdi: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

[illegible]IE DI [illegible]

Asti: notturna: Alfieri, piazza Alfieri.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Arduino, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi [illegible] Pettigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.072; Nizza 721.071; Canelli 82.006; Monastero Bormida 60.046; Rocca d'Arazzo 808.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Castagnole 906.778; Villafranca 933.644.

Asti — E' stata eletta la nuova giunta esecutiva dell'Associazione artigiani che con tremila iscritti è la più grande organizzazione di categoria della provincia. Giovanni Borello è stato confermato presidente. I due vicepresidenti sono Carlo Gillardi e Giovanni Giraudi.

Creata a Moncalvo nuova sezione Aido ha già 60 iscritti

MONCALVO — Al numero 5 di via Garcia, nei locali dell'Avis, è stata istituita la sezione comunale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi). L'assemblea straordinaria dei soci è stata presieduta dal presidente e dal segretario provinciali, avvocato Gian Franco Valente e Maria Grazia Prosio.

Neo-responsabili della sezione sono: Giuseppe Prosio (presidente); Eugenio Granieri e Armando Belva (vicepresidenti); i consiglieri, Anna Maria Cavallero, Maria Vittoria Berrafore e Luigi Trento.

Un lunghissimo applauso ha sottolineato l'elezione a presidente onorario di Ardingo Pico.

Composta da 60 iscritti, la nuova sezione comunale è stata definita dall'avvocato Valente, «la più importante della provincia».

(r. a.)

Una pioggia di record per i giovani [illegible] di Unimorando e Alfieri

ASTI — Ai campionati regionali industriali di atletica leggera svoltisi a Torino la squadra astigiana dell'Unimorando (categoria allievi) si è posta in evidenza con una prestazione di primo piano. Il risultato più eclatante si è avuto nel salto in alto dove il giovane Tarasco ha superato l'asticella posta ad un metro e novanta centimetri con un salto stilisticamente perfetto nella rincorsa e potente nello stacco. La nuova misura polverizza il record precedente che apparteneva allo stesso Tarasco, che vantava 1,80 all'aperto e 1,86 indoor.

[illegible] ha fatto eco in campo femminile la specialista del giavellotto Giusi Campo che ha conquistato il nuovo record provinciale della specialità con un lancio di 31 metri e otto centimetri. Nelle corse vittoria di Amerio sui 110 ostacoli con 15"8, mentre Stefano Sassone, che passa con disinvoltura dalla combinata del pentathlon al mezzofondo, ha vinto in scioltezza i 3000 fermando i cronometri sul 8'32"9.

La vittoria è giunta invece con la [illegible] femminile (Morlara, Crispolloni, Cavallaro, Bertolino): 51"1 il tempo complessivo. La Cavallaro è tornata poi alla ribalta vincendo il salto in lungo (5 metri e 19) [illegible] della compagna di squadra De Muru che nel getto del peso è risultata prima grazie ad un lancio di 11 metri e 9 centimetri.

Un altro record provinciale è stato appannaggio, nel corso di un meeting svoltosi al campo scuola di Asti, dei portacolori della Vittorio Alfieri. Domenico Angelino, che ha corso i 2000 siepi in 6'40"5, un tempo di assoluto rilievo.

f. c.

Proseguono gli incontri per le qualificazioni

Sandro Salvadore in semifinale al torneo di tennis dell'Hasta

ASTI — Il tabellone dei non classificati del torneo notturno di tennis Brg che si sta giocando sui campi del circolo Hasta di Vallebenedetta procede a rilento. Ad una settimana dalla conclusione del torneo, vuoi per la pioggia della scorsa settimana che ha costretto al rinvio numerosi incontri; vuoi per la decisione degli [illegible] organizzatori di alternare gli incontri dei non classificati a quelli dei classificati e del doppio, si conosce il nome di un solo semifinalista, l'ex juventino Sandro Salvadore che ha avuto ragione di Penna in due combattutissimi set terminati 7-5, 6-4.

Stessa musica fra i classificati dove il favorito Franco De Ambrogio testa di serie numero uno ha battuto il giovane Gallo che ha costretto il più titolato avversario a sfoggio dei suoi colpi migliori nel primo set chiuso sul 7-5 per poi cedere più nettamente nel secondo per 6-2. De Ambrogio è passato così alle semifinali.

Gli altri tre semifinalisti usciranno dai confronti Pintori-Durando, Goria-Brino (testa di serie numero 3) e Gschwentner-Accornero (testa di serie numero 2). Questi incontri dovrebbero costituire il piatto forte delle prossime serate di gare.

Nel doppio maschile libero sono pronte le accoppiate dalle quali usciranno i nomi dei semifinalisti. Sono: Chiontero-Durando contro Bona-Gallo, Galetto-Gschwentner contro i vincenti della sfida Accornero-Goria, Penna-Melanotte, Carignano-Aghemo che avranno di fronte De Ambrogio-Mantelli e infine Rossi-Calvaruso opposti a Guido-Quirico.

Nel doppio misto sperando sempre nel bel tempo scatteranno presto le semifinali. Un'accoppiata, quella composta da Baroni-Galetto, è già semifinalista.

f. c.

Il centravanti Pietropaolo e lo stopper Moretti all'Asti?

ASTI — Si attende da un momento all'altro la comunicazione ufficiale dell'acquisto da parte dell'Asti Tsc del centravanti Francesco Pietropaolo, proveniente dalla Sanremese. Secondo voci, l'ingaggio dovrebbe avvenire entro la fine della settimana. Si dice che in cambio della punta della Sanremese verranno ceduti al club ligure Giorgio Skoglund e Sono Salbene.

Pietropaolo, classe 1956, è una vecchia conoscenza del pubblico astigiano. Militò infatti dell'Asti-macobi prima di passare alla Pro Patria e quindi alla Sanremese.

Negli ambienti sportivi cittadini circola anche con insistenza la voce che la società del presidente Pietro Marena stia per raggiungere un accordo con lo stopper del Savona, Moretti. Proprio negli ultimi giorni i dirigenti dell'Asti hanno infatti intensificato i contatti col giocatore per trovare un'intesa.

(f. c.)

Firmato il contratto integrativo [illegible] gruppo

Accordo [illegible] Miroglio [illegible]

AL[illegible] — E' stato siglato nella notte di ieri dopo lunghe ore di discussione il contratto integrativo aziendale per il settore tessuti del gruppo tessile Miroglio che interessa i 1700 dipendenti dei 14 stabilimenti [illegible] gruppo (Alba, Guarene, Cortemilia, Castagnole Lanze, Govone e Saluzzo). I punti salienti dell'accordo riguardano gli investimenti, l'occupazione, l'orario di lavoro e il salario.

Investimenti. L'azienda ha garantito investimenti per 7 miliardi e 230 milioni suddivisi fra gli stabilimenti del gruppo. Ha anche garantito che gli investimenti all'estero non sono in alternativa all'occupazione e alla produzione italiana.

Occupazione. C'è stato l'impegno da parte della direzione aziendale di non procedere ad alcun licenziamento ma anzi ad assumere una cinquantina di persone [illegible] al [illegible] per cento del turn-over previsto).

Orario di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno ottenuto una giornata in più di riposo per gli stabilimenti Langa Tessile di Cortemilia e di Saluzzo e per la Tessitura di Alba. E' stato inoltre concordato un controllo sullo straordinario con possibilità di riposi compensativi.

Categorie. Sono [illegible] ottenuti alcuni avanzamenti di categoria soprattutto per la stamperia e la tessitura.

Salario. L'accordo prevede un aumento di lire 15 mila mensili uguali [illegible] tutti i lavoratori di tutti gli stabilimenti più 5 mila lire mensili ripartite in maniera [illegible] ai 7 livelli. [illegible] lo stabilimento Albamaglia [illegible] previsto un ulteriore aumento [illegible] 5 mila lire mensili uguali [illegible] tutti.

Sono stati anche aumentati i premi di produzione negli stabilimenti Tessitura, Langa Tessile e Roccatura. L'aumento medio si aggira pertanto sulle 18 mila lire mensili.

Dopo la firma dell'accordo la Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) [illegible] espresso un giudizio positivo sulla conclusione della vertenza.

Aldo Scavino

L'incidente sulla Bra-Savigliano

[illegible] camion-auto muore un agricoltore

Bartolomeo Maccagno

MARENE — Un agricoltore di 41 anni, sposato [illegible] due figli, è morto ieri sulla provinciale Bra-Savigliano nello scontro fra la [illegible] auto e un camion con rimorchio. La vittima è Bartolomeo Maccagno, [illegible] a Marene, dove aveva vissuto fino a poco tempo fa in località Tetti Magna, abitante a Savigliano in via della Vittoria 21.

L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno, tra il cavalcavia sull'autostrada Torino-Savona e il bivio per Costa Cappellazzo, nel comune di Cherasco. Secondo i primi rilievi della polizia stradale di Bra sarebbe stato causato da un sorpasso azzardato dell'autista del camion, un giovane barese.

L'agricoltore, alla guida di una Mercedes, tornava a casa da Bra. Superato il cavalcavia del casello [illegible] Marene, si è tro[illegible] davanti un autotreno proveniente da Savigliano che in fase di rientro da [illegible] sorpasso ingombrava la [illegible]sia. Al volante del camion, un Ford con rimorchio carico di carta, c'era Emanuele Piccarreta, 25 anni, abitante a Corato (Bari).

L'auto del Maccagno ha urtato con la fiancata sinistra contro la motrice ed è rimbalzata sul lato destro della strada finendo nella scarpata. L'uomo è morto all'istante: per estrarre il corpo rimasto imprigionato [illegible] lamiere [illegible] necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il comando della polizia stradale ha avvertito il pretore di Bra ed ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Alba. Quasi sicuramente il magistrato procederà [illegible] confronti del Piccarreta per omicidio colposo: il giovane ha superato l'auto che lo precedeva in un punto in cui una curva impedisce di vedere se la strada è libera. **g. m.**

Per violenza ad una bambina è condannato a 3 anni e mezzo

ALBA — E' stato condannato a tre anni e sei mesi di carcere, di cui due condonati, l'agricoltore Giuseppe [illegible], 68 anni, residente a Cossano Belbo in località Rovere, [illegible] violenza carnale continuata nei confronti di una giovane parente, A. B., che all'epoca in cui si sono svolti i fatti (estate del '79) aveva 13 anni.

La vicenda, ricostruita in tribunale, risale [illegible] anni '76-'77 quando la ragazza, che si recava sovente in [illegible] del De Maria per aiutarlo nei lavori domestici, venne ripetutamente sottoposta a violenza carnale. La ragazza, nonostante le continue minacce, si era infine confidata [illegible] che avevano denunciato il parente. **(a. s.)**

Annullate le licenze edilizie delle villette di Pocapaglia

Dopo la decisione [illegible] Regione probabile [illegible] ricorso al Tar [illegible] costruttore [illegible] si oppone all'abbattimento delle [illegible] costruzioni

POCAPAGLIA — La giunta regionale ha annullato le licenze rilasciate nel gennaio del '77 dal sindaco Stefano Messa per [illegible] costruzione [illegible] «villaggio agrituristico» sui terreni della cascina Salimau, in località «America dei Boschi».

E' l'ultimo, prevedibile e non definitivo atto [illegible] vicenda che dura ormai da quattro anni e mezzo e che probabilmente andrà ancora per le lunghe. [illegible] provvedimento è stato notificato sabato. Il titolare dell'azienda agricola Borello, proprietaria dei terreni e intestataria delle licenze, ha ora 60 giorni per ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro l'annullamento.

Entro [illegible] invece, e indipendentemente dalla presentazione del ricorso (questa almeno [illegible] la tesi prevalente tra i giuristi), il sindaco dovrà emettere un'ordinanza [illegible] de[illegible] delle opere, i cui effetti resteranno sospesi in attesa della sentenza.

In pratica verrà ordinata la demolizione (l'alternativa [illegible] preferita da molti Comuni, non è prevista in un caso [illegible] genere dalla legge urbanistica regionale) ma gli «scheletri» [illegible] villette, costruite a metà, resteranno in piedi fin quando il Tar ed eventualmente il Consiglio [illegible] Stato diranno quale deve essere la loro sorte.

Secondo la Giunta regionale, le 32 licenze [illegible] due sono «saltate» per la presenza [illegible] un vincolo idrogeologico) sono illegittime per cinque motivi: il mutamento di destinazione d'uso [illegible] terreno da agricolo a residenziale; la mancanza del parere dell'ufficiale sanitario; la carenza di opere di urbanizzazione; l'arbitraria concessione di proroghe dei termini di validità delle licenze; il ritardo nella concessione dell'ultima proroga.

Questi «slittamenti» del termine utile per l'inizio lavori erano [illegible] autorizzati dal sindaco, che [illegible] considerato come causa di forza maggiore la mancanza della deroga al vincolo idrogeologico. Secondo la Regione, invece, il privato avrebbe dovuto presentare la richiesta di deroga prima ancora [illegible] chiedere le licenze.

[illegible] disboscamento dell'area del Salimau, compiuto a partire dall'estate [illegible] '77 senza autorizzazione, si era opposta la Camera di commercio, che aveva ottenuto dal Tar [illegible] sentenza favorevole. La deroga al vincolo — che è cosa diversa dalla concessione edilizia — è poi arrivata l'anno [illegible] dalla Regione, quando le licenze, revocate nell'aprile del '77 dal sindaco e poi «risuscitate» dal Tar, erano scadute.

Grazia Novellini

Priero: pensionato scivola nel canale e annega

PRIERO — Prendeva acqua [illegible] canale, con un secchio, per annaffiare l'orto: è scivolato battendo violentemente il capo su una pietra. Soccorso è morto poco dopo le 18 nella sala rianimazione dell'ospedale di Ceva. E' Domenico Mallano, 78 anni, agricoltore in pensione abitante in un piccolo cascinale della periferia di Priero.

L'incidente è accaduto alle 17,30 di ieri. L'uomo è stato visto scivolare nell'acqua da alcuni automobilisti in transito sulla statale che hanno avvertito i carabinieri. E' morto per «trauma cranico ed asfissia da annegamento». **(g. m.)**

A Sanfront continua la polemica contro l'inquinamento

Salterà la festa patronale per il fumo della fornace?

SANFRONT — «Con [illegible] massiccia azione di protesta bloccheremo tutte [illegible] manifestazioni in occasione della festa patronale di Ferragosto, che richiama in paese centinaia di turisti». *La minaccia è contenuta nell'esposto di nu[illegible] inviato [illegible] sindaco e al pretore contro l'inquinamento atmosferico provocato [illegible] fornace [illegible] calce per effetto della combustione di pneumatici di gomma.*

Nonostante i depuratori installati dalla ditta «Polli», il volume delle scorie e dei fumi, secondo gli abitanti della [illegible]na attigua alla fornace, non sono diminuiti, perché i filtri sarebbero inadeguati. Il sindaco [illegible] Sanfront, Raimondo Sacco, sollecitato più volte a intervenire, aveva già disposto [illegible] accertamenti sanitari affidati al Laboratorio provinciale di igiene. Dagli esami si escluse che i fumi facessero superare il tasso di inquinamento consentito dalla legge. Ciò nonostante le polemiche non sono cessate: altre petizioni sono giunte al sindaco perché, con un'ordinanza, ingiungesse alla ditta di non usare cascami di gomma per la combustione.

Anche l'assessorato regionale all'ecologia è stato interessato al problema: la risposta è stata [illegible] vigilanza spetta [illegible] Comuni att[illegible] le Usl, le quali però non sono attrezzate per questo genere di interventi.

Gli uffici regionali, inoltre, sostengono che la gomma, [illegible] bruciata in strisce sottili e con i dovuti accorgimenti, è meno inquinante e [illegible] nociva del carbone fossile. Anche il pretore [illegible] Saluzzo è stato investito della questione con un esposto inoltrato dal sindaco. In un incontro con i componenti della giunta e con il presidente dell'Usl, il titolare dell'azienda si è impegnato ad attuare un ulteriore esperimento: per quindici giorni verrà bruciato solamente carbone e poi si confronteranno i risultati delle analisi. **p. l. r.**

Stasera la festa

Gran menù in piazza [illegible] Farigliano

FARIGLIANO — Le migliori cuoche del paese saran[illegible] impegnate per la colossale «colazione in piazza» che si svolgerà questa sera. Verranno presentati [illegible] fariglianesi ed ai turisti dodici piatti tipici della cucina langarola.

La serata gastronomica [illegible] questo «menù»: per antipasto prosciutto in gelatina, trote in carpione, torta di peperoni, lingua in salsa e carne alla zingara; come primi piatti tagliatelle a mano ed agnolotti ripieni; per pietanza maiale al forno, quaglie all'amaretto, [illegible] i formaggi le tome delle Langhe e per dolce il classico «bonet» della nonna.

«*Tutti i piatti* — garantisce Teresina Vietto, presidente della Pro loco — *saranno assolutamente genuini. Anche il pane è preparato "alla casalinga"*».

Le artefici [illegible] questa serata, organizzata dalla Pro loco e dalla Famija dij «Gatt ross» [illegible] decina di cuoche specializzate nei vari piatti: per gli antipasti, Maria Giraudo, Rina Diferittai, Giovanna Occelli e Mariolina Comino; per le tagliatelle «Ciota» Ferrero; per gli agnolotti Angela Ferrero; per i sughi Dionisia Mancardi; per il maiale al forno Fiorina Occelli; per le quaglie Angela Drocco; per il dolce della nonna e per il pane Orsolina Oria.

Ospiti d'onore della se[illegible] saranno [illegible] sorelle «Nete» che dopo i «fasti» [illegible] torne[illegible] di fronte [illegible] pubblico della «Granda» per riproporre i brani più simpatici del loro repertorio canoro. **B. C.**

Fu tra i rapitori del giovane Pierfelice Filippi

Sorpresa [illegible] dubbi [illegible] Mondovì [illegible] la facile fuga di Furfaro

MONDOVI' — Sorpresa e [illegible] destato in città la notizia della fuga [illegible] carcere di [illegible] Giuseppe Furfaro, uno dei quattro condannati dal tribunale [illegible] per il rapimento [illegible] Pierfelice Filippi, figlio del noto industriale di Carrù.

[illegible] che più ha stupito sono le modalità con cui il Furfaro è riuscito a tornare libero: la corte di appello di Torino gli ha concesso tre giorni di permesso speciale per recarsi a Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, a far visita al padre, gravemente ammalato. Senza scorta né particolari obblighi, Furfaro è uscito dal car[illegible] di Venezia e non si è più ripresentato allo scadere del permesso.

Ora i carabinieri di tutta Italia stanno cercandolo. [illegible] presume si sia rifugiato in Calabria, sotto la protezione della «'ndrangheta». [illegible] ga che avrà gravi ripercussioni [illegible]toria, ancora in corso, per far piena luce sull'unico rapimento di persona portato a termine in provincia di Cuneo.

Giuseppe Furfaro

Giuseppe Furfaro, 25 anni, studente in Economia e Commercio, avrebbe dovuto presentarsi il 15 ottobre a [illegible] per il processo in corte di appello, per il ricorso [illegible] la sentenza — 17 anni di reclusione — emessa [illegible] tribunale di Mondovì.

Gli inquirenti [illegible] in qualche cedimento nelle dichiarazioni del Furfaro e degli altri tre rapitori — Codespoti, Consiglio e Nirta — per poter arrivare alla mente, agli ideatori del sequestro Filippi. Durante il processo di primo grado emerse infatti che i quattro arrestati erano la «manovalanza» con il doppio ruolo di «carcerieri e staffette».

[illegible]r questo è [illegible] aperta un'istruttoria condotta dal pubblico ministero di Mondovì che potrebbe riservare, a tempi brevi, clamorose [illegible] prese. I commenti più amari alla notizia della fuga del Furfaro [illegible] stati fatti [illegible] carabinieri, che lavorarono a lungo per individuare e arrestare questa «banda [illegible] rapitori» che aveva la sua base in Liguria. **E. m.**

TACCUINO

CUNEO

Corso: Tony e l'altra faccia della Torinoviolenta.
Fiamma: L'inferno di cristallo.
Italia: Porno cameriera senza malizia.

ALBA

Corino: Yuppi Du.

BRA

[illegible]: Pepplo.
Vittoria: Caccia selvaggia.

MONDOVI'

Corso: Caccia selvaggia.
Italia: L'[illegible]

SALUZZO

Splendor: Xanadu.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Sanmartino, [illegible] Piemonte

Caraglio — Si [illegible]no lunedì 13 luglio le iscrizioni alla nona edizione della «Chaminade»

La notizia [illegible] ufficiale è data per certa

Il [illegible] forse in Promozione (al posto [illegible] Cuneo)

Dopo il ripescaggio del Cuneo in Eccellenza un'altra notizia positiva sta per raggiungere il calcio della provincia. Il posto lasciato libero in Promozione dai biancorossi di Ri[illegible] verrebbe infatti preso [illegible] Bra ritenuta la squadra più idonea, tra quelle di Prima Categoria che ne hanno fatto richiesta, a sostituire il Cuneo.

Tale richiesta è stata [illegible] da parecchie squadre importanti, tra le quali la Juve Domo che è stata anche in D, ma la scelta dovrebbe cadere proprio sul Bra per ragioni economiche: consentirebbe in[illegible] alle squadre della «Granda» di usufruire di [illegible] altro derby oltre che di [illegible] trasferta poco costosa. Il Bra è in Prima Categoria da tre stagioni dopo [illegible] retrocessa [illegible] nel famoso [illegible] dell'autogestione.

In questi tre anni si è comportato ottimamente. Con il ripescaggio del [illegible] aumenterà [illegible] di una unità il numero delle cuneesi in Promozione: saranno otto e precisamente: Bra, Sommarivese, Cherasco, Saluzzo, [illegible] Savigliano, Busca e Carassonese.

La notizia del possibile, [illegible] si quasi certo, ripescaggio ha colto [illegible] sorpresa i dirigenti braidesi. Franco Rovella presidente [illegible] sodalizio giallorosso [illegible] rifiuta [illegible] crederci: «*Sono tre anni che inseguiamo la Promozione ma aspettiamo una conferma ufficiale; la nostra squadra merita [illegible]munque questo traguardo per i trascorsi sportivi, per la salute societaria ed [illegible]che per la città*».

Proprio [illegible] della notizia del ripescaggio sono legate le prossime mosse della società: «*Se non saremo ripescati ridurremo certamente le ambizioni restringendole ad [illegible] locale, se saliremo in Promozione dovremo ovviamente potenziarci per evitare di correre il rischio di una [illegible] retrocessione*».

Giancarlo Emanuel

Torneo a Cinzano [illegible] campo domani allenatori calcio

CUNEO — Si disputa sabato a Cinzano un quadrangolare fra formazioni di allenatori di calcio. Alle 10 si affrontano le squadre di Cuneo e Torino, alle 11 quelle di Pinerolo ed Alessandria.

Gli allenatori della provincia di Cuneo schierano nomi popolari: Serra, [illegible] Parola, Javelli, Gerbaudo, Rinero, Peron, Sonomelli, Lujino, Brero, Cavallo, Panero e Cerrato. **(gl. f.)**

[illegible] lunedì a [illegible] si apre il calcio-mercato [illegible] Semipro piemontesi

FOSSANO — Si apre ufficialmente lunedì, nel salone dell'Hotel Castello d'Acaja, la prima edizione del «calcio-mercato» per società semiprofessionistiche e dilettanti del Piemonte. L'idea di far svolgere in una città della «Granda» le trattative fra le società di calcio è di una ditta specializzata nell'abbigliamento calcistico e di una emittente televisiva privata.

«*Dal 13 al 17 e dal 20 al 23 luglio, dalle venti alle ventiquattro* — dice Giancarlo Fruttero, titolare della ditta sponsorizzatrice del calcio mercato — *le varie società piemontesi avranno a disposizione [illegible] sede idonea nella quale potranno trattare le "compravendita" dei cartellini dei giocatori. In questo modo intendiamo favorire soprattutto quelle squadre di calcio che nelle passate stagioni incontravano notevoli difficoltà nella campagna di acquisti e cessioni di calciatori*».

Per [illegible] buona riuscita dell'iniziativa sono state inviate circa quattrocento lettere alle principali società di Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria.

Inoltre sono stati invitati i rappresentanti dei settori giovanili della Juventus e del Torino che in [illegible] hanno affidato a squadre locali molti giocatori per il necessario rodaggio. Per i presidenti ed allenatori piemontesi si offre quindi una nuova possibilità per lavorare in modo più [illegible]zionale. «*Non bisogna infatti dimentica[illegible]* — conclude l'ideatore della manifestazione — *che i partecipanti avranno anche l'occasione di vedere i filmati [illegible] più importanti partite del campionato [illegible] Promozione*». **a. c.**

Hockey: Benevenuta in Eccellenza

BRA — Il Benevenuta ha [illegible] la [illegible] prima scommessa. Pareggiando (1-1) l'incontro [illegible] Novara, la squadra [illegible] hockey maschile ha riconquistato l'Eccellenza: il prossimo anno militerà nel campionato di A1, decisa a battersi per lo scudetto [illegible] specialità su prato.

«*Ma l'obiettivo finale*», commentano soddisfatti i dirigenti, «*è [illegible] più ambizioso: vogliamo vincere la Coppa dei Campioni*».

[illegible] riscossa dell'hockey braidese, uscito [illegible] poco da una crisi profonda, hanno contribuito Inder Singh, Ferraroni, Pessina, i due Ometto, Gandolfi, Gotta, Oberto, Veglio, Petito, Bavaro, Rosso, Anania, Marchisio, Giachino.

Secondo il sindaco

[illegible] dei giovani

ALBA — Vivaci reazioni ha suscitato nella tifoseria [illegible] notizia delle dimissioni [illegible] tutti i dirigenti [illegible] Si guarda ora con preoccupazione al futuro e alla possibilità, [illegible] troppo [illegible] la formazione azzurra, dopo il deludente campionato [illegible] D, [illegible] rinunciare [illegible] all'Eccellenza.

Il sindaco di Alba, [illegible]ti, nelle cui mani è [illegible] consegnato da parte dei dirigenti il documento di dimissioni, ha detto: «Come amministratori non siamo direttamente coinvolti, tuttavia come albesi ci spiace che la società stia vivendo un'altra grave crisi. Cercheremo, quindi, nei limiti del possibile, di studiare nei prossimi giorni delle soluzioni per salvare soprattutto il settore giovanile, che è quello che più ci [illegible]

[illegible] [illegible], presidente dimissionario, ha [illegible] «Questo è il [illegible] verifica e [illegible] di un campionato d'Eccellenza [illegible] troppo elevati per l'attuale gruppo dirigente. Occorre verificare se le [illegible] albesi, gli enti pubblici, [illegible] sportivi intendono intervenire [illegible] propri finanziamenti e impostare un piano per il futuro almeno triennale. Se non si verificheranno queste condizioni, si dovrà necessariamente e [illegible]mente prendere [illegible] razione l'ipotesi di [illegible] ridimensionamento.

ECONOMICI

AFFITTASI locale uso magazzino mq 80 vicinanze corso Europa, Alba. Telefonare ore pasti (0173) 40 061.

PRABLEVES (Cuneo) albergo Croce Bianca tutti comfort, riscaldamento, [illegible], prezzi ottimi. Per prenotazioni Tel. 0173 34 062 e stagione.

AFFITTO [illegible], [illegible] mesi vendo privato. Telefonare (0173) 43.958.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

NONOSTANTE LA CRISI DEL TURISMO RIESPLODE LA CARENZA DI STRUTTURE

Strade senza uscita

La chiusura della To-Sv a fine giugno e gli incidenti del 5 luglio ripropongono il problema - I vertici fra autorità - I primi provvedimenti si sono rivelati palliativi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — La giornata di domenica 5 luglio, che inaugura il mese estivo per eccellenza, ha registrato i primi due morti della stagione. Uno di loro, turista svedese, è rimasto vittima di un incidente sulle [illegible] del comprensorio savonese. Domenica 28 giugno: l'autostrada Savona-Torino fu chiusa al traffico per una serie di tamponamenti a catena causati dal fondo stradale viscido per la pioggia.

In queste due giornate si riassume il problema (è forse irrisolvibile?) della viabilità in Riviera e delle strade che su di essa convergono.

L'Aurelia scoppia, non è in grado di sopportare la mole di traffico estivo, non [illegible] sono dubbi. Gli itinerari alternativi o non esistono o non sono sfruttati, come nel caso della superstrada che collega Vado allo svincolo per l'autostrada di Savona. La gravità della situazione non permette proroghe.

Domenica scorsa la statale costiera, nel tratto tra Vado e Spotorno, si è trasformata in un posteggio. Il traffico, intensissimo, era letteralmente bloccato. Le vie di collegamento, fondamentali in una zona che vuole essere considerata di interesse turistico, stanno pesando in maniera decisiva sull'economia dei paesi rivieraschi.

Alcuni fatti parlano da soli: domenica, per raggiungere Albenga da Savona, occorrevano circa tre ore, per Finale una e mezza.

A questo punto chi è disposto a sobbarcarsi il peso di oltre sei ore di macchina per raggiungere «la riviera del mare pulito» da Torino? Considerato che la svalutazione ha accresciuto a dismisura i bagnanti della domenica, a discapito dei turisti veri e propri, fare i conti su ciò che perderanno albergatori, ristoratori e operatori turistici in genere in questa stagione è facile.

Il vertice sul problema della transitabilità dell'Aurelia, tenutosi tre settimane fa in prefettura, al momento non ha portato miglioramenti. Il progetto della costituzione di una corsia unica per ogni senso di marcia, più una linea di posteggio a lato mare, l'aumento della sorveglianza di polizia stradale e carabinieri, il ricorso a sistemi radicali (come la rimozione forzata) per i posteggiatori selvaggi, sono provvedimenti che, come quello sulla Savona-Torino, non possono essere certamente considerati definitivi.

Non meno complicata è la situazione sulla Genova-Ventimiglia, sulla quale confluisce il traffico proveniente dalla Lombardia e dall'alto Piemonte. Pedaggi [illegible] per un'autostrada [illegible] dovrebbe, al contrario, tenerli bassi per favorire l'arrivo di turisti. Code interminabili alle barriere di Savona e Orco Feglino, svincoli disgraziatissimi che certamente non aiutano l'automobilista diretto dall'autostrada al mare.

A Savona, di domenica si tengono i negozi aperti alle Fornaci e a Zinola, ma la gente non ha possibilità di usufruirne perché non sa dove lasciare la macchina, se non in divieto o in doppia fila.

I negozianti del lungomare esprimono la loro preoccupazione: la gente che in auto va [illegible] ponente [illegible] guarda la vetrina ed è [illegible] ad andare altrove perché non c'è posteggio. «Se vogliamo fare il centro turistico, facciamolo — dicono —; ma prima attrezziamoci».

Aldo Lampani

Più controlli della Polstrada nell'Imperiese

IMPERIA — Nei primi giorni di luglio il traffico è stato abbastanza scorrevole in tutto l'Imperiese, ma qualche problema si teme per questa sera, con l'inizio [illegible] weekend che dovrebbe [illegible] l'avvio definitivo al turismo di massa.

«Sull'Aurelia — dicono [illegible] Polizia Stradale — *nonostante non [illegible] grossi intoppi nella circolazione, gli incidenti sono numerosi. La gente ha sempre fretta, anche quando è in vacanza. Nodi nel traffico si segnalano a Diano Marina e a Sanremo, nelle ore del mezzogiorno e dalle 18 alle 19. A Imperia la situazione è normale: essendo poco interessata dai nuovi arrivi, gli ingorghi sono limitati*».

La Polstrada ha intensificato la sorveglianza: auto e moto pattugliano il litorale giorno e notte. Anche sull'Autofiori la situazione è [illegible] controllo: [illegible] verificati intasamenti di rilievo.

Dicono ai due caselli di Imperia: «*Rispetto all'[illegible] scorso, in questi giorni c'è un calo del 10 per cento. Anche se si paga di più, la gente sembra comunque preferire l'autostrada, più veloce e meno costica*».

A Sanremo: «*Hanno tutti sempre il brutto vizio di partire dopo aver pranzato. Coloro che arrivano dai grandi centri del Nord Italia o che lasciano la Riviera, si ritrovano poi tutti a Savona, dalle 16 alle 19. Gli incidenti sono diminuiti. Code ai caselli si sono verificate solo la domenica*».

A Ventimiglia: «*Il traffico al confine è calato sia in entrata che in uscita dalla Francia*».

f. r.

[illegible]er [illegible]ità [illegible] alzate i prezzi

SAVONA — «Come era nelle previsioni, la nostra attività sta subendo una certa crisi. La clientela straniera registra un calo notevolissimo, anche i clienti italiani denunciano una forte flessione, particolarmente per il mese di luglio, mentre le prenotazioni di agosto si bloccano al 15-20 del mese».

Così comincia una lettera circolare che l'Unione delle associazioni albergatori della provincia di Savona ha inviato a tutte le aziende, invitandole a una «meditazione» su quale che dovrebbe essere la politica delle tariffe per il 1982.

«Molti, forse troppi esperti, vanno alla ricerca di motivazioni per questa grave recessione. Noi riteniamo — scrive l'Unione — che la causa prevalente sia costituita dal fatto economico. Infatti, le famiglie non possono più programmare le vacanze o sono costrette a ridurle, scegliendo quegli esercizi che praticano tariffe più contenute».

Nella lettera si rileva, a questo proposito, che la Spagna, la Grecia e la Jugoslavia hanno bloccato i prezzi per tre anni

A Savona è nato un nuovo quartiere ma non ha nessun servizio pubblico

Anche il capoluogo rivela carenze che coinvolgono soprattutto i residenti - I disagi di Legino riguarde[illegible] presto tremila persone - L'azienda trasporti contesta lo [illegible] di [illegible]

SAVONA — Il nuovo quartiere [illegible] «167» di Legino è ormai un fatto compiuto. Buona parte degli edifici sono stati ultimati e presto, con gradualità, verranno occupati da proprietari e affittuari.

Alcuni palazzi assomigliano più a grandi alveari [illegible] abitazioni e resta l'amara constatazione di un quartiere nato senza servizi: senza negozi, senza strade, se non quelle di cantiere.

Ben presto tremila persone si troveranno di fronte a difficoltà che potranno superare solo a costo di pesanti disagi e a una situazione ambientale che taluni ritengono compro[illegible] dal vicino forno d'incenerimento e dai futuri impianti di compostaggio [illegible] rifiuti urbani e di depurazione delle acque fognarie e industriali.

Un [illegible] problema, molto grosso, è quello dei collegamenti con il [illegible]. L'unica strada che attualmente porta al nuovo quartiere è quella che si stacca dal raccordo autostradale vicino al chiosco del fioraio e che i «bus» del futuro servizio di linea dovranno utilizzare sia per [illegible] che per il ritorno.

F[illegible] e [illegible] hanno già avanzato serie perplessità sulla funzionalità di questa strada, denunciando i rischi e i pericoli che presenta al suo innesto con il raccordo e che le corriere provenienti dal quartiere dovranno attraversare in tutta la sua larghezza per immettersi sulla [illegible] per Savona.

Soprattutto nei giorni del weekend e nelle ore di punta, quando il traffico è più intenso, sarà veramente un problema immettersi sul raccordo e tagliare i flussi di marcia da e per le [illegible] non molto funzionerà l'autoparco, realizzato dall'Agip [illegible] grande piazzale sottostante i viadotti e che, quindi, aumenterà il traffico di veicoli pesanti. Ancora una volta si è costruito senza minimamente pensare ai servizi e, prima di tutto, alla viabilità.

L'amministrazione comunale ha preso [illegible] studio la costruzione di una strada a monte del quartiere che dovrebbe congiungersi alla circonvallazione di via «Vittime di Brescia», ma il progetto è [illegible] allo stato embrionale. Prima che il nuovo collegamento possa essere realizzato, passeranno sicuramente parecchi anni.

n. s.

Imperia — Un invito agli studenti universitari affinché elaborino tesi di laurea sulla «Storia delle società operaie» è stato lanciato da Spartaco Petrucci, presidente della società operaia di Mutuo soccorso.

«Non cacciate [illegible] i pochi turisti»

LAIGUEGLIA — *Il turismo è in crisi, ma certi operatori non lo aiutano con episodi discutibili come quello [illegible] da quattro turisti italiani. L'altra sera, poco prima delle 22, si sono visti rifiutare la cena da un ristorante a Laigueglia in piazza Garibaldi nel centro storico anche se il locale era deserto. «La cucina è già chiusa — hanno detto i [illegible]ori — tra poco ce ne andremo anche noi».*

Due ore più tardi invece il ristorante era ancora aperto con parecchi clienti.

Gli interessati hanno segnalato il fatto agli organi di informazione.

(g. m.)

Chi, dove, quando Gli appuntamenti del weekend

A PAGINA II

Mostre d'arte Il panorama settimanale

A PAGINA II

Le segrete del castello raccontano [illegible] leggenda più antica di Dolceacqua

A PAGINA III

Sandro Giacobbe sarà domenica a Cervo. A pagina 17 de «La Stampa», come sempre, i programmi dei cinema e delle tv

[illegible] consigliere Sasso sarà processato per il giallo di Albenga

A PAGINA III

Tornei estivi Il panorama completo

A PAGINA IV

Panatta a Sanremo parla di sé [illegible] e della prossima Davis

A PAGINA IV

I negozianti di Finale [illegible] che sia trasferito

«Il mercato sul lungomare [illegible] e sporca tutto»

FINALE LIGURE — Mercati rionali, [illegible] e delizia di ogni città turistica. Tutti li vogliono per il loro folclore e il servizio che rendono, ma ogni volta, nel giorno di mercato, la viabilità, la quiete pubblica e la pulizia di un intero quartiere vanno a farsi benedire.

A Finale, poi, dal momento che il mercato rionale del giovedì mattina si svolge completamente sulla passeggiata, a partire dalla caserma della Finanza sino a piazza di Spagna e nei vicoli interni sino a via Pertica, il caos è completo. Grossi problemi di viabilità in via Concezione per tutta la mattinata, ma anche grossi problemi per lo stesso turista che si deve recare in spiaggia.

Arenili privati in questo tratto di passeggiata sono letteralmente assediati dalle bancarelle e per i turisti poco pratici [illegible] l'entrata dei propri [illegible] è quasi come una caccia al tesoro.

E' un problema, questo, che l'associazione commercianti si è già posto da tempo, confrontandosi con gli ambulanti stessi: «*Abbiamo preso contatto con alcuni rappresentanti della categoria* — com[illegible] il presidente Aldo Zanobbio — *e insieme cercheremo di arrivare ad una soluzione più idonea. Per il momento, l'alternativa è individuata nella piazza dei Gabbiani (il parcheggio dietro la caserma della Finanza) eliminando quasi tutti i banchi dal viale e concedendo anche il giovedì quel minimo di viabilità necessario a non paralizzare il centro di Finalmarina*».

«*Con questa soluzione* — aggiunge Zanobbio — *non si accrebbero disagi per gli acquirenti locali e stranieri, anzi si concentrerebbe il tutto con più possibilità di scelta. Indubbiamente le autorità competenti dovranno prestare molta attenzione a far osservare le regole*».

m. f.

A PAGINA 16

Interessante guida all'agriturismo

Il servizio di Pier Paolo Cervone

[illegible] riscopre la vocazione [illegible]

[illegible]

SAN [illegible] MARE — *Partito piuttosto tardi sulla strada dello sviluppo turistico, San Lorenzo Mare sta bruciando le tappe per allinearsi con le altre località della costa. Nato come avamposto di Porto Maurizio per difenderla, dare l'allarme in caso di incursioni saracene, il paese ha un'estensione territoriale molto piccola, ma la sua potenzialità di sviluppo è enorme.*

San Lorenzo è, infatti, il «capoluogo naturale» sul mare di località come Cipressa, Pietrabruna, Lingueglietta, Torre Paponi, Costarainera. Tutti villaggi che stanno entrando nel «boom» turistico, soprattutto quello delle seconde [illegible] e del riattamento delle vecchie costruzioni in pietra acquistate soprattutto da stranieri.

Il sindaco del [illegible], Luigi Migliari, è fiero di questo sviluppo: «Stiamo lavorando per sfruttare al massimo la piccolezza del nostro territorio, senza tuttavia alterarne le caratteristiche naturali».

In questi ultimi tempi è stato creato un nuovo tratto di spiaggia. Spiega Migliari: «Proprio nel centro del paese, con la costruzione di due pennelli, abbiamo ricavato [illegible] lunga estensione balneare di circa 300 metri che ha dato respiro anche in questo settore».

«Sempre [illegible] quest'ottica — continua — [illegible] approvato la copertura del torrente che attraversa San Lorenzo nel tratto fra il ponte sull'Aurelia e la ferrovia, un sotto[illegible]gio pedonale che per[illegible] di evitare i pericoli di attraversamento della strada statale, e ancora la costruzione della nuova strada del Molino, con relativo ponte».

La spesa di 273 milioni non è poca per un così piccolo Comune: «Abbiamo potuto [illegible] *— spiega Migliari —* usufruendo di una cifra già stanziata per le nuove fognature che sono poi state, invece, pagate dalla Regione Liguria».

Infine i rifornimenti di acqua potabile. Ancora Migliari: «In [illegible] che giunga anche [illegible] nostro territorio l'acqua del Roja, al cui consorzio abbiamo aderito, abbiamo potenziato e scavato pozzi, per cui i rifornimenti sono sufficienti e sicuri dal lato igienico».

b. v.

Albenga, Bruno segretario psi

ALBENGA — Il direttivo del partito socialista italiano di Albenga centro ha confermato all'unanimità le cariche sezionali dopo il recente rinnovo. Segretario è [illegible] Bruno; vicesegretari Brunetto Rascio e Alfredo Barilli; segreteria amministrativa retta da [illegible] Grosso e Marina Maurizio. Non fanno più parte del direttivo Giorgio Gallizia, vicino alle posizioni dell'on. Achilli, Giovanni Tosi, Bruno Arena e Gregorio Sinopoli.

E' tornata ieri [illegible] squadra di Finale dopo il trionfo ai «Giochi» di Charleroi

Da 14 ragazzi, dedicato alla Liguria

I protagonisti del successo in Belgio ricevuti calorosamente - Niente Belgrado, [illegible] al regolamento

Il meno che si possa dire è «bravi ragazzi» e poi fare i complimenti a [illegible]. Finale è andata all'assalto di Charleroi in Belgio, per il quarto appuntamento di «Giochi senza frontiere», ha sfidato il resto d'Europa, e non solo ha vinto, [illegible] ha stravinto, dominato, staccato tutte le squadre avversarie.

Charleroi e Finale, così distanti, così vicine. Alle dieci e mezzo di mercoledì sera la festa è «esplosa». Improvvisa, bella perché spontanea, genuina perché lo sport è bello e quando si vince diventa meraviglioso specialmente quando c'è di mezzo il nome della tua città e (non è un'esagerazione, vista la formula dei «Giochi») dell'[illegible]

In Belgio è scoppiata la gioia dei tifosi. Appena Gen[illegible] Olivieri, uno dei popolari arbitri della competizione, ha dato il segnale di chiusura, tutta la tifoseria giallorossa ha invaso il campo, ha circondato i ragazzi che avevano tirato in crescendo il loro sforzo, li hanno portati in trionfo.

Sventolavano bandiere di Finale e dell'Italia, ai ra[illegible] ch'erano partiti dalla Liguria sui pullman organizzati da Mimmo Mamberto (impeccabile la sua regia) si [illegible] tutti gli italiani che [illegible] anni vivono in Belgio per motivi di lavoro.

[illegible] festa è esplosa alle dieci e mezzo di mercoledì sera anche a Finale. Sponte la tv (quella svizzera, perché mamma Rai ha avuto l'idea di mandare in onda i «Giochi» in differita soltanto ieri sera, quando ormai tutti conoscevano il risultato) i più giovani, [illegible] amici dei componenti la squadra, ma anche i non amici, tutta la gioventù insomma in giro per le strade con vespe e auto, motorini e anche qui bandiere e cori, clacson che suonavano all'impazzata.

E tanti turisti, tanta gente ignara, che si chiedeva cosa mai era successo di tanto importante. Il campionato [illegible] calcio è finito, le elezioni non c'entrano (per quelle non si fa mai festa) quindi e forse [illegible] esclusione si è intuito che era tutta «colpa» dei «Giochi senza frontiere».

Sono stati tutti bravi ragazzi. Ma il più bravo, anche se non è comparso, è stato Bru[illegible] Franco, allenatore in seconda [illegible] Rari Nantes [illegible]vona, [illegible] anni, laureato in architettura. Ha preso la [illegible] maledettamente sul serio, ha preparato per quasi tre mesi la squadra ad un ritmo frenetico, sfiancando tutti, [illegible] sempre in allegria, tre amici. Era andato a Lignano Sabbiadoro, aveva seguito [illegible] vicino il meccanismo dei Giochi, ha scelto con cura i ragazzi più adatti. I fatti gli hanno dato ragione.

Enrico Arnaldi, Gianni Siccardi, [illegible] De Campo, Massimo Maspes, Mario Pelassa, Edoardo Torri, Giuseppe Marino, Sergio Caboni, Silvia Cattana, [illegible] Grazia Pare[illegible] Carmen Pecchioni, Mari[illegible] [illegible]rici, Claudia [illegible] impossibile fare una classifica di merito perché in quasi tutti i giochi Finale si è classificata al primo posto. Soltanto alla quarta prova i finalesi hanno conquistato [illegible] misero puntiicino, c'era da spegnere il fuoco [illegible] specie di traliccio: Carmen Pecchioni si è agitata per indirizzare diversamente il getto d'acqua. Niente da fare. Sarebbero bastati [illegible] tre punti in più per raggiungere Lignano (aveva vinto con 46 punti, Finale con 43) e a quest'ora si avrebbe già in tasca il passaporto per Belgrado, dove si svolgeranno le finali dei Giochi. Il regolamento vieta a una Nazione di avere due rappresentanti e bisogna accettarlo anche se fa acqua da tutte le parti.

Prima nello sport, prima nel turismo. Finale ha fatto [illegible] anche [illegible] le [illegible] iniziative seguite dall'assessore Gabriello Castellazzi, dal sindaco Lorenzo Bottino, dall'ex vicesindaco Roberto Gonella. Con l'aiuto di Giacomo Mamberto (lavora alla comunità europea di Bruxelles), di Mimmo Mamberto (di viaggi e trasferte lui se ne intende) e del direttore generale della Ferrero in Belgio, Finale ha fatto bella figura, ha preso contatti con operatori turistici, s'è incontrata con sindaci e albergatori.

Al «meeting point» di piazza [illegible] I di Charleroi [illegible] stati distribuiti in due giorni 10 mila bicchieri di vermentino, ventimila tartine con pasta d'olive, 72 bottiglie in confezioni con retina, il tutto preparato con cura dall'associazione commercianti.

Ieri sera il ritorno a casa. Altra festa alla stazione. La bella avventura è finita. Rimangono i ricordi, tutti belli, indimenticabili. I ragazzi meritano un premio, senza retorica, in tutta sincerità.

Pier Paolo Cervone

Finale Ligure. Festa grande all'arrivo della squadra che ha trionfato a Charleroi (Telefoto Aldo)

LA GUIDA GIORNO PER GIORNO AGLI SPETTACOLI DI QUESTO WEEKEND

Ivan Graziani scende in campo a Pietra

Il cantautore, [illegible] disco, «Seni e coseni», è il nome [illegible] maggior spicco - L'elenco completo delle altre attrazioni - Iva Zanicchi [illegible] Varazze, Peppino di Capri [illegible] Sanremo - Teatro dialettale, [illegible] sagre nell'entroterra - Rievocazione storica [illegible] Giustenice, poesie [illegible] Sbarbaro [illegible] Spotorno

Da vedere e ascoltare oggi

MURIALDO. Tappe del «Giropiestival», ore 21, presentato da Awana Gana. In gara dieci voci nuove, gli ospiti sono quindici cantanti.

[illegible] recital di Peppino di Capri, ospite sino al 14 luglio con l'orchestra di Sergio Nenni. Al Teatro dell'opera del Casinò (21,15) concerto del «Trio di Mosca» organizzato dalla sezione sanremese della gioventù musicale.

A fine mese al teatro Tenda di Cervo arriverà Donatella Rettore, la vincitrice del concorso di Radio Montecarlo. Adesso vuol chiamarsi solo più con il cognome e lo dice in musica: «Donatella è scoppiata, non c'è più»

TAGGIA. Concerto sul lungomare della banda cittadina «Pasquale Anfossi». **AOSPEDALETTI** [illegible] piazza Europa [illegible] la banda di Imperia e a [illegible] Piccolo Teatro di Savona presenta «Il [illegible] trimonio» [illegible] Bertolt Brecht e Valentin.

IMPERIA. In piazza Mameli il [illegible] dell'archivolto presenta (ore 21) il «Processo alla corola», regia di Nino Zampieri. In caso di pioggia spettacolo al teatro Cavour.

VARAZZE. Festa per bambini sul litorale, gara di [illegible]uzione di castelli di sabbia. Al cinema teatro Eden commedia «Leggenda [illegible] Caterina [illegible] Siena» presentata [illegible] Compagnia della radio vaticana.

NOLI. Arte e moda (organizzano le boutiques) presso i bagni Hilton, [illegible] spuntino di mezzanotte. L'ingresso è libero. Per la festa patronale [illegible] S. Eugenio, serate in allegria [illegible] stands gastronomici e ballo.

SPOTORNO. Concerto di musica rinascimentale nell'oratorio dell'Annunziata [illegible] gruppo «Kalenda Maya». [illegible] la rassegna «La musica nel tempo» L'iniziativa percorrerà in cinque serate sino al 28 luglio tutti i principali periodi musicali [illegible] 1500 in poi. Mo[illegible] dell'artigianato africano presso le scuole elementari di viale Europa [illegible] sagra «Frize [illegible] mangia» alle terrazze a [illegible] Foce. Gastronomia ligure e giochi al chiaro di luna a cura della sezione Avis di Spotorno.

PIETRA LIGURE. Quinta se[illegible] della fraternità e del buonumore, con stands gastronomici e musica con il complesso «La quinta dimensione», a cura del sottocomitato di Pietra Ligure della Croce Rossa.

Tutti gli appuntamenti di domani

PIETRA LIGURE — *Domani sera al campo sportivo musica di classe con Ivan Graziani. Assieme ai motivi più famosi (co-[illegible] Agnese, Lugano addio, Dado, Pigro) presenterà probabilmente alcuni brani del nuovo long playing: Seni e coseni.*

VARAZZE. *[illegible] dancing Orizzonte di Piani D'Invrea arriva Iva Zanicchi che [illegible] la parata di «vedette» nel locale di Varazze.*

MILLESIMO. *Per il «luglio millesimese» veglionissimo con il popolare gruppo torinese «I rubinoi».*

IMPERIA. *In piazza San Giovanni (ore21) atti unici presentati dalla compagnia dialettale «A Benedu-si», Elio Martini reciterà alcune poesie oneglìesi. Danze all'aperto a* **DIANO GORLERI,** *[illegible] «rustica» con orchestra al teatro Tenda di* **CERVO,** *serata [illegible] e [illegible] a [illegible]* **BARTOLOMEO** *concerto dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo».*

SANREMO. *Al teatro dell'opera del Casinò (ore 21) spettacolo in occasione della giornata del donatore di sangue: canti, prosa e balletto. All'auditorium di Parco Marsaglia (21), riduzione [illegible] curata dalla Radio Vaticana della «Leggenda di Caterina da Siena.*

OSPEDALETTI. *Serata [illegible] e degustazione di specialità gastronomiche.*

SPOTORNO. *Serata [illegible] a Camillo [illegible] nella sala riunioni dell'ex Alga Blu. L'attore Ferruccio De Ceresa [illegible]rà brani delle opere [illegible] poeta accompagnato [illegible] chitarra del maestro Vittorio Centenaro. [illegible] Bulgheroni presenterà il volume di Camillo Sbarbaro «Poesie» tradotto in inglese. A* **NOLI** *prosegue la festa patronale di S. Eusebio.*

FINALE LIGURE. *Nell'area [illegible] quartiere di via Fiume a Finalborgo concerto di Riccardo Zappa. A* **PIETRA LIGURE** *in piazza Castello seconda [illegible] della quinta sagra della fraternità e del buonumore [illegible] dal so[illegible]tato della Croce Rossa Italiana. Stands gastronomici e ballo con l'orchestra «La quinta dimensione». A* **VEZZI S. GIORGIO** *sabato e domenica sagra delle lumache e [illegible] fritelle. A* **RIALTO** *continua la mostra della civiltà contadina che terrà aperti i battenti fino a fine agosto in tutti i weekend.*

LOANO. *[illegible] 21,30 sul lungomare, spettacolo pirotecnico offerto agli ospiti degli stabilimenti balneari. Ad* **ANDORA** *alle ore 21, nella chiesa della frazione di Rollo (che domina da Ponente la [illegible] di Andora) concerto ad ingresso gratuito intitolato «Incontro musicale con i giovani», organizzato dall'Azienda di Soggiorno.*

LAIGUEGLIA. *A «La Suerte stasera», Pippo Baudo presenta lo spettacolo «Magicamente vostri» per la regia di Liliana Simonetta. [illegible] parte alla rappresentazione Gianna Cassola, i comici Gigi ed Andrea ed i Music Star.*

ALASSIO. *Al parco San Rocco (21,30) il Piccolo Teatro di Savona pr[illegible] «Il matrimonio» di Bertolt Brecht e Karl Valentin. Prezzo d'ingresso 2500 lire*

Le idee per domenica

VARAZZE. Tanto sport: ga[illegible] di bocce a terne «coppa Damonte» mentre [illegible] Pontinvrea prova del campionato italiano di fuoristrada e in palio il sesto «Trofeo fuoristrada» [illegible] in gara i «mostri» del [illegible]

MILLESIMO. Giro podistico [illegible] cittadina (16,30). In serata [illegible] veglionissimo con i complessi «I poeti» e «Superstar». Serata danzante anche a **COSSERIA** [illegible] il gruppo «L'arca di [illegible]». A **CAIRO** festival dell'Unità [illegible] gastronomici, incontri musicali in piazza della Vittoria.

LOANO. Dalle 15 alle 24 tradizionale «Sagra del crostolo» nel borgo Castello. Esibizione della banda folcloristica «Rumpe e Streppa» e del complesso musicale «I crystalli» di Alassio. Saranno distribuiti gratuitamente [illegible] stoli e vino nostralino.

PIETRA LIGURE. Illuminazione [illegible] mare e serata conclusiva [illegible] sagra della fraternità e [illegible] buonumore. A **NOLI** continua la festa patronale [illegible] S. Eusebio; [illegible] si conclude la sagra «Frise e mangia».

GIUSTENICE. Nell'entroterra [illegible] Pietra Ligure rievocazione [illegible] storica della presa del castello della Repubblica di Genova avvenuta nel quattordicesimo secolo. Alle 16 marcia di avvicinamento, poi l'assalto e la battaglia. Tutte [illegible] comparse, [illegible] in costume d'epoca, cavalli e bombarde renderanno la manifestazione particolarmente suggestiva.

IMPERIA. In località S. Agata sagra degli spaghetti e festa del [illegible]. In via Scarincio mostra all'aperto dei quadri dei pittori del gruppo artisti «Città di Imperia». A **CERVO** al teatro Tenda, incontri d'estate con Alfredo Papa, Sandro Giacobbe e la loro équipe. A **SAN BARTOLOMEO** (ore 15) marcia delle ginestre e alle 21 ballo all'aperto. A **CAR**[illegible] (21) sagra della pizza.

SANREMO. Al «Boccaccio» (ore 23) galà dell'arte e elezione della «Modella d'arte 1981». All'Auditorium di Parco Marsaglia concerto (ore 21,15) dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Robert Feist: brani con [illegible] soprano [illegible]lle Reale, una californiana di origine italiana già apparsa a «Domenica in».

OSPEDALETTI. Serata danzante e degustazione di specialità gastronomiche. A **BORDIGHERA** nella città, oratorio di San Bartolomeo, concerto d'arpa «Van Romma». Inizio ore 21. A **SEBORGA**, nell'entroterra di Bordighera, sede di un antico principato, sulla piazza principale serata danzante e cena all'aperto con piatti tipici della zona.

Loano, [illegible] nata [illegible] nuova banda

LOANO — Si è costituito a Loano un nuovo complesso bandistico presso la parrocchia S. Maria Immacolata per iniziativa [illegible] alcuni anziani componenti della banda Circo[illegible] e dei Padri Cappuccini. [illegible] è ancora raggiunto un numero sufficiente di suonatori e quanti giovani o anziani volessero intraprendere questa attività possono rivolgersi ogni giovedì [illegible] presso la sede.

Il consiglio direttivo del nuovo complesso è formato da Giuseppe Dutto presidente, Augusto Ielri vicepresidente; consiglieri: Alfredo Reggio, Paolo Grillo, Giovanni Battista Tassara, Renato Gariano, Vincenzo Lavagna, Gianluigi Marengo, Giovanni Orlando, Antonio Nicola, Francesco Gallo, Albino Revetria ed il parroco padre Ugolino. (g. m.)

Musica, folclore, [illegible], cabaret per dieci giorni

Con danze, canzoni e teatro il Priamar si veste a festa

SAVONA — Per dieci giorni, da oggi al 20 luglio, fari puntati sul «Priamar» per il «Festival provinciale dell'Unità».

Nei locali dell'antica fortezza, negli stands allestiti sul Priamar ed al prolungamento a mare, numerose rassegne d'arte, cultura ed artigianato richiameranno l'attenzione sulla vita e sulle opere [illegible] poeta savonese Beppin Da Ca, sui manifesti di Albe Steiner, sulla serigrafia e sulla fotografia. Funzioneranno laboratori per la lavorazione della filigrana e del corallo, saranno esposti e venduti i prodotti cinesi, russi e della Germania dell'Est, [illegible] possibile acquistare macchine fotografiche, orologi ed ottiche in genere [illegible] dell'Europa Orientale e, naturalmente, non mancheranno i vini ed i tipici prodotti della nostra terra.

Per i bambini ed anche per gli adulti giochi e lotterie e, soprattutto, numerosi spettacoli e dibattiti. Uno spazio di rilievo è stato riservato ai ristoranti che offriranno le più gustose specialità liguri e savonesi a prezzi «controllati». A disposizione dei visitatori ci saranno anche bar, posti di ristoro, pizzerie, gelaterie e stands per la degustazione dei vini.

Q[illegible] il programma dei primi tre giorni [illegible] apertura del festival. Oggi, [illegible] 19, partendo da piazza Saffi sfileranno per le vie della città, [illegible] al Priamar, diverse [illegible] musicali e gli sbandieratori [illegible] Asti; alle 20, nel Teatro Centrale, concerto dei vari complessi, alle 21 nel piccolo teatro musica e canzoni con Piero Manzi e Nanni Rock; [illegible] stessa ora nel dancing della «Polveriera», ballo con il complesso «Il palmo» e nel teatro del Maschio musica e cabaret con Rossi e soci. Ancora alle 21 nel Teatro Centrale comizio di apertura del Festival di Antonio Bassolino segretario regionale comunista della Campania.

Domani alle 21 nel piccolo teatro, musica e canzoni con Piero Manzi e Nanni Rock; ballo nel dancing «La polveriera» e nel teatro del Maschio, concerto rock con «Il Varago». Per domani è stato anche organizzato un incontro partigiano che s'inizierà alle 19 con l'arrivo delle varie delegazioni dal Piemonte e [illegible] Liguria; quindi, alle 20,30, nel teatro centrale, saluti del [illegible] Giovanni Urbani presidente provinciale dell'Anpi e dell'on. Dino Sanlorenzo, vice presidente della Regione Piemonte. Il raduno si concluderà con uno spettacolo di canti e musiche popolari e partigiane condotto dal gruppo «La Bolognina».

Domenica dalle 8 alle 12 [illegible] cicloturistico, alle 16,30 nel piccolo teatro spettacolo di burattini, alle 21 ballo nel dancing «La polveriera», alla stessa ora, nel teatro del Maschio, musica e canzoni con il complesso «Via col liscio» e, alle 21,30, nel Teatro Centrale, recital di Edmonda Aldini e Duilio Del Prete.

Duilio Del Prete

Edmonda Aldini

Una scampagnata

BORDIGHERA — L'Unione Ciclistica Bordighera, in collaborazione con il Bar Grifone, [illegible] organizzato per domenica prossima una scampagnata in bicicletta nella Valle Nervia.

Il programma della giornata prevede la partenza da Bordighera alle 9,30 e quindi il raggiungimento della località di Prati [illegible] Goute, tra Isolabona e Pigna.

Rappresenterà l'Italia a un [illegible] internazionale

Dalla Liguria [illegible] bellezza

Monica Ronzoni, 18 anni, già Lady Liguria, rappresenta l'Italia al concorso di Miss Yong International che si svolge in questi giorni a Manila (Filippine) tra concorrenti di 70 Paesi

Gallerie e mostre d'arte

Ricordo di Bordini

SAVONA — Ad iniziativa dell'amministrazione comunale verrà inaugurata giovedì 16, alle 18, nella sala consiliare del palazzo civico una mostra commemorativa del pittore Enrico Bordini, erede [illegible] un'antica ed illustre famiglia di albaresi, artista di grande rilievo in campo nazionale ed internazionale.

Gilli e Salvi

SAVONA — Presso il centro d'arte e cultura «Il brandale» [illegible]ranno esposte da domani a sabato 18 le maschere di terra di Anna Gilli. Successo di critica e di pubblico per la personale che il giovane Mario Salvi, 18 anni, valente pittore e ceramista, ha allestito [illegible] galleria d'arte Sant'Andrea di Savona. La mostra chiuderà i battenti il 31 luglio.

Paesaggi e nature

ALBENGA — Alla galleria [illegible] di via Enrico D'Aste è aperta sino [illegible] 15 luglio una personale di Antonio Secco, pittore albenganese. Sono esposte [illegible] trentina di opere, paesaggi e nature morte in stile figurativo.

Porcù a Celle

CELLE LIGURE — Si inaugura domani alle 18, presso la sala consiliare del Comune di Celle Ligure, la mostra dello scultore albisolese Mario Porcù. La mostra, che presenta opere in rame, ceramica, bronzo e marmo, resterà aperta al pubblico tutti i giorni, fino al 21 [illegible].

Tele e francobolli

IMPERIA — Alla civica Galleria d'Arte «Il rondò» di Imperia espone Rodolfo Viola, uno dei più interessanti esponenti della pittura italiana attuale: le sue opere, ricche di colore e di ritmo, sono ispirate ad un [illegible] trascendente della realtà: tre suoi quadri sono stati acquistati [illegible] Repubblica di [illegible] Marino per [illegible] riprodotti [illegible] una serie di francobolli.

A Borgo Marina

IMPERIA — [illegible] galleria [illegible] via Scarincio 143, [illegible] Borgo Marina, espone Italo Fusco. E' un artista che opera ad Imperia e che ispira alla natia Calabria [illegible] alla «nuova patria» ligure i suoi quadri ricchi di colore e [illegible] sentimento. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 15 agosto.

Ifir ponente

SANREMO — Alla galleria «Ifir ponente» di via Gioberti ogni giorno esposizione e mostre d'arte contemporanea ed antica. Sono esposti quadri di Rosai ed anche una tela di Utrillo. Per gli appassionati di oggetti in argento telere, [illegible]delabri, boccali inglesi fine 700 ed 800.

Al Casinò

SANREMO — Nei saloni della porta teatro del Casinò municipale espongono i pittori Trambusti, Rosati e Martini. La collettiva, che sta riscuotendo consensi di pubblico e critica, resterà aperta sino al 20 luglio. L'ingresso è libero a tutti.

Personale di Maggi

ALASSIO — Da sabato 11 luglio a lunedì [illegible] luglio si svolgerà alla sala Hanbury una mostra personale del pittore Romolo Maggi. Maggi, 68 anni, torinese, è di professione litografo, ed un suo cartellone pubblicitario su Alassio ha vinto il concorso nazionale Enit nel 1952. Numerose le sue mostre a Torino ed in altre località piemontesi.

Spazi aggiunti

VARAZZE — Presso la galleria «La prua» espone il pittore toscano Luigi [illegible] mentre ad Albissola Marina nei locali dell'associazione culturale «Astrolabio» è in corso una personale del pittore Mauro Cammilli sul tema «Spazi aggiunti».

Il mare e i campi

ALBENGA — Nel parco minisport di Albenga, viale Italia, si è aperta [illegible] galleria permanente [illegible] pittori ingauni Gian e Giacomo Musso. La [illegible] rassegna antologica offre ai visitatori prevalentemente paesaggi campestri e marine liguri. Il pubblico può accedere nelle ore serali. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.

L'uomo oggi

CALICE LIGURE — [illegible] paese dell'entroterra savonese [illegible] frequentato da artisti e da uomini di cultura si apre domani nella galleria «Il punto» una personale del pittore savonese Carlo Giusto che espone una serie di olii [illegible] titolo «L'uomo oggi». La mostra rimarrà aperta sino [illegible] fine del mese.

Una nuova galleria

BORDIGHERA — Tra pochi giorni in via Vittorio Emanuele si inaugurerà la nuova «galleria Sant'Ampelio» con una mostra [illegible] pittore Pompeo Mariani.

Trofeo Balbo

BORDIGHERA — Sabato ai Giardini d'Arziglia si svolgerà una interessante manifestazione d'arte. Prenderà il via il primo trofeo biennale «Giuseppe Balbo» in onore al grande pittore scomparso recentemente.

Ligabue ligure

BORDIGHERA — Marcello Cammi, conosciuto come il «Ligabue ligure» ha inaugurato la sua 16ª mostra stagionale. Le sue opere sono visibili al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle [illegible]

Ecco l'artigianato della Val Bormida

COSSERIA — Con un convegno sui problemi della montagna ligure ed una tavola rotonda sul ruolo delle Comunità Montane, prende il via domani pomeriggio l'annuale mostra-mercato organizzata dalla Comunità Montana dell'alta Val Bormida.

Al convegno, che sarà presieduto dal geom. Luigi Ghiselli, parteciperanno i rappres[illegible] di tutte le Comunità Montane della Liguria. Saranno affrontati i problemi relativi all'agricoltura, all'artigianato, all'industria e soprattutto quelli riguardanti il turismo che rappresenta una delle maggiori entrate dei centri montani.

Al termine del convegno il Circolo culturale della Valle Bormida presenterà il volume «Immagini, storia e cultura di una vallata». Seguirà l'inaugurazione di una collettiva di pittori della provincia. La prima giornata si concluderà con una merenda agreste e un ballo popolare.

Domenica, alle 10, l'apertura ufficiale della mostra-mercato. Gli espositori sono un centinaio. [illegible] le manifestazioni di contorno una gara di bocce che s'inizierà alle 15, una mostra fotografica di importanza nazio[illegible] e, alle 10, il concerto della banda [illegible] «Puccini» di Cairo Montenotte.

La mostra-mercato si protrarrà sino a domenica 19. Durante tutta la settimana spettacoli, balli, [illegible] sportive e giochi per i bambini. Funzioneranno diversi stands gastronomici. Alcuni artigiani eseguiranno [illegible] sul posto in legno, in vimini, ferro battuto e ceramica. G. V.

Il consigliere indipendente [illegible] Albenga protagonista [illegible] «caso Furfaro»

[illegible] processato a Savona L'[illegible] [illegible] e minacce

Si chiude il primo capitolo che portò alle dimissioni dell'esponente comunista - [illegible] giudice, Camillo Boccia, ha anche rispolverato una vecchia e confusa storia edilizia

SAVONA — Gianfranco [illegible] 35 anni, esponente del gruppo consiliare del Comune [illegible] Albe[illegible] «Progresso nell'autonomia» e uno dei presunti protagonisti del «giallo» delle dimissioni [illegible] consigliere comunista Antonino Furfaro, che hanno messo in crisi l'amministrazione di sinistra della città e provocato un polverone in cui è stata coinvolta anche la loggia massonica P2. E' stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

E' imputato di istigazione alla corruzione e di minacce a pubblico ufficiale, reati aggravati dalla carica di consigliere comunale rivestita da Gianfranco Sasso. Secondo l'accusa avrebbe offerto decine di milioni ad Antonino Furfaro perché disertasse le file del pci e, per troncare i troppi ripensamenti del collega, lo avrebbe minacciato: «Non farti più vedere in Consiglio comunale. E' interesse tuo e dei tuoi familiari».

Ma non è tutto: il magistrato ha rispolverato una vecchia vicenda giudiziaria in cui Gianfranco Sasso era stato coinvolto (il pretore di Albenga aveva archiviato il processo per amnistia) e l'ha affidata a uno dei suoi sostituti.

Si tratta dell'accaparramento «sospetto» di una [illegible] sta area in regione Salea di Albenga, da parte della società «Cuneo Polli», di cui Gian[illegible] Sasso era sindaco. Un progetto [illegible] variante al piano regolatore comunale avrebbe dovuto tramutare la destinazione della zona da area verde a residenziale. Ne erano a conoscenza soltanto pochi amministratori. All'epoca [illegible] franco Sasso era assessore comunale del psi.

Per il processo all'esponente politico [illegible] stati citati diciotto testimoni: rappresentano il «gotha» della vita pubblica di Albenga. Tra questi, l'attuale sindaco Angelo Viveri che, nonostante [illegible] in minoranza, non vuole lasciare la sua poltrona per la quale ha lasciato il posto di consigliere regionale del pci, l'ex sindaco Alessandro Marengo (dc), il suo compagno di partito, l'avvocato Enrico Polli, candidato a un posto di assessore nella nuova giunta in gestione, l'avvocato Isoleri, [illegible] socialista (ora guida il gruppo «Progresso nell'autonomia») e Andrea Ropetto, esponente di primo piano della locale dc.

Le dimissioni di Antonino Furfaro, unite a quelle dell'altro comunista dissidente, Rosario Diliberti, alcuni mesi [illegible] sono, spianarono la via a una [illegible] giunta [illegible] escludeva il pci che, insieme ai socialisti, [illegible] governo della città.

Bruno Balbo

Una proposta per salvare il diroccato palazzo dei Doria rispolverando un antico «sacrificio»

Veduta del castello di Dolceacqua in una foto Alinari

La leggenda di Dolceacqua nelle «segrete» del castello

Il pittore Barbadirame chiede che si faccia qualcosa per impedire la rovina - La «festa della micheta», allusivo richiamo storico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOLCEACQUA — Il paese respira aria di Medioevo attraverso il suo castello diroccato. Nella notte, dalle antiche segrete, all'altezza delle prime case co' poggioli fioriti, si alza il lamento di Lucrezia, la ventenne che nel quattordicesimo secolo rifiutò di sottomettersi al «tiranno Doria», che voleva esercitare il jus primae noctis, trascorrere con lei, appena andata sposa, la prima notte di nozze. Lucrezia rifiutò, fu cacciata nelle segrete del palazzo, vi morì di fame. Ora, senza pace, si lamenta.

Leggenda? Certo. In paese nessuno mostra di crederci, anche se nessuno nega che la ragazza morì proprio in quel modo. C'è solo una persona, che, a suo modo, ha capito il lugubre lamento e ha deciso di renderle omaggio in nome di un [illegible] [illegible] e coraggioso, senza jeans né slogan. E' Barbadirame, il pittore Mario Raimondo, 58 anni, studioso «forsennato» di storia locale.

Il castello abbandonato, che va in malora, leggende affascinanti, gesti «d'altri tempi» si consumano in un destino fatto di pietre che si sfaldano. E lui soffre. Perciò ha deciso di provocare per smuovere qualcosa e ha scritto al sindaco: «*Sono disposto ad acquistare il Castello per la cifra simbolica di cento milioni*».

L'ufficio delle tasse drizza le orecchie. Ma Barbadirame sostiene: «*Io non li ho nemmeno, la mia offerta è solo uno sforzo di svegliare chi ha in mano le sorti di questa fortezza*». E se accettassero? «*Bene, avrei già pronti amici disposti a spendere anche di più*».

La storia del maniero di Dolceacqua è complessa. Quando la famiglia Doria si estinse, esso rimase, attraverso il ramo femminile, alla famiglia Defferrari di Genova, che qualche anno fa con un lascito lo ha ceduto al Comune di Dolceacqua. Sfruttato per qualche manifestazione estiva, il castello vive però un declino graduale, che sembra irrevocabile.

Perciò Barbadirame ha deciso che è tempo di risvegliare qualcosa. E per farlo ha rispolverato il vecchio episodio di Lucrezia. Raccontano infatti i vecchi del paese che quando la giovane fu cacciata [illegible] nelle segrete, i saggi si riunirono e convennero che in qualche modo si doveva metter fine all'orribile usanza del jus primae noctis, che portava in una stanza adibita solo a quell'uso le belle ragazze che si sposavano (le brutte il tiranno le rifilava al Capitano della Guarnigione).

Un giovane, tal Basso, di nome e di fatto, si offrì di entrare nel palazzo. Si nascose tra il fieno, sul dorso dei muli, s'introdusse nelle stalle dei signori, di lì passò alla stanza dei Doria, gli poggiò un coltello affilato alla gola e lo convinse a rinunciare, con un editto, per sé e per i propri discendenti, a quell'oscuro diritto.

Fu festa grande. Negli anni successivi si fece baldoria, [illegible] [illegible] 15 di agosto, nelle cantine, nelle osterie, nelle case, nei carrugi. Poi all'alba i giovani passavano coi loro muli, caricati di due ceste, sotto le finestre delle ragazze e chiedevano in dono [illegible] «micheta», dolce, simpatica e soprattutto allusiva focaccia. Il significato era chiaro. Le donzelle non davano più i loro beni ai Doria, ma a chi volevano loro. La [illegible] continua, ad oggi, Ferragosto, anche negli Anni 80.

«*E' uno straordinario esempio di liberazione, che va ricordato* — afferma Barbadirame —, *come va ricordato il sacrificio di tutte quelle donne conosciute nell'alcova del tiranno prima della ribellione di Lucrezia*». E naturalmente ricordando tutto ciò si può risvegliare il castello.

Come? Barbadirame ha le idee chiare. «*Innanzi tutto ricostruendo la stanza dell'alcova*». E (siamo di nuovo tra verità e leggenda) lui ne conserva la chiave. Un enorme bronzo con un biglietto scritto a mano all'inizio del secolo: «*A ciave col buco apesa dietro a porta du magasin alora da porta da alcova du Casteu de u bandiu Doria. U dixeva 'U padre grande o mio padre u Bacetu*».

L'alcova e la sua tenebrosa [illegible] [illegible] dunque arrivate fino ad oggi. Barbadirame vuole rilanciarle, arricchire con la stanza ricostruita la festa della micheta e restituire al palazzo del «bandito Doria» una dignità turistica, storica e culturale che le carte testamentarie, le proprietà e le gestioni confuse [illegible] stanno togliendo pietra su pietra.

Marco Neirotti

Albenga: interrogati [illegible] esponenti [illegible] partito comunista

Tra «logge» e scandali una pioggia di querele

[illegible] — Due esponenti comunisti albenganesi, Adriano Delfino, [illegible] anni, assicuratore; e Sergio Marcesini, 33 anni, dipendente Enel, sono [illegible] interrogati dai carabinieri. E' una prima conseguenza della querela presentata dall'avvocato Gianni Bottaro per gli apprezzamenti [illegible] suo [illegible] contenuti in un manifesto promosso [illegible] pci sull'intricata situazione politico-amministrativa [illegible] Albenga.

Dopo tre mesi di polemiche [illegible] situazione è sostanzialmente immutata: [illegible] piano comunale sindaco e assessori comunisti, benché in minoranza, resistono [illegible] carica chiedendo nuove elezioni mentre una nuova coalizione di pentapartito prosegue nella procedura di revoca del sindaco. Sul piano giudiziario è in corso una inchiesta della procura della Repubblica sul [illegible] Furfaro-Sasso. Altre persone coinvolte dal pci nella vicenda «edilizio-massonica» di Salea preparano querele.

Il caso Albenga è rimbalzato a livello parlamentare per due strade diverse: il pci con i suoi senatori e deputati chiede un'indagine parlamentare [illegible] presunte speculazioni e manovre misteriose [illegible] questi ultimi anni nel territorio albenganese; la dc con il sostegno dei partiti alleati chiede un disegno di legge per codificare il principio della «sfiducia costruttiva».

Alessandro Marengo, leader dc, che è stato promotore della iniziativa, spiega: «*E' l'unica possibilità per sbloccare gli enti locali da situazioni simili a quella di Albenga. Si propone di prevedere [illegible] maticamente la decadenza dell'esecutivo qualora la sfiducia sia dichiarata da una maggioranza organica e precostituita*».

La mossa comunista ha suscitato negli ambienti politici avversari commenti duri, sintetizzabili nel concetto di «isterismo e polverone», ma la sezione del partito comunista ha immediatamente reagito con una nota in cui si afferma: «*La nostra [illegible] ha fatto paura, per questo è giusto e tende ad accelerare il corso della giustizia. Non è sufficiente che la magistratura si occupi delle rivelazioni di Furfaro [illegible] dovrà occuparsi anche del ruolo avuto da uomini politici aderenti alla loggia massonica, dello scandalo di Salea, di recenti operazioni bancarie*».

La questione di Salea verificatasi nel 1971 ricorre puntualmente e tende forse a coinvolgere nella polemica i [illegible].

Giuseppe Morchio

Il racconto di un floricoltore di Coldirodi condannato a 3 anni e 8 mesi

«Certo, vende[illegible] droga [illegible] piazza per [illegible] [illegible] bruciare la [illegible]»

SANREMO — «*Signor presidente, se mi fossi rifiutato di vendere eroina quegli uomini mi avrebbero bruciato la casa, rovinato la famiglia. Avevano minacciato di prendersela anche con le mie due figlie, Gianna di 15 anni e [illegible] di [illegible]. Voi [illegible] ci crederete, ma quando è arrivata [illegible] polizia per me è stata quasi una liberazione*».

Queste, in sintesi, le dichiarazioni rilasciate ieri mattina in aula da Piergiovanni Sapia, 35 anni, il floricoltore di Coldirodi arrestato il 14 aprile scorso per detenzione e [illegible] cio di sostanze stupefacenti. Il p.m. dott. Gagliano, dopo aver dipinto l'imputato come un elemento «*confuso, ma pericoloso*», ha chiesto una condanna a otto anni di carcere. I difensori, [illegible] avvocati [illegible]gna di Sanremo e Caruso di Genova, sono riusciti ad aprire qualche breccia nel castello delle accuse e i giudici hanno condannato il «venditore di morte» a 3 anni e 8 mesi di reclusione e a 4 milioni di multa.

Piergiovanni Sapia, sino all'aprile scorso ritenuto da [illegible] i suoi concittadini «padre esemplare, buon lavoratore, [illegible] *giovane serio, con il [illegible] hobby della [illegible]*», era stato bloccato dagli uomini del vicequestore Molon, di Imperia, in una piazza di Sanremo mentre stava smerciando una bustina di eroina. Il floricoltore e la tossicomane-cliente (Rosetta Mazzitelli, prosciolta in istruttoria) ve[illegible] portati in commissariato e sottoposti a fermo di polizia.

Sapia aveva nelle tasche altre due dosi di «ero». In un primo momento [illegible]ricoltore ha collaborato con la polizia, poi ha assunto un comportamento strano. Infine, nel corso della perquisizione domiciliare, praticamente ha indicato lui stesso il luogo dove teneva nascosta l'eroina. La droga, infatti, era stata celata nel pollaio. Era stata chiusa [illegible] un barattolo che [illegible] [illegible] sotterrato sotto circa 20 centimetri di letame.

Ma Piergiovanni Sapia come sarebbe venuto in contatto con gli spacciatori? Il [illegible] racconto in tribunale è stato evasivo. [illegible] [illegible] preciso. «*Erano persone che non avevo mai visto prima* — ha detto —, *vennero [illegible] acquistare dei fiori. Una due volte. Alla terza hanno gettato giù la maschera e mi dissero che dovevo lavorare per loro, smerciare droga. Tentai di rifiutarmi, ma non ebbi scelta. Mi minacciarono. Non [illegible] niente alla famiglia e ubbidii*».

Dagli spacciatori misteriosi, sempre secondo la versione misteriosa [illegible] Sapia e dei [illegible] avvocati, avrebbe ricevuto in consegna [illegible] grammi di droga [illegible] per 10 milioni [illegible] lire. L'imputato avrebbe anticipato solo 600 mila lire. Il saldo doveva venire in un secondo tempo.

L'eroina il floricoltore l'aveva [illegible] [illegible] nel pollaio, sotto lo sterco. Quando la po[illegible] lo [illegible] [illegible] Piergiovanni Sapia [illegible] [illegible] la prima consegna.

r. b.

Stipendi d'oro interpellanza pci

SANREMO — Gli «stipendi d'oro» dei megadirigenti del Casinò municipale [illegible] Sanremo continuano a fare discutere.

Il pci ha presentato, attra[illegible] i suoi consiglieri comu[illegible] [illegible] paio di interpellanze per sapere se il sindaco, e quindi i pubblici amministratori, sono [illegible] [illegible] [illegible] di presunte [illegible] che [illegible] rebbero state messe a punto all'ombra delle roulettes. Si parla di dimissioni presentate da personaggi in attesa [illegible] forme migliori di assunzioni.

(r. b.)

La tragica rapina di Borgio

Omicidio Gaggero [illegible] [illegible] [illegible]

Si chiama Guido Rodano - E' già in carcere

SAVONA — Un nome nuo[illegible] nella rapina del 5 giugno 1978, durante la quale furono uccisi la guardia giurata Gino Gaggero, [illegible] anni, e uno dei banditi, Franco Alberti, 31 anni, bergamasco. All'assalto dell'agenzia di Borgio Verezzi della Cassa di Risparmio di Savona avrebbe contribuito anche Guido Rodano, 30 anni, di Suzzara (Cremona). [illegible]be l'uomo giunto da Milano con l'Alfetta rubata, carica di armi. [illegible]ntro di lui il giudice istruttore del tribunale di Savona, Gian Carlo De Donato, ha spiccato un ordine di cattura per omicidio, rapina e reati minori, che gli è stato notificato nel carcere di Porto Azzurro, dove è detenuto per altre imprese criminose.

I suoi complici, condannati per rapina e omicidio sia dalla corte di assise di Savona che in appello, a Genova, sono Sergio Bernini, 31 anni (ergastolo) e Gian Luigi Bertolotti (29 anni) entrambi bergamaschi, e il bandito morto. A tirare in ballo Guido Rodano è stato Gian Luigi Bortolotti. La sanguinosa impresa venne messa a punto al «Boccaccio» di Spotorno, insieme a Sergio Bernini, che l'avrebbe ideata.

Il 5 giugno '78 poco prima di mezzogiorno avvenne la sparatoria. Caddero Gino Gaggero, colpito a morte, e Gian Luigi Bortolotti, raggiunto al ventre da quattro proiettili. I complici riuscirono a trascinare l'amico sull'Alfetta. Lo lasciarono in un residence di Pietra Ligure con la promessa: «*Verremo a prenderti*». Tornarono la sera stessa. Il bandito, però, aveva rivelato la sua presenza con invocazioni di aiuto: temeva di morire dissanguato. Ad attendere i suoi complici c'era la polizia. Alberti impugnò una «38 Special», ma fu falciato da una raffica di mitra.

b. b.

Gino Gaggero

Processo in tribunale [illegible] Sanremo all'insospettabile impiegato modello

Rubava [illegible] di [illegible] [illegible] magazzino condannato caporeparto [illegible] [illegible]

Sei mesi di reclusione, con la condizionale, per Mario Amoretti - Ascoltate come testi le cassiere

SANREMO — Il capo settore alimentare della «Standa», ieri mattina, è stato condannato dai giudici del tribunale di Sanremo a 6 mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa per furto continuato ai danni della ditta per cui prestava servizio.

Si tratta di Mario Amoretti, 33 anni, residente ad Imperia, un dinamico impiegato ritenuto dall'azienda, prima del fattaccio, un «ottimo elemento con possibilità di carriera». Di strada, invece, il dott. Amoretti ne ha fatta molto poca: da via Matteotti dove ha sede la «Standa» al carcere di Santa Tecla.

Il pubblico ministero, dott. Mariano Gagliano, aveva chiesto una condanna ad 8 mesi di carcere e 200 mila lire di multa. I giudici, dopo aver ascoltato la versione dell'imputato e l'arringa del difensore, avv. Enea Fossati (la «Standa» era rappresentata dall'avv. Natale De Francisi), hanno sentenziato una pena più ridotta concedendo all'ex capo reparto i benefici della condizionale. Mario Amoretti, così, nel primo pomeriggio di ieri è stato scarcerato ed è tornato a casa, ad Imperia.

Mario Amoretti, condannato

I fatti risalgono alla settimana scorsa. Da tempo la direzione dei grandi magazzini aveva notato dei furti nel settore delle carni macellate. «[illegible] *cinque o sei mesi* — è stato ripetuto in tribunale — *qualcuno continuava a rubare pezzi di carne. Sospettavamo parecchie persone, [illegible] tutto è stato inutile. Un giorno ci siamo così rivolti ai carabinieri*».

Sono iniziati appostamenti e la mattina del 30 luglio Mario Amoretti è stato pescato con le [illegible] [illegible] sacco. Il dipendente della Standa stava infatti mettendo nel baule della sua auto alcune confezioni di carne che aveva poco prima prelevato dal settore macelleria della sua azienda senza pagare una lira.

In un primo tempo M[illegible] Amoretti ha cercato di negare ogni [illegible]. «*E' la prima volta* — avrebbe detto — *ma era mia intenzione pagare il dovuto prima di lasciare [illegible] la[illegible]. Non [illegible] un ladro, non voglio bruciarmi [illegible] carriera per poche [illegible] [illegible] migliaia [illegible] lire*». La carne rubata, infatti, ammontava a circa 60 mila lire.

[illegible] corso [illegible] [illegible] rapida indagine [illegible] i vari dipendenti [illegible] [illegible] si accertava però che Amoretti aveva il vezzo di prendere confezioni di carne [illegible] pagarle sul momento. Tutti pensavano che poi avrebbe in qualche modo regolarizzato, o a fine mese o a fine settimana. Ieri, però, davanti al giudice sono sfilate anche [illegible] cassiere e tutte, concordemente, hanno dichiarato che il caporeparto da molto tempo non aveva pagato nessun conto. Messo alle strette l'imputato, con un [illegible] di voce ha mormorato: «*Forse ho preso carne 4 o 5 volte. Ma era mia intenzione alla fine pagare tutto*».

Roberto Basso

Ragazza (15 anni) è in [illegible] [illegible] vita

ALASSIO — [illegible] Rotta-Gentile, 15 anni, [illegible] dente a Milano, piazzale di Porta Lodovica 6, è stata ri[illegible] in fin [illegible] vita per stato comatoso e trauma cranico ieri sera all'ospedale di Albenga. Era stata investita verso le 20 all'altezza della chiesa parrocchiale presso piazza S. Ambrogio.

[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]na scesa da un pullman di linea, sia stata investita da una motocicletta di grossa ci[illegible] [illegible] sorpassava l'autobus fermo. La [illegible] era condotta da Luigi Martino, 23 anni, residente a Imperia in via Garessio 22.

La Rotta, che [illegible] battuto violentemente [illegible] [illegible] sull'asfalto, raccolta [illegible] un'ambulanza [illegible] [illegible] Rossa, è [illegible] trasportata al [illegible] [illegible]

(p. m.)

Appello dell'Enpa mentre scatta l'opera di prevenzione

Albenga, [illegible] cerca un asilo per randagi [illegible] pericolosi

I cani malati saranno soppressi - Non ci sono però gravi pericoli

ALBENGA — L'avvio del piano di prevenzione igienico-sanitario con un [illegible] sugli animali randagi coincide [illegible] con un appello dell'Ente protezione animali che si troverà di fronte alla esigenza di sistemare una cinquantina [illegible] cani. La signora Marisa Storace, della delegazione Enpa di Alassio, dice: «*Saranno molti gli animali che dovremo ritirare sistemandoli in parte nel canile di Alassio e [illegible] parte presso quello di Cadibona, ma se [illegible] famiglie disposte [illegible] accogliere qualche esemplare sarebbe tanto di guadagnato per i [illegible] e per noi [illegible] avremmo [illegible] compito facilitato*».

Illustrando l'operazione preventiva in corso attuata di concerto [illegible] gli organi della unità sanitaria locale n. 4, la signora Storace afferma: «*Il controllo sanitario tende ad accertare che i cani non siano ammalati; in [illegible] contrario sarebbe ormai [illegible] la soppressione. Vi [illegible] anche esemplari molto [illegible] che dovranno essere eliminati, ma per tutti gli altri si dovrà tro[illegible] un porto accogliente*».

Il gruppo più numeroso di cani randagi è ad Albenga ove [illegible] maggiori possibilità di sussistenza; gli animali costituiscono un potenziale pericolo alla situazione sanitaria come possibili portatori di infezioni, ma finora non si è ancora trovato alcun caso di rabbia, e [illegible] questo aspetto della situazione la signora Storace sostiene: «*L'operazione cani randagi non deve cre[illegible] psicosi di pericolo per gli abitanti ed i turisti; è solo un intervento igienico a vantaggio della salute pubblica e degli animali stessi*».

g. m.

Savona — Il nuovo comitato provinciale dell'Anpi di Savona ha riconfermato alla presidenza [illegible] [illegible] Giovanni [illegible]

Diano, altri studi sulla Felix Pacata

[illegible] MARINA — «Transito e [illegible] vietata [illegible] mare», [illegible] un raggio di [illegible] metri, intorno al punto in cui giace il relitto [illegible] [illegible] Pacata, la [illegible] romana affondata [illegible] largo di Diano Marina. E' stato deciso [illegible] Centro Sperimentale di Archeologia [illegible] marina di Albenga: fino [illegible] [illegible] agosto compirà studi.

Il divieto non si applica [illegible] mezzi dell'Istituto internazionale di studi liguri, il cui per[illegible] è abilitato a effettuare la campagna archeologica.

Catturati all'aeroporto [illegible] [illegible] [illegible] spacciatori [illegible] dollari [illegible]

[illegible]NTIMIGLIA — La marea dei dollari falsi che ha invaso la Costa Azzurra [illegible] [illegible] disperdendo i suoi mille rivoli [illegible] [illegible] nostra Riviera? All'aeroporto di Nizza la polizia ha bloccato martedì pomeriggio altri [illegible] individui trovati in possesso di un considerevole gruzzolo in dollari fasulli.

I loro nominativi non sono ancora stati resi noti. Si sa solo che si tratta di [illegible] austriaco e [illegible] un'italiana. Il primo, pregiudicato e ricercato nel suo Paese per furto e aggressione a mano armata. A tradirli è [illegible] l'aver cercato di cam[illegible] subito uno dei biglietti da cento dollari presso il cambio dell'aeroporto forse perché privi di moneta contante.

(l. m.)

Un pilota precoce

[illegible] — Anche le [illegible] giocattolo sono pericolose. [illegible] ha fatta l'esperienza una turista torinese, Francesca Macaro, 48 anni, via Pinerolo 12, che in un parco giochi di viale Italia [illegible] Alben[illegible] è stata investita da un'auto elettrica guidata [illegible] un bimbo intento a giocare. La Macaro [illegible] riportato la frattura del secondo dito del piede sinistro e secon[illegible]do la prognosi del pronto soccorso dell'ospedale di Albenga guarirà in un mese.

Agricoltore intossicato

ALBENGA — Un agricoltore sessantatreenne, Pietro Passino, residente ad Albenga, regione [illegible] 14, è [illegible] to in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] per intossicazione [illegible] antiparassitari. Si tratta di un infortunio sul lavoro provocato da un potente insetticida, [illegible] W».

L'altra sera il Passino è stato colto da fortissimi dolori e vomito dopo aver trascorso alcune ore [illegible] [illegible]mpagna a cospargere le colture con il veleno contro i parassiti. Compreso che si trattava di intossicazione è ricorso tempestivamente alle cure dei sanitari che lo hanno ricoverato nella divisione medica sottoponendolo a terapia intensiva.

(g. m.)

La [illegible] è finita

IMPERIA — Si è consolidata [illegible] maggioranza pentapartitica che regge il Comune di Imperia e che aveva subito qualche incrinatura per il recente «[illegible] Serrati». Un caso insorto quando il gruppo dc aveva insistito per votare come membro della maggioranza in seno al Consorzio delle acque [illegible] Roja in contrasto con il parere espresso dagli altri partiti.

L'annuncio dell'accordo è stato [illegible] con un breve comunicato del Comune, a firma del sindaco Renato Pilade la cui posizione personale, dopo questo episodio, pare si sia rafforzata.

L'ospedale sfrattato?

VENTIMIGLIA — Per il momento [illegible] [illegible] S. Spirito di Ventimiglia [illegible] verrà sfrattato. [illegible] prima udienza svoltasi ieri mattina presso la pretura di Ventimiglia davanti al pre[illegible] dirigente dott. Boccalatte può definirsi match nullo.

Infatti, dopo la presentazione delle istanze da parte dei due avvocati, il magistrato si è preso un mese di tempo per [illegible] Il nosocomio ventimigliese dal 1962 è ospite di locali [illegible] proprietà dell'amministrazione comunale di Pigna che ha avviato la procedura di sfratto.

A Cipressa, appena riscoperta spuntano fiori e seconde [illegible]

CIPRESSA — Cipressa, fra i piccoli Comuni [illegible] [illegible] costiera della Riviera dei [illegible]ri, attraversa una fase di maggiore e più rapido sviluppo. Rimasto per anni quasi dimenticato, data la sua posizione [illegible] po' arretrata rispetto alla costa (pur avendo un tratto sul mare lungo circa tre chilometri) il paese è stato «scoperto» dall'iniziativa edilizia, spinta dall'afflusso di acquirenti, soprattutto stranieri in generale, tedeschi in particolare.

Lo sviluppo non è sempre stato coordin[illegible] mentre il nucleo storico, circondato da coltivazioni di fiori e primizie, è cambiato, all'esterno, [illegible] poco, i grossi insediamenti si sono avuti [illegible] regione «Aregai», più in basso, che conta ormai diverse migliaia [illegible] «presenze», tanto [illegible] case quanto nei locali ricettivi, fra cui due o tre alberghi, altrettante pensioni, un grande campeggio sul mare con un centinaio di posti tenda, un villaggio turistico con molti bungalow.

Cipressa è destinata a [illegible] ventare, a partire dal prossimo anno, uno dei «punti chiave» della corsa [illegible] [illegible]no-Sanremo: l'erto tratto [illegible] strada, infatti, che partendo da San Lorenzo Mare raggiunge il paese per poi ridiscendere sull'Aurelia, nei pressi di Aregai, è stato incluso nella parte finale della «corsa al sole»: sarà un'ottima occasione per [illegible] conoscer[illegible] a milioni di telespettatori europei gli incanti di questa zona.

La cittadina vanta un'origine antichissima: già si parla in atti del 1261. Su una posizione preminente esiste [illegible] ra la vecchia «Torre Gallinara», [illegible] costruzione quadrangolare, che è stata dichiarata monumento nazionale: [illegible] uno dei tanti punti [illegible] avvistamento e difesa contro le incursioni dei pirati saraceni.

A Cipressa ci sono inoltre le antiche prigioni, mentre si dice che sotto il cimitero e zone vicine ci siano ancora numerosi intrichi di gallerie sotterranee, vere catacombe. Vi si nascondevano, secondo la leggenda, gli abitanti, per sfuggire alle incursioni. Proprio grazie a un «voto» alla Madonna [illegible] durante [illegible] di queste incursioni fu eretto per ringraziamento, nel 1777, un oratorio che tuttora rimane, a ricordo di tempi [illegible] e foschi che mal si conciliano con lo sviluppo turistico e spensierato dei nostri giorni.

b. v.

Varazze — Domani mattina presso l[illegible] [illegible]une di [illegible] verrà premiato Antonio Bruzzone, neo campione italiano di bocce per la categoria «C» - individuale, vincitore [illegible] titolo tricolore a Savigliano, [illegible] domenica [illegible].

LIGURIA SPORT

Carrellata sui tornei prima della maxisfida per eleggere la reginetta del calcio notturno

Parte lo sprint per la «Supercoppa»

Serate decisive a Taggia: ieri le semifinali - Seconda fase al «Sanson» di Albissola - Risultati e classifiche dei quattro gironi di Alpicella - Equilibrio, e tanti gol, ai «Lazzaretti» di Vado - Albenga: chi sono le favorite dopo le prime partite di qualificazione

La sorpresa arriva dal Sampdoria club

ALPICELLA — Pioggia di reti nelle ultime due serate del torneo di calcio di Alpicella. Martedì la Pasticceria Piero ha piegato l'«Ambrosiano» per 3 a 0 (doppietta di Bizza e rete di Botta), nella prima partita valida per il girone A, l'unico che non era ancora sceso in campo.

La carrozzeria di Valro-Bar La Curva, grande favorita del raggruppamento, ha disposto poi facilmente della Macelleria Cerruti-Hotel Bellavista, vincendo per 6 a 2. Sugli scudi Priano (tre gol) e Stante (due) per i vincitori, bravo Cerruti nelle file degli sconfitti.

«Goleada» del Bar Stella (girone C) contro Piazza Giusti, mercoledì sera: 7 a 4 il punteggio finale, con un Noto incontenibile, autore di quattro reti. Sempre per il girone C, il Sampdoria Club Celle ha fornito un'altra lieta sorpresa, superando per due a zero la pericolosa Trattoria da Marco di Albissola, dopo una bellissima partita, con reti di Mordeglia e Venturino. I blucerchiati stanno dimostrandosi la rivelazione del torneo e, dopo due partite, comandano a punteggio pieno il girone.

Uno sguardo anche agli altri gironi: nel «D» è il Bar Belluno a condurre con 4 punti, e lo inseguono i Boys '53 (due lunghezze), Gioielleria Parodi Genova e Acconciature Mimmo (un punto). Il «B» e l'«A» hanno giocato finora una sola partita: nel primo sono in testa Agenzia Franchi e Boutique Way, nel secondo Pasticceria Piero e Carrozzeria di Valro-Bar La Curva. r. bg.

Carcare — In un incontro amichevole che si è disputato mercoledì sera al campo sportivo «Correnti» di Carcare i carabinieri hanno battuto per tre reti a due i «vigili» della polizia.

Chierichetti guida l'Ipa Dianese

DIANO MARINA — La Ipa Dianese Calcio ha un nuovo presidente: il neo-eletto è Rinaldo Chierichetti, 35 anni, un commerciante di carni di Diano Marina. La sua nomina è avvenuta mercoledì sera, a conclusione di una serie di contatti serrati per decidere il nome del nuovo leader della squadra di calcio.

Presidente onorario è stato eletto Nino Raniella. Alla vicepresidenza sono stati eletti Luciano Galeano e Giuseppe Di Palo. Fanno parte del nuovo direttivo: Michelis, Ghirardi, Garibaldi, Francia, Damonte, Rolle, Brogi, Rivetta, Albavera, Campodonico, Gaggero, Piccinini, Surace, Boggio, Arimondi, Iacona, Zambotto.

Il Dollaro «forte» con Capasso (4 gol)

ALBENGA — Gironi C e D in campo martedì e mercoledì sera al torneo di calcio di S. Giorgio-Trofeo Rivierauto Ford. Due partite interessavano il terzo gruppo, le altre due il quarto: il bar Califfo («C») ha piegato la coppia Bianchi-Casella per 2 a 0. Reti di Alessio Molli e Caputo per i vincitori, ma due traverse e il migliore in campo (Porzio) per la Bianchi-Casella.

Hanno resistito un solo tempo «gli sfrattati» contro la macelleria Ariotto, che li ha infine battuti per 4 a 2. Gol di Marco Federici (2), Caro e Canneva per Ariotto, Panizza e Cusselli e segno per gli sfrattati. Non ha entusiasmato «Il Bastione», una delle big, contro la concessionaria Renault Bighinati.

Tre a zero il punteggio finale, ma niente di speciale per gli uomini di Merlo, che hanno segnato con Bogliolo, Calcagno e Stacchi. «Settebello» match tra i Magazzini al Dollaro e la gioielleria Cova: 6 a 0 alla fine, con gol di Franco Capasso (ben 4 centri), Cognino e Selleri.

Nel girone C conduce la classifica il bar Califfo davanti alle Macchine Caffè S. Marco, mentre nel «D» sono in testa i Magazzini al Dollaro davanti a «Il Bastione». Stasera si giocano le partite Ciano Leca-Motoshop e Mobilificio Pugini-Il-Pa Villanova, domani Ariotto-Michali e Caffè San Marco-Coppo Bianchi Casella. r. bg.

Italsider e Sanson a punteggio pieno

VADO LIGURE — Più equilibrata del previsto la fase eliminatoria del 12° Torneo di Vado. Perfino lo squadrone del bar Minerva-Sanson Gelati ha avuto le sue gatte da pelare martedì sera, quando ha affrontato Lilli Boutique.

Quattro a uno il punteggio finale, con reti di Salvi e Pezzoli (due doppiette) per i big del duo Macri-Decossi, ma tanta incertezza fino all'ultimo grazie all'ottima prova dei vari Orcino, Sarti e Bovenda (un gol a testa), che hanno tenuto desto l'interesse del pubblico fino al 80'.

Stesso risultato anche nell'altra partita della serata, dove la Panetteria Mariangela ha superato il «Valbormida Trasporti». Mattatore del match il biondo vadese Quinterno, autore di tre reti.

Anche mercoledì un 4 a 3: è quello della vittoria dei Bagni Garibaldi di Finale sul Bar Victor, al quale non è bastato uno strepitoso Massiotta. Per i «Garibaldi» bravissimo Fossati, con tre centri personali (il quarto è di Bellio).

L'Italsider-Bar Baguttino ha chiuso il girone di andata a punteggio pieno (come hanno fatto anche bar Ciao 2000, Minerva-Sanson e Panetteria Mariangela), vincendo contro l'Ortofrutticola Persico per 3 a 1. Due reti di «Tore» Grimaudo e una di Tanda per i vincitori, mentre Valesano ha siglato il gol della bandiera per Persico.

Il torneo di Vado entra da stasera nel «ritorno» delle qualificazioni, con le partite Italsider Baguttino-Altafini e Bagni Garibaldi-Bar Ciao 2000. Domani, in campo Estetista Rosanna-Panetteria Mariangela e Mongrifone Minerva-Sanson. r. bg.

Vandoni e Club '67 entrano nei quarti

CAIRO MONTENOTTE — «Autoaccessori Vandoni» di Carcare e «Club 67» di Pallare si sono aggiudicati mercoledì sera l'ingresso ai quarti di finale per la conquista del «Trofeo 3M Italia». Le due formazioni si accodano così a quelle già classificate: la «Paoletti» di Savona, l'«Artigiana Vetraria» di Cairo e «Astegiano - Domeniconi».

Per quanto riguarda la serata di mercoledì, c'è da registrare la splendida prova degli «Amatori Calcio di San Giuseppe» che, con una doppietta di Imanone e l'ottima regia di Bergero e Olivieri, hanno battuto «Orazio e Pina» di Altare. La partita è stata accesissima e le iniziative degli altaresi sono state neutralizzate da Minervino, uno tra i migliori portieri del torneo.

«Il bilancio della manifestazione — dice don Carlo Caldano, il sacerdote che ha organizzato il torneo — *è più che positivo. Il pubblico, sempre più numeroso, si diverte per il buon gioco e la correttezza dimostrata da tutte le formazioni. Il nostro campo sta diventando una realtà nella nostra zona. Essendo aperto indistintamente a tutti, può ospitare ogni tipo di giocatore, dai professionisti ai semplici dilettanti».* c. v.

Il Nicol's vince ma non convince

TAGGIA — Il torneo notturno Coppa città di Taggia è giunto alla stretta finale. Ieri sera, al «comunale» di Taggia, a tarda ora, si sono scontrate per le semifinali Bar Sport Taggia-Canavese Frutta Sanremo e Croce Verde Arma-Assicurazioni Liguria Taggia. Due match per designare le finaliste che, domani sera, si contenderanno la vittoria finale e ammissione alla «Supercoppa».

Dopo le qualificazioni di Bar Sport e Croce Verde, la Canavese Frutta e le Assicurazioni Liguria hanno guadagnato l'accesso al poker finale con due grossi risultati: la Canavese Frutta è riuscita a superare (3-1) la favoritissima Gelart Camea di Diano Marina con reti di Pistone e Dovala, un «colored» importato per l'occasione dalla Francia (Geronzia ha, poi, segnato per la Gelart); le Assicurazioni Liguria, invece, hanno avuto ragione facilmente (5-2) de U Convento con Montanari che ha fatto la parte del leone segnando quattro reti. (b. m.)

ALBISSOLA — E' partita mercoledì sera la seconda fase dell'11° trofeo Sanson di calcio in notturna ad Albissola Mare. Due le partite in programma, entrambe per il girone «bianco»: nella prima l'Anpi Lavagnola si è imposta per 5 a 3 sull'S.M.S. S. Bernardo in Valle, con reti di Bottero (due), Minuto, Melogno e autogol di Gasco per i lavagnolesi, e Lagorio e Bozano per il S. Bernardo.

La seconda sfida ha visto il G. S. Nicol's battere senza entusiasmare la Pizzeria l'Ancora per 3 a 2. Reti di Carzella (2) e Gianoni per Nicol's, mentre per l'Ancora hanno segnato Furci e Soma. (r. bg.)

Massaro passa alla Carcarese

CARCARE — Finalmente anche a Carcare si sta muovendo qualcosa per la campagna acquisti in vista del prossimo campionato di Promozione. Il presidente Aldo Pastorino, con il neo-allenatore, l'ex varazzino Adriano Nocentini, sta puntando sul Genovese.

I biancorossi hanno già acquistato per la prossima stagione il fortissimo mediano Massaro, preso dal Vado in cambio di Fadda e di un gruzzolo.

Tra i nomi che fanno gola al presidente Pastorino oltre al centravanti Foggio ci sarebbero Castellano dell'Ovada, Amerio del Pontedecimo, Sobrero dell'Ovada e Tellini del Rapallo-Santa Margherita.

Ciceri e Cucchi sono ancora a Milano

Il Savona cerca di fare «affari»

Contatti con grossi club per avere giovani che abbiano già giocato in C1 o C2 - I movimenti

SAVONA — Il Savona si sta muovendo sul calcio-mercato. Il direttore sportivo Tino Ciceri è da ieri a Milano e sarà raggiunto oggi nella sede del Totocalcio dall'allenatore Piero Cucchi, col quale cercherà di concludere nuovi acquisti per il Savona 1981-'82.

I contatti aperti nei giorni scorsi con alcune grosse società di serie A e B continuano proficui, come ha già dimostrato l'arrivo (in comproprietà) del diciannovenne portiere Facchi dall'Inter. Ciceri conta di portare in maglia biancoblù altri giovani provenienti da grossi club, che abbiano però il requisito di aver giocato almeno un anno in C1 o in C2.

Gli uomini che faranno il nuovo Savona stanno dunque lavorando con continuità, ed ovviamente fanno i passi secondo la gamba, guardando tanto alle doti tecniche che all'età dei candidati a calcare il «Bacigalupo».

Oltre all'acquisto di Facchi, quattro finora i movimenti del Savona in questo scorcio di campagna acquisti: i ritorni di Serratore dal Montecatini (la comproprietà è stata risolta amichevolmente dai due sodalizi in favore dei biancoblù) e di Dalnese dalla Carrarese (fine prestito). Due gli elementi riscattati: il libero Parente dall'Inter (un «colpo» davvero buono, visto il valore del giovane difensore, convocato quest'anno anche per la rappresentativa di serie C) e il mediano Tolfo dal Casale, altro giocatore molto giovane, che nello scorso campionato si è rivelato come uno dei più positivi in maglia biancoblù. r. bg.

Aicardi - Berruti stasera a Bardino

BARDINO — Pallone elastico di lusso questa sera allo sferisterio di Bardino. Di scena le scenire ricce di motivi tecnici e polemici tra i due grandi del momento della serie A: Aicardi-Berruti. La partita è valevole per il Trofeo Valmaremola.

E' impegnato nel secondo torneo internazionale «Città di Sanremo»

Panatta è deciso: «Battere la Corea o appendo la racchetta al chiodo»

Le previsioni per la Davis di ottobre - Intanto in questi giorni dà spettacolo ai turisti

Adriano Panatta

SANREMO — *«Anche il tennis è uno spettacolo. Perché non dovrebbe attirare i turisti?»*. A parlare è Adriano Panatta, numero uno del tennis italiano, in questi giorni a Sanremo. Al Club Solaro, con altri campioni della racchetta (tra cui Bertolucci, Nastase, Barazzutti), sta disputando il 2° Torneo Internazionale Città di Sanremo: monte premi 25 mila dollari.

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari (ci sono stati anche corsi speciali per raccattapalle); sulle tribune il pubblico è numeroso, partecipa con entusiasmo all'andamento delle partite. *«Non credo che la gente venga apposta da Milano o Torino per vedermi giocare* — dice Panatta —, *ma per coloro che sono in vacanza qui e per i sanremesi, il Torneo costituisce una buona alternativa ad altre manifestazioni locali. Qualcosa in più dopo il lavoro o il bagno»*.

L'avversario più terribile di queste gare? *«Barazzutti. E anche Nastase. Io, comunque, sono venuto per vincere»*. Questi incontri potrebbero essere anche una buona occasione per riacquistare il livello che aveva negli Internazionali d'Italia? *«Sono in un periodo di forma media* — afferma Adriano —. *Non mi serve però allenarmi in modo speciale perché non ho impegni particolari a breve termine»*. Il «numero uno» è quasi un «habitué» di Sanremo. Sui campi del Solaro ha giocato anche l'anno scorso, ci tornerà in ottobre per la Davis contro la Corea.

«Se non li batteremo, possiamo appendere la racchetta al chiodo. Sarebbe davvero uno smacco troppo grave». Qual è il segreto per diventare un big del tennis? *«Nessuno. Ci vuole un certo talento, come in tutte le cose, che non si impara. Ora questo sport è diventato troppo meccanico, troppo tecnico. Così si può arrivare a un livello discreto, ma non si va oltre»*. Panatta ha l'aria stanca. *«Ho bisogno di vacanze* — dice — *il 10 agosto vado in Sardegna»*.

Il Tennis Club Solaro, 10 campi, piscina, ristorante, palestra, sala bridge, è uno dei più moderni e attrezzati della Riviera. Molto chic, non è però di tipo «esclusivo». Afferma il suo presidente Rino Passola: *«E' aperto a tutti gli appassionati di tennis. Intendiamo organizzare tornei di prestigio per riportare il nome di Sanremo, in questo sport, al posto di vertice che aveva anni fa»*.

Franca Rocca

Sanremese: Pelosin e Zenari prendono il posto di Bobbo e Alessandrelli

Borra ha comprato due portieri

SANREMO — I primi acquisti, nuovi di zecca, della Sanremese 1981-82 sono due portieri: i biancazzurri hanno rilevato il 24enne Pelosin dalla Nocerina ed il giovane Zenari, 18 anni, dalla Fiorentina. Lo ha annunciato, ufficialmente, ieri la società del presidente Borra.

Mauro Pelosin, acquistato pare su calda raccomandazione dello stesso «mister» Baveni, è nato a Pieris (Gorizia) il 14 febbraio 1957. Ha militato, in passato, nel Vigevano e nella Nocerina, mentre nell'ultima stagione ha difeso la porta del Giulianova nel Girone B della serie C1. La Sanremese lo ha acquistato dalla Nocerina che ne aveva riscattato la comproprietà pochi giorni fa.

Zenari, invece è «figlio d'arte». Suo padre Sergio è stato un popolare portiere dell'Alassio, dell'Albenga e della stessa Sanremese oltre che, in tempi più recenti, allenatore sia dell'Alassio che dell'Albenga. Il ragazzo, di cui si dice un gran bene, giocava da un anno nelle squadre minori della Fiorentina che lo aveva acquistato dall'Albenga. Con la maglia viola era venuto a Sanremo per il torneo della Carlin 1980. Con lui a Sanremo, potrebbe approdare anche il padre con incarichi tecnici nel settore giovanile.

Con Pelosin, Zenari e Grosso, già in forza quest'ultimo alla società, la Sanremese ha sistemato il problema-portieri aperto dopo le partenze di Bobbo (riscattato dalla Juventus) e di Alessandrelli (le cui richieste economiche sono state giudicate troppo esose). Intanto, sfumato in extremis l'ingaggio del giovane centrocampista juventino Pin, voci insistenti vorrebbero già definita la cessione di Pietropaolo all'Asti. Da Sanremo, però, nessuna conferma. b. m.

Il Trofeo Lidio Chiaramonti in palio tra i big a Savona

SAVONA — L'Unione Sportiva Savona Bocce, una società all'avanguardia e dotata d'impianti efficientissimi, accoglie domani e domenica oltre 250 bocciofili di categoria C dell'Unione Bocciofila Italiana - Sezione Volo, che converranno per la disputa dei campionati nazionali a coppie.

Ci saranno rappresentanti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, da Benevento, da Avellino, dalla Sardegna, dal Piemonte oltre che da ogni provincia della Liguria: tutti provengono da precedenti selezioni provinciali e regionali. Per due giorni, sui campi di via S. Dalmazio a Lavagnola, si cimenteranno i migliori giocatori, l'élite di oltre 25.000 tesserati: una sicura garanzia di bel gioco e di sano agonismo.

Numerosi i premi in palio per le società meglio classificati: «X Trofeo Lidio Chiaramonti» alla 1ª; «Coppa B. Delfino» alla 2ª; «Trofeo Cynar» alla 3ª; «Coppa La Stampa - Cronache della Liguria» alla 4ª. E ancora: «Coppa Comitato Ubi Savona», «Coppa F.lli Porasso Motocicli Savona», «Targa Coni», «Coppa Ristorante da Cesco», «Coppa Amm. Prov. Savona», «Coppa Gelati Sanson». A tutti i giocatori verrà offerto un oggetto ricordo della gioielleria F. Ferrarassa.

Agli ordini dell'arbitro spezzino Aldo Giovannelli le partite, ad eliminazione diretta, s'inizieranno alle 14,30 di sabato; la conclusione è prevista per il tardo pomeriggio di domenica. g. tol.

Rosso - Balocco per Trofeo Saris

CENGIO — Rodolfo Rosso della Saris-Cengio si presenta questa sera allo sferisterio Ascheri con la quadretta letteralmente a pezzi per affrontare Carlo Balocco della Santostefanese-Cantine Capetta. Si gioca per la conquista del primo «Trofeo Saris», messo in palio dallo sponsor della squadra della Valle Bormida. Tra le file dei locali ci sono grosse novità: Gianguido Solferino, la spalla di Rosso, ha dovuto ricorrere alle cure del professor Chiappuzzo di Novi Ligure che gli sta curando la caviglia sinistra dopo l'infortunio di quindici giorni fa. Per quanto riguarda i terzini non giocherà Marallo, il presidente Rino Ardenti ha deciso di mandare in campo accanto a Niello il «locale» Armando Bagnasco. (c. v.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): L'emiro, le mogli, le concubine. Viet. 18. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.540): Peccatrici di provincia. L. 3500. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 504.420): Allucinazione. Or.: 16; 17,40; 19,30; 21; 22,40.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568.810): Quel pomeriggio di un giorno da cani. L. 3500. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.885): Intime sensazioni.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.801): L'immorale. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Malizia. Or.: 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 254r, tel. 581.601): La scuola al mare con l'amica di papà. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (Santa S. Caterina 12, tel. 565.512): Punto zero. L. 3500. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.296): Il maratoneta. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Il Gattopardo. Or.: 16; 18,20; 21,40. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Agente 007 licenza di uccidere. L. 3500. Or.: 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): La ninfetta ingorda. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.662): Compiti di famiglia. L. 3600. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 508.512): [illegible]

[illegible]

SECONDE VISIONI

LIDO (Via De Gasperi 31r, tel. 390.490): Le figlie di Ryan.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.007): Giallo napoletano.

ARALDO (c. Firenze 70r): La febbre del sabato sera. Or.: 18 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Lulù.
CORALLO (Via Innocenzo IV 10r, tel. 566.419): Il dr. Stranamore.
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Arrivano i bersaglieri.
ELDORADO: riposo.
MASSIMO: Profondo morso.
MODENA: La grande abbuffata.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

CERTOSA
COLOMBO: Butterfly erotica.

VOLTRI
LEIRA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: Figo d'India.

COGOLETO
VERDI: I Muppet.

CAMPOMORONE
AMBRA: All that jazz.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La ninfomane.

RECCO
ANNA: Speedy-driver.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Count-down dimensione zero.
MIGNON: Porgi l'altra guancia.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS (v. G. Mazzini, tel. 61.951): Poliziotto superpiù.
GRIFONE: Laguna blu.
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici.

RIVA TRIGOSO
BARDELLO: Urban cowboy.

[illegible]

TEATRI

CINEMA D'ESSAI

CINE VARIETA'

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

RITROVI

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION

TIVUESSE

TELERADIOCITY

TELEBUONGIORNO

TELECITTA'

TELEGENOVA

TELENORD TN4

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.

2RTV DUE RIVIERE TV

TELE TRIS

TELESANREMO

TELEARCOBALENO

TELELIGURIA

CANALE 31 SANREMO

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

A 2

FR 3

[illegible]

FESTIVAL DI NERVI: i personaggi di «West Side Story» e altre curiosità

«Difficile fare Tony a 24 anni nel 1981»

Brent Barret e la partner

GENOVA — «Sono un "cantante-attore che balla", ho ventiquattro anni, sono cresciuto in una città molto piccola al centro degli Stati Uniti, nel Kansas». Così si presenta Brent Barret, protagonista maschile nei panni di Tony di West Side Story, fino a domenica ai parchi di Nervi.

La carriera di Barret inizia all'epoca universitaria. «Come attore — spiega — prendevo parte a qualche spettacolo. Contemporaneamente lavoravo in compagnia di giro che si esibivano durante l'estate».

La passione per il canto è nata anche prima, e così la sua entrata a livello professionistico nel mondo del musical come cantante, attore e ballerino diventa un fatto quasi naturale.

Qual è la «giornata tipo» di un artista così versatile?

«Quando comincio a lavorare mi dedico prima di tutto alla sbarra per riscaldare i muscoli. Poi passo al riscaldamento della voce con vocalizzi ed altri esercizi. Finita la preparazione individuale ci sono le prove di palcoscenico: prima il canto, dopo la danza e quindi la recitazione nella quale si inseriscono gradualmente le altre parti».

Quali difficoltà presenta un personaggio come Tony?

«Bisogna intanto dire che tutto lo spettacolo è fisicamente molto esigente. Ci sono balli ritmici, complessità tecniche, momenti di notevole agilità che richiedono una autentica preparazione atletica. Per quanto riguarda Tony, è difficile entrare nei valori di questo personaggio perché al giorno d'oggi li abbiamo persi. Io interpretai il ruolo di Tony già all'università e quell'esperienza mi è evidentemente servita per quest'occasione. Tuttavia non sono ancora soddisfatto totalmente di come rendo il personaggio: devo maturarlo maggiormente, mettere a fuoco alcune sfumature del suo carattere».

Quale impressione ha avuto del pubblico di Genova?

«E' difficile giudicare. C'è un problema linguistico che ha creato qualche difficoltà nella comprensione di quanto accadeva sul palcoscenico. Per questo, penso, non ci è stata alla "prima" un'accoglienza calorosa quanto quelle che ci vengono riservate a Broadway. So tra l'altro che gli spettatori italiani, abituati all'opera lirica, usano leggere il libretto per seguire meglio la vicenda. Purtroppo, anche se la storia di West Side è nota, non essendoci il testo nel programma di sala non tutto è stato colto del dialogo. Una cosa piuttosto carina a Nervi è stato il finale: agli applausi conclusivi a Broadway ci presentiamo in palcoscenico secondo un ordine ben cadenzato, finito il quale gli applausi si esauriscono. Qui, invece, siamo stati chiamati più volte il che ci ha colto forse un po' di sorpresa, ma, ovviamente, ci ha fatto molto piacere».

Impegni futuri?

«Prima di partire per questa tournée che dopo Genova ci porterà a Palermo, Milano, Macerata e Modena, avevo fatto un'audizione per un nuovo spettacolo a Broadway dal titolo Rosso, caldo e freddo. Saprò solo fra qualche giorno com'è andata. Speriamo bene».

e. m.

Com'è buona l'acustica con i tecnici israeliani reclutati dall'Opera

GENOVA — La recente tournée del Teatro comunale dell'Opera in Israele è servita anche al Festival del balletto. Una delle belle novità dell'attuale manifestazione di Nervi è infatti opera di tecnici israeliani: si tratta dell'impianto di amplificazione che lo scorso anno aveva lasciato alquanto a desiderare.

In Israele gli spettacoli all'aperto sono ovviamente molto diffusi. I responsabili dell'Ente lirico genovese, dopo aver constatato i risultati raggiunti nel campo dell'amplificazione nei teatri che hanno ospitato le nostre opere, hanno ingaggiato una squadra di esperti e se la sono portata a Nervi.

Gli effetti si sono potuti sentire subito, con West side story. C'è qualche novità anche per quanto riguarda la struttura dei teatri che ospitano il festival. Sono due come lo scorso anno, il Taglioni, più grande (2500 posti, il palcoscenico 29x18 metri) e il Cecchetti più piccolo (770 posti, palcoscenico 19x12 metri). E' strutturato diversamente l'impianto delle luci del Taglioni: utilizza infatti delle torrette di metallo, con i capi già incorporati, e provviste ognuna di una telecamera in modo che dalla cabina di regia lo spettacolo possa essere visto contemporaneamente da tre angolazioni.

Il Cecchetti ha inoltre quest'anno una platea costruita non più su una antiestetica intelaiatura di tubi, ma con una struttura tipica dei teatri all'aperto. In più l'accesso ai posti a sedere (scomodissimo lo scorso anno) è stato facilitato: due vialetti porteranno direttamente dai viali grandi alla base della platea.

e. m.

Parla Caceres, aiuto di Robbins

Vitalità: ecco il segreto del nostro grande successo

GENOVA — Ventisette anni, un viso da bambino, un fisico alto e magro, capelli cortissimi. Si chiama Richard Caceres ed è l'assistente di Jerome Robbins come coreografo di West side story.

Lo avvicinìamo mentre, con l'aria un po' impacciata di chi ancora non è arrivato al successo, firma qualche autografo a giovani ammiratrici. La carriera di Caceres è stata brillante. «Alla mia affermazione — spiega — hanno concorso sia la fortuna che le mie capacità di danzatore. Per anni ho lavorato come ballerino. Ho preso anche parte al film "Hair". Da allora è però difficile riconoscermi: a quei tempi avevo capelli lunghissimi e l'aspetto un po' "hippy". Poi sono passato alla coreografia ed eccomi qua».

— Parliamo di West side story.

«Lo spettacolo, che è una rilettura di Romeo e Giulietta, andò in scena nel 1957. Rimase a Broadway per due anni, poi fu rappresentato per un anno in Inghilterra. Nel 1961 uscì il film che ebbe un notevole successo. L'allestimento che proponiamo qui a Nervi è nato nel 1980 ed è già stato "collaudato" per una intera stagione a Broadway».

— La compagnia è molto giovane...

«Direi giovanissima. Si va da un minimo di 18 a un massimo di 31 anni. Non è stato facile metterla insieme. Per lavori come West side story c'è bisogno di gente che sappia ballare, recitare e cantare. Nel nostro gruppo abbiamo sia artisti in grado di fare le tre cose, sia artisti che non si trovano perfettamente a loro agio in tutto. Credo tuttavia che la compagnia sia ben assortita, abbia una grande vitalità e sappia tenere lo spettacolo molto bene».

e. m.

Riccardo Cocciante stasera al «Covo»

SANTA MARGHERITA — Appuntamento attesissimo stasera al «Covo di Nord-Est» a Santa Margherita, dove si esibirà Riccardo Cocciante.

Il cantautore ha «sfondato» alcuni anni fa con la famosa canzone Bella senz'anima, alla quale si sono poi succeduti numerosi successi. L'ultimo è Cervo a primavera.

Gaz Nevada stasera a La Spezia

LA SPEZIA — Questa sera, nel quadro delle manifestazioni della rassegna estiva «In musica», al teatro Civico concerto dei Gaz Nevada, gruppo «demenziale» con fama di ottimo arrangiatore.

Interpreti di tournées a volte tempestose, sono saliti nell'Olimpo della new wave con l'uscita del loro long playing Sick sound track.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Perché continua il rischio geologico

GENOVA — «Rischio geologico, incendi boschivi e protezione civile»: sono questi i temi di un convegno organizzato dalla Provincia di Genova e dall'ordine nazionale dei geologi, in programma domani a Palazzo Doria Spinola. I lavori si apriranno alle 9 con la relazione del presidente dell'amministrazione provinciale Elio Carocci, i professori Claudio Eva, Giuliano Fierro, Maria Luisa Ferraro, Enrico Pelenti e l'assessore Mauro Armanino che parleranno appunto su protezione civile, rischi sismici, il problema delle mareggiate, degli incendi boschivi e sui diversi piani di intervento e organizzativi. Successivamente interverranno i rappresentanti del comitato regionale per la protezione civile, esponenti della Regione Liguria e della prefettura, vigili del fuoco, membri del corpo forestale dello Stato, del gruppo volontari antincendio boschivi, dei comuni della provincia e del presidente della Regione Liguria professor Giovanni Persico.

Jazz a Sestri Levante

GENOVA — Il gruppo jazz «010 Ensemble», che quest'anno ha svolto un'attività particolarmente intensa partecipando a Marinai, lo spettacolo andato in scena alla Sala Paganini (sarà presentato tra breve a Rapallo), e alla commedia musicale in genovese proposta alla Sala Carignano, terrà un concerto domani sera alle 21 a Villa Rosa di Sestri Ponente.

Sollevamento pesi a Lavagna

LAVAGNA — Atleti di tutta Italia si sono dati appuntamento per domani sera alle 21 in Piazza della Libertà, per il primo torneo estivo «Città di Lavagna» di sollevamento pesi.

Domenica la Madonna del Carmine

LAVAGNA — La tradizionale processione per la festa patronale della Madonna del Carmine sfilerà per le strade di Lavagna domenica sera alle 21.

Sfilata di moda gay

GENOVA — C'è la moda femminile, la moda maschile e ora anche la moda gay. Stasera alle 22 infatti, al New York di via Pilak, a Sampierdarena, ci sarà una sfilata per presentare le ultime novità per quanto riguarda questo tipo di abbigliamento.

Califano a Sestri Ponente

SESTRI LEVANTE — Franco Califano sarà stasera alla Piccola dei Castelli. Il locale apre ufficialmente stasera la sua stagione estiva.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

I pareri dei dipendenti che, sospesi dall'azienda, continuano a lavorare

C'è speranza tra gli operai Montefibre «Noi abbiamo fiducia nell'autogestione»

«Siamo decisi a tenere duro» - «Era l'unica alternativa possibile» - «Certo è una situazione disastrosa: dove troveranno ancora, i giovani, un posto di lavoro a Verbania?» - «Invitiamo i lavoratori a unirsi alla protesta»

VERBANIA — C'è ancora speranza nonostante tutto tra gli operai della Montefibre, perfino tra gli stessi sospesi del settore Taban (reparti Poli-Spe e Nylon Plast) che da sei giorni — dopo le lettere della direzione che li sollevava da ogni impegno lavorativo — autogestiscono gli impianti. Abbiamo raccolto le dichiarazioni ai cancelli dello stabilimento dove gli operai continuano a lavorare — senza cartellino e senza stipendio — ma rispettando scrupolosamente i normali turni di lavoro.

Severino Morano — Magda Galavotti — Giuliano Fidanza — Michele Miroballi — Angelo Gioiosa

Dice Severino Morano, delegato di reparto al Nylon Plast: *«Approvo la decisione dell'esecutivo di fabbrica per l'autogestione. Non ci restava altro da fare. Io e i miei compagni siamo decisi a tenere duro. Vogliamo che questa fabbrica continui a produrre e a esistere e attendiamo che il governo si faccia vivo con chiarezza e autorità. Mi mancano dieci anni alla pensione* — aggiunge — *fuori di qui per me e per centinaia di altri sarebbe la disoccupazione!»*.

Giuliano Fidanza, operaio Nylon Plast: *«A me manca ancora un anno prima di aver diritto alla pensione. La decisione aziendale non me la aspettavo; è una cosa grave e provocatoria. Tuttavia spero ancora che se ne possa uscire»*.

Domenico Mattiello, operaio, Poli-Spe: *«Sono vent'anni che lavoro qui dentro. Ho vissuto tutte le battaglie dal primo giorno. E' sempre stata una lotta continua. Noi volevamo migliorare anche le condizioni di lavoro, di vita: noi lasciamo il lavoro la sera tranquilli, ci ripresentiamo il mattino e i cartellini non ci sono più: non c'è più il posto di lavoro. Cosa potevamo fare se non passare all'autogestione?»*. E Michele Miroballi è d'accordo con lui.

Magda Galavotti, addetta al laboratorio ricerche, sospesa pure lei, anche se la sua attività non è per nulla legata ai due reparti chiusi: *«Non riesco a capire il motivo della decisione aziendale. Forse hanno voluto colpire chi si è sempre impegnato sindacalmente: chi ha sempre combattuto tutte le battaglie. Ma io continuerò a combattere: sono 27 anni che lo faccio in questa fabbrica»*.

Angelo Gioiosa, Poli-Spe, 30 anni di anzianità alla Montefibre: *«Ho sempre lavorato, ho sempre fatto il mio dovere, ora mi trovo su una strada così senza motivo da un giorno all'altro. Ma dobbiamo farcela. Con i miei compagni sono deciso a resistere a tenere duro; certo è una situazione disastrosa: dove troveranno ancora a Verbania, i giovani, un posto di lavoro?»*.

Attorno a loro altri fanno crocchio, dicono insieme: *«La direzione pensava di trovarci fiaccati e vinti, ma ha fatto male i suoi conti. Le manifestazioni di questi giorni, la pratica dell'autogestione, la solidarietà che stiamo raccogliendo ne danno una misura. Certo il governo non può sempre stare a guardare o limitarsi a fare il mediatore. Deve intervenire. Noi chiediamo che tutta la dirigenza della Montefibre sia allontanata al più presto; dopo l'azienda potrà riprendersi e recuperare; noi il nostro contributo lo daremo sempre»*.

Il blocco delle merci in uscita intanto sta mettendo in difficoltà altre aziende, in particolare la Mazzucchelli di Castiglione Olona e la Snia di Ceriano Laghetto. *«Lo sappiamo* — dice Severino Morano — *ma il blocco è fatto per questo. Si uniscano questi lavoratori alla nostra protesta e forse le cose potranno cambiare»*. In fabbrica anche ieri tutto si è svolto come nei giorni scorsi: scioperi articolati, assemblee, presidi. Quanto viene prodotto in autogestione è accuratamente immagazzinato. L'attesa convocazione a Roma presso il ministero del Lavoro però — malgrado le assicurazioni del prefetto — ritarda ancora.

Antonio Costantini

La cooperativa, nata a Verbania, vuole creare spazi di lavoro alternativi

Isola verde per gli handicappati (e molte accuse di disinteresse)

Gli operatori del centro di Omegna lamentano la mancata partecipazione degli enti locali

OMEGNA — *Il 1981 è l'anno dell'handicappato: un fiume di parole (870 tra convegni e tavole rotonde), ma pochi interventi concreti. E' un'amara constatazione che viene fatta proprio da coloro ai quali quest'anno è stato dedicato con dovizia di promesse.*

Una voce in questo senso si leva anche da Omegna, sede di una succursale di «Isola Verde», una cooperativa costituita due anni fa a Verbania (con una seconda succursale a Domodossola), in applicazione del piano handicappati Cee e sulla base di un progetto regionale fatto proprio dalla Provincia di Novara.

Le finalità di «Isola Verde» sono quelle di creare spazi di lavoro per gli handicappati che non possono trovare inserimento nelle fabbriche, privilegiando i lavori all'aria aperta: forestazione, pulizia dei boschi, abbellimento del territorio a scopo turistico ed ecologico, che vengono affidati loro generalmente dagli enti locali.

Gli operatori del centro, in un comunicato alle componenti politica, sindacale e sociale cittadine lamentano il disinteresse per questo loro servizio al quale chiedono sia garantito un futuro dopo la scadenza del periodo di sperimentazione fissata alla fine del corrente anno. «Sul nostro territorio è un servizio unico — dicono — per contenuti e obiettivi, deve poter diventare un effettivo servizio territoriale. Si assiste invece con preoccupazione al tentativo da parte degli enti locali interessati, della Provincia, della Regione ed in particolare dell'Unità sanitaria locale di non farsi carico della gestione e della programmazione futura del servizio lasciando gli handicappati, le loro famiglie e gli operatori nella triste prospettiva di vedere frustrate le loro aspettative con la chiusura definitiva del centro».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica alla grave situazione gli operatori di «Isola Verde» hanno programmato per la prossima settimana un'assemblea cittadina.

a. m.

Arona: cabaret con Abatantuono

ARONA — Appuntamento col cabaret questa sera ad Arona al nuovo Disco Bowling di via Trieste: in pedana sarà Diego Abatantuono.

Notissimo anche per le sue frequenti apparizioni in tv, Abatantuono è considerato un caposcuola della nouvelle vague meridionale. (m. b.)

Partono da Novara le polemiche sui medicinali

I ciechi protesteranno a Roma contro il decreto sui ticket?

NOVARA — Parte da Novara, e segnatamente dalla sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi, la protesta più vibrante contro il decreto legge 28 maggio 1981 N. 250 che ha indicato le categorie esentate dal pagamento del «ticket» sui medicinali.

«Purtroppo dobbiamo parlare ancora una volta di grave atto di ingiustizia — afferma il presidente novarese dell'Uic, Gaetano Baviera — *ancora più amaro perché perpetrato proprio nell'anno internazionale dell'handicappato»*.

La violenta reazione dell'Unione italiana ciechi — secondo molti più che giustificata — è provocata dall'esclusione della categoria degli invalidi civili dall'esenzione del pagamento del «ticket». Il decreto legge 250, infatti, prevede l'esonero dalla quota di partecipazione alla spesa farmaceutica solo per gli invalidi di guerra, i titolari di pensione sociale e gli invalidi del lavoro.

Tutta la vasta fascia degli invalidi civili, dai ciechi ai sordomuti, agli spastici e tutti i portatori di handicap, non è stata compresa nel provvedimento di esenzione e si tratta, così afferma l'Unione italiana ciechi, della categoria più numerosa fra quelle degli invalidi e nel contempo quella che generalmente ha più bisogno di fare ricorso alle medicine.

Gaetano Baviera, un non vedente noto a Novara per le molte battaglie condotte a favore di chi come lui non ha il bene della vista, ha già contattato la direzione nazionale dell'Unione italiana ciechi dalla quale ha avuto il placet per condurre un'azione di protesta decisa e massiccia.

«E' stata commessa un'incredibile dimenticanza, almeno così voglio credere — dice — *perché altrimenti ci sarebbe di che indignarsi nei confronti delle forze politiche perché, se dimenticanza non è stata, sarebbe una discriminazione assurda e inqualificabile».*

«Ho già chiesto a nome di tutti i ciechi che il decreto venga modificato — afferma Baviera — *con l'esenzione anche per gli invalidi civili. Spero che la richiesta venga accolta al più presto e che giustizia sia fatta. In caso contrario siamo pronti a mobilitarci in tutta Italia e a fare una carovana di ciechi, sordomuti, spastici e invalidi con destinazione Roma per una protesta senza precedenti».*

m. s.

Omegna, 2 operai feriti sul lavoro

OMEGNA — Due incidenti sul lavoro nel Cusio, di cui sono rimasti vittime il lattoniere Giuseppe Stornone, 21 anni, di Luzzogno in Valle Strona e il muratore Filippo Pipicello, 40 anni, residente a Crusinallo. Sono ricoverati all'ospedale cittadino per fratture multiple (ne avranno per oltre un mese).

Lo Stornone è caduto da un'altezza di circa 5 metri mentre stava cambiando il pluviale di uno stabile in via Stampa 62 a Gravellona Toce. Il Pipicello è caduto da un muro in costruzione. (a. m.)

Pretura di Mortara

Ufficiale giudiziario arrestato

MORTARA — E' finito in prigione per malversazione aggravata l'ufficiale giudiziario delle preture di Mortara e Mede, Ludovico Tucci, 58 anni, originario di Fondi (Latina), residente a Vernate in via Don Bosco 15. E' stato rinchiuso nella casa circondariale di Vigevano in attesa di essere interrogato dal procuratore della Repubblica Valiante, che l'ha fatto arrestare mercoledì sera.

L'operazione è scattata a seguito di una denuncia. La vicenda, al momento, è ancora avvolta da un rigoroso riserbo, accentuato dal fatto che il provvedimento è stato adottato nei confronti di un funzionario dell'amministrazione pubblica. Di certo si sa che i carabinieri hanno vuotato l'intero archivio del Tucci, portando i fascicoli alla procura di Vigevano.

Sembra che l'ufficiale giudiziario, in forza alla pretura cittadina da circa sette anni, fosse solito trattenere a lungo le somme di denaro che incamerava in pagamento di cambiali in protesto, pignoramenti e altro. Il procuratore Valiante è rimasto nell'ufficio del Tucci un'intera giornata.

La donna e il fidanzato (genovese) sconteranno 14 anni

Novarese condannata: uccise un pensionato per rapinarlo

MILANO — Una ragazza novarese, Anna Maria Gallina, 24 anni, è stata condannata a 14 anni di carcere dalla Corte di Assise di Milano, assieme al fidanzato, Norberto Ghilardi, 21 anni, di Genova. I due erano stati processati per l'uccisione di Antoni Urbani, anziano amministratore di immobili. Il fatto avvenne la sera del 22 agosto di due anni fa in via Arena a Milano, nell'abitazione dell'Urbani.

La Gallina e il Ghilardi erano andati a casa del pensionato, 69 anni, che sembra avesse tendenze «voyeuristiche». L'uomo avrebbe chiesto ai due fidanzati di scambiarsi davanti a lui le loro effusioni amorose: loro non avevano accettato, anzi lo aveva cercato di stordirlo per poi rapinarlo.

Anna Maria Gallina

La reazione dell'Urbani era però stata violenta: si era messo a gridare e a divincolarsi. A questo punto il Ghilardi lo aveva afferrato per la gola e lo aveva strangolato, mentre la ragazza lo colpiva alla testa con una bottiglia. Il cadavere fu trovato legato e coperto con un materasso.

L'autopsia accertò che la morte era da attribuire ad asfissia da soffocamento. Qualche giorno dopo il Ghilardi, che all'epoca svolgeva servizio militare a La Spezia, fu arrestato insieme ad Anna Maria Gallina. Entrambi confessarono, affermando però che non era loro intenzione uccidere il pensionato, ma soltanto stordirlo per poterlo rapinare.

Al processo di Milano i due hanno ripetuto la loro versione. Il p.m. Pomarici aveva chiesto la condanna di entrambi a 18 anni di reclusione.

Entrambi i giovani avevano avuto una vita difficile. Anna Maria Gallina, era nata a Cameri il 14 gennaio 1957, dove risultava residente in via San Giuseppe 20. Le indagini dei carabinieri erano arrivate a lei, prostituta, tossicodipendente, che frequentava l'abitazione dell'Urbani prima di essere allontanata, il 18 agosto '79, da Milano, con foglio di via obbligatorio e diffidata a non più ritornare per la durata di tre anni.

A Cameri, dove risiede la famiglia della ragazza, composta dalla madre, Rina Lucchini e due sorelle, una più anziana e l'altra più giovane (il padre Mario, è morto qualche anno fa) è nota per gli episodi che hanno movimentato la sua giovane esistenza. A 18 anni, nel 1975 era scappata di casa senza dare più notizie. Soltanto circa un anno dopo fu rintracciata in Olanda: la polizia di Amsterdam la rispedì in Italia. Era senza documenti e rientrò a Cameri soltanto il 12 dicembre del 1977.

A Cameri era stata denunciata per porto abusivo di un coltello non regolamentare e multata per schiamazzi notturni.

r. s.

Casalvolone, inviata una comunicazione giudiziaria

Per un «bollo» da 2000 lire il sindaco è finito nei guai

CASALVOLONE — Per un'imposta di bollo di 2.000 lire che il capogruppo della minoranza ha dovuto pagare al Comune la magistratura ha aperto un'inchiesta sull'operato del sindaco. Al primo cittadino del piccolo centro della Bassa, Mario Martini, è già stata inviata una comunicazione giudiziaria che riguarda un procedimento penale per omissioni e rifiuto d'atti d'ufficio.

A far scattare l'inchiesta è stato il dottor Mario Bernascone, democristiano, che ha inviato esposto denuncia al pretore di Novara e al prefetto.

Dice Bernascone: *«Avevo bisogno di deliberazioni e atti amministrativi per lo svolgimento del mio mandato. Per questo ho inoltrato regolare istanza al sindaco, come prevede la legge»*. Ma il primo cittadino ha risposto che le domande andavano regolarizzate con l'apposizione della marca da bollo di 2.000 lire.

Nella curiosa diatriba sono intervenuti il prefetto e il comitato regionale di controllo il quale ha annullato la deliberazione del sindaco. Aggiunge Bernascone: *«Non c'è stato niente da fare; ho dovuto pagare duemila lire per ottenere quanto mi spetta come consigliere ed è previsto dalla legge»*.

Da qui gli esposti alla pretura e l'inchiesta. Non è la prima volta che il dottor Bernascone e il sindaco, a capo di una giunta socialcomunista, sono ai «ferri corti».

Recentemente era scoppiata la «guerra» sul diritto di primogenitura della casa di riposo. Bernascone sosteneva che l'idea era partita dalla minoranza, il sindaco ribatteva che il tema era stato impostato dalla maggioranza.

L'antica cucina vigezzina per 7 giorni protagonista

S. MARIA MAGGIORE — Le vecchie ricette culinarie vigezzine tornano all'ordine delle mense, grazie alla prima «rassegna gastronomica» della valle, indetta per la settimana che va dal 10 al 18 luglio. La manifestazione ha molti padri: l'azienda autonoma per gli studi e l'assistenza alla montagna, la Camera di Commercio, la Comunità Montana, l'azienda di soggiorno e l'associazione per il turismo vigezzino. Conduttore delle serate sarà Silvano Silvani, noto presentatore.

La rassegna gastronomica prende il via in concomitanza con la festa provinciale della montagna, una ricorrenza ormai tradizionale nella provincia novarese, che quest'anno si tiene appunto in Valle Vigezzo, domenica prossima. Alla rassegna gastronomica sono invitati a partecipare cinque ristoranti della valle. I partecipanti dovranno sfoderare tutta la loro abilità culinaria ripescando nei ricordi del passato le vecchie ricette valligiane.

Il menù di rigore prevede un primo e un secondo piatto, a base di prodotti locali (zuppe, minestre, polente, cacciagioni). La giuria cui spetta il compito di dare un giudizio sarà affiancata dal pubblico.

Sabato 18 luglio alla serata finale parteciperanno i piatti selezionati nella prima tornata. Anche qui la decisione ultima spetterà a una giuria di esperti, mentre Silvano Silvani avrà il compito di intrattenere il pubblico.

b. o.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
EXCELSIOR: La [illegible] va in città.
Vittoria: Il liceanaso.

ARONA
Roma: L'ultimo squalo.
Moderno: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Lux: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

BORGOMANERO
Moderno: Tutta da scoprire.
Nuovo: Porno incontri.

DOMODOSSOLA
Corso: Speed driver.

GALLIATE
Splendido: Esce il drago, entra la tigre.

OLEGGIO
Comunale: Un matrimonio.

OMEGNA
Sociale: Erotic sexy orgasm.

VERBANIA
Apollo: Superporno action.
Sociale (Intra): Agente 007 Moonraker.
Sociale (Pallanza): Storie di truffe e di imbroglioni.

VIGEVANO
Cagnoni: Niente di nuovo sul fronte occidentale.
Colli Tibaldi: I [illegible] privati di Pamela Mann.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ordinate dal sindaco di Biella su proposta dell'assessore

Mega-multe ai fracassoni notturni e per i cani che sporcano le strade

BIELLA — In città d'ora innanzi i «fracassoni», di qualsiasi genere siano, pagheranno 200.000 lire di multa per la prima infrazione e 400.000 in caso di recidiva. Per i proprietari di cani sorpresi a lordare marciapiedi, strade o spazi destinati in particolare ai bambini, la multa è di 60.000 lire. Anche in questo caso la recidiva comporta automaticamente il raddoppio della cifra.

Le nuove norme sono contenute in due ordinanze del sindaco Luigi Squillario, proposte dall'assessore alla polizia urbana Marco Volpe e pienamente accolte dagli altri componenti della giunta comunale. Una città pulita e con rumori sopportabili, del resto, fa piacere a tutti.

I rumori moderatamente elevati possono essere accettati soltanto fino alle 23, dopo di che interverranno i vigili urbani. Quelli insopportabili verranno eliminati sul momento, o almeno non appena ne saranno informati i vigili urbani (telefonare al [illegible]). Il provvedimento è accolto quasi come una liberazione dagli abitanti della zona intorno allo stadio La Marmora, da qualche tempo concesso agli organizzatori di concerti seguiti soprattutto da turbe di giovani urlanti.

I suoni in genere sono amplificati al punto da creare notevole disturbo ai cittadini che abitano nei dintorni. I permessi verranno concessi, in genere, dalle 21 alle 23, con l'obbligo di tenere appunto il volume entro limiti accettabili. La stessa disposizione, a proposito di volume, vale per radio e televisori, locali pubblici, «festival», motorini, auto e moto da cross.

Per quanto riguarda i cani, verrà a costare assai cara anche l'inosservanza dell'obbligo di tenerli al guinzaglio, o di applicare la museruola: 100.000 lire, sempre raddoppiate alla seconda infrazione, entro un anno dalla prima.

L'assessore Volpe si rende però conto delle esigenze di chi ha una bestiola alla quale è affezionato e sta già cercando aree adatte, allestite per di più in modo confacente alle regole elementari dell'igiene, per le inderogabili necessità fisiobiologiche degli amici a quattro zampe.

Sono state notevolmente aumentate anche le multe per l'occupazione abusiva del suolo pubblico (120.000 lire) e per l'«immissione, a scopo di circolazione o di sosta, di veicoli non autorizzati in aree di uso pubblico, di parchi o giardini non aperti alla circolazione» (200.000 lire). **p. m.**

Censimento cani a Borgosesia

BORGOSESIA — Curiosa proposta della commissione consultiva per la programmazione del personale e del bilancio del Comune di Borgosesia: effettuare un censimento dei cani.

Il progetto è stato suggerito all'amministrazione municipale dall'organismo posto a tutela delle finanze locali, nella relazione allegata a un documento finanziario e di previsione per il 1981.

«In presenza di una riduzione di gettito da 10 a 8 milioni — è stato spiegato —, *si consiglia di effettuare delle verifiche in ordine ai cani iscritti al pagamento della relativa imposta, in modo da individuare eventuali evasioni».*

In pratica significa che l'iniziativa potrebbe attuarsi in due direzioni: controllare i proprietari degli animali che non corrispondono la relativa imposta (quest'anno di 8 mila lire per i cani da guardia e da caccia e di 25 mila lire per quelli «di lusso»), e individuare chi, pur possedendo il «fedele amico dell'uomo», non lo ha regolarmente censito nell'apposito elenco comunale, pur di non pagare il tributo. **(r. c.)**

Guida una giunta coi socialisti

Un sindaco pci per Vallemosso

VALLEMOSSO — *Gianni Bedotto, esponente del partito comunista, è stato confermato sindaco per il prossimo quinquennio dalla maggioranza del Consiglio comunale. E' stata rinnovata la piena fiducia anche al vicesindaco uscente, Vincenzo De Gaetano, e agli assessori effettivi Enzo Cravello, Ivo Toniolo e Franco Debernardi.*

Unici «uomini nuovi», gli assessori supplenti Iolando Magagnato, comunista, e Giuseppe Romanelli, il solo socialista eletto alle votazioni del 21 giugno scorso. Il democristiano Franco Rosso ha ottenuto sei voti e due consiglieri hanno messo nell'urna la scheda bianca.

Il pci, rispetto all'amministrazione uscente, ha rafforzato la sua posizione, ottenendo un seggio in più e salendo a undici su venti. Avrebbe di conseguenza potuto governare il Comune da solo, ma ha preferito imbarcare il socialista. «Ha così pagato il debito di riconoscenza al psi — *commentano con una punta di malignità gli avversari politici* —, che nella precedente giunta è stato determinante per raggiungere la maggioranza».

La giunta, rinnovata solo per due settimi, non ha grossi problemi da affrontare. «Continueremo a percorrere soprattutto — *ha dichiarato Gianni Bedotto* — la strada delle realizzazioni in campo sociale. Cercheremo inoltre di gestire nel modo migliore il nostro bilancio». **p. m.**

Gianni Bedotto

NOTIZIE SPORTIVE

Gara di atletica riservata alla categoria ragazzi

Buone prove dei vercellesi al «Trofeo Cesare Poggio»

VERCELLI — Il «Trofeo Cesare Poggio» di atletica leggera, indetto dalla Sezione Veterani Sportivi di Vercelli, per ricordare un dirigente e tecnico vercellese, ha avuto un grosso successo di partecipazione: 350 atleti appartenenti a 15 società sportive della provincia di Vercelli hanno partecipato alla manifestazione che era riservata alla categoria ragazzi.

I risultati conseguiti dagli atleti biciolani sono stati soddisfacenti sia nel settore maschile quanto in quello femminile. Nel settore femminile la Libertas Vercelli ha addirittura conquistato sei vittorie e sei secondi posti.

Vanno segnalate le prove della Canato che ha corso i 60 piani in 8"9, della Trecate che, nel salto in lungo ha ottenuto un bel 4,85, della Casalino che ha scagliato l'attrezzo a metri 30,19, confermando le sue grandi doti.

Nel settore maschile, Pensotti ha piazzato il suo sprint vincente negli 80 metri con un significativo 11"6, Cervellera ha vinto i 2000 in 7'9", mentre Francese si è imposto nel getto del peso con metri 7,84.

Al La Marmora di Biella si è poi svolta una notturna riservata agli allievi, junior e senior. Tra i vercellesi va segnalata la buona prova di Viotti nei 100 in 11"3, di Rutilli nei 400 piani con 52"0 e della Botta nei 100 femminili in 13"4. **f. l.**

Sangermanese nuovo direttivo

SAN GERMANO — Tutto nuovo, alla «U.S. Sangermanese»: rinnovato il direttivo, rinnovata la squadra, rinnovato lo sponsor, potenziati i quadri della squadra stessa, tutto per disputare al meglio il prossimo campionato di Seconda Categoria di calcio.

Il nuovo presidente è Carlo Vergano, affiancato dal vice Isidoro Galetto. Segretario Antonio Corona, cassiere Carlo Sansalvadore, direttore e responsabile tecnico Guido Rendinotti, [illegible] carnevalesco. Anche l'allenatore dovrà essere rinnovato: Giovanni Lavarino, dimissionario, non ha ancora un sostituto, ma vi si provvederà al più presto. La squadra sarà sponsorizzata dal «Mobilificio Spina». **(w. ca.)**

Vercelli — La segreteria della Federcalcio del Comitato provinciale di Vercelli osserverà il seguente orario di apertura: fino a tutto il 20 luglio, tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 19; dal 21 al 31 luglio, solo il martedì, dalle 17 alle 19; dal 1° al 24 agosto, chiusura totale; dal 25 agosto in poi, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Vercelli — Sempre bravissimo il «master» di atletica leggera Pinot Crovetta che ha partecipato alla seconda edizione della marcia azzurra svoltasi a Novara, della lunghezza di 7 chilometri, dove si è imposto nella sua categoria.

Malgrado l'indignazione dei consiglieri del pci

L'aumento del prezzo in piscina non «turba» i bagnanti biellesi

BIELLA — L'«indignazione» dei consiglieri comunali del pci per il raddoppio del prezzo d'ingresso alla piscina comunale «Massimo Rivetti» deciso dalla maggioranza dc-pli-psdi, espressa con il manifesto affisso ieri l'altro, trova solo parzialmente riscontro fra i frequentatori della grande vasca all'aperto, direttamente interessati alla questione.

«Più che il dolor poté il digiuno», scrisse Dante, sia pure per tutt'altra cosa. Nel caso della piscina, più che l'aumento conta la temperatura atmosferica: nelle giornate molto calde il numero dei cittadini in cerca di refrigerio aumenta notevolmente, indipendentemente dal costo del biglietto. Il prezzo è stato portato a 2000 lire per gli adulti, a 1500 per chi ha tessere varie (Arci, Enal, Fin) e a 1000 per i ragazzi fino ai 14 anni di età.

«Duemila lire non sono certo una somma trascurabile, soprattutto se l'esborso si ripete con una certa frequenza — commenta Maria Dinelli, 26 anni, impiegata —, *ma mi rendo conto che è comunque inferiore a quello che sarebbe il costo effettivo, se il Comune dovesse comportarsi come i privati. Accetto perciò l'aumento, ringraziando idealmente per la parte dei costi di esercizio che non mi viene accollata».*

Interviene una sua collega, Gianna Rovini, 24 anni: *«Si potrebbe ad onor del vero ridurre il "caro-piscina" acquistando la tessera d'abbonamento, che consente 20 ingressi a 1500 lire l'uno, ma a me spiace spendere 30.000 lire in una volta sola. E' logicamente una questione psicologica, però ha la sua importanza».*

Per molti ragazzi, oggi mille lire costituiscono una cifra che può essere spesa senza esitazioni. Per altri, invece, sorgono piccoli problemi di bilancio. E' il caso di Piero Tarelli, dodicenne. *«Il mio papà* — dice — *quando gli ho chiesto il nuovo importo, invece delle consuete cinquecento lire, se l'è presa con i politici, come fa tutte le volte che aumenta qualcosa; poi è intervenuta la mamma e l'ha convinto che tanti altri divertimenti meno "puliti" costano di più».*

Per un suo coetaneo, Mario Poletti, la questione è un po' complicata: *«I soldi che spendo* — precisa — *me li devo guadagnare facendo commissioni e lavoretti in casa. Devo quindi lavorare un po' di più».*

Si leva una voce contraria: *«Bella socialità, togliere di tasca duemila lire a chi non può andare al mare o in altri luoghi di divertimento».* La considerazione, espressa da Carlo Ravizzoni, 32 anni, operaio, è confutata da uno studente poco più che ventenne, Giorgio Bossi: *«Il discorso dovrebbe essere approfondito. Limitandoci alla piscina, possiamo dire che riducendo il passivo di gestione consentiamo un miglior utilizzo di fondi in altri campi».* **p. m.**

Biella — Elena Kluzer, figlia del primario del reparto neurologico dell'ospedale, professor Giuseppe Kluzer, si è laureata a pieni voti in lettere. Appassionata di musica e dotata di una splendida voce, ha presentato una tesi di particolare interesse locale: «Vita musicale biellese nell'Ottocento».

Anche il pm ha chiesto l'insufficienza di prove

Assolti 5 giovani accusati di violenza a una ragazza

VERCELLI — Tutti assolti per insufficienza di prove al processo per presunta violenza carnale ad una giovane di Caresana. Il dibattimento si è svolto ieri mattina a porte chiuse ed è durato circa un'ora e mezzo. Al termine, il tribunale (presidente Attimonelli, giudici Criscuolo e Garbellotto) ha letto la sentenza di assoluzione per i cinque imputati, tutti giovani abitanti a Candia Lomellina. Anche il p.m., Elio Curto, aveva chiesto l'insufficienza di prove. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Galante di Vercelli, Celli di Vigevano, Val di Mortara e Bravon di Mortara.

La vicenda rievocata in aula risale alla sera del 9 dicembre del 1979 e, nel maggio dell'80, aveva portato all'arresto per «ratto, violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico» di Pier Giuseppe Pezzotti, 19 anni, Rocco Zangara, 20 anni, Daniele Campasso, 22 anni, Gianfranco Ravizza, 20 anni, e Giorgio Stabile, 18 anni abitanti a Candia Lomellina. Pochi giorni dopo avevano ottenuto la libertà provvisoria.

I cinque giovani erano stati accusati da una ragazza di 21 anni abitante a Caresana. Secondo il racconto della giovane ai carabinieri, i cinque imputati l'avevano abbordata in un bar del paese e quindi costretta a salire su una «500», che, seguita da un'altra auto (ancora una «500») si era diretta in un campo vicino al ponte del Risorgimento. Lì la ragazza sarebbe stata costretta a subire la violenza dei suoi aggressori.

La giovane aveva sostenuto di aver accettato di conversare con i cinque ragazzi di Candia perché ne conosceva uno. E' quanto ha ripetuto ieri mattina in tribunale. Gli imputati si sono difesi sostenendo che la ventunenne era consenziente.

Anche il collegio dei difensori ha insistito su questa spiegazione e lo stesso p.m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove trovando d'accordo il tribunale. **c. d. m.**

Bimbo ustionato da acqua bollente

TRIVERO — Un bambino di 7 anni, Maurizio Fenaroli, si è accidentalmente rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente collocata sul fornello della cucina della sua abitazione, alla frazione Bulliana.

Dopo le prime medicazioni nel locale ospedale, il piccolo Maurizio, che ha riportato ustioni diffuse in varie parti del corpo, è stato trasferito nel nosocomio di Biella, più specializzato. Le sue condizioni non sono giudicate preoccupanti.

Il bambino è il penultimo dei sette figli di Ernesto Fenaroli, 47 anni, e Anna Maria Saviolo, 39. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri per stabilire le modalità dell'infortunio. (p. m.)

Borgosesia — Sono terminati in questi giorni i lavori di ristrutturazione del rifugio «Orazio Spanna Osella», situato sul Becco d'Ovaga della Res.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Provaci ancora Sam.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La formula.
Principe: Cobobianco

GATTINARA

Italia: La moglie ingorda.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 9-12,30; 15,30-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film: «La nave dei folli»; 13,45 Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,45 Superclassifica show; 19 Cartoni animati; 19,20 Da Monza: Torneo Open di golf; 19,50 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Medical Center»; 21 Documentario; 21,45 Film: «La furia degli implacabili»; 23,15 Telenotte notiziario; 23,30 Telefilm della serie «Rip-tide»; 0,30 Film: «L'antidoto».

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 19,30 Film «L'occhio del ragno»; 20 Cartoni animati; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film: «Chi mi ha fatto questo bebè»; 22,15 Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 22,45 Calcio brasiliano: Vasco De Gama-America; 23,45 Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 0,15 Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, [illegible] Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Dellari, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888.

TACCUINO

Gian Luigi Busso si è laureato in filosofia all'Università degli Studi di Torino, discutendo una tesi di sociologia dal titolo: «Sviluppo economico e integrazione sociale nel comprensorio di Vercelli». Ha ottenuto 110 e lode con il riconoscimento della dignità di stampa.

BIELLA

Apollo: Super donna porno.
Impero: Fai come ti pare.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: serata del liscio con gli «Armony Swing». (Ingresso gratuito alle dame).

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

COGGIOLA

Radar: Amici miei.

COSSATO

Primavera: Super climax.

CREVACUORE

Aurora: L'uomo puma.

SERRAVALLE

Corso: Il terrore viene dall'aldilà.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.813. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20,30 Videogiornale; 20,45 Qui Regione; 21 Il grande click; 21,30 Film: «L'araucana, massacro degli Dei»; 23,15 Noi gente di Sicilia; 23,45 Videogiornale.

Da stamane al 19 luglio

A Varallo si apre l'Alpa'a la mostra degli artigiani

VARALLO — *Domani, proseguendo la positiva esperienza degli scorsi anni, si inaugurerà a Varallo l'Alpàa, mostra-mercato delle attività artigianali, commerciali e industriali, nonché rassegna delle Pro loco, degli enti e delle associazioni valsesiane. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, che sarà ambientata nel bellissimo parco e nei locali di Villa Durio, lungo il centrale corso Roma e in piazza Garibaldi, rimarrà aperta fino a domenica 19 luglio.*

«Percorrendo il centro cittadino, già in questi giorni di preparazione — *affermano gli organizzatori* — ci si può rendere conto che la prima novità, rispetto agli scorsi anni, è un notevole ampliamento degli spazi espositivi: riprendendo l'appropriata collocazione del passato, coinvolgeranno maggiormente la vita cittadina».

Oltre cento espositori (i più lontani provengono dalla Liguria, dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia), daranno vita ad una delle manifestazioni più sentite della Valsesia.

«Accanto all'aspetto commerciale — *sottolineano gli organizzatori* — non verranno tralasciati i temi più qualificanti della iniziativa: Pro loco, artigiani ed associazioni valsesiane offriranno ai visitatori e ai turisti quanto di meglio è ancora possibile reperire nella zona, a testimonianza di una cultura e di tradizioni di tutto rilievo».

L'Alpàa di quest'anno sarà inoltre un momento di sperimentazione; in collaborazione con l'amministrazione comunale infatti, si è avviato un tentativo di coinvolgimento per iniziative di pubblica utilità per i pensionati varallesi. Alcuni volontari, in occasione della manifestazione, si presteranno a collaborare al servizio d'ordine, per ottenere un maggior rispetto del verde pubblico.

«Anche quest'anno — *concludono gli organizzatori* — non abbiamo voluto trascurare l'aspetto turistico dell'iniziativa. Per tutte le nove sere di apertura della mostra verranno offerti spettacoli gratuiti». **m. p.**